Anno 119 Numero 1

LA STAMPA

Mercoledì 2 Gennaio 1985

A PAGINA 2

Da ieri in vigore la riforma Iva ma non tutti i prezzi aumenteranno

di Stefano Lepri

Il ministro Visentini

OGGI

Risveglio del liberismo

Il vento del 1984

Gli storici futuri dell'economia ricorderanno il 1984 come l'anno delle liberalizzazioni. Le liberalizzazioni costituiscono infatti un filo conduttore che tiene uniti molti degli avvenimenti economici, caotici e frammentari degli ultimi 12 mesi. Governanti di ogni ideologia e di ogni parte del mondo hanno preso decisioni, spesso passate inosservate al di fuori dei loro Paesi, intese a destatalizzare, decentralizzare, rendere più flessibile il sistema economico, ridare spazio alle iniziative dei singoli. Le confuse istanze del reaganismo hanno così trovato imitatori dappertutto; c'è un pizzico di ironia nel fatto che si ricalchino le orme americane proprio quando negli Stati Uniti simili ricette mostrano, accanto ad indubbi vantaggi, limiti altrettanto indubbi.

Le liberalizzazioni più significative hanno riguardato un Paese socialista, la Cina, e un Paese capitalista, la Francia. I governi di Pechino e Parigi si sono impegnati in riforme dalle quali non possono tornare indietro. Ambedue giocano il proprio futuro sulla riuscita di esperimenti di decentramento, di allargamento del mercato.

In Cina si sono parzialmente liberalizzati i prezzi, ristabilite forme di proprietà privata dei mezzi di produzione. E' stata autorizzata l'emissione di titoli simili alle azioni e si parla della possibile riapertura della Borsa di Shanghai. In Francia, dove sono ancora fresche le nazionalizzazioni di qualche anno fa, il nuovo governo si è lanciato in politiche opposte di ristrutturazione nelle quali iniziativa privata e sistema libero dei prezzi giocano un ruolo ben superiore a quello del passato.

In molti Paesi si è accentuata la tendenza, anch'essa originata negli Stati Uniti, di restituire ai singoli la «libertà di pensione» con sgravi fiscali a chi investe i propri risparmi in fondi previdenziali volontari. I prezzi imposti dai governi stanno ovunque perdendo di importanza; Paesi diversissimi tra loro come la Svezia e la Jugoslavia hanno abolito il blocco dei prezzi, in vigore su moltissimi generi di consumo. All'Est, l'Ungheria ha proseguito la sua lunga marcia verso una maggiore libertà di decisione — licenziamenti compresi — per i suoi managers; qualche liberalizzazione si è avuta in Polonia nel settore agricolo, mentre indizi di cambiamento non mancano neppure nella Repubblica Democratica Tedesca.

Molti governi stanno vendendo ai privati quote di imprese pubbliche, non foss'altro che per colmare così i deficit dello Stato. In Gran Bretagna, il mese scorso centinaia di migliaia di persone hanno investito i propri risparmi nella British Telecom; in Germania si è decisa la vendita di quote di proprietà statale della Lufthansa e della Volkswagen; in Giappone è stata annunciata la destatalizzazione della NTT, un colosso delle telecomunicazioni; in Turchia centinaia di imprese statali saranno vendute ai privati. I tentativi italiani in questo senso, come la recente vicenda Mediobanca, si inquadrano così in una ben più generale tendenza.

Il vento del liberismo ha soffiato poi con particolare forza sul mercato mondiale del petrolio. Le attuali difficoltà dell'Opec possono essere interpretate come una «vendetta del mercato» contro un sistema artificioso di fissazione dei prezzi di questo prodotto di base. Né va trascurata la liberalizzazione nei mercati internazionali dei capitali: oggi i risparmi si spostano da un Paese all'altro con ostacoli molto minori di 12 mesi or sono. Una modestissima ventata in questo senso ha raggiunto anche l'Italia, con il recente permesso ai fondi comuni di investire all'estero il 10 per cento della propria raccolta e con le altre, cautissime, misure di apertura. Per questi capitali più liberi le scelte diventano più varie, come dimostra l'apertura agli stranieri del mercato di Tokyo che aggiunge un nuovo polo alla geografia finanziaria internazionale.

Durerà questa tendenza? O si tratta soltanto della «follia» di un anno bisestile? E' naturalmente difficile dirlo. Va però notato che quasi sempre i mutamenti realizzati riguardano meccanismi, regole del gioco e da cambiamenti di questo tipo non si torna indietro tanto facilmente. Certo non si torna indietro proponendo la pura e semplice restaurazione del dirigismo del passato.

Mario Deaglio

Il dollaro ha chiuso l'anno a 1935,67

ROMA — Con un guizzo finale, il dollaro ha concluso il 1984 a quota 1935,675 lire sulle piazze italiane. Nell'ultima seduta dell'anno, svoltasi ad orario ridotto in Italia e su altre piazze, mentre alcuni mercati sono rimasti chiusi, la divisa statunitense ha guadagnato terreno su tutte le valute: rispetto alle 1922,35 lire di venerdì, il dollaro è avanzato di oltre 12 lire.

Il messaggio della notte di Capodanno del presidente della Repubblica

Pertini: per le cinque stragi il popolo chiede giustizia

«Condivido le proteste dei familiari delle vittime» - «I nuovi servizi non si fermino ad indagare soltanto in Italia» - «Se l'economia è in piena ripresa, si combatta ora la disoccupazione»

ROMA — E' un messaggio denso di considerazioni realiste, a volte dure e crude, quello che Pertini ha rivolto al Paese la notte di Capodanno.

Per il terrorismo, e soprattutto per le «*cinque stragi che portano lo stesso marchio di infamia*», Pertini ha chiesto che i servizi segreti, oggi rinnovati, facciano il loro dovere, indagando non solo in Italia ma in tutte le direzioni. «*Mi hanno detto che vi sono persone molto valide, oneste. Gli antichi servizi segreti erano inquinati dalla P2, questa associazione a delinquere. I nuovi servizi segreti non si fermino ad indagare in Italia, vadano anche all'estero, perché probabilmente la sede centrale di questi terroristi si trova all'estero*».

Da sempre, Pertini è convinto che i burattinai degli attentati che avvengono nel nostro Paese vivano e operino all'estero. In contrasto con certi magistrati che hanno criticato dopo la strage di Bologna i servizi segreti rinnovati, ha voluto confermare questa sua tesi anche in quello che dovrebbe essere l'ultimo messaggio da Presidente se nel luglio prossimo deciderà di non ripresentarsi.

Per l'economia, il Presidente non ha dubbi: il problema più grave è l'occupazione, in particolare quella dei giovani. E' un problema che va risolto presto e bene. Il capo dello Stato cita il presidente del Consiglio e gli industriali che affermano che le cose in economia oggi vanno meglio: «*E allora, se l'economia è in piena ripresa, si cerchi di combattere la disoccupazione*». E' una esortazione diretta, e anche polemica: appare chiaro che, per il dramma dell'occupazione, il Presidente sia convinto che, ad ogni livello, non sia stato fatto a sufficienza.

Ma l'esortazione più diretta e preoccupata è rivolta all'altro grande dramma italiano: da 15 anni, i colpevoli di tante stragi non sono mai stati assicurati alla giustizia. «*Cinque stragi abbiamo avuto* — ha esclamato il Presidente all'inizio del suo messaggio, registrato dalla tv e dalla radio nel salottino del Centro alpino dei carabinieri di Selva —. *I responsabili non sono stati ancora assicurati alla giustizia. I parenti delle vittime, il popolo italiano non chiedono, come qualcuno ha insinuato, vendetta, ma chiedono giustizia. Ed hanno ragione*».

Hanno tanta ragione che Pertini non esita, com'è sua consuetudine, a schierarsi dalla parte del «*Paese reale*». A Bologna i famigliari delle vittime preferirono funerali privati al grandioso funerale di Stato, in polemica con chi avrebbe dovuto assicurare, in tanti anni, la cattura e la giusta punizione dei colpevoli e dei loro mandanti. «*I famigliari sappiano che io sono al loro fianco* — ha dichiarato Pertini nel messaggio —. *Condivido il loro dolore. Condivido quella che è la loro protesta*».

Nel dopo-strage tra i partiti, ed in particolare tra quelli di sinistra, sono sorti conflitti che hanno avuto, come unico risultato, quello di mostrare al Paese (e ai terroristi) una classe politica pronta a dividersi proprio quando si dovrebbe fare tutto il contrario. Ci si attendeva (anche da indiscrezioni della vigilia) che il Presidente lanciasse un appello ai partiti, perché ritrovino unità e concordia. Pertini ha fatto una scelta diversa: non ha rivolto appello ma ha manifestato la sua «*tristezza e la sua angoscia*», schierandosi apertamente con i famigliari delle vittime, fuori dal Palazzo.

Anche la parte internazionale del messaggio ignora le consuetudini retorico-diplomatiche e va dritto all'essenziale: Usa e Urss devono finire la corsa al riarmo atomico e riprendere il dialogo, perché la situazione attuale non ha senso: «*Se una guerra, per dannata ipotesi, domani dovesse esplodere, sarebbe l'ultima guerra, perché sarebbe la fine dell'umanità*». Dopo aver elogiato gli Stati Uniti, ed aver ricordato l'alto prezzo pagato dall'Urss nell'ultima guerra (20 milioni di morti), Pertini chiede alle due super-potenze di trovare un accordo: «*I miliardi che si spendono oggi per costruire ordigni di guerra si usino per combattere la fame nel mondo*».

Quarto grande tema del messaggio, quello della fame nel mondo («*40 mila bambini muoiono ogni giorno per fame*») ha dato spunto al Presidente per una domanda inquietante, alla quale nessuno, per ora, è in grado di dare una risposta precisa: «*Tonnellate di viveri, di cereali, vengono inviate nei Paesi dove imperversa la fame. Ma arrivano a destinazione?*». Nessun dubbio, invece, sul modo in cui un flagello così devastante può e deve essere vinto: «*Con tecnologia moderna*». Questo della tecnologia è uno dei temi che più appassionano Pertini, in cui il Presidente più crede.

Il messaggio ha avuto reazioni per ora positive. «l'Unità» ne sottolinea la franchezza e l'anticonformismo: «*Ha toccato i temi che più stanno a cuore agli italiani*». E' piaciuto anche a Pannella (pr) e Capanna (dp). Per ora non ci sono commenti degli altri partiti.

Luca Giurato

Rajiv «incoronato»

New Delhi. Con una grande ghirlanda di fiori Rajiv Gandhi è nominato leader del partito del congresso e «incoronato» primo ministro dell'India. Un'ampia rotazione accentua il rinnovamento dell'esecutivo (nel nuovo governo ci sono più giovani), ma si manifesta anche tanta cautela. Esonerato il ministro delle Finanze, fino a ieri numero due del regime, cambiano i titolari della Difesa e dell'Interno, il premier mantiene gli Esteri. «Quelli che non daranno buona prova saranno destituiti sul campo» (Il servizio a pagina 4)

E' scaduta la norma che da dodici anni fissava miglioramenti retributivi

Dirigenti statali e cattedratici da gennaio stipendio dimezzato

Per una dimenticanza non è stato rinnovato il decreto scaduto il 31 dicembre

ROMA — I più titolati hanno chiesto una sorta di marcia dei 36.000 per le vie di Roma, la stragrande maggioranza pare favorevole al primo sciopero generale unitario della categoria. I dirigenti dello Stato sono sul piede di guerra ed entro gennaio, se il governo non correrà subito ai ripari, minacciano di bloccare gli uffici dei ministeri, le aule delle università, le aziende autonome. La protesta coinvolge ambasciatori, alti dirigenti dello Stato, professori universitari, segretari comunali e provinciali. Questa volta non c'entra la guerra del cappuccino, né l'uso un po' troppo disinvolto delle auto blu. La questione è altrettanto seria e tocca direttamente le tasche dei cosiddetti «burosauri», gli alti burocrati dell'apparato pubblico: gli stipendi, forse già da questo mese, potrebbero essere decurtati di un buon 50 per cento.

Per il governo e soprattutto per il ministro della Funzione pubblica, Gaspari, si delinea la prima grossa grana del nuovo anno. La denuncia è stata fatta in questi giorni dai sindacati che raccolgono i maggiori consensi tra i dirigenti dello Stato e che si [illegible] in un «*comitato permanente*» dove sono rappresentate varie sigle (Adigens, Cnu, Dirstat, Uspur e Unscep). Il loro comunicato è stato redatto con toni molto duri. Tutto questo perché il 31 dicembre è venuta a scadere, senza che nel frattempo fosse ovviamente rinnovata, la normativa che negli ultimi dodici anni ha regolato i miglioramenti retributivi.

In altre parole se il governo non farà la sua parte, il nuovo anno ... rebbe una situazione paradossale, affermano i sindacati: gli stipendi della categoria tornerebbero ai livelli del 1972. Per un primo dirigente la busta paga conterrebbe appena 5 milioni e 300.000 lire annue lorde (lo stipendio iniziale annuo lordo era all'inizio dell'83 secondo i dati della Ragioneria generale dello Stato di poco più di 10 milioni), per un ambasciatore 14 milioni annui lordi (nell'83 27 milioni).

Secondo i sindacati del «comitato» costoro in questo caso rappresenterebbero moralmente anche gli ufficiali superiori delle forze armate e quelli della polizia che non possono ricorrere allo sciopero.

Nel comunicato non ci si limita a sottolineare la grave «*dimenticanza*» del potere politico ma si afferma che esso usa pesi e misure diverse per categorie che sulla carta dovrebbero godere degli stessi trattamenti e degli stessi benefici. Nel mirino vengono messi i magistrati, i deputati e i senatori nonché gli stessi funzionari degli uffici parlamentari «*ai quali sono stati attribuiti miglioramenti di stipendio nella misura del 18 per cento*». Per costoro, in sostanza, non sarebbe stato applicato il famoso «*tetto*» del tasso di inflazione programmato.

Si tratterebbe di uno degli aspetti, e certamente non il più scandaloso, di quella giungla retributiva che finora ha retto incondizionata a qualsiasi tentativo di riforma. Non è un caso che il disegno riformatore elaborato anni fa da un ex ministro e famoso tecnico come il prof. Giannini (che tentava di riportare efficienza in un apparato inadeguato ad uno Stato industriale) sia rimasto lettera morta per le resistenze, va ricordato, incontrate anche fra gli alti burocrati.

Stipendi dimezzati a partire da gennaio? Il «comitato» ritiene che con un po' di buona volontà si possa ancora affrontare l'emergenza. Come? Attraverso un decreto legge che prolunghi la situazione esistente al 31 dicembre dell'84 fino all'entrata in vigore del nuovo ordinamento sulla dirigenza. Il provvedimento interesserebbe, secondo le cifre diffuse dai sindacati, 36.000 dirigenti su oltre 2 milioni di persone che sono occupate nei ministeri, alla presidenza del Consiglio, nell'amministrazione dei Monopoli, nell'azienda autonoma delle strade, nell'amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, nell'azienda di Stato per i servizi telefonici, nelle ferrovie.

Eugenio Palmieri

Tripoli, leva obbligatoria per le donne

TRIPOLI — Il servizio militare in Libia è diventato obbligatorio anche per le donne.

Lo riferisce l'agenzia ufficiale Jana riprendendo un comunicato secondo cui il provvedimento è stato adottato «nell'interesse della Difesa».

Da Shultz e Gromyko speranze per Ginevra in messaggi al Giappone

Reagan ha definito i punti per trattare con i sovietici

La piattaforma negoziale preparata ieri col segretario di Stato e con il capo del Pentagono

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le proposte sul disarmo che Shultz presenterà a Gromyko lunedì prossimo a Ginevra non sono quelle sperate dall'Urss. Nel migliore dei casi, il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico riusciranno perciò a stabilire un programma di trattative future e a definirne la data e la località. Neppure la scelta del negoziatore americano rischia di essere molto gradita al Cremlino: in una intervista al *Washington Post* l'ambasciatore Paul Nitze ha dichiarato che, «*per ragioni familiari*», egli farà semplicemente da consigliere a Shultz, e l'autorevole quotidiano ha indicato nel generale Rowny il suo probabile sostituto. Nitze, un uomo ritenuto duttile, diresse due anni fa le trattative sulle armi di teatro; Rowny, giudicato invece assai rigido, diresse quelle sulle armi strategiche.

Indicazioni abbastanza precise sul piano americano sono emerse dalla riunione tenuta ieri dal presidente Reagan in California con Shultz, con il ministro della Difesa Weinberger e col direttore del Consiglio di sicurezza nazionale della Casa

George Shultz

Bianca McFarlane. Una seconda riunione è attesa per domani, dopo l'incontro odierno del presidente, che si trova in California per le vacanze di Capodanno, col premier giapponese Nakasone. Sebbene i portavoce non abbiano fatto dichiarazioni ufficiali, il piano americano si articolerebbe in tre punti:

1) trattative congiunte sulle armi offensive, ossia sugli euromissili e sui missili balistici intercontinentali: verrebbe realizzato così il concetto dell'ombrello unico per gli SS-20 sovietici e i Pershing 2 e i Cruise americani da un lato, e per i supermissili di terra, i bombardieri e i sommergibili atomici dall'altro;

2) trattative separate ma parallele alle prime sulle armi difensive, cioè sulle armi anti-satellite (o A.S.A.T.) e sul programma Usa delle cosiddette «guerre stellari» (chiamato anche «scudo spaziale», e costituito da un sofisticato sistema di sbarramento a mezzo di laser e di altri prodotti di alta tecnologia militare);

3) preclusione di qualsiasi moratoria unilaterale americana prima o durante i negoziati. Gli Stati Uniti potrebbero consentire al congelamento degli esperimenti delle A.S.A.T. alla firma di un trattato, ma non acconsentiranno a quello delle ricerche sullo scudo spaziale.

Se Shultz, che partirà sabato, presenterà davvero a Gromyko queste proposte, e se in futuro il negoziatore sarà Rowny, vorrà dire che il presidente Reagan ha optato per un compromesso tra i falchi e le colombe nel suo governo. Con l'Urss tesa a bloccare il programma delle armi spaziali, e restia a riprendere i negoziati sugli euromissili, un accordo si preannuncia difficile. Shultz avrebbe preferito fare concessioni iniziali, ad esempio la moratoria sugli esperimenti delle armi anti-satelliti.

Nelle trattative sulle armi offensive, gli Stati Uniti sembrano disposti a una riduzione dei bombardieri e dei sommergibili atomici, settore in cui sono superiori, in cambio di una riduzione da parte dell'Urss dei missili balistici intercontinentali di terra, settore in cui sono più deboli. Prospetterebbero inoltre tagli sostanziosi, più che ai Cruise, ai Pershing 2, che sono considerati dai sovietici armi strategiche perché possono raggiungere Mosca in 8-10 minuti, purché venga smantellata buona parte degli SS-20.

Nelle trattative sulle armi difensive, gli Stati Uniti sospenderebbero in pratica i collaudi del minimissile orbitale lanciato da un aereo in volo ad altissima quota (il prossimo è previsto a marzo). Il minimissile è molto più efficace dei satelliti-killer sovietici, e a differenza di essi

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Troppo grave il bilancio per salutare l'arrivo del nuovo anno

Un morto, 676 feriti per la notte dei botti

ROMA — Il nuovo anno esordisce con un bilancio da «guerriglia urbana»: un morto, 676 feriti, 27 con prognosi superiore ai quaranta giorni, ottanta feriti in più dell'anno scorso. Tutto per i botti, per salutare il 1985 col solito lancio di petardi, bombe-carta, piccoli razzi e fuochi d'artificio.

La vittima dell'insensata «notte di festa» è un uomo di 58 anni: Antonio Siracusa, palermitano. Un proiettile di pistola, entrato dalla finestra, lo ha colpito alla testa nella sua abitazione di via Ludovico Bianchini, nel quartiere Zen di Palermo. Siracusa stava brindando al nuovo anno, pochi secondi dopo la mezzanotte, insieme ai suoi familiari, quando si è accasciato al suolo. Ogni tentativo di soccorso è stato vano.

Ma il primato dei feriti spetta ancora a Napoli. Negli ospedali cittadini sono state ricoverate 127 persone, più 24 finite al pronto soccorso dei centri vicini. In questa graduatoria della dissennatezza Napoli è seguita da Bari (88 feriti), Roma (51, sei dei quali hanno avuto amputazioni totali o parziali delle dita), Taranto (47) e Ancona (34).

A Torino un ragazzo ci ha rimesso un occhio perché colpito da un proiettile calibro 38; e un giovane di venti anni, sempre a Torino, è scoppiato in mano il fucile del padre. A Milano un uomo è in gravi condizioni e ha perduto le dita della mano destra. Altri drammi a Firenze dove un ragazzino di 8 anni ha riportato ustioni alla mano destra per lo scoppio di un «botto»; un giovane di 13 anni Fabrizio Quercioli e il quindicenne Riccardo Fiorini sono finiti all'ospedale per ferite agli occhi.

r. s.

Gli incivili rumori della festa

Che cosa si può sperare dei tentativi di accordo, diciamo pure di compromesso, nucleare tra Usa e Urss, quando non riusciamo neppure a concludere un compromesso tra parte civile e parte incivile della popolazione a proposito dei botti? Neppure quest'anno sono diminuiti, i feriti nelle cosiddette esplosioni di gioia per la fine del 1984 e per l'inizio del 1985 sono centinaia e centinaia, e si parla di braccia amputate e lesioni peggiori.

Non è servito, neanche, a frenarli — e si tratta di un amarissimo paradosso — l'orrore per il terribile botto del treno 904. Amarissimo paradosso senz'altro, ma di tragica attualità, purtroppo. E tra le prime ipotesi sul meccanismo della nuova strage chi voleva evitare di ammettere una bieca ripetizione di precedenti stragi ha preso in considerazione persino la possibilità di un'esplosione per motivi fortuiti del materiale per i botti di fine e principio d'anno trasportato dal Sud al Nord dai fratelli in visita ai fratelli.

Successivamente tale ipotesi è stata messa da parte davanti alla considerazione della cura che gli attentatori pare abbiano posto nell'assicurare che l'esplosione avvenisse nel tunnel, per provocare evidentemente maggiori perdite di vite umane.

Messa da parte, ma non del tutto cancellata dalla memoria. Perché, in realtà, noi viviamo tra i rischi continui e continuamente moltiplicati dalla incoscienza nazionale Nord, Sud, Centro, incoscienza a tutti i livelli, incoscienza ormai oltre ogni limite di guardia. I botti e, in mancanza o in insufficienza di botti, il clangore dei clacson delle automobili, delle radio, delle televisioni, delle voci del partito dei fracassoni appartengono al numero della nostra vita quotidiana. Un rumore programmato per impedire ogni vero discorso, ogni effettivo scambio di concetti oltre che di suoni.

Mi pareva impossibile la Milano della mattina dopo i botti di fine e principio di anno, il *day after* 1 gennaio 1985. Un tempo bellissimo, una luce fragile e impavida, limpidissima, una città deserta e silenziosa. Dio mio, silenziosa. Che cosa incredibile è il silenzio. Provate a rifletterci. Da quanto non avvertite il silenzio intorno a voi?

Le strade erano piene di avanzi di mortaretti, involucri vuoti di polvere da botti, scampoli di fuochi artificiali più o meno abortiti. Anche di mascherine da arlecchino, di piatti rotti, di bicchieri infrangibili inutilmente buttati via. Di pezzi di plastica immortale. Di profilattici multicolori e di smorte siringhe. Camminavo da solo, e poi c'è stato un altro sull'altro marciapiede di corso Venezia, all'altezza della casa di Stendhal.

Era il grande grafico Fulvio Bianconi che aveva staccato una locandina da un'edicola per scriverci sul rovescio. «*Fa tanto silenzio che m'è venuta voglia di scrivere una poesia*» ha detto. Bianconi non parla mai sul serio, ma neppure mai per scherzo. «*Complimenti*», gli ho detto. Comunicavamo a bisbigli, pianissimo. Per non svegliare i fracassoni che stavano godendo il loro immeritato riposo. Bisbigli neppure pronunciati forse, pensieri clandestini.

Oreste del Buono

Le condizioni del tempo in Italia

Freddo più intenso E' in arrivo la neve

ROMA — Freddo con poche nuvole al Nord. Piogge locali al Sud. Ma la neve è in arrivo. Soprattutto nelle regioni settentrionali dove gli appassionati sperano di rivedere le piste di sci ricoperte di un manto bianco più spesso.

Le previsioni di quest'ultima settimana di vacanze (per chi va a scuola) annunciano nuove perturbazioni e temperature più rigide. La prima è in arrivo dalla Francia e si sposta velocemente verso la nostra Penisola. L'Italia del tempo avrà situazioni diverse da zona a zona. Gelate e foschie sono previste nella Pianura Padana. Le nevicate riguarderanno i centri al di sopra dei mille metri. Le condizioni meteorologiche tenderanno a peggiorare: nel settore nord-orientale e, successivamente, al Centro e sulla Sardegna con precipitazioni temporalesche.

Col trascorrere delle ore le nevicate e le piogge si faranno più intense. La neve cadrà anche a quote basse. Le temperature continua a calare dappertutto.

La previsione del tempo per fine settimana annuncia al Nord e sul medio versante tirrenico un cielo generalmente poco nuvoloso. Piogge e temporali continueranno a tempestare le zone del Centro (adriatiche) e del Mezzogiorno. In sostanza l'inverno si fa sempre più rigido e gli sciatori possono ben sperare nell'arrivo della neve, finora molto desiderata in tutti i centri sciistici della Penisola.

In molte stazioni, infatti, mentre alle quote più elevate le piste si presentano discretamente innevate, gli impianti di bassa quota sono fermi.

(A pagina 9 altri servizi sul Capodanno e sul maltempo)

ARRIVANO CON L'ANNO NUOVO LE NOVITA' ANTI-EVASIONE DEL MINISTRO VISENTINI

Entrata in vigore la riforma Iva ma non tutti i prezzi saliranno

Devono ribassare: pollo, coniglio, birra, tè, dischi e giradischi, auto, macchine fotografiche - Invariati i prodotti ortofrutticoli - Possono rincarare: carne bovina e suina e in misura minore pane, latte, zucchero, pasta, vino e caffè

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da ieri primo gennaio è in vigore il decreto-legge Visentini: cambiano le aliquote Iva, con lievi rincari per alcuni beni, leggeri ribassi per alcuni altri; commercianti, artigiani, professionisti, imprese minori dovranno adottare differenti criteri per pagare l'Iva. La caccia all'evasore fiscale, intanto, si rafforza con i nuovi metodi per gli accertamenti da fare nel 1985 e con — questa è una novità — l'applicazione del «redditometro» agli accertamenti che riguardano anni precedenti al 1983.

L'IVA — «Aumentano i prezzi per colpa di Visentini». E il discorso che potranno fare oggi ai clienti alcuni commercianti, artigiani o professionisti. E' un discorso che può essere vero e può essere falso. Su alcuni beni, effettivamente, l'Iva aumenta un poco; ma su altri diminuisce. Nel complesso, il regime forfettario istituito da Visentini porterà una parte dei cosiddetti lavoratori autonomi a pagare più Iva nel 1985: ma questo non deve necessariamente essere scaricato sui clienti.

Cos'è che può legittimamente rincarare? La carne bovina e suina, per esempio: è il governo stesso che dà l'indicazione, non una delibera del Cip che stabilisce i nuovi listini di vendita delle carni congelate. La polpa scelta di quarto posteriore passa da 8040 a 8250 lire al chilo, perché su di essa grava un'Iva del 18%, non più del 15%. Il rincaro è del 2,6% circa. In misura minore potranno essere ritoccati i prezzi del pane, della pasta, del riso, del latte, dello zucchero, del vino, del caffè.

Non devono aumentare di prezzo, invece, i prodotti ortofrutticoli, come ha ricordato ieri il presidente della Federmercati, Domenico Cavallaro. Qui l'aliquota resta al 2%; non si sa chi aveva diffuso la voce che salisse d'un colpo al 9%.

Devono ribassare la carne di pollo e di coniglio, la birra, il tè; e, al di là dei prodotti alimentari, dischi e giradischi, macchine fotografiche, automobili.

FORFAIT VISENTINI — D'ora in poi, dovrebbe essere un po' più probabile che il lavoratore autonomo versi davvero al fisco quell'Iva che fa pagare al proprio cliente. Per esempio il macellaio, su 14000 lire che chiede per un chilo di bistecca, con il forfait di Visentini dovrà pagare al fisco all'incirca 400 lire di Iva. I trucchi per sostenere che il guadagno è molto basso, e che quindi è molto bassa anche l'Iva dovuta, non sono più possibili.

Per i lavoratori autonomi che non vogliono sottoporsi al regime forfettario c'è un'altra via: se vogliono imboccarla, devono decidersi subito, nei prossimi giorni. Chi lo trova conveniente può «optare per la contabilità ordinaria»: dovrà tenere conti precisi e controllabili, soddisfare a obblighi più severi, ma non dovrà pagare imposte su ciò che non guadagna.

Chi sceglie la contabilità ordinaria deve comunicarlo al fisco con la dichiarazione Iva annuale del 1984 (entro il 5 marzo) oppure con la dichiarazione di inizio attività, se la intraprende adesso. Oltre a questo, i documenti necessari alla contabilità ordinaria devono essere vidimati: librogiornale, libro degli inventari, per i professionisti il repertorio annuale dei clienti. E' opinione degli esperti che sopra un certo volume d'affari annuo (150, 200, 250 milioni a seconda dei casi) la contabilità ordinaria sia in genere più conveniente del regime forfettario.

Per i piccolissimi contribuenti questo problema non esiste. Chi ha un volume d'affari sotto i 18 milioni annui (nell'anno precedente) si sottoporrà senz'altro al forfait, ma sarà esentato da quasi tutti gli obblighi contabili. Non c'è più l'obbligo di emettere fattura, non occorre registrare gli incassi nei registri dei corrispettivi, non occorre tenere il registro degli acquisti. Bisogna solo conservare e numerare le fatture e le bollette doganali ricevute.

IMPRESE FAMILIARI — Entro il 31 gennaio si deve formalizzare attraverso un atto pubblico o una scrittura privata autenticata la partecipazione dei vari componenti nell'impresa familiare. In base a questo si potrà ripartire il reddito con i nuovi criteri: 51% al titolare e 49% agli altri membri. In parecchi casi, può essere fiscalmente conveniente trasformare l'impresa familiare in società (in accomandita semplice o in nome collettivo).

CACCIA ALL'EVASORE — In parallelo con i nuovi provvedimenti fiscali, ci sono alcune misure per affinare gli strumenti di lotta all'evasione. Visentini, che pure non è entusiasta del «redditometro» inventato dal suo predecessore Francesco Forte, ha emanato un decreto per estenderne l'uso agli accertamenti per anni precedenti al 1983. In termini tecnici si chiamano «coefficienti presuntivi di reddito»; è ovvio che per ogni anno, a causa del mutamento di valore della moneta, debbono essere diversi. Per ogni anno, si stabilisce in quanto si può presumere il reddito di un contribuente che può permettersi una yacht, o una seconda casa, o un'auto di grossa cilindrata, o così via.

Fame nel mondo Il decreto pubblicato ieri

ROMA — Sarà nominato con decreto del presidente della Repubblica il commissario straordinario incaricato di realizzare i programmi e gli interventi contro la fame nel mondo, per i quali sono stati stanziati 1900 miliardi.

Lo stabilisce il decreto legge pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 31 dicembre.

Da ieri le agevolazioni per la prima abitazione

ROMA — E' entrata in vigore da ieri la nuova normativa che prevede agevolazioni fiscali per l'edilizia abitativa. Si tratta della parte del decreto legge del primo dicembre scorso in tema di sfratti che reintroduce alcune facilitazioni contenute nella «legge Formica».

A decorrere da ieri e fino al 31 dicembre prossimo chi acquisterà la prima casa, da destinare ad abitazione, dovrà pagare l'imposta di registro nella misura del due per cento e le imposte ipotecarie e catastali in misura fissa.

La condizione per l'applicazione di queste agevolazioni è che l'immobile acquistato si trovi nel comune dove l'acquirente ha la propria residenza o svolge la propria attività e che si tratti, pena decadenza dell'agevolazione, della prima abitazione.

In caso di dichiarazioni non rispondenti al vero bisognerà pagare le imposte in misura ordinaria, più una soprattassa del 30 per cento.

Sempre a partire da ieri, per i venditori di abitazioni a persone che godono di queste agevolazioni è concesso di pagare l'Invim nella misura del 50 per cento. L'onere valutato per l'applicazione di queste disposizioni è di 800 miliardi di lire. (Ansa)

E' moroso (non evasore) chi non paga bollo auto

ROMA — Chi non paga, o paga in ritardo, la tassa di circolazione sulle auto non è più considerato evasore ma solo moroso. Lo ha chiarito il ministro delle Finanze Bruno Visentini con una circolare inviata i primi di dicembre a tutti i corpi di polizia, oltre che agli uffici delle tasse ed all'Automobil Club.

Con la trasformazione del bollo auto da tassa di circolazione in tassa di possesso, secondo l'interpretazione autentica fornita da un articolo della recente legge sul superbollo per le auto a g.p.l., per il mancato o insufficiente pagamento delle tasse automobilistiche si applica la soprattassa del 10, 20 o 100% dell'importo non pagato.

Allo Stato 1200 miliardi da lotterie e Totocalcio

ROMA — *Gli incassi dello Stato per il gioco del lotto, le lotterie, il Totocalcio, il Totip, l'Enalotto e le altre lotterie e concorsi e premi hanno abbondantemente superato in 11 mesi il giro di boa dei mille miliardi. A tutto novembre, compresi gli introiti della regione siciliana e quelli registrati sui capitoli amministrati dalle tasse ed imposte dirette, gli appassionati dei vari giochi e scommesse hanno portato al fisco più di 1200 miliardi.*

Il solo gioco del lotto ha fatto incamerare oltre 780 miliardi, una quindicina di miliardi sono venuti da tasse e soprattasse su lotterie, tombole e giochi a premi vari, quasi 55 miliardi dall'Enalotto, circa 375 dal Totocalcio e Totip.

Hai un'auto o la seconda casa? Ecco cosa guadagni per il fisco

ROMA — I coefficienti presuntivi di reddito introdotti nel 1983 dall'allora ministro delle Finanze Forte sono stati estesi agli anni dal 1974 al 1982 dal ministro delle Finanze Visentini con un decreto pubblicato sabato 29 dicembre sulla Gazzetta Ufficiale.

Visentini, in particolare, ha rideterminato i valori stabiliti nel luglio del 1983, per i redditi relativi a quell'anno, applicando agli importi le variazioni dell'indice dei prezzi calcolate dall'Istat per gli anni dal 1974 al 1982 in modo che gli uffici finanziari possano stabilire, anche per quegli anni, i redditi presumibili che avevano contribuenti possessori, ad esempio, di aerei, imbarcazioni, cavalli da corsa, automobili, residenze secondarie o che avevano alle loro dipendenze collaboratori familiari.

Per quanto riguarda invece le seconde case, Visentini ha stabilito che la determinazione della rendita catastale, ai fini della quantificazione del reddito presuntivo, dovrà tenere conto delle rivalutazioni dei coefficienti catastali decise ogni anno dal ministero delle Finanze.

In base a questi coefficienti, un contribuente che, nel 1983 avesse avuto un'auto di 1300 cc di cilindrata, un collaboratore familiare per 800 ore l'anno, una seconda casa ed una barca a vela di tre metri avrebbe dovuto avere un reddito presunto di 23.500.000 lire. Con i valori stabiliti adesso da Visentini, gli uffici finanziari potranno accertare anche i redditi presunti relativi agli anni precedenti.

Ecco alcuni esempi dei valori relativi al 1983, al 1982 e al 1981 indicati nella tabella (per la quale vale il coefficiente tre) per i beni d'uso più comune:

	1983	1982	1981
1) auto a benzina			
FINO A 12 CAVALLI	3.000.000	2.616.000	2.245.000
DA 13 A 16 CAVALLI	4.000.000	3.487.000	2.993.000
DA 17 A 20 CAVALLI	5.000.000	4.355.000	3.742.000
2) auto a gasolio			
FINO A 16 CAVALLI	4.000.000	3.487.000	2.993.000
DA 17 A 22 CAVALLI	5.000.000	4.355.000	3.742.000

N.B.: Gli importi riguardanti gli autoveicoli sono ridotti del dieci per cento l'anno, fino ad un massimo del 80 per cento, a decorrere dal terzo anno successivo a quello dell'immatricolazione. Una riduzione del 50 per cento viene accordata a chi possiede un solo autoveicolo con cilindrata fino a 1000 cc (1500 se diesel).

3) seconde case (in numero inferiore a tre):

Gli importi si ricavano maggiorando la rendita catastale in vigore per ciascun anno (aumentata di un terzo) con coefficienti che variano a seconda delle località (comuni ricadenti o meno nei territori delle aziende di soggiorno e turismo), del numero degli abitanti e della categoria catastale delle abitazioni.

4) collaboratori familiari:	1983	1982	1981
a tempo pieno conviventi	9.000.000	7.847.000	6.725.000
a tempo parziale (per ora lavorata)	4.500	4.000	3.500

N.B.: L'importo complessivo di spesa per i collaboratori familiari non può comunque superare i 12.500.000 lire.

E' entrata in vigore la riforma, che prevede testi completi senza rinvii

Più facile consultare le leggi sulla nuova Gazzetta Ufficiale

Ogni richiamo a norme precedenti sarà accompagnato dal testo citato - La giungla del fisco

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*La legge non ammette ignoranza!*». Questo celebre motto, riecheggiato spesso nei tribunali ma rimasto di fatto inattuato per oltre mezzo secolo, avrà finalmente concreta applicazione. Da oggi entrano in vigore le nuove disposizioni per rendere più facile la lettura della *Gazzetta Ufficiale* e consentire così a tutti i cittadini di conoscere con esattezza e al completo — anche attraverso i notiziari radiotelevisivi — le norme di legge che verranno via via approvate da governo e Parlamento.

Due sono i punti fondamentali dell'importante riforma, varata da Camera e Senato l'11 dicembre scorso, sui quali si è diffusamente soffermato il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, in una circolare indirizzata a tutti i ministeri:

1) quando una nuova legge disporrà la soppressione, l'aggiunta o la sostituzione di una o più parole nel testo di precedenti leggi (caso questo che sinora si verificava frequentemente) la *Gazzetta Ufficiale* dovrà pubblicare — insieme con il provvedimento modificativo — «*l'intera norma nel nuovo testo risultante dalle modifiche apportate, le quali sono stampate in modo caratteristico*»;

2) quando una legge o un altro atto normativo conterrà un rinvio a disposizioni preesistenti, anche il testo di queste ultime dovrà essere pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* in modo da rendere immediatamente comprensibile il significato della nuova disposizione.

E' senz'altro quest'ultima la novità più significativa. Infatti in quasi tutti i decreti-legge, leggi, o decreti presidenziali veniva inserito il riferimento a «successive modificazioni» senza però indicarle specificatamente. Di conseguenza il cittadino che acquistava la *Gazzetta Ufficiale* non era posto in grado di conoscere con facilità il testo integrale della legge in vigore su un determinato argomento, ma avrebbe dovuto fare prima un'accurata ricerca di tutte le norme approvate dal Parlamento sulla stessa materia in un lungo arco di tempo (spesso in un periodo non inferiore ai venti anni).

Ad esempio, per sapere quali sono le categorie di cittadini che possono beneficiare dell'esenzione dal ticket sui medicinali occorre esaminare contemporaneamente quattro diverse leggi emanate negli ultimi sette anni e metterle a confronto tra loro.

I maggiori benefici della riforma della *Gazzetta Ufficiale* si avranno comunque nel settore tributario e in quello pensionistico. Basti pensare che a partire dal 1973 sono entrati in vigore in materia fiscale circa quattrocento provvedimenti legislativi e sono state modificate oltre cinquemila disposizioni in materia di Irpef, Irpeg, Ilor, Invim, Iva, imposta di registro, di successione, di donazione, di pubblicità, Socof, contenzioso tributario e finanza locale.

Una vera e propria giungla di norme che hanno creato un'enorme confusione non solo per i contribuenti, ma anche per gli addetti ai lavori (cioè dottori commercialisti, ragionieri, avvocati, consulenti del lavoro), nonché per i funzionari degli uffici delle imposte e per gli stessi giudici tributari.

Un'altra importante novità della riforma della *Gazzetta Ufficiale* consiste nella pubblicazione per intero della motivazione delle sentenze emesse dalla Corte Costituzionale. Finora si conosceva solo il loro dispositivo, sicché era difficile per il cittadino procurarsi il testo integrale.

E' stata inoltre ufficializzata la prassi di dare notizia della bocciatura in Parlamento dei decreti-legge o della loro mancata conversione nei sessanta giorni successivi all'emanazione. Tra un anno sarà infine pubblicato un volume con la situazione aggiornata delle convenzioni internazionali vigenti per l'Italia.

Visita del Papa a Venezia il 9 giugno

VENEZIA — Il patriarca di Venezia, card. Marco Cè, ha annunciato ieri, alla fine dell'omelia della Messa per la pace celebrata nella Basilica di San Marco, che il 9 giugno prossimo, nella ricorrenza del 150° anniversario della nascita di San Pio X, il Papa, «*dopo aver sostato pellegrino a Riese, luogo di nascita del Santo, verrà a Venezia, per celebrarvi la festa del Corpus Domini, tanto cara al cuore del patriarca Sarto*».

«Il negoziato, una via di pace»

Il Papa: a Ginevra un po' di speranza

Tradizionale telefonata d'auguri con Pertini

CITTA' DEL VATICANO — L'asse Quirinale-Vaticano sui temi della pace e del disarmo ha trovato una nuova occasione per manifestarsi. La sera del 31 dicembre il Presidente della Repubblica ha parlato al Paese, sottolineando la realtà assurda delle spese di guerra. Ieri mattina Giovanni Paolo II ha affrontato gli stessi argomenti con spirito analogo ma da un'angolatura lievemente diversa. Lunedì sera, confermando quella che è ormai una tradizione fra amici, aveva telefonato a Sandro Pertini, a Selva di Val Gardena, per presentargli gli auguri di Buon Anno, e per fargli sapere, di persona, quanto condivida sia il tono sia i contenuti del messaggio lanciato dal Capo dello Stato tramite la televisione.

Il 1° gennaio di ogni anno è stato proclamato «Giornata della pace»: e questo 1° gennaio 1985 la ricorrenza è stata celebrata per la diciottesima volta. Fra qualche giorno, lunedì 7 gennaio, a Ginevra, Usa e Urss torneranno al tavolo della trattativa per la limitazione delle armi nucleari. La Santa Sede guarda con interesse e speranza alla ripresa di un negoziato che ha cercato in ogni maniera di favorire, proponendosi come mediatrice indiretta fra i due blocchi, per convincere l'uno della buona volontà sostanziale dell'altro. Giovanni Paolo II ha definito l'appuntamento della prossima settimana «*un bagliore di speranza sull'orizzonte del mondo, dopo oltre un anno di ansiosi interrogativi*».

Il Papa parlava a circa quarantamila fedeli e turisti, riuniti in piazza San Pietro per l'Angelus. «*La via del negoziato* — ha aggiunto il Papa — *è una scelta di saggezza, anche se il cammino non sarà facile. Ogni volta che le parti tornano al tavolo trovano problemi sempre più vasti ed intricati. Sono in esame armamenti di complessità e potenza inaudite: alle installazioni continentali e planetarie si affiancano ora progetti di sistemi globali per lo spazio, mentre la produzione dei congegni più sofisticati si consuma in una gara di continui superamenti*».

L'accenno alle «guerre stellari», l'ultimo argomento di controversia fra i due blocchi, è inconsueto nelle parole pronunciate dal Papa, che ha auspicato «*efficaci sistemi di verifica*» per ottenere un equilibrio al più basso livello possibile. Giovanni Paolo II è entrato con una certa precisione nei temi che saranno discussi a Ginevra, dimostrando così quanto la diplomazia vaticana abbia seguito da vicino gli sviluppi degli ultimi mesi. «*Il dialogo sarà onesto* — ha aggiunto con pragmaticità il Papa — *se terrà conto delle legittime esigenze e degli interessi reali di ciascuno*».

Durante la cerimonia in San Pietro ieri è stato idealmente consegnato ai presenti il messaggio per la Giornata della pace, «*La pace e i giovani camminano insieme*», il cui testo era stato reso noto qualche tempo fa. Il 1985 sarà un anno in cui la Chiesa guarderà a Est con attenzione particolare: vi cade infatti l'undicesimo centenario della morte di Metodio, protagonista, con Cirillo, dell'evangelizzazione dell'Europa orientale. Difficilmente troverà realizzazione il desiderio del Papa di poter presenziare oltrecortina alle celebrazioni previste e preparate per questa ricorrenza: il mancato viaggio in Lituania dello scorso anno sta a testimoniarlo. Ieri, durante la Messa in San Pietro, si è pregato in varie lingue: fra l'altro in russo, per i governanti, «*perché assicurino progresso sociale, libertà religiosa e pace duratura*».

Marco Tosatti

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

E venne l'anno del Cct

Il «grande sorpasso» avvenne nel 1983, l'anno che vide quasi triplicarsi il valore dei Cct — Certificati di credito del Tesoro — sottoscritti dalle famiglie, da poco più di 9 mila a quasi 27 mila miliardi, così da sorpassare «in tromba» — come si diceva una volta, quando le automobili osavano la tromba, appunto — i Bot, le cui sottoscrizioni aumentarono appena dai 10 mila miliardi e rotti del 1982 a meno di 15 mila. Il 1984 ha confermato questo stato di grazia dei Cct, e il 1985 si prepara, senz'ombra di dubbio, a essere il loro anno.

Quando si considera che, alla fine del 1982, i Cct in circolazione erano assai meno della metà dei Bot — poco più di 60 mila miliardi contro 140 mila — mentre oggi li hanno ampiamente sorpassati, anche nella consistenza totale, possiamo ben immaginare la soddisfazione del ministro del Tesoro e del Governatore della Banca d'Italia, per il successo della loro manovra, degna della più alta scuola d'artiglieria. Infatti, si trattava di fare la «forcella», cioè di accorciare e di allungare il tiro, fino al punto giusto per centrare il bersaglio, che era ed è quello di spostare il risparmio privato verso titoli a più lunga scadenza.

Il bersaglio è stato centrato, tanto bene che, ormai, con le più recenti emissioni, siamo ai Cct settennali e, ultimamente, alle cedole non più semestrali, ma annuali. Questo non significa, sia ben chiaro, che i Bot non siano più nel cuore delle famiglie, come ha dimostrato l'ultima asta del 1984, anche perché le nuove norme per i titoli di Stato, se hanno scontentato banche e imprese, hanno tranquillizzato i privati, che hanno visto la bufera passare sulla loro testa, e allontanarsi all'orizzonte. Ma torniamo ai Cct, sui quali mi ha condotto una lettera che ho ricevuto dal dottor Giuseppe Spini, medico chirurgo in Torino, e che ora vi leggo in estratto.

«*Tra qualche anno potrò andare in pensione, avendo superato i trent'anni di contributi*», dice il lettore. Aggiunge: «*Noi mutualisti non abbiamo liquidazione e pensione, ma solo l'una o l'altra. Se sceglierò la prima, mi daranno tutto il capitale che si è accumulato in questi anni nel mio fondo, e che sarà di circa 120 milioni. Se sceglierò la pensione, riceverò ogni anno poco più del 10 per cento di quella somma, e cioè una pensione mensile di circa un milione. Inoltre, alla mia morte, mia moglie ne riceverà solo più una parte, e, alla sua morte, nostra figlia non riceverà più nulla*». Ed ecco il dilemma di fronte al quale si trova il nostro lettore: «*Se ritiro i 120 milioni e l'investo in Cct, otterrò ben più del 10 per cento e, inoltre, il capitale resterà intatto per mia moglie, mia figlia e gli eventuali discendenti. L'Enpam — il nostro ente previdenziale che, prima o poi, sarà inglobato nell'Inps — desidera sapere per tempo la scelta del futuro pensionato, e che, una volta effettuata, non si potrà più cambiare*».

Vista così, la scelta non sembra dubbia, anche senza ricordare il vecchio detto: «*Pochi, maledetti e subito*», tanto più che, in questo caso, 120 milioni non sono pochi, né maledetti. Però, pur non volendo turbare il dottor Spini e, tanto meno, aggiungere dubbio a dubbio, mi sento in dovere di far qualche precisazione. La prima è che, da quanto egli scrive, non risulta ben chiaro se i 12 milioni l'anno di pensione, se seguisse la seconda strada, siano fissi per sempre, oppure indicizzati. La seconda precisazione scaturisce dalla prima: non è affatto detto che i Cct possano rendere «*ben più del 10 per cento*» anche in futuro.

E' vero che attualmente la «forbice» tra il loro rendimento e il tasso d'inflazione si è allargata a un punto tale che si avvicina a un interesse «reale» di oltre cinque punti, quale mai, probabilmente, si è registrato per i titoli del nostro Stato. Ma è altrettanto vero che, negli obiettivi della Banca d'Italia, quanto meno nei suoi suggerimenti, c'è anche quello di portare il rendimento dei titoli di Stato al 3 per cento in termini reali, meglio ancora se al 2. Questo significa che, se nel 1985 l'inflazione scenderà al 7 per cento in media annua, i rendimenti di questi titoli, Cct compresi, dovranno — o dovrebbero — scendere al 10 per cento e, negli anni successivi, con un'inflazione al 5 per cento, all'8, meglio ancora al 7 per cento. E fermiamoci qui.

Come vede, caro dottore, è difficile mettersi a fare dei piani a lunga scadenza, fino a che ci troviamo ancora sulle sabbie mobili dell'inflazione, il cui ritmo non è detto che debba rallentare, né che possa riaccendersi, come il classico fuoco che cova sotto le ceneri. Personalmente, sono ottimista, ma non ritengo che ciò abbia molta importanza. Per concludere, penso anch'io che la strada da lei preferita, quella della liquidazione, sia la migliore. Tanto più che, se il futuro dell'inflazione è ancora incerto, non è che quello delle pensioni sia limpido come il cielo di Roma quando soffia la tramontana. Al momento giusto, con il suo capitale in mano, potrà sempre scegliere, anche diversificandolo, l'investimento migliore. E le ricambio, estendendoli a tutti i lettori, i più sinceri auguri di Buon Anno.

Reagan, tre punti

(Segue dalla 1ª pagina)

può essere usato in qualsiasi momento e da qualsiasi posizione. La superpotenza insisterà invece per essere lasciata libera di continuare gli studi sulle armi stellari: Shultz porterà una documentazione dettagliata a Gromyko per convincerlo che è nell'interesse della stabilità internazionale e della sicurezza non solo americana ma anche sovietica. Nel suo colloquio della settimana passata con il premier inglese, signora Thatcher, Reagan si è mostrato irriducibile a questo proposito.

Oggi, nei colloqui col premier giapponese Nakasone, Reagan sottolineerà la determinazione americana di ottenere accordi sul disarmo «*equi e verificabili*» con l'Urss. Quello dei controlli è un altro punto controverso, ma i progressi tecnologici compiuti negli ultimi mesi promettono di ridimensionarlo: nella sua prima missione militare segreta, il 23 venturo, lo Shuttle dovrebbe collocare in orbita geostazionaria, a quasi 36.000 chilometri di altezza, e quindi al di fuori della portata delle armi sovietiche, un supersatellite spia per la sorveglianza della Russia europea, e soprattutto degli SS-20.

A Nakasone il presidente ripeterà anche quanto già detto al cancelliere tedesco Kohl e al *premier* inglese, e cioè che gli Stati Uniti si terranno in stretta consultazione su Ginevra con gli alleati. Se dopo l'incontro con Gromyko Shultz non compirà un breve giro d'orizzonte nelle capitali europee, Reagan manderà comunque un rapporto ai governi della Nato. I giapponesi sembrano d'accordo con gli americani sull'opportunità di non sollevare la questione degli SS-20 dispiegati in Asia.

Tokyo, in occasione dell'inizio dell'anno, è stata destinataria di messaggi da parte di Shultz e del ministro degli Esteri sovietico Gromyko. Ambedue si dicono pronti ad aprire la strada a nuovi negoziati tra Est e Ovest sul disarmo in occasione dell'incontro a Ginevra. Il segretario di Stato Usa, in particolare, afferma: «*Spero sinceramente che le nostre conversazioni (di Ginevra, ndr) siano produttive, e farò il possibile perché lo siano*».

Ennio Caretto

(*A pag. 5: Il Cremlino a Capodanno ottimista su Ginevra, di Fabio Galvano*).

Dunkerque, «bloccato» il porto

Dunkerque. I quaranta uomini d'equipaggio della «Saint-Germain» hanno bloccato l'entrata occidentale del porto. Intendono così protestare e ottenere garanzia contro la soppressione del servizio passeggeri. La nave è stata adibita dalla società armatrice ad esclusivo trasporto merci

TORNA «IL PAPA» DI DE MAISTRE

Profeta del passato

Il centenario della morte di Giuseppe De Maistre — il visconte savoiardo intrepido assertore dell'infallibilità pontificia e della restaurazione cattolica — cadde nel febbraio 1921, appena pochi mesi prima del centenario del 5 maggio, il giorno della morte di Napoleone. Giovanni Papini, fresco delle pagine della *Storia di Cristo* e della vicenda della conversione, contrapponeva l'apostolo instancabile del «*trono e altare*» al despota geniale che «*diceva di credere in Dio, ma credeva solo in se stesso e appena Dio fu stanco della sua sottomissione*» finì come finì.

«*De Maistre, invece...*». Quel De Maistre, invece, risuonò con particolari e insistite cadenze all'alba degli Anni Venti. C'era nella borghesia italiana, ma non solo in quella, una nausea dei miti e delle speranze rivoluzionarie che avevano accelerato la grande novità del secolo da poco nato. Il messianesimo comunista aveva generato, per contraccolpo, un messianesimo conservatore non meno dogmatico e inflessibile.

Si riparlava di ordine, di autorità, di disciplina molto prima che le squadre fasciste, guidate da un antico «sovversivo» che i socialisti avevano sempre guardato con diffidenza e con sospetto, mettessero a ferro e a fuoco le organizzazioni dei lavoratori. Albeggiava «*Strapaese*» contro «*Stracittà*». Riaffioravano i miti, che poi saranno tanto funesti, dell'«*Italia barbara*» — così detestata da Gobetti — contro l'Italia urbana, contro l'Italia borghese, contro l'Italia civile.

Si cominciava a parlare di anti-Risorgimento, quasi contraccolpo delle delusioni della mistica risorgimentale, tutta consumatasi nella fornace del 1915-'18. Anti-Risorgimento, e quindi De Maistre, e poi la Santa Fede, e il cardinale Ruffo: l'altra Italia, un processo che negli anni del fascismo si svilupperà e si approfondirà, sia pure in singolare contraddizione con le altrettanto settemarie «*usurpazioni risorgimentali*» della dittatura.

In tutto quel rimescolio, riaffioravano le mitie di un ripiegamento religioso, di un ritorno al Dio corrusco della Controriforma: scioglimento di tutti i dubbi, superamento di tutte le angosce esistenziali. Il termine «papismo» prendeva il sopravvento su quello di cattolicesimo, che già aveva per tanta parte spiazzato lo spirito originario del cristianesimo. Riprendeva forza il «Sillabo», che l'Italia laica aveva messo all'indice, all'indice, appunto, laico.

Alla fine del 1918 Domenico Giuliotti, che di quel mondo sarà l'interprete disinteressato (e senza compiacenze fasciste), aveva licenziato, per i tipi patetici del vecchio Carabba di Lanciano, una casa editrice in cui si associavano i nomi di Papini e di Amendola, una prima *Antologia di cattolici francesi del secolo XIX*. I cattolici, appunto, di quel filone intransigente e reazionario, nemici mortali del cattolicesimo liberale in tutte le sue forme. De Maistre, in testa, e poi Bonald, e poi Lamennais (giovane), e poi Barbey D'Aurevilly, e poi Hello, e poi Veuillot, e poi Bloy, il Léon Bloy che fu familiare a tutta quella generazione.

* *

Dominante, su tutti, il visconte savoiardo. Aveva già quasi quarant'anni quando la rivoluzione francese irruppe nelle terre assonnate e paciose della sua Savoia. «*Inizio di una nuova storia*»: egli l'aveva compreso come Goethe dopo Valmy. Ma in senso diametralmente opposto.

La sconfitta della sua piccola, alpigiana monarchia savoiarda — costretta per vent'anni a spostarsi di città in città e poi obbligata a ripiegare per oltre un decennio sullo scoglio sardo riparato dalla flotta britannica, nella desolazione della Cagliari dei primi del secolo —, quella sconfitta non solo non l'aveva indotto ad abbandonare la devozione dinastica ma l'aveva spinto a raddoppiare il vincolo di confessionalismo di sempre connesso all'idea monarchica. Trono e altare. Re e Papa. Monarchia e teocrazia. Autorità del principe come riflesso e strumento di un'autorità trascendente.

Era la stessa logica intrepida che lo porterà all'apologia del boia: proprio egli che proveniva da esperienze massoniche mai rinnegate e che conserverà vincoli di setta per tutta la vita, sia pure in quel versante della loggia originariamente dipendente dal Grande Oriente d'Inghilterra, più incline alle posizioni e inclinazioni religiose del Saint-Martin (ma essa non è stata la massoneria in questi due secoli?).

* *

Il boia. «*Il patibolo è un altare*». In quella logica, si era domandato De Maistre, «*Dio lo riceve nei suoi templi... Il boia è l'orrore e il vincolo della società umana. Togliete dal mondo questo agente incomprensibile e nello stesso istante l'ordine farà posto al caos, i troni si inabisseranno, la società sparirà*».

Queste pagine erano scritte qualche decennio dopo il libro di Cesare Beccaria *Dei delitti e delle pene*, che è al centro del primo volume dell'edizione nazionale degli scritti, promossa da Mediobanca e dal suo animatore Enrico Cuccia, in ricordo dell'indimenticabile amico, Adolfo Tino. E la contrapposizione delle pagine di Beccaria a quelle di De Maistre ci dà intero il senso della contrapposizione fra l'illuminismo e la vetustà del cattolicesimo ultramontano di cui resterà coerente sostenitore il diplomatico savoiardo, che sarà per quasi vent'anni ministro della corte sarda a Pietroburgo (e da quella esperienza di vita vissuta — esperienza povera, quasi mai un rimborso, una vita stentata — trarrà lo spunto per le pagine, letterariamente incomparabili, delle *Soirées de Saint Petersbourg*.

Oggi De Maistre torna dopo tanti anni di assenza dal mercato culturale italiano in un'edizione dei classici Rizzoli, *Il Papa*. E' la traduzione delle pagine del *Du Pape* scritte nel soggiorno del rappresentante del regno di Sardegna in Russia, ma pubblicato solo nel 1819, quasi alla vigilia della morte. Un libro cui non a caso Chateaubriand si rifiutò di scrivere la prefazione: sostenitore di un cattolicesimo intollerante, che andava ben oltre le estenuazioni romantiche dei *Mémoires d'outretombe* e contraddiceva anche all'ideale, intriso di democrazia, della *Re publica christiana* di Novalis.

Lo presenta uno degli scrittori cattolici più lontani da De Maistre, nel gusto e nella formazione, Carlo Bo. Il quale ripiega — nell'accorata introduzione — su un termine caro a Schlegel, quello di «*profeta del passato*», per definirlo come «*un uomo incline ad illudersi che sulla base degli errori commessi fosse possibile una restaurazione di virtù antiche*».

Cosa è rimasto del suo sogno?, si domanda Bo. E la risposta è secca e perentoria. «*Praticamente niente: a parte l'infallibilità, oggi per altro in ombra. «La vittoria è andata al mondo»*, è la conclusione lapidaria e persuasiva dello scrittore cattolico, «*ma la Chiesa, specialmente in questi ultimi decenni, ha mostrato di saper reagire alla spoliazione delle sue prerogative terrene nel senso più giusto, accentuando il carattere spirituale e religioso della sua natura*».

Ci torna in mente la conclusione del bellissimo saggio che Adolfo Omodeo dedicò a De Maistre alla fine degli Anni Trenta: «*La sostanza profonda della filosofia dei lumi, la filosofia del "liberato mondo" non ne fu veramente intaccata. Concludendo il bilancio, la civiltà nuova trasse vantaggio anche dal suo acerrimo nemico. Sic vos non vobis*». Vero nel 1939 e più vero oggi.

Giovanni Spadolini

A COLLOQUIO CON I RESTAURATORI DELLA CAPPELLA SISTINA

Cercano la luce di Michelangelo

«Anche stavolta ce la faremo», dice Gianluigi Colalucci che, dopo il salvataggio delle Lunette, guida la pattuglia di tecnici vaticani alla «seconda fatica» - Da un ponte d'acciaio alto venti metri si svelano i segreti degli impasti, si studiano nuove tecniche di ripulitura - Alle polemiche sul restauro si risponde: «Le condizioni dell'opera rasentavano l'indecenza»

ROMA — *Dal ponte d'acciaio sospeso nel vuoto la Sistina ha dimensioni irreali. E tutto è deformato. L'impasto bruno dei colori, lo sguardo dei Profeti, i volti tragici delle Sibille assumono, nei settecentocinquanta metri della stesura michelangiolesca, il ritmo ossessivo della diminuzione prospettica. Nel precipizio dei venti metri si affronta il restauro della Volta. Si comincia dal manto verde di Zacharias. S'analizza il tratteggio delle vesti eseguito a secco che è scomparso. E più avanti, i Putti cariatidi sono percorsi da crepe e corrosioni. L'umidità e le salificazioni sono vastissime, ma Gianluigi Colalucci, nell'ordinare nuove foto ai vapori di sodio, assicura: «Anche stavolta ce la faremo».*

Sotto, oltre il corrimano, la luce dilaga improvvisa negli scorci dissonanti delle Lunette e le figure si esaltano nel trionfo dei «nuovi» colori di Michelangelo. Qui il restauro è ultimato con la genealogia di Cristo che preannuncia, nel chiarore riemerso, l'esplosione cromatica del Giudizio. Gianluigi Colalucci, 54 anni, si prepara alla «seconda fatica»: la responsabilità di restaurare la Volta. Ha due settimane per completare i test. S'affretta negli spazi rinascimentali: individua la composizione delle colle, prova i solventi, ammorbidisce le pappe gelatinose dei diluenti, ripassa, alla luce di Wood, ogni centimetro di intonaco opacizzato dai fumi, snervato dai bracieri, intonito dal fiato dei due milioni di visitatori che ogni anno percorrono la Sistina.

Si riprende con Michelangelo. Tocca alla Volta. Si prepara l'esplosione di un nuovo prodigio colorato. Nella giornata di luce splendida, Roma impazzisce nel traffico di fine anno. La coda dei pullman s'arrampica lungo le Mura vaticane. Oggi i visitatori del «tutto compreso» sono diecimila. Nello scalpiccio assordante della scala elicoidale, i custodi pontifici hanno attenzioni militari. Il controllo è ferreo. La folla dei turisti attraversa spedita il grande chiostro. Più avanti, una coppia di tedeschi grida impazzita. Ha perso un bimbetto di quattro anni. Il vociare romanesco di una classe liceale si smorza nelle brioche delle colazioni.

Lungo la chiocciola che sale al ponte, Colalucci guida la pattuglia dei restauratori vaticani. Sulla piattaforma salgono in sei. Ci sono Maurizio Rossi e Piergiorgio Bonetti. Seguono nel silenzio dei gradini mozzafiato Giovanni Grossi, Claudio Rossi e Bruno Baratti. Colalucci decide nuovi prelievi. I problemi si sommano. «Stiamo mettendo a punto, spiega con pacatezza, il metodo di pulitura per le zone dipinte "a secco"». La necessità non s'è posta nei quattro anni impiegati per le Lunette. Per la Volta, tutto è più complesso. Si individuano i colori passati da Michelangelo a intonaco asciutto e quelli delle ridipinture successive. Si ripetono le analisi. Sul manto di Zacharias che sarà il primo a essere attaccato dalle gelatine del solvente si procede nel sondare l'intero spessore della pittura sino alla malta.

Una resina trasparente ingloba il prelievo. Nel laboratorio attrezzato a venti metri da terra, la scaglia è passata al «microtomo». Dallo strumento di precisione ricavano sottilissime sezioni. Ecco, al microscopio, netti nella distinzione, i colori di Michelangelo. Compaiono al di là di un'ultima, sottilissima, patina di sporco. Si distinguono, separati da quelli sovrapposti dei restauratori che in cinque secoli o quasi si sono presentati a ravvivare la Volta. E tutto va calcolato per i ritocchi da asportare senza danneggiare quanto resta delle rifiniture a secco decise da Michelangelo.

Emozione

Conduce le indagini di laboratorio Nazzareno Gabrielli. Ha il compito di affrontare le sezioni stratigrafiche Luigi Gandini. L'équipe è al lavoro sul grande ponte mobile che sale a gradoni verso la piattaforma centrale. La struttura d'acciaio segue la centinatura e rende accessibili vele e pennacchi istoriati. Nel concepire il ponteggio, l'ispirazione è venuta dai pochi disegni lasciati da Michelangelo al suo «pontarolo». E il direttore dei Musei vaticani, Carlo Pietrangeli, racconta che molte sono state le difficoltà per il sistema delle rotaie. Le pareti della Sistina non sono perfettamente parallele. Per non bloccare l'intera volta nei quattro anni dei lavori s'è dovuto escogitare un percorso su binari, sostenuti da mensole ancorate alla muratura al di sopra della cornice in pietra che corre lungo le Lunette. «Abbiamo usato i vecchi fori pontai di Michelangelo, dice Pietrangeli, e questo ci ha agevolato».

Cinque secoli dopo, l'ancoraggio dell'impalcato michelangiolesco torna in uso. Qui, dove Colalucci prepara i solventi, il genio pittorico si dipanava nel ritmo serrato delle giornate d'intonaco. Oltre il colore bruno, ecco la traccia dei pennelli, le setole rimaste nell'affresco, gli schizzi di rosso e di giallo. L'emozione è profondissima. «Ecco, Michelangelo, sussurra Colalucci, dipingeva a intonaco molto fresco. Guadagnava tempo, non aspettava che l'impasto di calce tirasse». E nel verde del panneggio, subito indica le striscie della pennellata, i granelli di malta sollevati dalle setole.

Si apre un tassello. Attaccano con il diluente gli strati delle colle. Usano l'Ab 57, un preparato messo a punto da Laura e Paolo Mora dell'Istituto centrale del restauro. E' l'Istituto in cui Colalucci, allievo di Cesare Brandi, entrò nel 1949. E Brandi, visti i lavori delle Lunette, subito s'è detto soddisfatto. Il merito va «allo staff di prim'ordine» e al restauratore capo, ha osservato il grande storico dell'arte.

C'è entusiasmo. Molte le lodi dei circoli scientifici. Soltanto alcune le preoccupazioni per questo grande restauro «partito e proseguito» senza conflitti. Giovanni Urbani, che per molti anni ha diretto l'Istituto centrale prima di dimettersi contro i lacciòli ministeriali, è deciso: «Nel complesso sono più che soddisfatto. Vasto è stato il coinvolgimento degli storici dell'arte. Se poi è mancato un comitato scientifico posso dire che, troppo spesso, questi consessi hanno un sapore più decorativo che scientifico».

Sandro Conti, storico del restauro, cattedra a Bologna, teme l'enfatizzazione dei media e subito avverte la perplessità «dei risultati ad effetto». Rinuncia, per ora, a una visita nella Sistina: «Temo un Michelangelo post-modern e plastificato per un criterio di pulitura più insistita possibile». *Ma Colalucci è pronto: «Brandi ha scritto molto sulle "patine mobili", mai avrei osato spingermi troppo a fondo». Adesso si pensa a una nuova illuminazione, tenue e più diffusa. Pietrangeli, dalla direzione generale dei Musei vaticani, è determinato:* «Ci vorrà un sistema diverso, per l'effetto primitivo, meno sparato e abbagliante».

Il programma di recupero estetico non si arresta. La polemica sulla pittura valorizzata in ogni variante di colore e molto legata a un gusto moderno, lascia il direttore dei lavori, Mancinelli, nella tranquillità e subito Pietrangeli ammette: «C'è anche un affetto romantico per le rovine. Molti avrebbero voluto conservare il Colosseo pieno di verde, di arbusti e di piante come apparve ai viaggiatori del Settecento. Non era possibile. Del resto le condizioni della Sistina rasentavano una pietosa indecenza: andavano riprese in tempo».

L'équipe dei restauratori sempre ricorda la lezione di Brandi. Ora che la Volta richiede quattro anni di lavoro, Colalucci e Rossi mostrano qualche sottile nervosismo, in queste giornate stressanti con gli storici dell'arte insigni che arrivano da tutto il mondo a domandare. Colalucci si agita appena, ma subito si rassicura. C'è l'approvazione di Chastel, salito sul ponte per osservare la Volta che in questo scorcio di millennio si prepara a non essere più la stessa. Un'équipe formidabile ha sulle spalle il restauro più vasto e impegnativo che mai sia stato pensato, ma non si lascia prendere dal panico per un lavoro che farà riscrivere i testi della storia dell'arte.

Telecamere

Sono trascorsi quattro anni per la pulitura delle Lunette. Ancora quattro per la Volta. Altrettanti, infine, per il Giudizio. Il restauratore sorride, si schermisce, fra le cento ampolle dei suoi unguenti. «Penso a questi quattro anni lunghissimi che mi aspettano, dice in un sospiro, poi si vedrà». La stessa frase l'aveva pronunciata nell'80 dinanzi alla Genealogia di Cristo. Allora, la Volta appariva lontanissima. Adesso, dall'altezza della copriata, tutti mostrano impazienza.

Le telecamere degli sponsor giapponesi filmano istanti irripetibili. Si preparano a quattro anni di riprese per documentare ogni gesto, ogni intervento. Sulla Sistina, sponsorizzata dal network orientale stanco di Masinga, molte sono state le polemiche, tra giapponesi a caccia di segreti rinascimentali e temi della conservazione, tutela del patrimonio, compito degli Stati, ed «elemosine straniere, mai disinteressate». Ma si va avanti. Nel volto di un profeta, alcuni dicono di riconoscere l'autoritratto di Michelangelo. Mancinelli, che è il direttore dei lavori, mostra di non credere «alla scoperta». Pietrangeli afferma: «Michelangelo era giovane quando dipinse le Lunette: certamente i lineamenti del vecchio ricordano quelli del Buonarroti, ma non sembra il caso di insistere con questa storia che è tutta per gli specialisti. Quanto a noi, pensiamo soltanto a mettere la Volta in gelatina per restituire a tutto il mondo il monumento insigne della cristianità».

Francesco Santini

Città del Vaticano. Particolare d'un affresco di Michelangelo restaurato nella Cappella Sistina. I lavori sulla volta dureranno quattro anni

UNA POESIA DI PRIMO LEVI

Agenda

In una notte come questa,
Di tramontana e pioggia mista a neve,
C'è chi sopora alla televisione
E chi risolve di assaltare una banca.

In una notte come questa, lontano
Quanto la luce corre in cinque giorni
C'è una cometa che ci piomba incontro
Dal grembo nero senz'alto né basso.
E' la stessa che fu dipinta da Giotto;
Non porterà venture né sventure,
Ma ghiaccio antico e forse una risposta.

In una notte come questa
C'è un vecchietto mezzo demente
Che a suo tempo era un bravo fresatore,
Ma il suo tempo non era il nostro tempo
E adesso dorme a Porta Nuova e beve.

In una notte come questa
C'è chi si stende vicino a una donna
E gli sembra di non avere più peso,
Che i suoi domani non abbiano più peso,
Che conti l'oggi e non conti il domani
Ed il fluire del tempo abbia sosta.

In una notte come questa le streghe
Sceglievano la cicuta e l'elleboro
Per sottrarli al candore della luna
E cucinarli nelle loro cucine.

In una notte come questa
C'è un travestito in corso Matteotti
Che donerebbe un polmone od un rene
Per incavarsi e diventare femmina.

In una notte come questa ci sono
Sette giovani in camice bianco
Quattro dei quali fumano la pipa:
Disegnano un lunghissimo canale
Per convogliarvi un fascio di protoni
Veloci quasi quanto viaggia la luce:
Se riusciranno, il mondo esploderà.

In una notte come questa un poeta
Tende l'arco a cercare una parola
Che racchiuda la forza del tifone
Ed i segreti del sangue e del seme.

Primo Levi

CRONACA D'UNA SPEDIZIONE A 4500 METRI DI QUOTA

A caccia di fiori sull'Himalaya

DI RITORNO DALL'HIMALAYA — *Il momento più bello era al mattino, appena usciti dalla tenda. Alle prime luci dell'alba il profilo delle montagne era straordinario, di una luminosità intensa ma soffusa, come capita anche sulle Alpi, in certe belle giornate d'inverno. L'aria tersa senza una nube; il fondovalle invece lattiginoso per le foschie e la nebbia che coprivano il terai, la fertile e calda pianura del Nepal orientale.*

La nebbia, avanti nella giornata, si alzava addensandosi in grosse nubi che poi coprivano le montagne e talvolta si scaricavano in violenti acquazzoni serali, misti a nevischio. Cosicché i teli delle tende non avevano mai tempo di asciugarsi, impacchettati com'erano nelle gerle dei portatori dalle sei di mattina fin al calar del sole, quando venivano rimontati nel nuovo accampamento.

Naturalmente la sera, con il freddo che faceva specie nella parte alta del trek, fra i 3500 e i 4500 m d'altezza, e con la stanchezza accumulata nel tragitto percorso e nelle frequenti diversioni per raccogliere i semi di qualche pianta interessante (ahimè sempre maledettamente più in basso o più in alto) non ci pareva vero di ficcarci dentro il sacco a pelo, con addosso tutti i maglioni disponibili e la borraccia riempita di acqua calda.

Ma, quando si va a dormire fra le otto e le nove di sera, la notte diventa ben lunga. Inoltre l'altezza dava a molti di noi un po' d'insonnia, tanto che si era lieti di saltar fuori dalle tende alle cinque e mezzo del mattino quando uno sherpa veniva a svegliarci con il suo «good moorning» squillante e strascicato e una tazza di tè bollente.

Usciti all'aperto, il panorama era davvero di una bellezza indescrivibile. A oriente il massiccio del Kanchenjunga, con i suoi 8598 m d'altezza, si stagliava scurissimo contro il chiarore dell'alba, mentre a Nord il Makalu era già illuminato in pieno dal primo sole. Certi giorni si vedeva tutto l'arco dell'Himalaya centro-orientale, a cominciare dal Cho-Oyu, a levante, per arrivare, poi, a nominare solo i mitici ottomila, all'Everest, al Lhotse e, infine, ai già citati Makalu e Kanchenjunga, sempre incombenti su di noi.

Le montagne del Milke Danda (letteralmente in nepalese Catena Selvaggia) che stavamo battendo a caccia di piante, malgrado i 5000 metri delle vette più alte, facevano la figura di collinette di fronte ai due colossi che ci sovrastavano. Era il nostro animare che ci [illegible] delle quote effettive! I primi giorni eravamo restati intorno ai 2500 metri per evitare i rischi del mal d'alta montagna le cui descrizioni (edema polmonare e cerebrale, mortali) avevano turbato i preparativi della spedizione.

Ma, fatti gli esami medici del caso e convinti che un certo margine di rischio è inevitabile in tutte le cose divertenti, avevamo accantonato questo problema e così ci eravamo ritrovati in diciotto a scarpinare appunto sul Milke Danda, per studiarne la flora e raccoglierne i semi.

Con alcuni ci conoscevamo da tempo: vecchi amici dell'International Dendrology Society, un'associazione fra botanici, appassionati e proprietari di giardini, in stragrande prevalenza anglosassoni. C'erano inoltre con noi anche alcuni tecnici di Kew Garden, il sacrario del giardinaggio inglese, insieme a esperti dei parchi naturali neozelandesi e a un professore di botanica dell'Università di Bergen in Norvegia, con una vastissima esperienza della flora montana sotto tutte le latitudini.

Eravamo così opportunamente in giusta proporzione fra amatori e professionisti; sempre necessaria per ottenere quell'amalgama tra passione e competenza scientifica che dà più gusto a tutte le cose. Anche come età l'assortimento era completo; in sei avevamo superato i sessanta anni, altrettanti erano sotto i trentacinque anni e il resto fra i quaranta e i cinquanta: non faccio per dire ma noi sessantenni non abbiamo sfigurato affatto!

Ci sono dei versi di Kipling che dicono che il sogno più ardito di Kew è la banale realtà di Kathmandu. In effetti la flora del Nepal è molto bella e estremamente variata. Per certo il fatto più spettacolare sono le vere e proprie foreste di rododendri arborei con alberi di più di 8 metri d'altezza e 2 metri di diametro del tronco! La sera il fuoco veniva fatto sempre con legna di rododendro. E ci piangeva il cuore, ma era l'albero più comune. Comunque c'erano tante altre bellissime piante: querce sempreverdi, magnolie, aceri, pruni, clematidi, ortensie e tante altre che sarebbe troppo lungo ricordare.

Abbiamo preso semi di più di 300 specie e varietà diverse di piante, di cui alcune trovate ad altezze finora non conosciute nella letteratura. Ma di tutto quanto abbiamo portato a casa con noi forse ciò che è davvero inestimabile è l'esperienza umana! Per tre settimane in alta montagna, isolati dal mondo, senza strade, senza animali o altri mezzi di trasporto, senza elettricità, con 10 sherpa e 40 portatori. Le nenie degli sherpa nella notte per allontanare gli spiriti maligni di cui avevano sentito i lamenti. «Ma voi bianchi non sentite le voci degli spiriti!».

Gian Lupo Osti

IL «NO» DI MARZABOTTO A REDER

Né pentiti, né perdoni

Se la strage del treno ha funestato il Natale, anche i fiduciosi consuntivi di fine d'anno e i più fiduciosi preventivi per l'anno nuovo sono stati guastati, sebbene da un fatto comparativamente minimo: il «no» di Marzabotto alla liberazione di Reder.

Il pentimento e il perdono sono realtà al limite dell'ordinaria vita degli uomini, toccano il nostro segreto, ogni giorno contraddetto: essere fatti «a immagine e somiglianza» di Dio. Sono esperienze da vivere «*in timore e tremore*», che le cronache di questi ultimi anni hanno trattato alla stregua di prodotti di massa da pubblicizzare.

* *

Il pentimento è diventato indistinguibile da una particolare tecnica legalizzata per evadere dalla prigione (non l'unica); e indistinguibile anche, in definitiva, dalla delazione. Il perdono a sua volta, anche quando è stato autentico, è risuonato subito come un'ovvietà: come se un uomo religioso, o semplicemente un uomo civile che, in quanto tale, ha abbandonato la barbarie dei bui secoli lontani, dovesse sempre essere automaticamente pronto a perdonare.

In realtà noi non ci pentiamo e non perdoniamo. Nel caso di Reder, il suo ultimo messaggio-petizione rivela una disponibilità al pentimento che non risultava in precedenza, nemmeno nel messaggio scritto pochi giorni prima. Abbassare infine la testa rinnegando il proprio passato, esprimere oggi venerazione per le proprie vittime massacrate quarant'anni fa, appare, più che una menzogna, un gioco scontato, un accorgimento da usare, di valore paragonabile al piccolo sconto di qualche mese di carcere su un totale di decenni.

Nei confronti di un assurdo perdono referendario, appare più vero il «no» di Marzabotto, il «no» dell'uomo al quale uccisero undici familiari, e a cui cavarono gli occhi. Almeno non si finge, come siamo soliti fare, di aver «superato» la vendetta per concepire pacatamente la pena come non afflittiva rieducazione del delinquente, secondo quanto postulano i nostri codici. Dalla vendetta si esce solo, se non se ne esce per farsi inermi come Cristo crocifisso, voltando le spalle all'orrore delle vittime straziate, non vedendo l'enormità del male (com'è facile fare, quando non ci tocca troppo da vicino).

* *

Siamo, del resto, in una completa confusione morale. La barbarie nazista non va dimenticata, anzi va continuamente esecrata, ma insieme è barbarie non perdonarla. Giovani assassini «pentiti» escono subito dal carcere, mentre un vecchio assassino «pentito», sepolto in carcere da decenni, resta dentro: unico, con Hess, fra i suoi simili, tantissimi dei quali non hanno mai pagato nulla. Sublimi inviti al perdono s'impastano con regole giudiziarie, con umori politici, con prudenze che riversano ancora sulle vittime la responsabilità, finendo per criminalizzarle se, nei loro familiari, rifiutano il perdono.

E' triste doversene accorgere proprio nei giorni in cui dovevamo sentirci tutti molto buoni e molto ragionevoli.

Sergio Quinzio

Un'ampia rotazione accentua il rinnovamento dell'esecutivo a New Delhi

Rajiv Gandhi ha formato il governo Più giovani, ma anche tanta cautela

Esonerato il ministro delle Finanze, fino a ieri numero due del regime - Cambiano i titolari della Difesa e dell' Interno, il premier mantiene gli Esteri - «Quelli che non daranno buona prova saranno destituiti sul campo»

NOSTRO SERVIZIO

NEW DELHI — Quindici ministri, ventiquattro segretari di Stato di cui nove con incarichi speciali, una mezza dozzina gli esclusi, undici al loro esordio: il secondo governo presentato ieri al Paese da Rajiv Gandhi non segna quella che viene propriamente considerata una rottura con il passato. La novità di rilievo nella compagine governativa è che Rajiv Gandhi ha soppresso tutti i posti di vicesegretario di Stato. «Per la maggior parte del loro tempo non avevano nulla da fare», ha spiegato il capo del governo. I ministri che facevano parte dei due precedenti gabinetti — l'ultimo presieduto da Indira e il primo diretto da suo figlio — cambiano tutti, senza eccezione, dicastero. Così, consapevole della sua relativa esperienza governativa, Rajiv Gandhi ha voluto circondarsi di persone pratiche della cosa pubblica, spezzando clan, cricche, riserve di caccia.

L'esclusione più clamorosa è quella di Pranab Mukherjee, ex ministro delle Finanze. Al suo posto è stato chiamato V. P. Singh, che fu ministro del Commercio nell'ultimo governo di Indira Gandhi, prima di essere nominato responsabile della campagna elettorale nello Stato più popoloso dell'India, l'Uttar Pradesh.

L'uscita di scena di Mukherjee, 49 anni, considerato fino a ieri l'uomo politico numero due del Paese, ha sorpreso tutti, e tutti si chiedono ancora le ragioni di questo siluramento. Onesto e capace, Mukherjee aveva, dicono i suoi alleati, nutrito troppe ambizioni personali.

Un altro personaggio che aveva un ruolo primario negli affari pubblici del Paese, Narashima Rao, 54 anni, ex ministro degli Esteri e poi dell'Interno, è passato alla Difesa.

Come sua madre, Rajiv Gandhi ha mantenuto per sé il portafoglio degli Esteri e la responsabilità per i settori scientifico, tecnologico, spaziale e atomico.

Per ora, bisogna sottolinearlo, pochi gli uomini nuovi. Asoke Kumar, 71 anni, eletto a Calcutta, va alla Giustizia, dopo essere stato ministro delle Comunicazioni nel governo del nonno di Rajiv, Jawaharlal Nehru. K. C. Pant, 54 anni, eletto a New Delhi, è il nuovo ministro dell'Educazione; si occupava delle Finanze nel primo governo di Indira, nel 1967. Il nuovo ministro dei Trasporti, Bansi, 58 anni, ex primo ministro dello Stato di Haryana, era stato perseguito per la sua intransigenza durante lo stato d'emergenza. Nel '75 fu ministro della Difesa.

L'entrata nel governo di M. T. Anjah, 55 anni, ex primo ministro dell'Andra Pradesh, è ancora più clamorosa. Era stato rimosso dall'incarico da Indira Gandhi nel 1982 in seguito alle polemiche suscitate dai festeggiamenti da lui riservati, per una visita, a Rajiv Gandhi. Tra le altre giovani personalità chiamate a far parte del governo spiccano Arun Nehru e Madhavrao Svindia. Il primo è un lontano parente di Rajiv ed è considerato il suo principale consigliere. Eletto trionfalmente a Rae Barelli, nell'Uttar Pradesh, la vecchia circoscrizione di Indira, Arun Nehru, che era segretario generale del partito da due mesi, ha ottenuto il segretariato di Stato per l'elettricità. Ex uomo d'affari, ha fama di uomo efficiente e pratico.

Il secondo, Svindia, erede del maharajah di Gwalior, proviene anch'egli dall'Uttar Pradesh. Industriale, laureato a Oxford, particolarmente attivo e elegante, il principe di Gwalior, deputato da cinque anni, è stato premiato per aver battuto un pericoloso avversario, il capo del Bjp (destra induista) Attal Bihari Vajpayee. Il giovane maharajah ha sostenuto tanti dibattiti parlamentari sulla politica estera e sulla difesa. Eccolo ora segretario di Stato ai Trasporti.

Ringiovanimento contenuto, rinnovamento prudente: forte della sua squillante vittoria personale, Rajiv Gandhi avrebbe senza dubbio potuto, se l'avesse voluto, spingersi oltre sulla strada del rinnovamento. Ha preferito la continuità allo sconvolgimento. Per gli indiani la nota essenziale è l'efficienza e l'integrità degli uomini al potere. «I miei ministri saranno costantemente sotto controllo», ha detto Rajiv. «Quelli che non daranno buona prova saranno destituiti sul campo».

Patrice Claude

Terremoto in India Venti morti

NEW DELHI — Diecimila persone sono rimaste esposte ai rigori dell'inverno nel distretto di Cachar, al confine col Bangladesh, in seguito al terremoto di lunedì. Il sisma ha distrutto centinaia di abitazioni costruite col fango e sconvolto la rete viaria. La regione è praticamente isolata e le notizie che giungono a New Delhi sono scarse e frammentarie. Il bilancio delle vittime non ha subito modifiche nelle ultime ore: le notizie ufficiali parlano di 20 morti e un centinaio di feriti.

In Cina nuove aperture per industria e agricoltura

Deng ai vecchi del partito «Nell'85 altre riforme ma restiamo comunisti»

PECHINO — *L'«uomo forte» cinese, Deng Xiaoping, ha difeso ieri, in un discorso riportato dai principali giornali di Pechino, la nuova politica di apertura della Cina, e ha indicato nella riforma dell'industria il primo obiettivo per il 1985. Il primo ministro Zhao Ziyang ha annunciato l'introduzione nel settore agricolo di radicali cambiamenti che porranno termine a 30 anni di monopolio dello Stato nell'acquisto e nella vendita dei principali prodotti agricoli.*

Deng ha rassicurato i vecchi compagni di lotta che la Cina resterà socialista anche dopo l'adozione delle nuove misure di apertura destinate a dare al Paese una nuova prosperità. «I settori fondamentali resteranno sotto il controllo dello Stato, sotto il controllo pubblico», *ha detto Deng, riprendendo le tesi già espresse in un discorso fatto il 22 ottobre scorso ai vecchi dirigenti del partito e incluso in un nuovo volume delle opere del leader, pubblicato ieri.*

La Cina, ha detto Deng, deve aprirsi al mondo esterno se vuole quadruplicare la produzione e diventare una fra le maggiori potenze economiche del mondo nei prossimi decenni. «Questa politica di apertura non metterà in pericolo il comunismo — *ha aggiunto l'ottantenne leader* —. La politica della porta aperta non ci danneggerà. I vecchi hanno paura che ritorni il capitalismo. Ma non c'è pericolo, non c'è pericolo».

Il premier Zhao, parlando a Pechino a 300 alti dirigenti del Paese, ha annunciato importanti riforme nel settore agricolo, dopo quelle lanciate cinque anni fa da Deng con l'abolizione delle Comuni volute da Mao e l'introduzione di sistemi di coltivazione a contratto, che lasciano ai contadini la piena responsabilità delle loro terre. Allo Stato, però, restava il controllo sui prodotti di base come il grano e il riso, e il monopolio dell'acquisto e del commercio di queste e altre merci importanti.

Entro quest'anno, ha annunciato Zhao, verrà abolito questo monopolio e verrà adottato un sistema di mercato più libero, pur mantenendo un ruolo di controllo da parte del governo. Nel discorso riportato dalla Nuova Cina non viene precisato quali prodotti verranno liberalizzati e quali invece resteranno ancora sotto il relativo controllo dello Stato, e neppure quando queste riforma entrerà in vigore.

Ora Malta si propone migliori rapporti con l'Italia

LA VALLETTA — Il nuovo primo ministro maltese Carmelo Mifsud Bonnici, nel suo primo discorso pronunciato da quando il 22 dicembre scorso è succeduto a Dom Mintoff, ha affermato martedì sera che il suo governo è impegnato ad un miglioramento delle relazioni con la Cee e soprattutto con l'Italia. Un appianamento dei rapporti con il nostro Paese viene considerato un «obiettivo prioritario», salvo restando che Malta — secondo quanto dichiarato dal premier — non coltiverà i suoi legami con gli Stati europei a spese della sua «amicizia» con Paesi nordafricani e con altri Paesi arabi.

Mifsud Bonnici ha quindi chiesto agli Stati della Cee di fare di più per equilibrare gli scambi commerciali con Malta al fine di creare una atmosfera politica favorevole. Il neo primo ministro ha poi affermato che il suo governo farà tutti gli sforzi necessari per raggiungere «un accordo permanente e di lungo periodo» con il Vaticano.

Martedì sera, frattanto, un attentato dinamitardo è stato compiuto in un quartiere periferico di La Valletta contro l'abitazione di un prete cattolico.

Bonn, firmata Raf la bomba antifrancese?

Bonn. Alcuni specialisti della polizia tedesca cercano le tracce della bomba che lunedì a mezzogiorno ha danneggiato una dipendenza dell'ambasciata francese. Secondo gli investigatori, l'attentato potrebbe essere un'altra manifestazione di appoggio a 39 terroristi della Raf che dal 4 dicembre rifiutano i cibi solidi, nella speranza di essere riuniti in un solo carcere e di godere del trattamento dei detenuti politici. Dall'inizio del digiuno ci sono stati sette attentati dinamitardi contro beni americani, tedeschi e francesi in Germania

Fuga di gas velenoso della Union Carbide Evacuato paese Usa

NORTH LITTLE ROCK — Oltre 2500 persone sono state evacuate l'altra notte da North Little Rock, un paesino dell'Arkansas, nel centro degli Stati Uniti, dopo la scoperta di una fuga di gas da un vagone-cisterna contenente ossido di etilene prodotto dalla Union Carbide.

Il vagone difettoso si trovava parcheggiato alla stazione ferroviaria e conteneva circa 80 mila litri di ossido di etilene, un prodotto chimico molto tossico usato in agricoltura e che provoca irritazioni agli occhi e ustioni alla pelle.

Il pronto intervento dei pompieri, che hanno interrotto il traffico ferroviario e autostradale isolando la zona per un raggio di un chilometro e mezzo, ha evitato danni alla popolazione e alle cose. I vigili del fuoco, muniti di maschere e tute di protezione, hanno coperto il vagone di una schiuma neutralizzante, trasferendo gradualmente il prodotto in un altro vagone. Non ci sono state vittime e la popolazione ha cominciato a far ritorno alle proprie abitazioni ieri sera.

Fabbricato a Taft, in Louisiana, dalla Union Carbide, la stessa società implicata nel disastro di Bhopal, in India, il prodotto chimico è destinato ad una società di Verona, nel Missouri.

NEW DELHI — Il governo dello Stato indiano di Madhya Pradesh si è costituito parte civile — per conto degli abitanti dello Stato — presso i tribunali statunitensi, intentando causa nei confronti della Union Carbide. L'iniziativa mira ad ottenere un risarcimento per le vittime e per i danni arrecati alla popolazione dalla fuoriuscita di isocianato di metile presso lo stabilimento della Union Carbide a Bhopal.

Battesimo del volo nell'86: la spesa è compatibile con l'austerity?

Un bombardiere divide Israele Produrlo costa 18 mila miliardi

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Il più ambizioso progetto che Israele ha in cantiere è la costruzione di un jet da bombardamento, al quale è stato imposto il nome *Lavi* (leone), concepito dall'aeronautica israeliana in base alle sue esperienze per sostituire tra quindici anni non solo la flotta dei *Phantom*, degli *Skyhawks*, dei *Kfir*, ma anche quella degli *F16*.

Il primo proposito risale agli anni 1981-'82 e ha trovato fin da principio entusiastici sostenitori e tenaci avversari perché, sebbene tutti siano d'accordo sulla convenienza per Israele di possedere nella flotta aerea il maggior deterrente contro ogni avversario, molti si chiedono se — nelle attuali condizioni economiche che esigono la politica della lesina — sia possibile affrontare un così grave onere per molti anni.

Tra le ragioni che oggi inducono molti degli oppositori di ieri ad appoggiare il progetto, si possono elencare queste: 1) che oltre tremila persone lavorano per attuare questo piano, per il quale Israele ha già speso 800 milioni di dollari; 2) che la prosecuzione di un disegno come quello dell'aviogetto *Lavi* impone l'aggiornamento e l'uso di tecnologie e di prodotti che serviranno a mantenere una superiorità tecnologica sui Paesi vicini, mentre l'abbandono implicherebbe lo spreco delle somme spese e la crescita della disoccupazione nell'industria aeronautica a tutti i livelli; 3) che l'abbandono di questo ambizioso programma danneggerebbe anche la credibilità di Israele nei riguardi degli Stati Uniti che hanno investito nel progetto quasi un miliardo di dollari e hanno assunto impegni di cooperazione della massima importanza non solo per questo specifico settore.

L'ex ministro della Difesa, Moshe Arens, professore d'ingegneria aeronautica al Politecnico di Haifa, ha dichiarato qualche giorno fa alla radio che «*fra un anno e mezzo un prototipo del Lavi sarà in grado di volare e sarà il più moderno aereo del mondo di questo tipo... Il progetto dev'essere completato al più presto perché ogni ritardo sarebbe deleterio*».

Secondo i piani la produzione del caccia-bombardiere *Lavi* costerà a Israele, annualmente e per quindici anni, almeno 500 milioni di dollari: il costo totale supererà, già nelle previsioni, i nove miliardi di dollari.

Gli oppositori del progetto notano che quando esso fu avviato, nel 1981, il bilancio dello Stato non si trovava sotto la pressione attuale che impone drastiche riduzioni in quelli di tutti i dicasteri. Quello della Difesa, che era di 3200 milioni di dollari nel 1983, è oggi di 2 miliardi e 700 milioni (e il ministero del Tesoro lo vuole ridurre a 2,2 miliardi di dollari). Si aggiunga che il potente motore del *Lavi* esige anche un più alto consumo di carburante, più ore di allenamento per i piloti, maggiori investimenti nel campo dell'elettronica e della strumentazione più sofisticata con conseguenti spese in tutti gli altri campi.

Contro le obiezioni dei detrattori, gli analisti del ministero della Difesa osservano che «*mentre un F16 costa 40 milioni di dollari, il Lavi costerà poco più della metà*», e che su un periodo di quindici anni una squadriglia di questi apparecchi richiederà il 30 per cento di oneri operativi in meno rispetto a un'analoga squadriglia di *F16*.

Giorgio Romano

Stragi, scomparsi Commissione Onu indagherà in Perù

LIMA — Una Commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani visiterà alla fine di gennaio la regione centrale andina del Perù per indagare sulla scomparsa di oltre mille persone, e sulle fosse comuni piene di cadaveri con segni di torture che vengono scoperte con frequenza sempre maggiore.

La Commissione arriverà ad Ayacucho, la capitale della «provincia della sovversione», almeno una settimana prima della visita del Papa, in programma tra il 1° e il 5 febbraio prossimi. Lo ha annunciato la *Fiscalia de la nación*, organismo autonomo di controllo sull'applicazione delle leggi nel Paese. La *Fiscalia* ha ricevuto denunce di oltre mille *desaparecidos*, ma di moltissimi altri scomparsi non si sa nulla.

La guerriglia del movimento filomaoista *Sendero Luminoso*, in corso da quattro anni, e la spirale di violenze e vendette che ha innescato, ha provocato la morte di oltre 5 mila persone. Ancora lunedì, gli insorti hanno sferrato un'offensiva contro le *rondas campesinas*, gruppi paramilitari creati nell'agosto scorso dalle forze armate per combattere la sovversione. I senderisti hanno attaccato in quattro centri della provincia di *La Mar*, sulla Sierra centrale, uccidendo 45 *ronderos*. Altre 50 vittime si segnalano in altre zone. Sette ribelli sono stati uccisi in uno scontro a fuoco a Rinconada Alta.

Negli ultimi tre giorni, nelle varie *Fiscalias* del centro andino — una delle regioni più povere del mondo, secondo le Nazioni Unite — sono state presentate oltre cento denunce su persone scomparse dopo essere state arrestate dall'esercito o dalla polizia.

Arafat: «Kawasmeh ucciso dalla Siria»

Amman. Arafat tiene l'orazione funebre ai funerali di Fahd Kawasmeh, il membro del comitato esecutivo dell'Olp assassinato sabato; il leader ha accusato apertamente la Siria di essere dietro il delitto. I familiari avevano chiesto alle autorità israeliane il permesso di seppellire la salma a Hebron, in Cisgiordania, di cui la vittima era stato sindaco prima di essere allontanato, ma non hanno avuto risposta; a Hebron, durante il funerale simbolico del dirigente, si sono avuti scontri tra palestinesi e militari. Bombe sono state lanciate a Sidone, nel Libano meridionale occupato, e a Gaza contro pattuglie israeliane: due passanti sono rimasti feriti

Le disavventure condominiali d'un corrispondente alle prese con la burocrazia

Un ascensore chiamato desiderio nell'Urss «regina dello spazio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il 1984 è stato, per quel microcosmo che è la comunità straniera al 13 del Kutuzovskij prospekt, l'anno dell'ascensore. E' stata un'impresa ciclopica: dieci mesi di martelli pneumatici e crepe nei soffitti, affumicanti saldature e imbrattanti verniciature, ripiastrellamenti da incubo e lunghi periodi inerti nei quali motori e delicati comandi elettrici giacevano in cortile ad arrugginirsi sotto le nevi del lungo inverno russo. La tecnologia sovietica, all'avanguardia in tanti campi — dallo spazio alle armi — può subire clamorose débâcles di fronte a problemi del quotidiano vivere: in questo caso la sostituzione di due vecchi ascensori del caseggiato.

A tutto ciò e agli analoghi problemi (moltiplicati per dieci) della popolazione sovietica pensavo l'altro giorno, a lavori da poco ultimati, mentre per quasi un'ora attendevo che qualcuno mi liberasse dalla fiammante cabina bloccatasi in un clamore di ferraglie fra il quarto e il quinto piano.

La grande epopea dell'ascensore era iniziata a febbraio: via il primo dei vecchi, via il vecchio motore dal sottotetto (fatto rotolare — due, tre, quattro quintali, chissà — giù per le scale con letali effetti sui gradini di pietra, oggi sbrecciati); dentro il nuovo motore, con lavori di martello pneumatico che in casa di chi scrive (all'undicesimo e ultimo piano) hanno provocato crepe nei soffitti e crolli di intonaco ancora oggi in attesa di riparazione. E' stato poi il turno della saldatrice.

Giorno dopo giorno, mentre il secondo ascensore raccoglieva ruggine in cortile e il cemento avanzato nella sistemazione del sottotetto aveva formato alle intemperie un blocco che rubava due posti-auto, la tromba delle scale e le decine di appartamenti venivano invasi dall'acre fumo delle saldature.

Venne l'estate, e a Dio piacendo il primo ascensore fu completato. Non so chi, dopo il collaudo ufficiale, ci salì per primo, sfidando preoccupanti rumori che soltanto l'uso quotidiano avrebbe poi fatto sfumare. E cominciò il lavoro sul lift numero due, in un'analoga sequela di disastri. A novembre qualcuno dovette ritenere che il più fosse ormai alle spalle, perché fu deciso di ripavimentare i pianerottoli devastati da anni di incuria e dai lavori degli ultimi mesi. Piastrelle di ceramica, niente meno; ma senza togliere i residui da sotto, sicché qualcuna si stacca già.

Il secondo ascensore non era ancora agibile, e la pavimentazione ben lungi dall'essere completata, quando arrivarono le addette alla verniciatura, con bidoni di smalto verdolino per le pareti ormai anch'esse disastrate. Il dramma vero fu quando una malefica vernice rossastra fu spalmata con la consueta abbondanza all'interno del portoncino sulla strada. Decine di persone ne hanno subito — mancava qualsiasi avviso — le conseguenze: pellicce e cappotti imbrattati, mani grondanti di quella vernice davvero diabolica (dopo una ventina di giorni, vai a sapere per quale disastrosa alchimia, non si è ancora asciugata).

La realtà di un'Unione Sovietica che va nello spazio è fatta anche di queste cose.

f. ral

Un incendio a Berlino distrugge 27 negozi

BERLINO — Un incendio di vaste proporzioni è infuriato per diverse ore la notte di Capodanno in un centro commerciale di Berlino. Fortunatamente non ci sono state vittime. Il fuoco ha distrutto 27 negozi e ne ha danneggiati una ventina, su due piani. I danni sono valutati nell'ordine di parecchi milioni di marchi.

(Continua a pag. 5)

Venti morti e centinaia di feriti: Hanoi stringe la morsa dell'offensiva anti-khmer in Cambogia

Bombardamenti a tappeto viet ma Ampil resta in mano ai ribelli

Continua il calvario per la popolazione civile, respinta alla frontiera thailandese - I guerriglieri hanno disseminato di mine il terreno per fermare i carri armati - Per la prima volta scontri fra truppe vietnamite e di Bangkok

NOSTRO SERVIZIO

BANGKOK — Si stringe la morsa viet intorno alla cittàfortezza di Ampil. Anche ieri le truppe di Hanoi — quattromila uomini in pieno assetto di guerra — hanno bombardato pesantemente Nong Samet, ultimo avamposto khmer sulla via della roccaforte guerrigliera.

Le perdite sono gravi (venti morti e alcune centinaia di feriti), ma i ribelli sembrano voler tenere fede alle parole d'ordine lanciate sette giorni fa, quando i soldati vietnamiti iniziarono a sorpresa la più grande offensiva in territorio cambogiano degli ultimi dodici mesi: resistenza, contrattacchi fulminei, sabotaggi. E continua il calvario per la popolazione civile, ammassata a ridosso del [illegible] che separa la Thailandia dal territorio di Hanoi. Molti aspettano l'attacco finale per l'espatrio, ma migliaia di altri vorrebbero già essere al sicuro e le guardie thai non li lasciano passare, malgrado la Croce Rossa abbia già allestito per loro decine di campi: Bangkok non vuole profughi se non in casi d'assoluta emergenza.

Capodanno nella regione di Ampil sotto le bombe, fra incursioni di commandos khmer, con pattuglie di guastatori sguinzagliate nei campi dei T-54, i potenti carri armati sovietici che stanno volgendo a favore di Hanoi le sorti d'una guerra ormai settennale. L'ha ammesso pure Hing Kunthorn, alto dirigente Fnlk, uno dei tre raggruppamenti guerriglieri che fronteggiano l'offensiva viet, ma quello che i ribelli khmer temono sopra ogni altra cosa è un impiego massiccio delle forze aeree. «Ricorrendovi — spiegava ieri Hing Kunthorn — *il Vietnam spazzerà via facilmente la guerriglia. Sarebbe però un'escalation del conflitto, e l'Unione Sovietica finora si è mostrata timorosa di affrontarne le gravi implicazioni sul piano internazionale*». Eppure Mosca sta rafforzando la sua presenza aerea nel Sud-Est asiatico. Le autorità thailandesi hanno reso noto che la base vietnamita di Cam Rahn Bay ospita da qualche giorno 14 bombardieri Mig-23. «*E' la prima volta* — afferma inquieta Bangkok — *che questi apparecchi ultramoderni vengono introdotti nella regione. Non dimentichiamo che sempre nella stessa base i russi avevano già dislocato parecchi Tu-16*».

Insomma, la guerra sembra a una svolta. Troppe le forze investite nell'operazione perché Hanoi voglia accontentarsi di successi parziali o provvisori. La battaglia, ieri, è rimasta comunque battaglia di preparazione allo scontro finale. «*Lo sappiamo e lo sanno anche loro* — spiegava il colonnello guerrigliero Soeung Rithisak —. *Il futuro della nostra resistenza si gioca qui, ad Ampil, e in queste ore. Non posso dirvi se l'attacco arriverà fra un giorno o una settimana, ma questa rimane l'ultima chance di infliggerci un colpo durissimo. I nostri nemici sapranno resistere*».

Le truppe vietnamite stanno per affacciarsi sul grande lago che, a valle di Ampil, rappresenta l'ultimo grande ostacolo naturale sulla loro strada. Aggirarlo sotto il fuoco guerrigliero non sarà impresa di poco conto. E per rallentare l'offensiva i khmer hanno disseminato 400 mine anticarro.

Altri guai per l'esercito regolare vengono dalle retrovie. Rithisen, importante base ribelle, sino a ieri veniva data per distrutta ma un contrattacco khmer avrebbe modificato la situazione, e la parziale riconquista del campo rappresenta un'inquietante spina nel fianco per Hanoi. La campagna antiguerriglia ha infine registrato i primi conflitti a fuoco tra «regolari» viet e le pattuglie thailandesi che presidiano la frontiera nel timore che gli scontri possano investire il territorio di Bangkok. I vietnamiti hanno teso un'imboscata a venti ranger thai in perlustrazione. Le guardie sono riuscite a rompere l'accerchiamento, ma lasciando sul campo cinque feriti. Un secondo scontro viene segnalato a Klong Luek, dove le truppe thailandesi sarebbero intervenute per impedire uno sconfinamento di soldati vietnamiti.

Quella thailandese non è peraltro l'unica frontiera «calda» per Hanoi. Si è appreso infatti che negli scontri lungo il confine cinese avvenuti tra il 21 e il 25 dicembre vi sarebbero state alcune centinaia di morti, e anche ieri radio Hanoi accusava duramente Pechino di aver violato l'integrità territoriale del Vietnam.

e. st.

Bangkok. Alcuni guerriglieri khmer trasportano un compagno ferito negli scontri con i vietnamiti

Bangkok. Con le sue poche cose, questa famiglia cambogiana di Ampil si è rifugiata in Thailandia

Plotone sovietico nelle carceri di Kabul

Fucilati senza processo 39 guerriglieri afghani

ISLAMABAD — Trentanove guerriglieri afghani sono stati passati per le armi, senza processo, il giorno di Natale, da un plotone di esecuzione sovietico nel carcere di Pul-e-Charki, a Kabul. Lo si è appreso ieri a Peshawar, in Pakistan, da fonti vicine alla resistenza afghana.

Secondo l'agenzia *Afghan Islamic Press*, i guerriglieri, originari di otto diverse province, sono stati fucilati di notte da un plotone formato da 40 soldati sovietici, comandati da cinque ufficiali.

Il 27 dicembre, sempre a quanto afferma la *Aip*, il maggiore afghano Abdul Khaliq, che aveva assistito all'esecuzione, è stato arrestato dai sovietici per aver diffuso la notizia.

Nelle scorse settimane i ribelli avevano inflitto pesanti perdite all'esercito regolare afghano (si parla di 346 morti) e alle truppe sovietiche nella valle del Pansher (17 le vittime).

(Agi-Ap)

Riapre il processo

«Pene severe per il delitto Popieluszko» dice Jablonski

VARSAVIA — Il presidente della Repubblica polacca Henryk Jablonski ha menzionato nel messaggio d'auguri per l'anno nuovo l'assassinio di padre Jerzy Popieluszko.

Parlando della necessità di rispettare la legalità, il capo dello Stato polacco ha affermato che «*nessuno può violare impunemente la legge, che deve essere rispettata da tutti i cittadini senza eccezioni e dalle autorità a tutti i livelli*». Il presidente ha quindi aggiunto: «*Una condanna generale ha accompagnato questa provocazione senza precedenti: provocazione che fisicamente ha colpito un uomo, e politicamente e moralmente l'idea dell'intesa, quindi tutti noi. Interpretando questa volontà generale, deve essere inflitta ai provocatori la pena che meritano*».

Jablonski ha quindi voluto ribadire la posizione del regime nei confronti della «*provocazione politica*» messa in atto da tre funzionari del ministero degli Interni che il 19 ottobre scorso hanno rapito ed ucciso il cappellano di Solidarnosc.

Gran parte del messaggio di Jablonski è stato dedicato proprio alla necessità di realizzare un'intesa proficua tra la società ed il potere.

Il presidente, pur ricordando le difficoltà che deve sopportare la popolazione, ha espresso la fiducia che anche nell'85 continui il miglioramento della situazione polacca.

(Ansa)

Churchill ordinò la bomba H nel timore che Washington aprisse la 3ª guerra mondiale

LONDRA — Il timore che gli Stati Uniti potessero trascinare la Terra in una nuova guerra mondiale fu uno dei fattori che spinsero nel 1954 il governo Churchill a promuovere la costruzione della bomba all'idrogeno.

Materiali segreti resi pubblici solo ieri, per la «regola dei 30 anni» che copre i documenti governativi britannici, rivelano che nel '54 Londra, che aveva già fatto esplodere l'atomica, si trovò profondamente indecisa se varare o meno la bomba all'idrogeno.

Winston Churchill, premier inglese nel 1954

Sir Winston Churchill, rivelano le minute delle riunioni di Gabinetto, era convinto che la Gran Bretagna non avrebbe potuto continuare a mantenere la sua influenza come potenza mondiale senza possedere moderne armi nucleari. «*Attualmente alcuni pensano che il maggior rischio sia che gli Stati Uniti possano gettare il mondo in una nuova guerra con uno sconsiderato intervento in Asia o per bloccare un attacco della Russia* — sostenne Churchill — *e quindi il modo migliore per impedirlo è mantenere la nostra influenza sul governo Usa sviluppando un armamento nucleare indipendente*».

Il premier era infatti convinto che gli Stati Uniti «*avrebbero certo manifestato più rispetto per le nostre opinioni con la Gran Bretagna in grado di contribuire con efficacia alla creazione di una forza deterrente invece di lasciar ricadere esclusivamente sugli Usa il fardello di opporsi alla forza delle armi termonucleari sovietiche*».

La scelta venne discussa in un'atmosfera inevitabilmente influenzata dall'appena concluso conflitto coreano e dalla recente disfatta delle forze francesi in Indocina.

Gli oppositori allo sviluppo della bomba all'idrogeno sostennero durante le riunioni di gabinetto che la bomba era «*un'offesa alla coscienza di milioni di persone*», ma Churchill fece immediatamente notare che «*non vi sono differenze tra la bomba atomica e le armi termonucleari e, per quanto riguarda il problema morale, questo è già stato risolto dalla decisione del governo laborista di costruire la bomba atomica*».

(Ansa)

Leggi «verdi» per la Svizzera (ma a chi guida non piacciono)

NOSTRO SERVIZIO

BERNA — L'inizio del 1985 è coinciso in Svizzera con l'entrata in vigore di una decina di nuovi decreti e leggi federali in materia ecologica.

Queste ultime erano state regolarmente approvate dalla popolazione attraverso una serie di referendum ma i decreti varati come corollario dal governo federale sono oggetto di critiche più o meno aspre.

Discussi, in particolare, i nuovi limiti di velocità che secondo alcuni esperti dovrebbero contribuire a ridimensionare il deperimento delle foreste. A partire da ieri, infatti, su tutta la rete autostradale non è consentito superare i 120 chilometri orari (finora 130); per le strade normali è stato invece introdotto il limite di 80 chilometri orari. Gli ecologisti osservano a loro volta che si rendono necessarie ulteriori limitazioni, come un certo numero di domeniche senza traffico automobilistico.

Numerosi automobilisti contestano pure la legge che da ieri rende obbligatorio l'acquisto di un contrassegno annuo da 30 franchi (22.500 lire) per circolare sulle autostrade. Preoccupati anche gli autotrasportatori, ora che i Tir sono maggiormente tassati.

t. f.

Una nota di ottimismo nel tradizionale messaggio alla popolazione

Il Cremlino augura buon anno parlando di «nuove speranze»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Permeato ormai dall'atmosfera che avvolge l'imminente incontro ginevrino fra Gromyko e Shultz, il Cremlino ha utilizzato il tradizionale «messaggio di Capodanno» alla popolazione sovietica per sottolineare tutte le sue perplessità — risolvibili nella visuale di Mosca con una prova di «*buon senso*» e «*buona volontà*» da parte americana — ma anche per esprimere uno [illegible] e calibrato moto di ottimismo. C'è, dice infatti il messaggio, «*una reale possibilità di uscire dall'attuale pericolosa situazione internazionale*». Ed è, nella sostanza, quanto afferma anche la *Pravda* e quanto lo stesso Gromyko ha dichiarato in un suo «appello ai lettori giapponesi» reso noto dalla *Tass* e pubblicato in Giappone dall'*Ashai*.

«*L'Unione Sovietica* — ha detto il ministro degli Esteri sovietico, in quella che può ormai considerarsi la vigilia dell'incontro con Shultz — *spera che la parte americana adotterà ai colloqui una posizione costruttiva e realistica, unendosi a noi nella ricerca di accordi efficaci*». Ancora una volta la leadership del Cremlino riversa su Washington l'onere di un passo concreto; dando prova di estrema cautela, tuttavia, il capo della diplomazia sovietica si astiene da giudizi e prese di posizione che possano precludergli spazi di manovra. Augurando buon anno ai lettori giapponesi, egli parla sì di una «*situazione tesa*», del crescente pericolo rappresentato dalle armi spaziali, e di rapporti bilaterali con il Giappone che, riflettendo quelli con gli Usa, «*non possono essere considerati soddisfacenti*»: evita tuttavia le asprezze che sono ormai consuetudine nella quotidiana polemica transoceanica.

Il messaggio del Cremlino è stato letto a mezzanotte alla radio e alla televisione. Vana è stata l'attesa di un intervento personale di Cernenko, come era talora nelle abitudini di Breznev. Presentato a nome del Comitato centrale del pcus, del Presidium del Soviet Supremo e del governo, è stato anche pubblicato con risalto dai giornali di ieri. Né questo né l'appello di Gromyko ai giapponesi, tuttavia, hanno rivelato quale possa risultare, da lunedì prossimo a Ginevra, l'atteggiamento negoziale deciso dall'Urss e recentemente sancito dagli alleati del Patto (i quali successivamente, a metà gennaio, discuteranno al vertice di Sofia la dinamica delle trattative). «*L'Urss* — si limita ad affermare il documento — *fa e continuerà a fare tutto quanto è in suo potere per risanare il clima politico sul nostro pianeta, eliminare la minaccia nucleare che incombe sull'umanità, (...) garantire pace*».

«*Il nuovo anno dà adito a nuove speranze* — afferma il messaggio del Cremlino, in un ennesimo spunto distensivo che non è sfuggito a osservatori occidentali —. *E' con tali sentimenti che chi ama la pace ha accolto la notizia del negoziato sovieto-americano*». Si sottolinea comunque che per Mosca l'argomento prioritario agli imminenti colloqui ginevrini sarà quello delle armi spaziali: senza un'intesa in quel campo, ammonisce il Cremlino, «*qualsiasi progresso nella limitazione delle armi nucleari sarà vanificato*».

Fabio Galvano

Dissidenti russi propongono città di Mosca denuclearizzata

MOSCA — Il piccolo gruppo moscovita dei cosiddetti «pacifisti indipendenti» ha proposto ieri che la capitale dell'Urss diventi una «città denuclearizzata» così come lo sono stati unilateralmente proclamati molti centri urbani dell'Occidente.

Secondo quanto ha riferito ai giornalisti Jurij Medvedkov, un portavoce del gruppetto, la dichiarazione avrebbe più che altro «un valore simbolico».

Una petroliera colpita nel Golfo annuncia l'Iraq

MANAMA — L'Iraq ha annunciato che la sua aviazione ha colpito alle 15,30 di lunedì un «grosso obiettivo navale» a Sud del terminale petrolifero iraniano di Kharg, nel Golfo Persico. L'attacco non è stato confermato da fonti indipendenti. Per «grosso obiettivo navale», Baghdad intende generalmente una petroliera. In un anno, secondo i Lloyds di Londra, i due Paesi in guerra hanno colpito complessivamente 65 navi.

I governi di Teheran e Baghdad si sono accusati ieri di avere attaccato tassativamente [illegible] civili. Bollettini iraniani accennano gli iracheni di avere sferrato incursioni su città e villaggi del Khuzistan.

Stato civile di Torino

29 DICEMBRE 1984

NATI — Bova Cristina.

MORTI — Grosso Gemma, di anni 89, nata a Biella, pens., abitante in via Villa della Regina 21; Zagarelli Guglielmo, a. 80, Massa Fiscaglia, pens., v. Domodossola 81; Elmanelli Adelina ved. Da Como, a. 86, Alba, pens., c.so Monte Grappa 29; [illegible] Giuseppina, a. 90, [illegible] S. Fe, pens., c.so Peschiera 140; [illegible] Anna Filomena, a. 84, Lucera, pens., v. Bevilacqua 36; [illegible] ved. Cencio, a. 76, Chivasso, pens., v. Leini 55; D'Agostino Giovanni, a. 87, Torino, pens., str. Val San Dora 220; [illegible] Domenica ved. Bianco, a. 86, Chieri, pens., v. Plava 119; [illegible] Teresa ved. Cavaglione, a. 86, Canale d'Alba, pens., v. Cirié 39; [illegible] Emilia Ortensia ved. Schimma, a. 78, Vercelli, casal., v. Bidone 21.

Deceduti in ospedale: [illegible] Nunzia ved. Scuccimarra, a. 90, Orta Nova, casal.; [illegible] Gracinta, a. 96, Verrua Savoia, pens.; [illegible] Pietro, a. 44, Cavallermaggiore, imp.; [illegible] Margherita ved. Pagano, a. 88, Palazzolo Vercellese, pens.; [illegible] Tatiana, giorni 2, Torino; [illegible] Michelina in Moragalli, a. 62, Bra, pens.; [illegible] Francesca, a. 82, Palermo, pens.; [illegible] Arturo, a. 45, Torino, pens.; [illegible] Francesca, a. 83, Borgio, pens.; De Flavio Cosima ved. Corsa, a. 64, Brindisi, casal.; [illegible] Bruna in Alessio, a. 44, Lusia, casal.; [illegible] Luigia in Celli, a. 82, Torino, pens.; [illegible] Angela in Foti, a. 65, Reggio Calabria, pens.; [illegible] Walter, a. 61, Milano, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 86, Pont Canavese, pens.; Gay Margherita, a. 88, Torino, pens.; [illegible] Lucia, a. 70, Torino, pens.; [illegible] Torchio, a. 69, Musile di Piave, pens.; [illegible] Pietro, a. 63, Belluno, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 72, Leini, pens.; Carbonetti Ernesto, a. 77, Ancona, pens.; [illegible] Stella, a. 91, Stornara, pens.; [illegible] Antonio, a. 56, Napoli, imp.; [illegible] Francesca, a. 80, Carignano, pens.; De Lucia Simone, a. 3, Biella; [illegible] Pietro, a. 71, Savigliano, pens.; [illegible] Michele, a. 75, Saluzzo, pens.; [illegible] Giuseppina ved. Baldoni, a. 86, Torino, pens.; [illegible] Antonio, a. 77, Geraca, pens.; Di Primo Domenico, a. 63, Siracusa, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 42, [illegible], pens.; [illegible] Francesco, a. 53, Torino, pens.; [illegible] Giuseppe, a. 58, Torino; [illegible] Giuseppe, a. 77, Caprie.

Nati 1 - Morti 45

(Segue da pagina 4)

Il mercato nero della valuta prospera a Cuba: per i trafficanti, i vantaggi sono più forti del rischio

Il dio dollaro nel tempio di Castro

Chi possiede «biglietti verdi» può comprare i prodotti vietati ai più - Lo Stato in parte tollera, per impotenza ma anche per tornaconto

NOSTRO SERVIZIO

L'AVANA — *La Rampa, strada-vetrina dell'Avana, scende dolcemente verso l'Atlantico. Il popolino passeggia tra i grattacieli decadenti e i negozi impoveriti, che senza convinzione ostentano la loro misera mercanzia del lusso socialista: abiti cecoslovacchi fuori moda, qualche macchina fotografica tedesco-orientale.*

A due passi dall'Hotel Avana Libre, belle mulatte in bigodini fanno la coda davanti a un cinema. Poco oltre, un assembramento molto meno *[illegible] sulla porta di un'agenzia di viaggi, sotto lo sguardo bonario ma vigile dei poliziotti. Ancora più in là, di fronte all'edificio che ospita le sole compagnie aeree autorizzate (quelle dell'Est e l'Iberia), due negri vanno a caccia di europei, senza darne l'impressione, e subito li individuano. «Olà», «Sei spagnolo?» (oppure: «Hai l'ora?»).*

Stabilito il contatto, si passa subito agli affari: «Vuoi cambiare?». La transazione si conclude pochi minuti dopo, in un posto più discreto, per esempio il vicino parque. Dopo avere controllato un'ultima volta che nessuno veda, il negro consegna furtivamente un fascio di banconote. Mentre conti, non nasconde il nervosismo: «Sbrigati, amigo, è pericoloso». Intascato quello che gli spetta, si confonde tra la folla con i suoi venti dollari. Il cliente conta un'ennesima volta i suoi cento pesos, contro quei pochi che gli avrebbe dato la banca.

Il mercato nero, rigidamente codificato, prospera dovunque a Cuba. L'occidentale ne è testimone e complice: viene continuamente interpellato in questa caccia al biglietto verde che pare il passatempo più popolare, almeno nelle grandi città.

Jaime, 33 anni, esile come una liana, i capelli ricci già brizzolati, è uno dei «professionisti» che vivono ai margini della legge socialista. Come la maggior parte dei dealer di Santiago, «lavora» nel Parque San Telmo, su una collina nel cuore della città, fra la cattedrale e il poder popular, l'ex Municipio. Seduto per giorni interi su una panchina con i jeans americani troppo nuovi, il massimo della moda qui, fa lavorare cinque procacciatori di clienti. Per ogni turista che accano ricevono cinque pesos, mancia da re.

Altri si «specializzano» negli alberghi per stranieri, si avvicinano nella hall, nei ristoranti, sulla terrazza, nel bar con aria condizionata, veri vivai di dollari. All'entrata, una guardia filtra i visitatori, e respinge chi non ha il «lasciapassare» necessario.

La caccia al [illegible] è solo un anello della catena. Esaltando la nostra amicizia, Jaime tenta di convincermi a pagare i suoi acquisti in un negozio Intur, sancta sanctorum del sistema dove si realizzano tutti i sogni consumistici. Questi negozi, presenti in tutti i buoni alberghi, offrono a profusione i prodotti introvabili nei negozi di Stato, in modo che gli stranieri ritrovino le loro abitudini. Prodotti per soli turisti? Vada per sigarette americane, cioccolato, liquori europei, e anche scarpe da jogging e walkman. Ma che ci fanno i televisori a colori, i frigoriferi, tutte le altre cose difficili da portare in valigia? L'ingresso agli Intur è libero, c'è soltanto un piccolo inconveniente: si paga in dollari, e dietro presentazione di un passaporto straniero.

Tutte cose che non sembrano preoccupare più di tanto Jaime, che nella buona stagione può comprare cento dollari al giorno per l'equivalente dello stipendio mensile di un ingegnere. Con questi soldi, e l'aiuto più o meno disinteressato di uno straniero, si procura per esempio dei blue-jeans che rivende a 200 pesos il paio.

Jaime non è di Santiago, viene dalla capitale, 1200 km a Nord. Come molti «colleghi», scende a Sud in estate con l'Iljushin della Cubana, come un uomo d'affari, evitando 17 ore di treno. Perché la fuga nella provincia meridionale in piena estate, nel caldo soffocante? Per sfuggire alla rigida sorveglianza del Cdr, il Comitato per la difesa della rivoluzione, l'organizzazione di quartiere che tra l'altro indaga sulle attività controrivoluzionarie. Jaime non ha lavoro da due anni, e tutti lo sanno nella sua città. Si possono chiudere gli occhi su molte cose, ma la legge esige che chieda un altro posto. A Santiago non lo conosce nessuno; in caso di controlli, sulla sua carta d'identità figura l'ultimo lavoro.

Corre insomma meno rischi. E il rischio è reale. In fatto di mercato nero, come in altre cose, a Cuba c'è un certo margine tra la legge, draconiana — 5 anni di carcere per traffico di valuta — e la sua applicazione. Secondo le testimonianze, le carceri sono piene di piccoli «cambisti». Che sono quasi tutti negri e provengono dai quartieri più poveri. E sono giovani, come se oltre i 35 anni mancassero i nervi saldi e i riflessi necessari a esercitare questo mestiere.

Jaime sa benissimo quanto la sua situazione sia precaria. Perché l'ha scelta, allora? «Per vivere meglio. Prima sgobbavo come un mulo e non avevo i soldi nemmeno per il necessario. Ora sono libero perché ho dei dollari, l'unica moneta che serva in questo Paese».

Completamente diverso è il caso di Miguel, 23 anni, sposato, ingegnere in una tabaccheria dell'Avana. Mi avvicina sul Malecón, il viale che costeggia la baia, e sento subito la timidezza del dilettante. Non vuole solo cambiare, vuole anche parlare con lo straniero, arricchire l'immagine che ha di quel mondo esterno a lui precluso. Persino i diplomatici dei «Paesi fratelli» trafficano in biglietti verdi: i funzionari polacchi, si dice, li ottengono dai più agiati russi, a tariffa doppia. Ma segretari d'ambasciata socialisti non possono mica adescare turisti.

Lo Stato lascia correre, con una tolleranza dovuta in parte all'impotenza: le carceri non sarebbero abbastanza grandi per applicare la legge con il dovuto rigore. E poi, il mercato nero significa introiti: i dollari comprati ai turisti sono tutta valuta in più, dal momento che gli stranieri hanno pagato in anticipo il soggiorno e sul posto spendono pesos, mentre l'acquirente porterà comunque la valuta nelle tiendas dell'Intur. E poiché i negozi pubblici non sono in grado di dare alla popolazione quel superfluo che la gente incomincia a poter pagare e chiede a voce sempre più alta, tanto vale consentire a qualcuno un piccolo lusso, come i famosi pantaloni di tela blu. Comprare i Wrangler e i Levi's è illegale e pericoloso, ma indossarli non è vietato.

Eric Meyer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Prigioniero dirotta un aereo all'Avana

NEW YORK — Un Dc-10 della American Airlines in volo da St. Croix, nelle Isole Vergini, a New York, è stato dirottato lunedì su Cuba da un prigioniero che si è impossessato di una delle pistole delle guardie di scorta. All'Avana, l'uomo è stato fermato dalle autorità cubane. L'aereo, che aveva 185 passeggeri e 13 membri dell'equipaggio, è subito ripartito per l'aeroporto Kennedy, dove ha atterrato sei ore dopo l'inizio della vicenda.

Il dirottatore, Ishmael Ali Labeel, era stato condannato all'ergastolo nel 1973 per avere ucciso otto persone su un campo di golf delle Isole Vergini.

Il terzo identikit per ora non viene diffuso per evitare equivoci

Strage di Natale, solo tra 2 mesi si saprà quale esplosivo fu usato

Potrebbe trattarsi dell'«Anfo», impiegato nelle cave - Indagini a tappeto su vendita e furti di questo materiale

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — L'attentatore assassino che ha deposto la valigia con la bomba sul rapido Napoli-Milano ha agito, a quanto pare, senza troppe preoccuparsi di passare inosservato: sarebbe rimasto a lungo seduto sullo strapuntino — dove più tardi è scoppiato l'ordigno — sotto gli occhi dei passeggeri e dei controllori, le cui testimonianze hanno consentito di tracciare due identikit mentre un terzo lo hanno composto gli inquirenti di Firenze. Sempre appare un giovane uomo sui 30 anni, barbuto, capelli castani, media statura. Un personaggio comune e sconosciuto, a quanto sembra, perché quel volto manca fra le centinaia di foto segnaletiche di terroristi rossi e neri, presunti o confessi, conservate negli archivi di polizia e carabinieri. Per il momento, ad ogni modo, il terzo ritratto non viene diffuso perché, spiegava ieri mattina il procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Guido Marino, *«potrebbe ingenerare equivoci»*.

Fra due mesi, forse meno, ha detto il dott. Marino, i periti dovrebbero fornire alla magistratura le prime risposte sulla bomba. Le indicazioni, si osservava ieri a palazzo di giustizia, farebbero pensare a un ordigno confezionato con esplosivo per uso civile, forse l'«Anfo», impiegato talora nelle cave o per gli sbancamenti nei lavori stradali. Da Roma hanno iniziato un'indagine «a tappeto» per arrivare a un quadro completo delle vendite e dei furti avvenuti nei depositi negli ultimi mesi. Caratteristiche di questo tipo di materiale sono la limitata «brisanza», cioè la potenza distruttiva, e la capacità di espansione: farebbe ritenere verosimile questa ipotesi la vettura *«tagliata in due»*.

Domenica e lunedì scorsi, ancora a Roma e poi a Milano, indagini dei magistrati fiorentini Piero Luigi Vigna e Gabriele Chelazzi, che indagano sui quattro attentati avvenuti fra il 1974 e l'83 sulla tratta ferroviaria fra Bologna e Firenze. Fra i personaggi di spicco dell'eversione nera i magistrati hanno già ascoltato Mario Tuti. Adesso toccherà a Sergio Calore, grande sospettato della strage di Bologna e, di nuovo, a Tuti. Da questi interrogatori gli inquirenti sperano di poter avere utili indicazioni.

L'attenzione dei giudici sembra rivolta soprattutto agli estremisti toscani, molti dei quali rimasero coinvolti in passato nelle indagini sugli attentati. Fra costoro, a conclusione di una serie di perquisizioni, è finito nei guai, per una pistola cal. 7,65, Francesco Bumbaca, 45 anni, di Addis Abeba, politicamente nato nella Milano «sanbabilina»: con altri fu coinvolto nell'indagine per gli attentati firmati nel 1974 da Ordine nero, gruppo comandato da Augusto Cauchi, uomo dei «servizi» deviati e amico personale, si assicura, di Licio Gelli. E' ora in carcere in attesa del processo. Per il possesso di tre proiettili è stato, invece, condannato a una multa di 366 mila lire e scarcerato, Franco Albiani, 50 anni, già impiegato della Cisnal.

L'ombra dell'ex capo della P2 si allunga inquietante su troppi episodi misteriosi, fanno notare alcuni inquirenti. Licio Gelli è sospettato di non essere estraneo alla strage del 2 agosto '80 alla stazione di Bologna, ed è coinvolto in un processo per calunnia contro il gen. Pietro Musumeci, ex vicecapo del Sismi. La posizione di Gelli è stralciata, gli atti sono stati depositati l'altro giorno dal dott. Libero Mancuso, sostituto procuratore della Repubblica. Con il generale sono rinviati a giudizio, davanti al tribunale di Bologna, il col. Giuseppe Belmonte, e il latitante Francesco Pazienza, 39 anni, un tempo legato a doppio o triplo filo con molti illustri personaggi politici, protagonista non secondario nell'*affaire Cirillo*.

Attività principale degli imputati di questo processo parallelo, chiarisce il dott. Mancuso, era *«l'impegno costante e sistematico a deviare le indagini»*. L'episodio, del gennaio 1981, doveva *«indirizzare»* i giudici che indagavano sul massacro alla stazione. Venne lasciata sull'espresso Taranto-Milano una valigia con esplosivo, armi e documenti. Gli uomini dei «servizi» fecero sapere che i responsabili erano tedeschi: ed erano gli stessi della strage. *«La fonte delle loro informazioni, dissero a una prima verifica, sarebbe stato un malavitoso di mezza tacca di Taranto, già ucciso»*, ricorda il dott. Mancuso. Poi, sotto le contestazioni dei magistrati, non riuscirono più a indicare fonti verosimili. Forse il processo chiarirà qualcosa.

Vincenzo Tessandori

Bologna. Gli auguri del sindaco a Clementina Berini e Vincenza Napolitano, ferite nell'attentato

I cittadini jugoslavi possono entrare gratuitamente in Italia

Abolita la tassa di confine Trieste spera nel rilancio

Il governo di Belgrado l'aveva istituita nell'82 e la città giuliana ne aveva risentito (2500 posti persi nel commercio) - Ora i traffici dovrebbero di nuovo espandersi

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Di nuovo porte spalancate, senza *«sacrifici economici»* per i cittadini jugoslavi che vogliono venire in Italia. Con il nuovo anno è caduta quella specie di barriera che le autorità di Belgrado dovettero innalzare alla frontiera per affrontare particolari situazioni finanziarie interne: abolito il deposito per il passaggio del confine, rimosso il razionamento della benzina.

Quella che impropriamente veniva definita *«tassa d'espatrio»*, per gli jugoslavi, venne adottata nell'ottobre dell'82. I cittadini del vicino Paese avevano la possibilità di varcare la frontiera una sola volta *«in esenzione»*: al secondo passaggio si dovevano depositare 500 mila vecchi dinari, e la tassa aumentava per le uscite successive.

Naturalmente, le conseguenze di quel provvedimento si sentirono a Trieste, città che vive in parte dei proventi del flusso jugoslavo verso i suoi mercati. Due anni fa, dunque, si diffuse un certo allarme nella città giuliana per una scontata riduzione degli affari in seguito alle misure decise dalle autorità jugoslave. Il *«grande emporio»* di Trieste, insomma, andava scricchiolando. Al periodo piuttosto florido, quello in cui code di jugoslavi animavano il centro triestino, invadevano i mercati di blue-jeans e affollavano i negozi, susseguiva un momento di incertezza, di crisi per una città che non poteva contare su tanti altri sbocchi economici.

Trieste, già tormentata da altre vicende, guardava con crescente preoccupazione anche a quell'indebolirsi della *«corrente jugoslava»*. E infatti le conseguenze delle restrizioni alla frontiera si sono fatte presto sentire: si è calcolato che nei sei mesi seguenti l'imposizione del deposito alla frontiera per gli jugoslavi la perdita di posti nel settore del commercio triestino è stata di 2500 unità.

Uno spiraglio è venuto, qualche mese fa, con l'abolizione della *«tassa di espatrio»* per i frontalieri, quei cittadini che risiedono nella fascia confinaria della Jugoslavia. Non certo un gran sintomo di ripresa, per Trieste, ma qualcosa che lasciava sperare. Tra l'altro, le restrizioni delle autorità jugoslave erano piuttosto elastiche, in certi casi: si poteva oltrepassare la frontiera senza l'obbligo del deposito con motivazioni diverse: a scopo di studio, per viaggi d'affari, per scambi culturali.

Restava, tuttavia, quella condizione alquanto precaria per le uscite dal territorio jugoslavo. Ora, con la decisione di abolire il deposito in denaro, si torna a dire che quella jugoslava è una frontiera apertissima, senza alcuna condizione. Quindi, Trieste riprende ad alimentare le sue speranze, per più consistenti rapporti commerciali con la Jugoslavia.

Da che cosa è stata dettata la risoluzione delle autorità jugoslave? Prima di tutto, si osserva, nel Paese continuante non esiste più la necessità economica di mantenere un provvedimento come quello adottato due anni fa. Tra l'altro, il rapporto dinaro-lira è molto meno conveniente rispetto a quello degli anni scorsi. Ma si rileva anche, in Jugoslavia, una ripresa nella produzione industriale, nell'agricoltura, nel turismo. Segni che inducono a scacciare un po' di pessimismo anche dalla parte triestina. Però si fa presente che l'inflazione in Jugoslavia non si è attenuata.

Quali sono, dunque, le prospettive per Trieste, di fronte alla situazione jugoslava, a questa abolizione della *«tassa di espatrio»* che inaugura il 1985 al confine? In questo momento, c'è molta cautela, si aspettano i primi effetti del nuovo corso. Comunque, si dice, per la città giuliana non torneranno più gli anni in cui schiere di jugoslavi si riversavano nelle vie dei mercati triestini e tornavano alla frontiera con le sporte rigonfie.

Su qualche incremento, però, si conta: certo, il traffico proveniente dalla Jugoslavia è calato di molto in questi anni, ma si è mantenuto ad un certo livello il volume d'affari nei settori del piccolo commercio (ad esempio per i pezzi di ricambio, per i medicinali): un giro d'affari di qualche centinaio di miliardi. E poi, si punta su scambi commerciali tra ditte jugoslave e italiane, che possono passare per Trieste.

Questa, dicono qui, può essere un'alternativa triestina al giornaliero *«grande mercato dei jeans»*. E al di sopra delle decisioni di carattere economico, si osserva, c'è da parte jugoslava, in questa frontiera apertissima, anche quell'intento politico di piena collaborazione che ha sempre animato i due Paesi.

Giuliano Marchesini

Cassintegrato si uccide in Puglia

FOGGIA — Dopo aver trascorso l'ultimo dell'anno con la famiglia nell'abitazione del fidanzato della figlia, un operaio, Luigi Del Vicario, di 53 anni, di San Severo (Foggia), è tornato a casa in via De Ambrosio e si è ucciso con un colpo di forbici alla gola.

L'uomo, cassintegrato della «Safab», società appalti forniture acquedotto e bonifiche, si è tolto la vita sopraffatto dalle preoccupazioni per il posto di lavoro che temeva di aver perso definitivamente.

Atto teppistico sulla ferrovia tra Modena e Milano

MODENA — Nuovo atto teppistico sulla linea ferroviaria Modena-Milano. Verso le 0,30 all'altezza di Marzaglia, il treno merci 41716, proveniente da Bologna e diretto a Chiasso con un carico di derrate alimentari, ha urtato contro un ostacolo. Ignoti avevano infatti posto fra le traversine un pezzo di guard-rail attaccato al quale era un blocco di cemento.

Il locomotore, a causa dell'urto, ha subito la rottura del sistema frenante e si è bloccato pochi metri più avanti. Nessun danno al macchinista, ma un poco di tensione e di paura. Il convoglio è stato poi trainato alla stazione di Rubiera ed è ripartito con un altro locomotore. La linea è rimasta bloccata per quattro ore.

Sul posto si sono recati il investigatori di Modena e Reggio. Il fatto segue di tre giorni l'atto teppistico, avvenuto la sera del 29, che aveva «fermato» l'espresso Milano-Lecce il quale alle porte della stazione di Modena aveva urtato un bidone di benzina vuoto posto sui binari.

Un simbolo della città vietato ai pedoni perché comincia il restauro

Da domani è chiuso a Venezia il vecchio ponte dell'Accademia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — Sarà chiuso al transito dei pedoni il 3 gennaio prossimo il ponte dell'Accademia, a Venezia, la sua struttura in legno e ferro, nata 51 anni fa come provvisoria, è ormai diventata uno dei simboli della città lagunare. E' tanto famoso questo pericolante manufatto giudicato piuttosto negativamente dai primi «critici», che un modello in vetro del ponte dell'Accademia costituirà il biglietto di visita dell'Italia all'Expo internazionale di Tsukuba, in Giappone, dal 17 marzo al 16 settembre 1985.

Realizzato dai maestri vetrai di Venezia e Murano, il «ponte» sarà lungo quattro metri e avrà colore verde. Così, mentre il mondo ammirerà il suo modello, il vero ponte dell'Accademia sarà sottoposto a radicali lavori di restauro, che cominceranno poco dopo la chiusura per protrarsi per un tempo non ancora definito ma probabilmente di uno o due anni.

Il transito da una riva all'altra del canale, che in quel punto rappresenta un'esigenza irrinunciabile per la città (il Canal Grande è attraversato soltanto da tre ponti), sarà assicurato per la durata dei lavori da una passerella, che è già entrata in funzione nei giorni scorsi.

La nuova struttura, parallela al vecchio ponte, è stata collaudata con un «carico» di oltre 500 chilogrammi per metro quadrato e ora sarebbe «abilitata» al passaggio di un pullman. Nella sua sommità, la passerella è alta 6 metri e 30 centimetri e larga 4 metri: cioè più bassa e più stretta del ponte, alto 7 metri e mezzo e largo 4 metri e 63 centimetri. E' costruita in rovere e larice ed è costata 200 milioni di lire. La larghezza inferiore non preoccupa gli amministratori veneziani. I quali ritengono che le dimensioni della passerella siano ugualmente sufficienti a garantire un transito scorrevole.

La verifica di questa convinzione, o la sua smentita, si avrà in febbraio, quando il carnevale farà accorrere nel centro storico lagunare una folla enorme di «maschere».

I lavori di restauro costeranno più di un miliardo: i fondi saranno ricavati dai proventi della Lotteria di Venezia, abbinata com'è noto alla «Regata storica».

Le attuali vicissitudini del ponte dell'Accademia sono cominciate nel dicembre dell'83, quando una commissione di tecnici notò i primi segni di cedimento delle strutture. Un controllo costante portò il successivo 21 febbraio, proprio alla vigilia del periodo più intenso del carnevale, ad una decisione «scomoda» ma non più rinviabile: il sindaco con un'ordinanza decretò la chiusura immediata del manufatto non solo al transito pedonale, ma anche a quello acqueo nel sottostante tratto di canale. Puntellamenti e altri rinforzi consentirono successivamente la riapertura del ponte, ma il restauro radicale era ormai inevitabile.

Nel frattempo si era riaperta un'antica questione: quale avrebbe dovuto essere l'aspetto «definitivo» del ponte dell'Accademia? Il problema si era posto già mezzo secolo fa, in occasione della costruzione del ponte «provvisorio», e anche allora aveva appassionato addetti ai lavori e opinione pubblica. Pietra? vetro e metallo? o addirittura sostituzione del ponte con un sottopassaggio? La risposta del Comune è stata, dopo attenta valutazione, la più semplice: il ponte resta tale e quale, restaurato sì, ma non mutato.

Il ponte di legno sarà anche brutto, hanno pensato certamente i pubblici amministratori, ma chi se la sentirebbe, ormai, di farne a meno? Chi, a guardarlo, non ha l'impressione che sia sempre stato lì? Venezia, evidentemente, sa far apparire secolare anche un manufatto provvisorio di cinquant'anni fa.

Gigi Bevilacqua

Ricoverato uccide il compagno

FORLI' — Un ricoverato della casa di riposo «Opera San Camillo» di Predappio, che ospita persone dimesse dagli ospedali psichiatrici, colto, secondo le prime indagini, da un accesso di follia, ha ucciso ieri sera a coltellate un altro ricoverato ed ha ferito una inserviente. La vittima è Ivano Malaguti di 65 anni che è stato raggiunto alla gola ed è morto sul colpo.

Il suo aggressore, Alvaro Campori di 55 anni, di Cesena, aveva prima vibrato una coltellata ad una inserviente, Mirella Ghetti di 51 anni di Predappio che aveva tentato di togliergli il coltello. L'arma l'ha colpita alla mano

Decreto dal 1° gennaio 1991

Vietati tra 6 anni sacchi di plastica

ROMA — Tra sei anni — dal primo gennaio 1991 — diventeranno fuorilegge i sacchetti di plastica non biodegradabili e tutti gli imballaggi e le confezioni di carta non prodotti con fibre di recupero: l'importante innovazione è stata decisa dal ministro dell'Industria Altissimo con una norma inserita nel decreto di attuazione della legge sul peso netto pubblicata il 29 dicembre scorso sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento — che recepisce le due modifiche apportate nel 1983 e nel 1984 alla legge sul peso netto del 1981 — stabilisce in particolare che, dal primo gennaio 1991, *«i sacchetti, le buste ed in genere i contenitori che il venditore al minuto fornisce al consumatore per l'asporto delle merci acquistate possono essere usati solo se fabbricati con materiale biodegradabile»*; sempre dal 1991, nei casi che lo stesso ministero dovrà indicare entro il 1987, non potranno più essere usati *«imballaggi e confezioni in materiale cartaceo che non siano fabbricati con fibre di recupero, nonché imballaggi e confezioni di altro materiale che non siano biodegradabili»*.

Il provvedimento adottato da Altissimo era stato richiesto, tra gli altri, dalle organizzazioni per la protezione della natura in considerazione degli ingenti danni, soprattutto alla vita marina, causati dai sacchetti di plastica non biodegradabili.

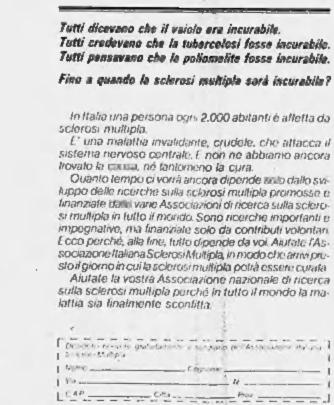
Pisa, la torre pende di meno

PISA — Nel 1984 la pendenza della torre di Pisa (alta dal lato nord metri 54,79 e da quello sud metri 55,65) è aumentata solo di 48 centesimi di millimetro, contro una media, negli ultimi 80 anni, di un millimetro e due centesimi (il massimo storico è stato di un millimetro ed otto centesimi). Lo ha detto il professor Giuseppe Toniolo, presidente dell'«Opera primaziale pisana» che sovrintende al monumento, nel tradizionale incontro di fine d'anno con le autorità.

L'ultimo dato dell'inclinazione, rilevato dall'Istituto di Geodesia dell'Università di Pisa nella consueta misurazione di ottobre (a questa ne segue una seconda da parte di un altro ente in primavera) è dovuto alla tenuta della falda freatica del sottosuolo

Occupa la casa dopo lo sfratto arrestata

COSENZA — Una anziana donna, Antonietta Sansone, di 70 anni, è stata arrestata a San Lucido dai carabinieri, per avere rotto i sigilli (apposti dall'autorità giudiziaria) ad un immobile ritenuto abusivo e dal quale era stata sfrattata pochi giorni fa.

Antonietta Sansone, dopo avere rotto con un piccone i sigilli apposti allo stabile di proprietà della commerciante Erginia Fieramosca, di 64 anni, si è chiusa in casa fino a quando i carabinieri non l'hanno arrestata. La donna, che è stata portata nel carcere di Cosenza, sarà processata oggi, con rito direttissimo, dal pretore di Paola.

Spoleto, il boss milanese ha tentato di evadere dal supercarcere

La fuga fallita di Vallanzasca

Il bandito sorpreso mentre sistema l'esplosivo all'interno della cella - Spara un colpo in aria, chiede di parlare col pregiudicato Medda - Quest'ultimo è armato: prende in ostaggio una guardia e il vicedirettore - «Se non ci fate uscire, vi ammazzo» - Non vuole arrendersi ma il capo gli dice: «Marco lascia perdere» - Arrestati due complici

ROMA — Prima un'esplosione, che nel carcere di Spoleto avrebbe fatto crollare un'intera parete della sezione di massima sicurezza, poi la fuga, armi in pugno, fino alle auto dei complici, in attesa a meno di un chilometro.

Il terzo tentativo di evasione di Renato Vallanzasca è fallito solo per un caso: e adesso, oltre al «bel René» (tornato al regime di isolamento come il suo amico Marco Medda) nella vicenda sono coinvolte altre due persone. Si chiamano Michele Pasquale e Domenico Basanesi, hanno entrambi trent'anni, sono pregiudicati: erano giunti da Limbiate, nell'hinterland milanese, per portare a Vallanzasca e Medda auto con targhe false, mitra, sacchi a pelo e viveri per la latitanza.

«Quasi certamente — dice adesso il sostituto procuratore di Spoleto, De Augustinis — il piano ha potuto contare su complicità interne al carcere. E credo riusciremo a individuarle molto presto». Una perquisizione compiuta l'ultimo dell'anno, a poche ore dalla fallita evasione, ha permesso di scoprire nel modernissimo carcere — un complesso che ha un anno e mezzo di vita, e fino a ieri si considerava nello stesso tempo umano e «supersicuro» — una specie di piccolo arsenale. Esplosivo al plastico nascosto nelle celle, alcune pistole: chi ha portato in carcere quel materiale?

Vallanzasca, naturalmente, non risponde: a Spoleto da quasi un anno, e fino all'altro giorno molto tranquillo, almeno all'apparenza, il bandito ha ripreso l'atteggiamento distaccato e ironico che ha sempre ostentato anche nei processi. In fondo è stato lui, l'altro pomeriggio, a convincere Marco Medda che il piano era fallito.

Solo ieri, attraverso il racconto del giudice e dei carabinieri, la vicenda è stata ricostruita con esattezza. Sono le 15,30 di domenica: nella sezione di massima sicurezza il vice brigadiere Aloi, delle guardie carcerarie, sente provenire dei rumori dalla cella di Vallanzasca. Prima di avvicinarsi, avverte con il citofono interno il vice direttore De Pascalis. Poi entra.

«René», in ginocchio, sta scavando nella parete con un rudimentale scalpello: prepara il «fornello» per l'esplosivo. Quando vede l'agente, allunga la mano verso un pacco di giornali. Sotto, è nascosta una pistola, una «Beretta 6,35». Vallanzasca grida: *«Non ti avvicinare!»*, e spara un colpo in aria.

Arriva anche il vicedirettore: nuovamente chiuso nella cella, Vallanzasca chiede di parlare con Marco Medda, 37 anni, come lui condannato a due ergastoli. Aloi e De Pascalis si spostano di pochi metri, aprono la cella del secondo detenuto. Nuova sorpresa: anche Medda è armato. E spianando la pistola prende funzionario e brigadiere in ostaggio.

«Se non ci fate uscire, vi ammazzo», minaccia. Ma nel supercarcere l'allarme ormai è scattato. Per alcuni, lunghissimi minuti Medda continua a fare il duro: dice che non ha più nulla da perdere, minaccia una strage, spara ancora in aria, attraverso le sbarre della finestra. Il vice direttore cerca di convincerlo a deporre l'arma. Poi dal corridoio si sente gridare: *«Marco, lascia perdere: ci hanno fregati»*. E' la voce di Vallanzasca, che grida affacciato alle sbarre della sua cella. Medda alla fine si convince.

Le ricerche scattano subito dopo: nella cella di Medda c'è un appunto, col nome di un luogo che è a poca distanza dal carcere. I carabinieri vi giungono pochi minuti dopo, a bordo di auto con targhe civili: Pascale e Basanesi si lasciano arrestare senza neppure abbozzare una reazione.

Nelle due auto che guidavano, rubate il giorno precedente e già munite di targhe false, c'è di tutto: pistole, due mitra, munizioni, due sacchi a pelo, maglioni, una provvista di alimenti concentrati. Se fossero riusciti a fuggire, Vallanzasca e Medda si sarebbero rifugiati nei boschi. Con quelle provviste, avrebbero potuto rimanere nascosti per più di una settimana.

Adesso, si punta al complice «interno». E per il vice direttore De Pascalis questo battesimo del fuoco ha finito per coincidere con un'altra, importante scadenza. Proprio oggi, il funzionario prende la guida del carcere: Mario Tedesco, l'ex direttore che tre mesi fa si era dimesso per protestare contro la politica carceraria, ha esaurito i suoi compiti con l'ultimo dell'anno.

g. z.

Omicidio Fava Oggi i giudici interrogano l'incriminato

CATANIA — Il pregiudicato catanese Domenico Lo Faro, incriminato per l'omicidio del giornalista Giuseppe Fava, sarà interrogato oggi dal giudice istruttore Sebastiano Cacciatore e dal sostituto procuratore della Repubblica Paolo Giordano.

Il giovane, che ha numerosi precedenti penali per reati contro il patrimonio e che, a soli 12 anni, fu ferito in una sparatoria con i ragazzi di una banda rivale, è accusato, tra l'altro da una lettera anonima giunta recentemente alla procura della Repubblica di Catania.

Nel gennaio dello scorso anno (Fava venne ucciso il 5) Lo Faro era sottoposto a sorveglianza speciale ed era quindi obbligato a rincasare entro le venti. I magistrati dovranno quindi accertare se al momento dell'uccisione di Fava (le 22) Lo Faro fosse in casa, come gli imponevano gli obblighi di legge, o fosse uscito, violando le norme della sorveglianza.

Morto Massa, gorilla di 54 anni

Filadelfia. Massa, il più vecchio gorilla del mondo tra quelli in cattività, è morto nello zoo di Filadelfia stroncato da un'embolia cerebrale. Da poche ore aveva festeggiato (nella foto) con banane, uva, mele e una torta il suo 54° compleanno. L'esame necroscopico ha permesso di accertare che il gorilla era affetto da una grave forma di arteriosclerosi. Sono state trovate anche tracce di due recenti infarti, passati inosservati ai veterinari dello zoo, che avevano avuto effetti deleteri sul cervello, sul cuore e sui reni

Domani a Bologna il processo per l'uccisione di un'insegnante

L'allievo-imputato del Dams assassino o semplice amante?

Un giallo con tanti misteri da svelare - La vittima era un critico d'arte, l'accusato è un pittore in cerca di successo - Il rapporto di odio-amore che univa i due personaggi

BOLOGNA — Il giallo del Dams entra in aula di tribunale, domani mattina. Una critica d'arte, docente affermata, uccisa a coltellate, e il suo allievo prediletto dietro le sbarre: è lui l'assassino? Un processo indiziario, come quello che si è appena chiuso a Napoli per l'omicidio di Anna Grimaldi. Ma questo è l'unico raffronto possibile fra i due casi giudiziari: là, un drammone ottocentesco, con passioni, amori, tradimenti e gelosie sullo sfondo della città-bene. Qui, un delitto consumato negli ambienti dell'avanguardia, fra echi da Bohème bolognese e da emarginazione post Movimento, e un viluppo complicato di riferimenti culturali, di idee e interessi, di istinti e bisogni.

Francesca Alinovi è la vittima. Aveva 35 anni, si tingeva punk i capelli e li pettinava a ciocche irte come i serpenti della Medusa, e si vestiva un po' da frichettona con blue jeans attillatissimi e giubbotti. Insegnava fenomenologia degli stili al Dams, il Dipartimento arti musica e spettacolo, conosceva benissimo tutte le correnti artistiche d'avanguardia, organizzava mostre pure a New York.

Lui è Francesco Ciancabilla, 25 anni, pescarese, pittore in cerca di successo, scuola «enfatista» — come l'aveva battezzata la vittima —, studente del Dams: l'allievo prediletto della Alinovi, il suo amante anche. Secondo i giudici, il suo assassino.

Un giallo ricco di segni, di richiami, pieno di domande senza risposte. E' il 12 giugno dell'83. Francesca Alinovi si accascia accanto alla porta d'ingresso del suo alloggio, proprio sotto un quadro di Ciancabilla che raffigura un giovane che pugnala un altro. E' stata colpita da 47 coltellate, nessuna profonda, una sola assassina e lei non si è difesa, non ha tentato neppure di fuggire. Ha solo alzato le braccia, come per coprirsi il viso. Quel giorno faceva un caldo terribile e le finestre dell'appartamento di via Ricci — in pieno centro storico, una stradina dove passa a malapena una 500 — erano spalancate: eppure nessuno udì neanche un grido.

Sul piatto del giradischi la puntina grattava a vuoto su un disco di David Bowie. Su un vetro del bagno qualcuno aveva vergato una frase in slang con una matita da trucco: «Your not alone any... way», cioè tu non sarai comunque sola. Il cadavere di Francesca Alinovi viene trovato solo 3 giorni dopo, il 15 giugno, la testa coperta da due cuscini. Aveva le scarpe e indossava un giubbetto leggero: forse stava per uscire di casa. Il 20 giugno la polizia arresta Francesco Ciancabilla. Era il suo amante da quasi tre anni: un rapporto senza sesso, labirintico, cerebrale.

Lui è un tossicodipendente, sniffa cocaina, fa uso pure di eroina. Come pittore è una scoperta della Alinovi.

Ciancabilla è accusato di omicidio. Lui nega subito: *«Ma perché l'avrei fatto? Io dovevo tutto a lei, non c'era motivo»*. L'accusa dice: la necroscopia fissa la morte tra le 18 e le 23. Lui esce dall'appartamento di via Ricci alle 19,30. Alle 20,15 qualcuno chiama al telefono Francesca, ma lei non risponde: è già morta e l'unico che può averla uccisa è Ciancabilla. L'assassino ha strappato alcune pagine del diario della Alinovi, quindi doveva conoscerla molto bene. E poi, sostiene sempre l'accusa, lui era un nichilista, viveva nel mito della violenza, soffriva la supremazia intellettuale della vittima.

Ribatte la difesa: la frase in inglese vergata sul vetro del bagno, la sera precedente il delitto non c'era. E' stata scritta dall'assassino. E la perizia ha accertato che la grafia non è di Ciancabilla. La Alinovi è stata uccisa dopo le 21,15, quando lui era già in viaggio verso Pescara. Non esiste movente: lui era il suo discepolo prediletto, sarebbe un delitto senza senso.

Questo è il giallo nel dibattimento fra le parti. Ma dietro i verbali del tribunale, dietro le perizie, le cifre aride, c'è questo caso psicologico — dai risvolti perfino dostoevskiani —, questo rapporto di odio-amore che univa la vittima e il suo allievo.

E, sullo sfondo, la Bologna alternativa, ormai lontana anni luce dall'Autonomia e dai ragazzi del '77, sopravvissuti soltanto in qualche osteria intorno all'Università.

Pierangelo Sapegno

Francesca Alinovi

Un treno Parigi-Roma per risparmiare 4 ore

PARIGI — Un nuovo treno a grande velocità (Tgv) notturno che utilizzasse il tratto a grande velocità già esistente Parigi-Lione e quello in costruzione Firenze-Roma potrebbe collegare Parigi a Roma con un risparmio di tempo di circa quattro ore rispetto al treno «Palatino».

E' quanto suggerisce (scrive il settimanale francese *Le point*), l'ex direttore del dipartimento ricerche delle Ferrovie francesi e «padre» della Parigi-Lione, Bernard de Fontgalland. *«E' come l'uovo di Colombo* — scrive il giornale —, *basta pensarci»*.

In effetti il progetto sarebbe attuabile senza nuovi investimenti in infrastrutture ma semplicemente sfruttando 700 chilometri, a Nord e Sud del tragitto, di linee a grandi velocità. Secondo De Fontgalland un (Tgv) notturno potrebbe partire da Parigi alle 21, essere a Lione alle 23, a Bologna alle 6, e a Roma alle 8,30, con ritorno simmetrico.

Il «Palatino», che impiega circa quattro ore di più, raggiunge Modane da Parigi passando da Digione e Chambéry invece che da Lione, e prosegue verso Roma via Torino-Genova-Pisa. Parigi e Firenze sono invece collegate dal «Galileo».

Un istruttore si schianta col deltaplano a Brescia

BRESCIA — Un istruttore di deltaplano, Giancarlo Pietta, di 36 anni, è deceduto in seguito alle ferite riportate precipitando sul monte Maddalena a Nord della città.

Verso mezzogiorno il Pietta, insieme ad un allievo, Angelo Bertani di 24 anni, si è lanciato dalla vetta quando improvvisamente, forse in seguito ad una folata di vento, l'apparecchio ha perso quota.

Il deltaplano è finito sugli spuntoni delle rocce in un precipizio schiantandosi. Giancarlo Pietta è finito su una pianta ed ha riportato ferite gravissime: soccorso e trasportato all'ospedale civile è morto subito dopo il ricovero. Illeso è rimasto il Bertani.

ROMA — La nona mostra internazionale dei presepi sta riscuotendo sempre maggiore interesse nelle sale del Bramante in piazza del Popolo, per l'originalità dei 90 presepi esposti.

Tra tante opere spicca quella programmata in un computer dalla Città dei ragazzi. Data la notevole affluenza di pubblico per agevolare la visita la mostra fino al 6 gennaio resterà aperta ad orario continuato dalle 9,30 alle 20,30.

Era ricercato dopo le rivelazioni di Contorno e di Buscetta

Arrestato nipote di Liggio è il finanziere della cosca

Riciclava i soldi sporchi dei corleonesi in attività industriali nell'Emilia-Romagna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Giuseppe Leggio, 33 anni, nipote di Luciano Liggio (la «e» gli fu cambiata in «i» molti anni fa, ma non per l'anagrafe), la primula rossa ora all'ergastolo, capo della più sanguinaria cosca della mafia, quella di Corleone, è stato arrestato dai carabinieri alla vigilia di Capodanno a Casteldaccia, nel cosiddetto «triangolo della morte», ad Est di Palermo.

Il nipote del boss era ricercato da due mesi per associazione per delinquere di tipo mafioso ed è accusato in particolare di avere riciclato in varie attività in Emilia Romagna ingenti capitali del clan dei corleonesi al quale Tommaso Buscetta nelle sue clamorose rivelazioni ha attribuito i più sconvolgenti crimini mafiosi dell'ultimo ventennio.

Anche Salvatore Contorno, altro boss che sta collaborando con la giustizia, ha formulato molte accuse contro i corleonesi, fornendo parecchie indicazioni che hanno indotto i magistrati dell'ufficio istruzione del tribunale di Palermo ad emettere contro Giuseppe Leggio un mandato di cattura nell'ambito dei 126 firmati appunto dopo la confessione di Contorno.

Quest'ultimo, come Buscetta, non può essere considerato un «pentito» ma un mafioso braccato dalle cosche vincenti che, avendo compreso che agendo isolato prima o poi avrebbe dovuto soccombere, ha preferito schierarsi dalla parte della legge confidando nella sconfitta finale dei Greco, dei Marchese, dei Vernengo, dei Prestifilippo, usciti vittoriosi dalla sanguinosa guerra di mafia che ha sconvolto Palermo particolarmente tra il 1981 e il 1982.

Giuseppe Leggio è il secondo componente della famiglia del capo assoluto della cosca di Corleone a finire in prigione in poco tempo. Prima di lui infatti, due mesi fa, era stato ammanettato Salvatore Leggio, mentre proseguono le ricerche dei cugini Francesco Paolo e Leoluca Leggio.

Giuseppe Leggio è stato catturato dai carabinieri dopo lunghi appostamenti in una villa di parenti tra gli uliveti e la scogliera di Casteldaccia. Quando i militari, mitra e pistole spianati, gli hanno intimato di arrendersi, non ha opposto resistenza: *«Sono qui, non sparate»* ha urlato in dialetto siciliano e subito dopo ha seguito i carabinieri nella sede del «Gruppo Palermo», da dove poi è stato accompagnato in una cella di isolamento nel carcere dell'Ucciardone, in attesa di essere trasferito in una prigione più sicura.

Inviato in soggiorno obbligato a Medicina, presso Bologna, anni fa, Giuseppe Leggio vi era poi rimasto, mandando avanti una serie di lucrose attività imprenditoriali che, secondo gli investigatori, sono state il frutto dell'utilizzazione di consistenti capitali «sporchi» provenienti dai traffici della cosca di Corleone.

a. r.

Palermo, messa con Pappalardo

Tutti in marcia contro la mafia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«I giovani e la pace camminano insieme»*. Con questo slogan coniato da Giovanni Paolo II si è svolta a Palermo la sera di San Silvestro una suggestiva marcia della pace seguita, nella cattedrale normanna, da un digiuno al culmine di un solenne pontificale celebrato dall'arcivescovo, cardinale Salvatore Pappalardo.

Sono stati raccolti fondi per l'Etiopia, la Somalia e il Cile: *«Non sprechiamo per il cenone di San Silvestro, utilizziamo i soldi per gli affamati e i sofferenti»* è stato detto.

Durante la marcia il porporato, famoso per le sue iniziative antimafia e per l'ispirata opera di apostolato in soccorso dei poveri (di Pappalardo fu l'idea di creare la «missione Palermo» alla quale tanto si è dedicata suor Teresa di Calcutta) ha camminato al fianco di monsignor Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea e responsabile del movimento pacifista «Pax Christi» e di monsignor Dante Bernini, vescovo di Albano, presidente della commissione «Justitia et Pax» della Cei, la commissione episcopale italiana.

Alla marcia, infastidita dalla pioggia a tratti battente, a tratti leggera, hanno partecipato migliaia di giovani provenienti da tutta Italia, esponenti politici (tra gli altri il ministro per le Regioni, Carlo Vizzini e il leader radicale Marco Pannella), sindacalisti, rappresentanti di organismi e associazioni della più varia estrazione con delegazioni della dc, del pci e di altri partiti.

Il lungo corteo si è snodato nel centro storico illuminato dalle fiaccole e «spiegato» dalla didascalica enunciazione proposta da decine di striscioni e cartelli inneggianti alla pace, al disarmo, all'amore tra i popoli. In precedenza, nella basilica di San Domenico, il Pantheon di Palermo, in una tavola rotonda presieduta dal vescovo Bettazzi e con la partecipazione tra gli altri del preside della Facoltà teologica siciliana Crispino Valenziano e del giornalista Nuccio Fava, era stato fatto il punto sulla drammatica situazione esistente nel mondo.

Monsignor Bettazzi, già alla vigilia, a Catania aveva negato che negli ultimi quarant'anni si sia riusciti a mantenere la pace. *«Questa affermazione* — ha osservato — *deriva dalla concezione eurocentrica del mondo. In realtà in questi ultimi quarant'anni si sono stati nel mondo milioni di morti in 150 guerre»*.

Monsignor Bernini da parte sua ha sottolineato come il 1984 sia stato un anno contrassegnato dalla violenza: *«La nostra presenza a Palermo vuole essere la testimonianza di come si può abbandonare la violenza»* ha notato il vescovo di Albano accennando alla drammatica condizione di Palermo insanguinata dalla mafia.

a. r.

No all'istanza di ricusazione presentata da Piromalli

REGGIO CALABRIA — La corte d'appello di Reggio Calabria (presieduta dal dott. Galletta) ha rigettato l'istanza di ricusazione presentata da «don Peppino» Piromalli, patriarca della più potente e sanguinaria famiglia della 'ndrangheta, contro il dott. Saverio Mannino, presidente della corte d'assise che a Palmi lo sta giudicando per una serie di omicidi.

L'istanza era stata presentata da Piromalli nella prima udienza del processo, il 22 dicembre scorso. In quell'occasione il boss contestò al presidente Mannino di non avergli fatto preparare per tempo la difesa.

IL GIURAMENTO DI ARTHUR

Ovvero come garantirsi, con un abbonamento a La Stampa, il quotidiano a prezzo bloccato per un anno intero.

Aumenterà il costo della vita nel 1985? Qualunque cosa accada, l'abbonato a La Stampa è in una botte di ferro almeno per ciò che riguarda il costo del suo quotidiano. Ma l'abbonamento non è soltanto un affare che dura un anno: è un continuo risparmio, un risparmio quotidiano. Incominciamo dunque a parlare di questo suo piacevole aspetto.

INNANZITUTTO IL RISPARMIO: UN RISPARMIO QUOTIDIANO

Gli abbonati a La Stampa aumentano, aumentano, aumentano. La spiegazione è presto trovata. L'abbonamento è un privilegio che fa risparmiare. Meglio ancora, l'abbonamento è un autentico affare su tutta la linea e sempre più gente se ne accorge. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SPECIAL" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 149.000	L. 136.000	L. 130.000
ogni copia L. 415	ogni copia L. 442	ogni copia L. 506

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

UN AFFARE NELL'AFFARE

Abbonandovi a La Stampa vi garantite ogni giorno il vostro quotidiano a un prezzo decisamente interessante (guardate ad esempio la formula "7 numeri settimanali" e scoprirete che oltre 100 copie vengono fuori gratis). Lo ricevete puntualmente, grazie alla sempre maggiore efficienza del servizio postale. Vi mettete per un anno al riparo da qualsiasi aumento di prezzo. Non è poco, e gli abbonati del 1984 lo sanno bene! Eppure non è tutto. Nel momento stesso in cui vi abbonate o rinnovate il vostro abbonamento, state per fare un altro affare, o meglio, state per farvi un altro magnifico regalo a scelta. Leggete e scegliete. Ma soprattutto fate due conti. Quanto vi costano ad esempio due giornalieri a Sestrieres o a Sauze d'Oulx? Sottraete la somma dal costo dell'abbonamento. Vedrete che il prezzo di ogni copia diventa ancora più allettante.

2 GIORNALIERI PER SCIARE GRATIS A SESTRIERES O SAUZE D'OULX...

Qualcuno in famiglia predilige gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere i 2 giornalieri per sciare gratis a Sestrieres o a Sauze d'Oulx.

... OPPURE 6 FILM GRATIS IN PRIMA VISIONE

Amate il cinema? Scegliete allora la tessera per 6 ingressi gratuiti nelle più importanti sale cinematografiche di Torino, Ivrea, Alessandria, Asti, Biella, Casale Monferrato, Cuneo, Novara, Vercelli.

... OPPURE UN RICCHISSIMO SET DA GIOCO

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso e si fermano a lungo. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco Dal Negro, completo di scacchiera, scacchi, dama e domino.

... OPPURE I GRANDI VOLUMI DELL'EDITRICE LA STAMPA

Amate la compagnia di un buon libro? Complimenti! La Stampa vi mette a disposizione una interessante scelta di grandi volumi da collezione. Potete scegliere tra il grande volume rilegato dedicato alle "Battaglie del XX secolo", i 2 volumi di "99 passi oltre la cronaca" e la raccolta in 5 volumi di Tuttoscienze.

SIETE UN SUPER RISPARMIATORE? SCEGLIETE L'ABBONAMENTO PUNTO E BASTA

Non vi interessano i regali? Nessun problema. L'importante è che vi interessino i soldi. Guardate qui di seguito le tariffe dell'abbonamento puro e semplice. Non aggiungiamo altro perché le cifre parlano da sole.

TARIFFE DELL'ABBONAMENTO "SEMPLICE" CON RECAPITO A MEZZO POSTA

7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 137.000	L. 124.000	L. 118.000
ogni copia L. 382	ogni copia L. 403	ogni copia L. 459

Gli abbonati di Torino possono usufruire dell'apposito servizio di recapito entro le ore 7,30 pagando il supplemento di L. 46.000 l'anno.

PARTECIPERETE A CONTINUE ESTRAZIONI...

I vantaggi dell'abbonato a La Stampa non si fermano qui. Da ottobre 1984 a marzo 1985, ogni mese potete vincere 3 TV color Brionvega 16", 3 TV b/n portatili Brionvega 12" e 5 radio Brionvega TS 505. Pensate che l'estrazione mensile è effettuata solo tra coloro che si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Avete quindi altissime probabilità.

... E ALLA GRANDE ESTRAZIONE FINALE!

Non è finito. Ad aprile '85 parteciperete di nuovo alla grande estrazione finale. I premi: 1 Fiat Regata 70, 1 Autobianchi A112 Junior, 1 ciclomotore Gilera Piaggio, 3 TV color Brionvega 16", 4 TV b/n Brionvega 12". E per finire, ben 20 radio Brionvega TS 505!

NON SIATE EGOISTI: L'ABBONAMENTO È ANCHE UN SUPERBO REGALO PER CHI VI STA A CUORE

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento, oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi, è anche una meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi ogni giorno dell'anno alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sé altri vantaggi e, se offrite l'abbonamento a una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

COME E DOVE ABBONARVI

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa in via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo sul c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino, o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto. Per qualsiasi informazione, il Servizio Abbonati La Stampa (tel. 011-6568334/5) e il Salone de La Stampa di via Roma (tel. 011-535113) sono a vostra disposizione.

L'ABBONAMENTO "EDICOLA"

Se risiedete in Torino e preferite continuare a servirvi del vostro edicolante abituale, avete anche questa possibilità: l'abbonamento "edicola". Richiedete al vostro giornalaio di fiducia le notizie dettagliate su questo servizio particolare che l'abbonamento a La Stampa vi offre.

L'ABBONAMENTO 1985

UNA PACCHIA LUNGA UN ANNO

Numeri dei Decreti Ministeriali: 4/268440 e 4/268441 dell'11/10/84

Il Capodanno in Italia, tra botti, cenoni, speranze e luttuosi incidenti

Così hanno salutato il 1985

I 40 militari di guardia ai missili Nato di Scorzé hanno brindato al disarmo - I carabinieri hanno portato lo spumante all'unica abitante rimasta in un paesino dell'Abruzzo - I cimenti invernali in Riviera e i tuffi in Tevere

NOSTRO SERVIZIO

Il nuovo anno è stato salutato quasi dappertutto dai «botti» fragorosi esplosi in segno di gioia allo scoccare della mezzanotte. Dalle nevi delle località alpine alle spiagge siciliane è stato un rincorrersi di esplosioni, sibili, cascate fiammeggianti: tanto fragore per festeggiare l'arrivo del 1985 è forse eccessivo, specialmente se ai «botti» si vuole attribuire un potere scaramantico contro i guai, le paure, le delusioni che troppe persone sperano assurdamente di eliminare col fuoco del petardo o lanciando dalle finestre le suppellettili usate.

A Cortina d'Ampezzo e in molte altre località della zona dolomitica veneta il bel tempo ha favorito l'arrivo dei turisti che hanno animato le feste negli alberghi, nelle pensioni, nelle ville private.

In linea con gli appelli rivolti dal presidente della Repubblica e dal Papa alle superpotenze per la riduzione degli armamenti, quaranta militari di vent'anni di guardia ai missili «hawk-helip» nella base Nato di Scorzè, all'incrocio delle provincie di Venezia, Padova e Treviso, hanno brindato alla pace auspicando «un disarmo generale che eviti la distruzione del mondo».

Capodanno all'insegna della mondanità a Venezia, dove sono stati fatti veglioni nei principali alberghi e ristoranti. Ai cenoni hanno partecipato molti personaggi del mondo dello spettacolo, della cultura e dell'arte: tra gli altri l'attore americano Jack Lemmon. Molti giovani veneziani e «foresti» hanno trascorso l'ultima notte del 1984 sulla spiaggia del Lido, mangiando, come vuole la tradizione, «musetto e lenticchie».

A Milano, il cardinale Martini ha recitato il Te Deum nella chiesa dell'Istituto per anziani «Pio albergo Trivulzio», ricordando le vittime della strage del rapido 904.

Tranquilla notte di San Silvestro a Genova e in tutta la Liguria, dove si sono rinnovate le tradizionali manifestazioni di questi giorni. Ieri mattina a Varazze e Sanremo si sono svolti i «cimenti invernali»: alcune decine di persone, fra cui parecchie donne, favorite dalla temperatura abbastanza mite, si sono tuffate in mare sotto gli sguardi divertiti dei curiosi assiepati sulle spiagge.

Fine d'anno sereno a Bologna, dove più di diecimila persone hanno assistito al rogo della «vecchia» in piazza Maggiore. Affollati tutti i locali mentre nei luoghi di villeggiatura invernale si è registrato il tutto esaurito. Rispolverate le antiche tradizioni anche a Firenze e in Toscana: i canottieri comunali hanno fatto l'uscita di Capodanno sull'Arno.

Tranquilla la notte di San Silvestro a Roma e nel Lazio: in prevalenza i romani hanno atteso la mezzanotte a casa. Ieri a mezzogiorno, come vuole una tradizione vecchia di 38 anni, i fiumaroli romani si sono tuffati nel Tevere dalla spalletta di ponte Cavour: per Aldo Corrieri, 11 anni, è stato il decimo tuffo, per Spartaco Bandini, 73 anni, il dodicesimo.

Una notte di «botti» a Napoli per festeggiare l'anno nuovo. Allegria e feste in tutta la Campania: a Capri, affollata di turisti, i subacquei del «circolo Tevere» hanno sistemato sul fondo della Grotta Azzurra la statua della Lupa capitolina. Il Capodanno più singolare lo ha vissuto in un paesino abbandonato dell'Abruzzo Angiolina Del Papa, una donna di 80 anni che da tre anni vive sola a Roccacaramanico, sulla Maiella, in una roulotte della protezione civile. A mezzanotte è stata raggiunta dai carabinieri che hanno brindato con lei al 1985.

A Potenza un «muro della pace» alto cinque metri e lungo una decina, è stato innalzato con striscioni, cartoni e manifesti dai bambini del rione Lucania. **f. for.**

Lampi di luce tra i grattacieli

Boston. Fuochi d'artificio illuminano a giorno il porto della città. Sullo sfondo i grattacieli. La polizia ha calcolato che circa 300 mila persone abbiano atteso nelle strade il nuovo anno

Già 18 morti sulle strade

Una intera famiglia distrutta nel Leccese

La notte di San Silvestro anche quest'anno ha avuto il suo risvolto di lutti. Le vittime della strada sono state una ventina, molti i feriti. Quanto al rientro dal lungo ponte, si calcola che un milione di auto si stiano muovendo sulle autostrade e sulle strade principali. Finora, secondo la polizia, il traffico procede regolarmente.

In provincia di **Torino** (come riferiamo in altra pagina) tre morti. Ugo Mannarino, 19 anni, e Giuseppe Puddu, ventiduenne, entrambi di Susa, sono andati a schiantarsi contro un pullman: il primo è morto, il secondo è in coma. Presso Pinerolo un medico torinese, Virgilio Arcangelo Boccanera, 35 anni, e la moglie Claudia Apra, 30 anni, sono morti bruciati nell'auto finita contro un albero.

A **Borgosesia** (Vercelli), due sedicenni milanesi, Gianluca Meda e Antonio Iezzi, sono morti sull'auto guidata dall'amico Mark James Wilkinson, che ha perso il controllo ed è uscito di strada. Wilkinson se la caverà in 15 giorni.

A **Milano** un morto e cinque feriti su tre auto che si sono scontrate in piazza Stuparich. La vittima è Marco Piller, 24 anni.

In provincia di **Bergamo** tre morti e un ferito grave. Giovanni Ruggero Cino, 18 anni, e Gian Giuseppe Madini, 16 anni, entrambi di Fornovo S. Giovanni, sono stati travolti in moto da un pullman che ha dovuto sterzare per evitare un'auto che non rispettava lo stop. Nell'altro incidente Paolo Paris, 14 anni, di Pilago, mentre andava al bar per brindare con sette amici, è stato travolto e ucciso da un'auto che non ha visto il gruppo di ragazzi. Pier Antonio Brembilla, 15 anni, è in fin di vita.

A **Valdobbiadene** (Treviso), un morto e tre feriti su un'auto finita fuori strada per il ghiaccio. La vittima: Giovanni Cavallin, 21 anni. I feriti: Stefano Savadori, 20 anni; Cinzia Balestrin e Luciana Agnoletto, entrambe di 17 anni. Sono tutti di Montebelluna (Treviso).

In provincia di **Modena**, a Magreta di Formigine, è morto Silvano Scacchetti, di 44 anni, per uno scontro frontale.

A **Ravenna**, Maurizio Roveri, 27 anni, è finito contro un muretto in via Gramsci, rimanendo ucciso sul colpo.

In provincia di **Ancona**, a Senigallia, due giovani milanesi, Rodolfo Delle Donne, 23 anni, e Cristina Fumagalli, di 25, usciti da un locale notturno, hanno imboccato il lungomare Marconi per tornare al residence dei genitori della ragazza. Al termine della strada, anziché svoltare a sinistra, l'auto è caduta dal molo nel porto canale, inabissandosi. I due giovani sono morti annegati.

A **Roma** un ciclista, Dante Oreti di 68 anni, è stato investito e ucciso da un'auto in via Angelo Emo. Sette carabinieri sono invece rimasti feriti sull'anulare a bordo della loro camionetta, che ha saltato il guard-rail per lo scoppio di un pneumatico. Nel capotamento tutti hanno riportato leggere ferite.

In provincia di **Lecce** tre morti e tre feriti. Il sergente Antonio Cassiano (24 anni, Taranto), imbarcato sulla fregata «Euro», il padre Giovanni, 62 anni, e la madre Filomena Cordella, di 65, sono rimasti uccisi sulla statale 174 fra Nardò e Taranto.

Seimila ettari di terreno sommersi, strade interrotte, ponti pericolanti

Matera, frane e allagamenti i danni superano i 50 miliardi

MATERA — Dopo i nubifragi del 28 e 29 dicembre scorsi che hanno determinato nel Materano allagamenti nelle campagne ed hanno rimesso in moto vecchi movimenti franosi, anche nel potentino si tenta un primo bilancio dei danni. Nell'area più colpita - compresa tra i comuni di Scanzano, Pisticci e Bernalda - il fiume Basento continua ad allagare decine di ettari di terreno nonostante il livello dei corsi d'acqua della zona (i fiumi Agri, Bradano e Cavone) sia diminuito notevolmente e sia cessato l'allarme per ulteriori straripamenti. Complessivamente sono circa seimila gli ettari di terreno nei territori dei tre comuni del Metapontino sommersi da melma e detriti.

Secondo la Confcoltivatori della zona, i danni ammonterebbero a una cinquantina di miliardi di lire per «mancato raccolto». Tra le produzioni ormai completamente compromesse, il 40 per cento è rappresentato da agrumeti e frutteti, di cui si intravedono solo le sommità delle piante, immerse sotto anche un metro di terriccio; il 20 per cento è rappresentato da ortaggi; il 20 per cento da prodotti cerealicoli; il 15 per cento da vigneti e il cinque per cento da fragole.

Il dipartimento agricoltura della regione Basilicata ha inviato nella zona funzionari per provvedere alla «delimitazione» dell'area colpita. Oltre ai danni per l'agricoltura Lucana, le frane e gli smottamenti continuano a rendere precaria la transitabilità di numerose strade provinciali e statali: la strada statale «Saurina» di collegamento tra i comuni di Aliano, Stigliano e alcuni centri del Potentino è chiusa al traffico per l'instabilità di un ponte; la strada statale 92 Potenza-Tolve è chiusa al traffico per smottamenti; sulla strada statale «Basentana», l'arteria principale della regione, squadre di tecnici e dipendenti dell'Anas sono ancora al lavoro per liberare le carreggiate di detriti; la fondovalle dell'Agri è interrotta a causa di una frana in prossimità del bivio per Gallicchio; una strada centrale nel comune di Sant'Arcangelo è chiusa al traffico; la strada provinciale di collegamento tra Salandra e lo scalo ferroviario è interrotta per cedimento della sede stradale; una frana viene segnalata, nelle ultime ore, sulla provinciale per Craco.

I nuclei familiari costretti ad abbandonare le proprie abitazioni per «motivi precauzionali» sono una sessantina, sistemati tutti da parenti ed amici, mentre frane e smottamenti interessano una dozzina di comuni.

Il Consorzio dei comuni non montani del Materano ha convocato un'assemblea straordinaria dell'organismo presso il municipio di Scanzano per sabato prossimo, definendo «gravissima» la situazione. Il presidente della camera di commercio di Matera, Angelo Tosto, ha invitato il ministro all'agricoltura ad «attivare urgentemente iniziative e a predisporre immediati interventi di emergenza».

Una delegazione di parlamentari e consiglieri regionali del pci - composta dal sen. Raffaello Giura Longo, dall'on. Emanuele Cardinali, da Rocco Colangelo e Domenico Giannace - ha visitato l'area colpita dai nubifragi, ed ha incontrato amministratori locali, coltivatori ed operatori agricoli. La delegazione, che è stata anche ricevuta dal vice prefetto di Matera, Achille Perna - al quale è stata sottolineata la «esigenza» di avviare le procedure per ottenere dal governo il provvedimento di «calamità naturale» - ha emesso un comunicato sostenendo che «gran parte dei danni potevano essere evitati se la rete dei canali di bonifica (circa 250 chilometri) avesse avuto una normale manutenzione». *(Ansa)*

E' Daniele il primo nato del 1985

ROMA — Il primo nato dell'85 in Italia è stato un maschietto romano: è venuto alla luce tre secondi dopo la mezzanotte. Pesava al momento della nascita 3 chili e 700. Lo chiameranno Daniele.

Per la madre, una impiegata di 27 anni, Stefania Rossellini, è il primo figlio.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con addensamenti e fenomeni residui sul settore orientale e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni in intensificazione a iniziare dal Centro e dalla Sardegna. Nevicate sui rilievi anche a quote basse. In serata tendenza a variabilità sulla Toscana e sul Lazio. Gelate notturne sulle zone pianeggianti del Nord.

temperatura: in diminuzione

venti: in prevalenza settentrionali moderati

mari: molto mossi il Mar Ligure, il Tirreno settentrionale e i Canali di Sicilia e di Sardegna. Generalmente mossi gli altri bacini.

città italiane

Città			Città		
Bolzano	—7	1	Pescara	4	6
Verona	—3	2	Roma	0	6
Trieste	—1	1	Campobasso	—1	1
Venezia	—3	2	Bari	5	6
Milano	—5	2	Napoli	3	8
Torino	—6	2	Potenza	0	3
Cuneo	—3	1	S. M. Leuca	5	8
Genova	3	12	R. Calabria	7	14
Bologna	—3	3	Messina	9	13
Firenze	0	6	Palermo	9	13
Pisa	—2	6	Catania	11	15
Ancona	2	3	Alghero	1	10
Perugia	—1	2	Cagliari	6	12

città estere

Città				Città			
Amsterdam	2	6	piovoso	Lisbona	6	14	sereno
Atene	6	12	piovoso	Londra	3	6	nuvoloso
Bangkok	22	32	sereno	Los Angeles	6	20	sereno
Beirut	11	20	sereno	Madrid	—2	9	sereno
Berlino	—5	—2	neve	Miami	22	25	sereno
Bruxelles	—5	4	piovoso	Montreal	—4	—1	neve
Buenos Aires	20	31	sereno	Mosca	—8	—6	nuvoloso
Il Cairo	7	18	nuvoloso	New York	3	6	piovoso
Copenaghen	—7	0	neve	Parigi	1	3	nuvoloso
Dublino	1	7	sereno	Pechino	—7	4	sereno
Francoforte	—3	—1	neve	Rio de Janeiro	21	33	sereno
Ginevra	—4	0	sereno	Singapore	24	31	sereno
Helsinki	—9	—5	n.p.	Stoccolma	—4	—1	nuvoloso
Johannesburg	12	27	sereno	Vienna	—4	—1	neve

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 30 Dicembre

Eroi

L'eroe preferito di Lisa è il 2. Infatti i due eroi con il gilet diverso non possono essere che l'1 (d'obbligo, gilet a doppio petto) e il 3 o il 5 (gilet spinato). Di conseguenza i due eroi con il cappello uguale possono essere solamente il 2, il 4 e il 6, in quanto con l'esclusione dell'1 si spezza la possibilità di abbinamento 1 e 2, che pure hanno il cappello uguale. Gli eroi 3, 4, 5 e 6 vanno comunque esclusi perché, non importa se l'uno o l'altro, rispondono tutti alle seguenti caratteristiche: uno ha la camicia scura, uno fa necessariamente coppia con l'1 (gilet diverso) e due hanno il cappello identico. Pertanto, per esclusione, Lisa preferisce l'eroe n. 2.

Twixt

1. D4! Vince in tutte le varianti. Per es. 2. E4-, 3. D5-, 4. C7-, 5. C5-. Oppure: 2. D5, 3.F5-. Oppure ancora: 2. E5-, 3. E3-, ecc.

Scacchi

Per risolvere il problema basta... stappare la bottiglia! Quindi: 1. Dd8. Buon anno a tutti i nostri lettori!

Parole Incrociate

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: RRVR.

Rebus

REBUS (8,10): C O N trattore - O I strato = CONTRATTO REGISTRATO.

Dama

1. 31-27, 21-26; 2. 43-39, 9-13; 3. 37-31, 26x37; 4. 42-31, 7-11; 5. 27-22 (eccoci qua), 18x27; 6. 32x21, 23x34; 7. 44-40, 17x37; 8. 40x18 e il Bianco vince.

PREVISIONI '85 / DUE OMBRE GRAVANO SULL'ECONOMIA MONDIALE

L'Opec divisa dopo il vertice

Il ministro Yamani

Soltanto una breve tregua natalizia ha interrotto la lunghissima conferenza dell'Opec a Ginevra: eppure, dopo tanta fatica, i risultati sono modesti. Modesti e fragili. I prezzi dell'alleanza petrolifera restano superiori a quelli del mercato libero, le cui pressioni potrebbero scardinare, una volta di più, gli acrobatici compromessi. La crisi, dunque, resta: e resterà anche se il previsto aumento della domanda nei prossimi due mesi permetterà, forse, allo zoppicante accordo ginevrino di sopravvivere all'inverno.

A Ginevra, l'Opec non è riuscita a dissolvere tutti i dubbi sulla sua compattezza e sulla sua risolutezza: ma l'esito non poteva essere diverso. Era impossibile conciliare tutte le esigenze nazionali e collettive, i tredici Stati potevano evitare rotture profonde, insanabili, soltanto cercando un minimo comune denominatore. Un denominatore che, alla fine, è stato accettato da undici membri e respinto da Nigeria e Algeria. Sono vari mesi ormai che il cartello tenta di tenere una rotta sotto l'urto dei venti impetuosi scatenati dal debole mercato, ma l'impresa è sempre più ardua. Non controlla più gli eventi, li subisce.

Ricordiamo, concisamente, gli ultimi sviluppi. In ottobre, l'Opec aveva ridotto la sua produzione collettiva a sedici milioni di barili al giorno, un taglio di ben un milione e mezzo. (Quasi la metà di quanto esportava nel '79). Il gesto era importante, soltanto diminuendo il greggio disponibile sarebbe divenuta possibile, almeno in teoria, una difesa dei prezzi: ma la troppa indisciplina nelle file dell'alleanza ne sgretolò presto la credibilità. E, così, a Ginevra, si è concordato di creare una struttura sovrannazionale di controllo, incaricata di verificare, nei cinquantasei porti dell'Opec, le quantità e i prezzi del greggio. Ma quali prezzi?

Occorreva, quindi, un compromesso anche sui prezzi: ed è questo che ha ricevuto il consenso di undici soltanto dei tredici produttori. Il greggio pesante (meno richiesto, grazie ai progressi nelle tecniche di raffinazione) aumenta di 50 cents il dollaro il barile; il medio, di 25 cents; mentre il prezzo dei petroli superleggeri è abbassato di 25 cents. Contrariamente ad alcune notizie, l'«arabico leggero» resta immutato, a 29 dollari, ma si è ammessa la possibilità che questo «prezzo pilota», di riferimento, possa essere ridotto, prima o poi, a 28,50. Le modifiche riducono di 75 cents la differenza di dollari 4,50 fra i prezzi massimi e minimi.

L'Opec spera ora che i geli invernali, più le «verifiche» che saranno elaborate per imporre il rispetto del «tetto» di sedici milioni di barili, ridestino, sia pure di poco, la domanda, e puntellino, pertanto, i prezzi. Ma, anche se ciò avverrà, le prospettive per i tredici produttori non sono incoraggianti. Il «pianeta petrolio» è cambiato. La produzione Opec è calata drammaticamente, mentre è aumentata quella dei Paesi non Opec: e la domanda non cresce più ai ritmi degli Anni Sessanta e Settanta. I prezzi sono determinati non più dagli Stati ma dal mercato. Norvegia e Inghilterra già ammettono tale realtà, anche l'Opec sembra in procinto di riconoscerla.

Si delinea pertanto la possibilità che, tra non molto, il grande mercato libero abbatta tutti i tentativi, Opec e non Opec, di imporre i prezzi dall'alto, di controllarli con meccanismi diversi. Lo slittamento dei prezzi diverrebbe allora più rapido. E continuerebbe fino agli Anni Novanta, quando le decrescenti disponibilità di greggio riporterebbero alla ribalta i produttori arabici dell'Opec.

Mario Ciriello

In Portogallo arriva l'Iva

LISBONA — Il Portogallo prepara il suo ingresso nella comunità europea con l'introduzione — in programma per luglio — dell'Iva, vale a dire l'imposta sul valore aggiunto. Com'è noto, il Portogallo dovrebbe entrare a far parte della Cee a partire dal 1° gennaio 1986.

La nuova imposta sostituirà l'attuale prelievo fiscale del 17% sulle transazioni commerciali, nonché altre tasse e dazi.

Allarme di Volcker sui debiti esteri superano gli 800 miliardi di dollari

Cile, Nigeria, Perù e Colombia, secondo il governatore della Riserva federale, sono le nuove «polveriere»

NEW YORK — Il monito di Paul Volcker — di cui a Washington si parla ormai come del prossimo direttore o del Fondo monetario o della Banca mondiale — è secco, e contrasta con la soddisfazione da lui dimostrata per i risultati ottenuti nell'84. «*Non è quest'anno*», dice il governatore della Federal Reserve, «*che possiamo abbassare la guardia. I problemi dell'indebitamento estero sono destinati ad aggravarsi. Nell'84 abbiamo se non risolto almeno alleggerito quello dei maxi-debitori, il Brasile, il Messico, l'Argentina e il Venezuela. Adesso dobbiamo preoccuparci di quelli dei mini-debitori, se così possiamo chiamarli, che abbiamo trascurato per forza di cose: il Cile, la Nigeria, il Perù, la Colombia e via di seguito*».

Quando Volcker parla, tutti i governi, anche comunisti, ascoltano: l'allampanato custode del dollaro (supera i due metri di altezza) è uno dei massimi esperti viventi di finanza internazionale. Volcker, che ha compilato una lista dei 15 Paesi più indebitati del mondo, non è ottimista per due ragioni. La prima è che non crede che i maxi-debitori riusciranno a rispettare pienamente gli accordi stipulati con le grandi banche e il Fondo monetario: egli nota per esempio che il Messico è già stato costretto a ridurre di 300 milioni di dollari la somma promessa alle grandi banche per il saldo degli interessi nell'85 (complessivamente si trattava di un miliardo e mezzo di dollari, circa 3000 miliardi di lire); che il Brasile non sarà in grado di definire la propria politica di austerità economica se non dopo marzo, quando — purché la situazione interna non degeneri — si svolgeranno le elezioni, e tornerà al potere un governo civile; che il Venezuela è invischiato in una disputa sulla ristrutturazione del debito privato di 21 miliardi di dollari, 40 mila miliardi di lire, dalla cui soluzione dipende l'accrescimento degli aiuti pubblici.

La seconda ragione del velato pessimismo del governatore della Federal Reserve è che si sono indeboliti i due fattori principali dei miglioramenti registrati l'anno scorso. La ripresa dell'economia americana, che ha consentito agli Stati Uniti di aumentare le importazioni dal

DUE MINACCE SUL FONDO

La bomba dei debiti (miliardi di dollari)

Paese	Debito
BRASILE	98
MESSICO	93
ARGENTINA	45
VENEZUELA	35
INDONESIA	25
FILIPPINE	25
JUGOSLAVIA	19
CILE	18
TURCHIA	17
ALGERIA	15
MALESIA	12
NIGERIA	18

L' esplosione demografica

1960 — 1984 — prev. 2025

Egitto, Nigeria, Brasile, USA, URSS, Europa, India, Cina, Mondo

Paesi Terzi, sta infatti rallentando. Continuano inoltre a scendere i prezzi delle materie prime.

L'elenco dei quindici Paesi più indebitati del mondo — le cifre sono approssimative — è il seguente: 1) Brasile: 98 miliardi di dollari, oltre 185 mila miliardi di lire; 2) Messico: 93 miliardi di dollari, oltre 180 mila miliardi di lire; 3) Argentina: 45 miliardi di dollari; 4) Venezuela: 35 miliardi di dollari; 5) Polonia: 28 miliardi di dollari; 6) Filippine: 27 miliardi di dollari; 7) Cile: 20 miliardi di dollari; 8) Jugoslavia: 20 miliardi di dollari; 9) Nigeria: 18 miliardi di dollari; 10) Perù: 14 miliardi di dollari; 11) Columbia: 13 miliardi di dollari; 12) Ecuador: 8 miliardi di dollari; 13) Uruguay: 5 miliardi di dollari; 14) Panama: 4 miliardi di dollari; 15) Bolivia: 4 miliardi di dollari.

Complessivamente, l'indebitamento estero del Terzo Mondo e dei Paesi comunisti sfiora gli 800 miliardi di dollari, oltre 1550 mila miliardi di lire, quasi quanto le entrate per il bilancio degli Stati Uniti.

Il governatore della Riserva Federale individua questi punti di crisi:

1 Cile. Il regime di Pinochet ha bisogno di almeno un miliardo di dollari nel 1985, ma le grandi banche obiettano che non sono in grado di fornirglielo, a causa dell'incerta situazione politica cilena.

2 La Nigeria. Il ribasso dei prezzi del petrolio ha danneggiato questo Paese più di qualsiasi altro produttore di oro nero: il Fondo monetario internazionale è disposto a fornire aiuti per 2 miliardi di dollari, purché la finanza privata aumenti i propri contributi, cosa che attualmente appare improbabile.

3 Il Perù. Il governo peruviano si è rivolto al Venezuela, alla Spagna e al Messico per il saldo dei pagamenti sugli interessi, pagamenti in arretrato ormai di oltre tre mesi.

4 La Colombia. Anche questa nazione necessita di un nuovo prestito di un miliardo di dollari nell'anno corrente, ma non è ancora stato fissato l'inizio delle discussioni.

Ennio Caretto

L'Argentina comincia a restituire i prestiti

BUENOS AIRES — L'Argentina ha pagato alle banche creditrici estere 850 milioni di dollari in interessi arretrati, regolando così la propria posizione sotto questo aspetto fino al quattro novembre scorso. Fra non molto, probabilmente a febbraio, verserà altri 350 milioni a saldo degli interessi maturati tra quella data e il 31 dicembre.

Tali versamenti avvengono in base all'accordo di rifinanziamento raggiunto tra Buenos Aires e i rappresentanti delle banche il due dicembre, il quale prevede che entro la prima metà del nuovo anno l'Argentina si metta in regola con il pagamento degli interessi già maturati.

Il pagamento degli 850 milioni di dollari è avvenuto venerdì in coincidenza con l'approvazione da parte del Fondo monetario internazionale di un nuovo prestito ponte allo Stato sudamericano per un importo totale di 1,4 miliardi di dollari.

Per il pagamento, Buenos Aires ha attinto 250 milioni dalle riserve valutarie, 600 milioni da un credito approvato dal Tesoro statunitense.

PENSIONI / L'Inps ha preparato un piano d'emergenza, censirli non è facile

Ma quanti sono gli italiani emigrati?

Quanti sono i lavoratori migranti? Quanti connazionali svolgono od hanno svolto un'attività lavorativa, a volte per lunghi periodi, in Paesi stranieri? E perché, una volta rientrati in Italia e giunti all'età della pensione, la concessione del tanto sospirato «libretto» si fa attendere per mesi, in un'altalena esasperante di rinvii?

Su questi, ed altri ben più complessi problemi legati al fenomeno dell'emigrazione, si è di recente interrogato l'Inps, il nostro maggior ente previdenziale. Ed una puntuale risposta a questi interrogativi l'ha fornita il professor Billia, vicedirettore generale dell'istituto, «inventore» di un'iniziativa che dovrebbe risolvere una volta per tutte i problemi pensionistici dei nostri emigranti. L'uso del condizionale è d'obbligo: il piano d'emergenza predisposto dalla Previdenza Sociale richiede sostanzialmente l'appoggio degli interessati.

Sul problema «emigrazione» non esistono dati certi: non si conosce neppure con esattezza il numero dei connazionali che lavorano fuori del territorio nazionale ma, quel che più conta, la loro situazione previdenziale viene in luce solo al momento in cui, rientrati in Italia, fan domanda di pensione, anche se, nell'ambito della Comunità Europea, i lavoratori migranti godono di una protezione sociale che consente di utilizzare, ai fini pensionistici, tutti i periodi di lavoro svolti in differenti Paesi.

Perché dunque questi ritardi, quando si tratta di liquidare una pensione, in presenza di periodi di lavoro all'estero? E' possibile ridurre a tempi «fisiologici» l'attesa di chi ha il sacrosanto diritto che lo Stato si ricordi di lui.

In base a due recenti decisioni Cee, lo Stato che accoglie il lavoratore migrante dovrebbe assegnargli un'apposita matricola che dovrebbe successivamente comunicare al Paese d'origine. Tutto questo rimane invece sulla carta: l'Inps viene a conoscenza dell'attività lavorativa svolta all'estero solo nel momento in cui il soggetto presenta domanda di pensione. L'accertamento di tali periodi comporta quindi, innanzi tutto, un collegamento con l'organismo assicurativo straniero per l'indispensabile trasferimento dei contributi versati.

In media, le domande di lavoratori italiani con periodi esteri sono 70 mila all'anno, con una giacenza di due anni. Attualmente, su centoventimila pensioni giacenti, 50 mila sono in attesa di risposta dallo Stato estero.

Come punto di partenza l'ente conta di promuovere un massiccio censimento dei connazionali, residenti in Italia ed all'estero, che hanno effettuato periodi di lavoro nei Paesi della Cee. A tale scopo presso le sedi della Previdenza Sociale, dei patronati e dei consolati sono disponibili appositi questionari (denominati CI/100) che gli interessati potranno compilare e restituire all'ente e agli stessi patronati. Con questi dati la macchina dell'istituto si metterà in moto: al momento di liquidare la pensione l'Inps disporrà già dei dati lavorativi e contributivi necessari.

Le festività di fine anno potrebbero rappresentare un'utile occasione per i nostri connazionali che rientrano in Italia: pochi minuti per la compilazione di uno stampato, che non presenta — fra l'altro — alcuna difficoltà, consentirebbero di far risparmiare in futuro mesi di attesa.

Mario Stratta

A colloquio con il presidente degli industriali torinesi

Pichetto: «Spiazzati dal costo del denaro»

[illegible] — La situazione [illegible] italiana nei confronti [illegible] principali Paesi industrializzati; [illegible] previsioni per l'85; i rapporti [illegible] il sindacato, gli [illegible] [illegible] e le banche; i problemi dell'occupazione e del costo del lavoro, sono stati i temi principali trattati in un incontro con il presidente dell'Unione Industriale di Torino, Giuseppe Pichetto.

Qual è, a [illegible] parere, il rapporto tra la ripresa internazionale e quella italiana?

«Coinvolta e trascinata nella ripresa internazionale, l'Italia ha beneficiato di qualche elemento positivo: [illegible] stato abbassato il [illegible] d'inflazione, è stato ridotto il livello relativo del disavanzo pubblico e il prodotto lordo [illegible] cresciuto più del previsto. Ma anche gli altri non hanno dormito e il risultato è [illegible] [illegible] siamo ancora appesantiti da problemi di fondo irrisolti che [illegible] impediscono [illegible] [illegible] concorrenziali».

E le previsioni per [illegible]?

«Il 1985 si gioca sulla scommessa [illegible] di rendere definitivi i risultati [illegible] sul [illegible] del [illegible] [illegible] lavoro, del disavanzo pubblico e, quindi, dell'inflazione. Preoccupa il fatto che questi fattori, in mancanza di un intervento dell'autorità di governo analogo a quello dell'84, tendono ad uscire [illegible] controllo dei responsabili [illegible] Paese. Tutto ciò presupporrebbe una capacità decisionale e politica che le scadenze istituzionali ed elettorali rendono dubbiosa».

Quali [illegible] i rapporti dell'Unione con il sindacato?

«Sono bloccati su [illegible] questioni di fondo: costo del lavoro e occupazione. Da molti mesi sosteniamo che è necessario trovare un accordo. Non ci [illegible] riesce, oltreché per l'oggettiva difficoltà del problema [illegible] per la pesantezza [illegible] taluni interventi esterni, come quello del referendum sulla scala mobile. Non dimentichiamo che nel 1984 le retribuzioni nette sono cresciute [illegible] mediamente più dell'[illegible].

Ma il problema dell'occupazione è scottante. A suo parere come va affrontato?

«Mettendo in atto una serie complessa di interventi che vanno dalla riforma del collocamento, al miglioramento della formazione professionale, ai contratti di formazione [illegible] lavoro ecc. Bisogna cioè abbandonare il mito secondo il quale tutto si riduce all'eterna questione della riduzione di orario.

Può farmi un bilancio sull'industria torinese?

«In questa città — e non mi sembra [illegible] peccare [illegible] presunzione — sono stati compiuti processi di riconversione industriale decisamente in anticipo su altre città italiane e anche europee. Lo ha fatto la Fiat, con le modalità imposte dalla sua dimensione. Lo hanno fatto e lo stanno facendo, evidentemente con modalità diverse, anche le piccole e [illegible] imprese. I risultati sono rassicuranti».

A questo processo di rinnovamento industriale [illegible] hanno reagito gli Enti locali?

«Con [illegible] comportamento delle pubbliche amministrazioni oserei dire smarrito, pieno di difficoltà a recepire le oggettive necessità di cambiamento. E' vero che esse stanno affrontando spiacevoli vicissitudini penali, ma tali vicende non devono fare da alibi all'incertezza decisionale. A questo [illegible] aggiunge [illegible] epidermica sensibilità a qualunque [illegible] di critica. Nei giorni scorsi [illegible] presentato un nostro contributo in tema di urbanistica, evitando [illegible] polemizzare [illegible] l'Amministrazione. Esso è stato però raccolto come un arrogante atto [illegible] accusa. Non lo voleva sinceramente essere, anche se è comprensibile il disappunto di chi, dopo dieci anni, è colto senza alcun progetto, né grande, né piccolo, sulla Torino dei prossimi anni».

Rapporti, mi par di capire, non facili con gli Enti locali. E quelli con le banche?

«Come al solito squisiti e, come al solito, insoddisfacenti. [illegible] [illegible] ha fatto segnare qualche progresso sul piano economico [illegible] industriale, [illegible] quello del costo del denaro abbiamo registrato un netto peggioramento. Il tasso di sconto reale che, all'inizio d'anno, superava l'inflazione poco più di 3 punti, ora lo supera di circa 8. E' un divario che spiazza e penalizza la nostra [illegible] industria, in particolare quella minore, costretta [illegible] rinunciare ad occasioni [illegible] sviluppo».

Renzo Villare

Nell'84 calati meno di un punto
Tassi al rallentatore

[illegible] — Il 1984 non sarà ricordato come anno decisivo [illegible] per una sensibile diminuzione del costo [illegible] denaro. Stando, infatti, al quadro dei dati ormai più o meno completi dell'andamento dei vari tassi bancari il 1984 si [illegible] chiuso con una riduzione che talvolta stenta a raggiungere il punto percentuale. Il livello dell'intero sistema dei tassi è [illegible] via via riducendosi [illegible] corso dell'anno, fino a tutto agosto; poi, dopo la decisione delle autorità monetarie di aumentare di [illegible] punto il tasso [illegible] sconto, è ripreso il movimento in salita, anche se contenuto e comunque inferiore a [illegible] punto ([illegible] ancora non sono disponibili i dati di dicembre).

Ecco ora una tabella con i livelli dei vari tassi bancari e dei rendimenti [illegible] Bot a sei mesi nelle aste di fine mese:

Mese	Interb.	Prest. norm.	Dep. max	Bot 6 mesi
DIC. '83	18,03	23,12	17,17	16,29
GENNAIO '84	18,04	23,03	17,12	15,81
FEBBRAIO	17,86	22,90	16,93	15,21
MARZO	17,41	22,37	16,41	15,05
APRILE	17,35	22,16	16,26	14,90
MAGGIO	17,10	22,03	16,09	14,47
GIUGNO	16,86	21,87	[illegible]	14,32
LUGLIO	16,79	21,36	16,82	14,47
[illegible]	16,72	21,71	15,76	14,47
SETTEMBRE	17,20	22,10	[illegible],79	14,83
OTTOBRE	17,21	22,30	15,85	14,73
NOVEMBRE	17,31	22,29	15,89	14,27
[illegible]	—	—	—	14,17

Nell'ultimo anno la loro quota è passata dal 47 al 60 per cento

I gruppi farmaceutici italiani fanno gola alle multinazionali

MILANO — L'ultima invasione dal Nord [illegible] stata ufficializzata venerdì scorso con la ratifica del passaggio della maggioranza della Pierrel [illegible] Dirfrust di Matteo De Nora e della Bastogi (rispettivamente proprietarie del [illegible] per cento e del 27,5 per cento del capitale) alla svedese Fermenta. Così il panorama dell'industria farmaceutica italiana si arricchirà di un nuovo, originale protagonista: il finanziere [illegible] origine egiziana Refaat El Sayed intenzionato a sbarcare in forza sul mercato italiano dopo [illegible] diventato (lui, erede [illegible] una delle più ricche famiglie del Cairo, profugo dopo la rivoluzione di Nasser) il maggior industriale farmaceutico svedese. Sarà questo l'ultimo episodio di un [illegible] che ha visto una profonda trasformazione della mappa finanziaria dell'industria farmaceutica italiana: le multinazionali possiedono ormai oltre il 60 per cento del totale delle aziende italiane.

Di fronte all'invasione l'industria nazionale tenta di darsi una strategia che appare ancora incerta, tra pianti sul blocco dei prezzi (fermi da 22 mesi) e problemi del prontuario (che sono stati fermi per 16 mesi) delle mutue. «Da più di venti anni — *dice l'industriale Alberto Zambon* — siamo alle prese con problemi di sconti mutualistici, [illegible] rateazioni e di blocco della spesa. E in queste condizioni c'è da meravigliarsi che esista ancora una ricerca italiana». *Aggiunge il presidente della Farmindustria Alberto Aleotti (amministratore della Menarini di Firenze):* «Se va avanti così, le aziende [illegible] non verranno più acquistate dagli stranieri ma chiuderanno. E la bilancia commerciale del [illegible], oggi in equilibrio, registrerà [illegible] pre più profondi disavanzi».

Eppure, l'industria italiana non [illegible] poi così disastrata, almeno [illegible] giudicare dalle cifre: l'Italia è [illegible] quinto mercato farmaceutico del mondo. Inoltre, per quanto riguarda la ricerca, il nostro Paese è al sesto posto ma sale al quarto per il numero di [illegible] scoperte e brevetti. «La realtà — *dice l'industriale Francesco Della Valle, amministratore della Fidia* — è che l'industria italiana è stata costretta [illegible] abbandonare le regole del mercato negli anni passati, grazie ai regimi vincolistici. Ora, di fronte a uno scenario nuovo, si stenta a ragionare in termini di spazi internazionali». *Insomma, si tratta di procedere a scelte di priorità negli investimenti e nella ricerca a cui larga parte dell'ambiente industriale pare impreparato o incerto, di fronte all'atteggiamento della pubblica amministrazione.*

Dice a questo proposito il presidente della Commissione interministeriale prezzi Antonio Brenna: «Si tratta [illegible] scegliere. E' importante creare le condizioni per investire in Italia e poco importa se lo faranno gli italiani o gli stranieri. Non vedo una gran differenza, sotto [illegible] profilo degli interessi nazionali, se il proprietario è straniero oppure un italiano che produce su licenza. Il guaio è se gli stranieri comprano aziende in Italia attratti dalla rete di vendita e se investono solo in ricerca di marketing trasportando la ricerca al[illegible]. E pare che questo [illegible] già capitato in alcuni casi».

Eppure, [illegible] lezione dell'anno è proprio che i problemi dell'industria farmaceutica non si risolvono [illegible] lamentele sui prezzi o invocazioni di protezionismo (respinte, tra l'altro, con sdegno da Aleotti) ma affrontando problemi [illegible] [illegible]dimensionamento e di scelte industriali. Un esempio? L'Italia vanta [illegible] scoperta di circa l'otto per cento [illegible] molecole chimiche [illegible] mondo, ma [illegible] sperimentazione clinica avviene all'estero, per i forti investimenti richiesti. «Va detto — *conclude Della Valle* — che o l'Italia vuol fare [illegible] certo investimento in questo campo oppure può decidere di acquistare i brevetti all'estero. Nel primo [illegible] occorre [illegible] gli sforzi per acquisire il [illegible] per cento del mercato mondiale, piazzando tra i 50 e i 100 prodotti. In questo [illegible] avremo la nostra parola in capitolo, soprattutto se affronteremo il mercato con pragmatismo, [illegible] idee nostre ma utilizzando anche tecnologia straniera, soprattutto nelle biotecnologie».

Ugo Bertone

• **Errata [illegible]** — Nell'articolo [illegible] Renato Cantoni «Lira pesante, titoli leggeri» pubblicato domenica scorsa a pagina 13 è saltato [illegible] «non» alla ventinovesima riga. La frase andava così letta: «Se è vero che dal 1918 [illegible] oggi il potere d'acquisto della [illegible] si è ridotto di mille volte, è altrettanto [illegible] che in Borsa il valore nominale di quasi tutte le azioni e le relative quotazioni non si sono aggiustati proporzionalmente».

Alla Indesit [illegible] ieri 2300 in cassa

ROMA — E' scattata ieri la cassa integrazione guadagni alla Indesit. Il provvedimento riguarda 2300 dei [illegible] dipendenti dell'azienda e si inserisce in un programma di ristrutturazione che prevede un forte ridimensionamento di personale. I dipendenti erano fino a pochi anni fa 5000.

I lavoratori e [illegible] Flm hanno contestato la decisione aziendale, definendola «un grave atto unilaterale che prelude ai licenziamenti collettivi». Per questo motivo si sono interrotte nei giorni scorsi le trattative fra l'azienda e la Flm per la ristrutturazione.

Ad aggravare [illegible] clima già teso è giunto l'annuncio della Indesit di non voler più anticipare ai lavoratori sospesi l'erogazione della cig.

Un decreto al giorno

ROMA — Sono stati [illegible] (con una media quindi [illegible] uno al giorno) i provvedimenti approvati dal Consiglio [illegible] ministri nel 1984, dei quali 307 disegni di legge (71 tradotti in legge) e 58 decreti legge (25 convertiti). L'economia ha rappresentato la componente fondamentale dell'azione del governo: sono state prese infatti numerose misure improntate al riequilibrio della finanza pubblica e all'attuazione della politica dei redditi nella prospettiva del contenimento dell'inflazione. Un provvedimento importante per [illegible] riduzione del deficit pubblico [illegible] stato quello che ha unificato i servizi di tesoreria. Ma quello centrale, per la politica dei red[illegible] e che ha causato lunghe polemiche in Parlamento, fra i partiti e nel sindacato, è stato quello varato dal Consiglio dei ministri a febbraio per il controllo dei prezzi e il controllo della scala mobile.

Secondo i calcoli di Bancaria (la rivista dell'Abi)

Liquidazioni, il peso fiscale è salito del 60% in dieci anni

ROMA — E' aumentata di circa [illegible] [illegible] in 10 anni la pressione fiscale sulle liquidazioni. Dal 1974 al 1984 [illegible] l'incidenza dell'imposta su [illegible] liquidazione [illegible] [illegible] lire [illegible] valore '74) percepita [illegible] un lavoratore con 32 anni di anzianità è passata dal 9,8% al 15,4%. Meno rilevante l'aumento della pressione tributaria sulle liquidazioni relative a rapporti di [illegible] [illegible] brevi: su un'indennità corrispondente ad un'anzianità di 4 anni, ad esempio, [illegible] peso del fisco è passato dal 7% al 9%.

Sono questi alcuni calcoli pubblicati [illegible] «Bancaria» la rivista mensile dell'Abi (Associazione bancaria italiana). Chi però [illegible] è ancora andato in pensione [illegible] comunque [illegible] sta per cambiare lavoro, [illegible] qualche possibilità di ricevere in futuro una liquidazione meno falcidiata [illegible]al fisco. La riforma delle indennità di fine rapporto [illegible] infatti una delle questioni che [illegible] parlamento dovrà risolvere nei primi mesi di quest'anno. La posta in gioco [illegible] alta perché pende sull'attuale normativa una minaccia di dichiarazione [illegible] incostituzionalità. Tutti i disegni [illegible] legge presentati, compreso quello approvato nel luglio scorso dal consiglio dei ministri, prevedono comunque una riduzione della pressione fiscale, sia pur in misura differenziata.

Gli effetti [illegible] [illegible] ipotesi di riforma sono però differenziati. Con [illegible] proposta Visentini, [illegible] esempio, sempre [illegible] i [illegible] pubblicati sulla rivista dell'Abi, il fisco sarebbe «generoso» con le liquidazioni basse relative a rapporti di lavoro lunghi, mentre avrebbe un'incidenza decisamente pesante, e in alcuni casi addirittura maggiore [illegible] adesso, sulle indennità medio alte. Un'altra proposta, quella [illegible] Triva, invece, riduce la pressione tributaria sostanzialmente per ogni livello di liquidazione, con qualche eccezione nel campo delle indennità medio-alte.

Ecco in tabella come potrebbe cambiare l'incidenza del fisco sulle liquidazioni se passasse il disegno di legge governativo (valori espressi in migliaia di lire)

Operai	Anni di anzianità					
	1	3	6	10	18	34
Liquidazioni	670	1390	3280	5270	9340	17160
Imposta attuale	48	121	212	333	575	1760
Imposta Ddl	31	52	50	48	43	33
Incidenza attuale	7,2%	6,7%	6,5%	6,3%	6,2%	10,2%
Incidenza Ddl	4,6%	2,5%	1,5%	0,9%	0,5%	0,2%
Impiegati	**Anni di anzianità**					
	1	3	6	10	[illegible]	[illegible]
Liquidazioni	1880	3670	6890	11330	20160	37910
Imposta attuale	182	327	627	1624	3153	5924
Imposta Ddl	163	418	778	1247	2198	4099
Incidenza attuale	9,3%	8,2%	9,1%	13,4%	15,6%	15,6%
Incidenza Ddl	12,8%	11,6%	11,3%	14,0%	10,8%	10,8%
Dirigenti	**Anni di anzianità**					
	1	3	6	10	18	[illegible]
Liquidazioni	3580	10480	20960	35310	63415	120800
Imposta attuale	510	2126	4882	8295	18625	35211
Imposta Ddl	930	2715	5424	9124	16450	31101
Incidenza attuale	14,3%	20,3%	23,3%	23,3%	29,3%	29,3%
Incidenza Ddl	26,0%	25,9%	25,9%	25,9%	25,9%	25,9%

In Israele inflazione del 451%

GERUSALEMME — Il [illegible] si [illegible] concluso in Israele con un [illegible] di inflazione del 451 per cento. L'aumento sarebbe potuto essere ancora più alto se non fosse [illegible] [illegible] per il congelamento dei prezzi e dei salari attuato il 2 novembre scorso per un periodo di tre [illegible].

Varsavia svaluta

VARSAVIA — La banca nazionale polacca ha comunicato che da ieri lo zloty [illegible] è svalutato del 9,3 per cento nei [illegible] fronti del dollaro Usa e del [illegible] [illegible] cento nei confronti del rublo.

Lunedì in Borsa (+1%) ancora richieste le Fiat

MILANO — Le smentite da Torino sul socio americano non hanno influenzato [illegible] mercato azionario, che anche nell'ultima riunione dell'anno solare ha puntato tutto sui titoli Fiat. L'azione ordinaria ha fatto segnare +2,62% su venerdì 28 dicembre, quella privilegiata +5,23%. Trascinato da queste [illegible] iniziative, il [illegible] ha incrementato (nonostante molti operatori [illegible] in vacanza) [illegible] scambi ed ha agito selettivamente portando alla ribalta i grossi assicurativi.

La richiesta ha portato Generali, [illegible] gli assicurativi, a +3,27%, trascinando anche Alleanza (+3,06%); più modesto, [illegible] sempre alto, il guadagno [illegible] Ras (+1,09%). Le altre voci [illegible]el comparto hanno presentato Toro e Sai in progresso frazionale, nonché limature, sempre frazionali, per Fondiaria e Milano ordinaria. Il titolo Milano di risparmio, invece, ha segnato +7%; Italia +3,40% [illegible] Previdente -2,92% completano il quadro.

Denaro anche sui bancari: il progresso maggiore (+3,50%) per Interbanca; frazionalmente limato (-0,32%) Banco Roma, le altre Bin hanno segnato: Credit +1,80%, Comit +1,20%; sempre in battuta Mediobanca (+0,95%); in pro[illegible] anche Varesino (+1,27%), Cattolica (+2,45%) [illegible] Lariano (+1,47%).

Finanziari: Bastogi [illegible] stato ancora uno dei titoli più richiesti. (Agi)

SAN SILVESTRO: ALLEGRIA, MEDITAZIONE SULLA PACE, MA ANCHE INCIDENTI E UN GRAVE GESTO D'INCOSCIENZA

Una prospettiva di pace per l'anno che comincia

La marcia del Sermig e le omelie del cardinale Ballestrero alla Consolata e in Duomo

Mentre nelle [illegible] si preparava [illegible] spumante e nelle strade crepitavano gli inciviIi botti, migliaia di giovani camminavano verso la Consolata dietro uno striscione che diceva: *Per servire* [illegible] *pace rispetta la libertà*. Erano i ragazzi del Sermig che, dopo le [illegible] del digiuno nel vecchio Arsenale, rinnovavano per la quindicesima volta l'invito, nella notte di Capodanno, a [illegible] agli ultimi, agli scartati, a coloro che [illegible] hanno posto.

Alla Consolata li aspettava il cardinale Ballestrero, che nell'omelia ha invitato: «*Invochiamo la pace per la società civile, che ne abbia bisogno lo sappiamo tutti. Una pace che favorisca la* [illegible] *delle istituzioni, che favorisca l'armonia, che favorisca il bene in ogni* [illegible] *e neutralizzi il male per quanto possi-*[illegible]. *Una pace che garantisca la libertà* [illegible] *tutti, insegni a tutti che* [illegible] *libertà* [illegible] [illegible] *responsabilità troppo grande perché la si possa vivere giocando e perché si possa sperare di ottenerla con il disimpegno e con la fuga dalle responsabilità e dalle sollecitudini sociali, civili, politiche anche, perché questa nostra società diventi* [illegible] *patria di concordia, dove la fraternità umana cresce rendendo omaggio all'unico creatore e all'unico Signore*».

Questi temi [illegible] già stati introdotti, nella cena del digiuno, da Ernesto Olivero,

[illegible] chitarra, una fiaccola, tanto entusiasmo: il Sermig ha cantato così la sua speranza per l'85

animatore del Sermig: «*Vincere l'indifferenza, l'egoismo,* [illegible] *mancanza di solidarietà è l'impegno che ci viene* [illegible] *Gesù Cristo che sconfiggendo in noi* [illegible] *male ci* [illegible] *lasciato anche la chiave per affrontare i gravi problemi del nostro oggi: la fame nel mondo, gli anziani soli, gli amici in carcere, i bambini non nati, la guerra. La parola di Dio ci fa profeti* [illegible] *rispondere alle disumanità con l'amore,* [illegible] *con l'egoismo,* [illegible] *vendetta, l'eutanasia, l'aborto*».

Lo spirito di solidarietà [illegible] consentito di raccogliere lunedì notte oltre 30 milioni che serviranno [illegible] acquistare un [illegible] da inviare all'Asmara, richiesto da un missionario francese. «*Ma l'esser profeti* — ha proseguito Olivero — *significa anche impegnarsi* [illegible] *politica, aiutare quegli uomini che sono ancora puliti sapendo che questa è una strada difficile e ricordando che lavorare in politica significa non arricchirsi, ma servire la giustizia e la povera gente*». Lavorare in quello spirito [illegible] riconciliazione e di pace che è stato [illegible] [illegible] volta ricordato dal cardinale ieri mattina in Duomo.

Prendendo [illegible] spunto dalla prima lettura della Messa, il Libro dei Numeri («*Il Signore faccia brillare il* [illegible] *volto su* [illegible] *te e ti sia propizio, il Signore rivolga su* [illegible] *te il suo volto e ti dia pace*») padre Ballestrero ha commentato: «*Il dono della pace nasce dentro l'uomo, nasce dall'accoglienza del Signore nelle circostanze concrete della nostra vita*». Ha ricordato che anche secondo il messaggio del Papa [illegible] pace cammina con i giovani «*inviati da Maria ad accogliere Cristo nel rispetto e nell'amore per gli altri*», ed ha infine ammonito: «*Chi crede nel Signore accoglie* [illegible] *sua legge, nessuno uomo ha* [illegible] *diritto di versare il* [illegible] *degli altri*».

Bambino ferito da un proiettile

A mezzanotte era sul balcone con i parenti - Colpito a [illegible] occhio è caduto urlando [illegible] dolore - [illegible] è pensato a un «botto», ma all'Oftalmico i medici hanno estratto frammenti di piombo, forse calibro [illegible]

La «*follia assurda*» di Capodanno ha provocato un'altra vittima: un ragazzo di nove anni, che ha avuto l'occhio sinistro spappolato da [illegible] proiettile vagante mentre sul balcone di casa degli zii, al quinto piano di via Vistrorio 82, manifestava [illegible] altri bambini la sua esultanza per l'arrivo del nuovo [illegible]. Il bimbo, Filippo Cea, di Nichelino, via Di Nanni 21, è ora ricoverato in prognosi riservata all'Ospedale Oftalmico, dopo essere stato sottoposto nel pomeriggio di ieri ad un'operazione di due ore, nel tentativo di salvargli l'occhio.

«*La sua vista è appesa ad un filo*» dice il dottor Giampaolo Gracis, il chirurgo che ha compiuto il [illegible] intervento, coadiuvato dal dottor Guido Caramello e dalla anestesista Michela Marello. «*Solo* [illegible] *una decina* [illegible] *giorni sapremo se Filippo potrà riacquistare la funzione visiva*».

Filippo Cea subito dopo l'intervento chirurgico durato due ore

Qualche attimo prima [illegible] mezzanotte, [illegible] grido disperato: «*Zia, zia, mi sono fatto male*». Era Filippo, il nipote venuto a trascorrere la notte [illegible] Capodanno dagli zii Giuseppe e Gina Argiolas, che si ritraeva precipitosamente dal balcone comprimendosi la [illegible] sull'occhio sinistro inondato di sangue.

«Qualcosa» lo aveva colpito prima ancora che il bimbo cominciasse a innescare, col cuginetto Giovanni e altri amichetti, le girandole [illegible] luci e i fischioni che avevano acquistato quel pomeriggio dal tabaccaio.

I parenti hanno dapprima pensato che Filippo fosse stato colpito da un mortaretto vagante, uno dei tanti che in quel momento, all'approssimarsi della mezzanotte, stavano riempiendo l'aria [illegible] scoppi e di luci.

Solo all'ospedale Oftalmico, dove è [illegible] portato dopo [illegible] breve sosta all'Astanteria Martini, [illegible] radiografia ha rivelato la micidiale natura di quel «qualcosa»: un proiettile di grosso calibro (forse addirittura un 38) sparato [illegible] incoscienza omicida da qualcuno che intendeva *sottolineare in questo modo l'*arrivo del [illegible] anno.

Quella [illegible] criminale [illegible] pericolosità che provocò la morte cinque anni anni fa [illegible] Adriana Buetto, la dattilografa diciannovenne di Venaria, fulminata in casa da [illegible] colpo [illegible] pistola sparato da un vicino, smanioso di «*sottolineare*» anch'egli la venuta dell'anno nuovo a [illegible] [illegible] pistolettate. E che richiama alla mente la fine di Luciano Perino, il ragazzo [illegible] Variselia, ucciso [illegible] [illegible] colpo [illegible] pi-[illegible] al cuore da [illegible] muratore del paese.

Due ore di fuoco

I vigili mobilitati da decine di incendi

La notte di Capodanno passerà forse alla cronaca come la «*notte dei fuochi*». Non era ancora scoccata la mezzanotte che carabinieri, vigili urbani, polizia, guardia medica e vigili [illegible] fuoco, [illegible] [illegible] tempestati da chiamate, per una serie di incendi, esplosioni, incidenti stradali, danneggiamenti vari, che hanno [illegible] a dura prova i servizi di [illegible].

I più «*sollecitati*» sono stati certamente i vigili [illegible] fuoco, che nel giro di quasi due ore hanno dovuto effettuare una cinquantina di interventi, [illegible] [illegible] spiegamento di un centinaio di uomini.

L'ingegner Nicoletla coordinava l'intervento [illegible] sei squadre [illegible] servizio (di sei uomini ciascuna) e dei gruppi [illegible] distaccamento (in totale una ventina [illegible] squadre) nella notte [illegible] San Silvestro. Dice: «*Pensavamo sinceramente che* [illegible] *la bella compiuta dai carabinieri qualche giorno* [illegible] *quest'*[illegible] *finalmente avremmo avuto* [illegible] *po' più* [illegible] *calma,* [illegible] *evidentemente ci siamo sbagliati perché i fanatici dei botti hanno colpito ancora*».

Nicoletla si riferisce [illegible] sequestro, avvenuto sabato scorso, [illegible] opera della compagnia di San Carlo, di un milione e duecentomila tra mortaretti, fischioni, tric trac, fuochi d'artificio in un capannone in via Baracca 16. Il provvedimento avrebbe dovuto ridurre notevolmente l'attività dei «*fracassoni di Capodanno*», [illegible] dei botti e dei lunghi fischi, ma evidentemente non è bastato perché nella [illegible] Torino, [illegible] [illegible] incendiati, nell'intervallo [illegible] *fuoco* compreso tra mezzanotte e le due circa, decine [illegible] piccoli incendi. «*Tutti provocati* — dice l'ingegnere — *direttamente o indirettamente dai petardi. Il rapporto di causa e effetto è sicuro*».

I vigili sono dovuti intervenire, ad esempio, in via Castagnevizza, per domare un principio di incendio su un balcone; in [illegible] Montecucco [illegible] perché una tapparella aveva preso fuoco; in via Zumaglia angolo via Fabrizi, perché stava andando in fiamme [illegible] steccato, incendiato dolosamente per «*fare allegria*».

Un materasso, colpito da un petardo su un balcone di via Priocca 26, ha preso fuoco rischiando [illegible] mandare in cenere l'alloggio. Per lo stesso motivo ha corso seri [illegible] [illegible] tettoia di una scuola in via Mercadante angolo via Cherubini.

Anche [illegible] [illegible] [illegible] state in serio pericolo. In via dei Mughetti ne [illegible] state danneggiate una [illegible] dozzina. [illegible] via Piazzi 25, [illegible] pneumatici [illegible] stati incendiati.

«*In complesso* — osserva l'ingegner Nicoletla — *è andata come negli anni scorsi. L'unica fortuna è che si è trattato di interventi di scarsa gravità, risolvibili nel giro di mezz'ora. Solo dopo le due, abbiamo finalmente cominciato a respirare*».

Massimo Boccaletti

Due bambine hanno dato il benvenuto al 1985

Allo scoccar delle 24 è arrivata Daniela

Nuovo anno al femminile. La mezzanotte di San Silvestro era scoccata appena da un secondo quando alla clinica ostetrica di via Ventimiglia si sono sentiti i primi vagiti dell'85. Erano quelli [illegible] Daniela Sacca, due chili e [illegible] occhi neri e [illegible] vivaci. Cinque minuti dopo [illegible] Maria Vittoria la seconda nascita, un'altra bambina: Debora Ferro.

Per una curiosa coincidenza la madre di Daniela, Loretta Brizzi, impiegata all'Amedeo di Savoia, ha [illegible] piuto [illegible] anni ieri e [illegible] giorno (è nata il primo gennaio '57). «*Ero convinta di partorire tra qualche giorno, e invece...*» [illegible] accusato i primi dolori la sera del 31, mentre festeggiava l'ultimo giorno dell'84 con i parenti. Alle [illegible] e 10 è stata portata in ospedale. Quasi un'ora dopo è nata Daniela.

Un po' movimentata la nascita di Debora. Racconta la madre Graziella Mare, 31 anni: «*Ero in sala parto e continuavo a sentire botti.* [illegible] *finestra vedevamo volare i petardi. Il medico, infastidito dai rumori, si lamentava: "Non è possibile lavorare così". E poi, dopo i botti, le sirene delle ambulanze, dei carabinieri, dei vigili del fuoco*».

Daniela, in alto, con [illegible] mamma, ha battuto d'un soffio Debora

Alle 2,30 della notte scorsa sulla statale del Sestrieres nei pressi di Airasca

Coniugi morti al ritorno dal veglione nell'auto che si schianta e s'incendia

Avevano 30 e 35 anni - I corpi identificati dopo parecchie [illegible] - Un altro grave incidente in corso Regina Margherita angolo corso Potenza - Una Renault è finita a [illegible] velocità contro [illegible] pullman: un giovane ha perso [illegible] vita, l'amico è moribondo

L'euforia della notte di Capodanno, la fretta, il fondo stradale gelato e l'insolito anticipato spegnimento [illegible] numerosi semafori della città hanno insanguinato le strade nel primo giorno del [illegible]. Così, alle 2,30, sulla statale del Sestriere, presso Airasca, [illegible] medico torinese e [illegible] moglie sono rimasti carbonizzati nel [illegible] dell'auto su cui viaggiavano, uscita di strada dopo essere stata tamponata. Poco prima, all'incrocio [illegible] corso Regina Margherita e [illegible] Potenza, un giovane di 23 anni era morto nello scontro [illegible] un autobus della linea 2 e l'amico che gli stava a fianco, alla guida [illegible] una Renault 5, è in coma profondo all'ospedale.

Vittime dell'incidente più grave [illegible] il dott. Virgilio Arcangelo Boccanera, 35 anni, e la moglie Claudia Aprà, 30 anni. Abitavano a Torino in via Bainsizza 20 e lasciano una bimba di 3 anni, Virginia Isabella. La coppia stava rientrando su una Ritmo da Bricherasio, dove aveva trascorso [illegible] serata con amici. Secondo la prima ricostruzione [illegible] carabinieri di None, il Boccanera ha rallentato la propria andatura, forse per facilitare il sorpasso di un'auto che proveniva [illegible] senso contrario.

La Ritmo è stata però tamponata e gettata fuori strada, contro un platano, da una Peugeot [illegible] che la seguiva, guidata da Vincenzo Mozzillo, 41 anni, artigiano, residente a Torino in via Fleming 16. Subito dall'auto investita si [illegible] levate alte le fiamme e a nulla è servito il generoso intervento [illegible] un automobilista di passaggio, munito di estintore. Per aver ragione dell'incendio sono dovute intervenire due squadre [illegible] vigili del fuoco di Pinerolo.

Difficile è stato per i carabinieri dare un nome ai due corpi carbonizzati. L'uomo è stato identificato solo [illegible] una medaglietta che [illegible] al collo, la donna è stata riconosciuta [illegible] padre attraverso un gioiello. L'investitore è stato fermato per omicidio plurimo.

L'altro incidente è accaduto pochi minuti dopo [illegible] mezzanotte, all'incrocio [illegible] [illegible] Potenza e Regina Margherita, regolato soltanto da un semaforo lampeggiante. Una Reanult 5, proveniente [illegible] Pianezza, guidata [illegible] Giuseppe Puddu, 23 anni, abitante con i genitori e cinque [illegible] a Susa, in via Rolando 42, dipendente del bar della stazio[illegible] di Susa, [illegible] è letteralmente disintegrata nell'urto contro [illegible] pullman della linea 2, [illegible] retto [illegible] la periferia. Accanto al Puddu viaggiava [illegible] amico, Ugo Mannarino, 19 anni, [illegible] a Susa in piazza San Giusto 10: militare di leva a Taranto, il giovane [illegible] in licenza e sarebbe dovuto partire oggi per rientrare in caserma.

I vigili del fuoco, giunti in forze [illegible] vicina sede di corso Regina Margherita, hanno [illegible] [illegible] [illegible] i due [illegible] lamiere, sollevando il pullman: il Mannarino è morto durante il trasporto all'ospedale, il Puddu [illegible] [illegible] coma profondo al centro di rianimazione [illegible] Maria Vittoria.

[illegible] I carabinieri di [illegible] hanno arrestato ieri Filippo Basso, [illegible] anni, S. Ambrogio, via Umberto I 40, internato [illegible] la Casa [illegible] lavoro di Castelfranco Emilia, a casa in in questi giorni, in licenza, per le feste natalizie. Il Basso, pregiudicato per [illegible] serie di reati tra cui alcune rapine, è stato [illegible] per scontare un residuo di pena di 3 anni e [illegible] mesi di carcere.

E' festa? E allora non si vola

Nessun collegamento dell'Alitalia [illegible] Torino per Natale e Capodanno

Se il buon giorno [illegible] [illegible] *dal mattino, l'85 comincia male per i passeggeri* [illegible] *Caselle. Ieri, l'Alitalia* [illegible] *dimenticato Torino. Nessun volo della compagnia di bandiera è partito dal nostro scalo o vi è arrivato.*

Era già accaduto a Natale. Giustificazione ufficiale: le previsioni [illegible] *responsabili Alitalia sul traffico di fine* [illegible] [illegible] *giustificavano l'istituzione di un volo con Torino. La decisione era stata presa (forse* [illegible] *l'aiuto* [illegible] *qualche astrologo) fin dal 9 novembre. Ma più di un lettore ci ha telefonato lamentando che le prenotazioni per il 25 dicembre e* [illegible] *1° gennaio venivano respinte «perché i voli erano stati cancellati». Una situazione contraddittoria che* [illegible] *penalizzato per l'ennesima volta Torino.*

Lo diciamo non per fare il solito «lamento dei piemontardi» (la frase è [illegible] *presidente dell'Alitalia, Nordio), ma sulla* [illegible] *di ben precisi fatti.* [illegible] *parte il diverso trattamento riservatoci dalle compagnie straniere (Air France e Lufthansa ieri hanno regolarmente operato con Torino, sia pure* [illegible] *pochi passeggeri) è bastato* [illegible] [illegible] *sguardo al resto d'Italia per vedere* [illegible] *altre città abbiano avuto* [illegible] *la capitale almeno un collegamento, a volte due.*

Dal computer del sistema Arco, che collega gli scali, abbiamo saputo che Milano ha avuto due voli, come Venezia, Catania, Palermo e Cagliari, mentre Bologna e Genova ne hanno avuto per lo meno uno. A noi «piemontar-[illegible]*» hanno lasciato il treno.*

g. b.

Scoppia il fucile E' ferito

[illegible] notte di San Silvestro c'è anche chi, per festeggiare il nuovo anno, è riuscito a ferirsi da solo. E' Stefano Montanari, 20 anni, via Bologna 89, rappresentante di elettrodomestici, a cui è esplosa in [illegible] una canna [illegible] doppietta. Il ragazzo [illegible] in casa con il padre Franco, 45 anni, impiegato, la madre, e i fratelli Luca e Claudio, di 18 e 24 anni. Pochi minuti prima della mezzanotte ha preso il fucile da caccia del padre. Pare [illegible] ormai una consuetudine sparare [illegible] aria [illegible] [illegible] anno: c'è chi [illegible] proiettili veri, col rischio di mandare all'altro mondo o accecare qualche ignaro vicino di [illegible]. Stefano Montanari, almeno, ha pensato bene di caricare il fucile a salve.

Racconta il padre: «*A mezzanotte, mentre io stappavo una bottiglia* [illegible] *champagne, lui è uscito sul balcone per sparare il colpo a salve*». Il giovane con una mano teneva il calcio [illegible] fucile, [illegible] l'altra [illegible] [illegible]. Continua il padre: «*Quando* [illegible] *esploso il colpo è saltata una piccola parte di una canna*».

Il ragazzo è stato medicato al Nuovo Martini [illegible] la frattura [illegible] dito, e subito dimesso. La prognosi è di 30 giorni. Franco Montanari tiene a precisare: «*Il fucile è regolarmente denunciato. Sia io che mio figlio abbiamo l'hobby della caccia*».

E adesso, occhi aperti sui saldi

Si sta per aprire la stagione, anticipata negli ultimi giorni dell'anno dalle solite «vendite promozionali» - Molti consumatori in attesa dell'occasione d'oro: meglio essere prudenti

Dopo la sagra [illegible] regali per Natale, si sta aprendo la stagione dei [illegible] tanto attesa da molti consumatori che ormai preferiscono acquistare i capi d'abbigliamento necessari alla famiglia sfruttando, con oculatezza, questa occasione. Qualche negozio che ben conosce le speranze di chi vuole comprare a prezzo scontato ha addirittura anticipato i saldi [illegible] il [illegible] giochetto camuffato delle «*vendite promozionali*»: infatti i primi striscioni che promettono riduzioni dal trenta sino al cinquanta per cento sono già apparsi.

L'abbigliamento e [illegible] calzature sono tra i settori che più si impegnano in questo periodo nel tentativo di recuperare clienti e [illegible] dell'invenduto, [illegible] mezzo al quale purtroppo [illegible] è raro trovare anche vecchi fondi di magazzino. Anche qualche esercizio commerciale di articoli per la casa ne segue l'esempio. [illegible] grandi magazzini si è avviata la tradizionale «fiera del bianco» di gennaio.

Gennaio e febbraio sono da [illegible] i mesi destinati a questo genere di vendite all'insegna [illegible] convenienza: pressati dall'urgenza di realizzare, i commercianti rivoluzionano [illegible] vetrine, tagliano i prezzi, offrono «occasioni *superconvenienti*». I passanti, potenziali acquirenti, per ora, [illegible] limitano ad osservare, a fare confronti tra un negozio e l'altro. E' un momento di «*meditazione*», soprattutto per chi ha visto il proprio conto in banca falcidiato dalla corsa [illegible] regali natalizi. E poi nessuno [illegible] dimostrarsi avventato, [illegible] acquisti devono [illegible] [illegible] scelti [illegible] cura, dopo attenti controlli [illegible] prezzi. E tra i consumatori sono ormai pochi [illegible] sprovveduti [illegible] nelle «*vendite promozionali*» anticipate non intravvedano [illegible] «specchietto per allodole» che [illegible] più ad attirare clienti che a dar loro la possibilità di concludere buoni affari.

Eppure molte famiglie hanno fatto slittare gli acquisti, anche necessari, [illegible] attesa del [illegible] [illegible] pena, e spesso a ragione, che, ad esempio, lo stesso paio di scarpe venduto nel periodo [illegible] Natale a [illegible] mila lire lo [illegible] potrà prendere per 70 mila solo un mese dopo. O che l'abito in bella lana e [illegible] buon modello si potrà avere a metà prezzo, sempre che si abbia la fortuna di trovare la propria taglia e i colori che piacciono.

Proprio i settori dell'abbigliamento e delle calzature sono stati tra quelli più penalizzati quest'anno dalla crisi dei consumi. Molti commercianti hanno dichiarato vendite inferiori [illegible] 15 al [illegible] per cento rispetto al dicembre [illegible]. Ora dall'andamento [illegible] saldi si potrà vedere se è vero che i consumatori, costretti a «tagli» negli acquisti per arrivare a fine [illegible] [illegible] il bilancio in pareggio, hanno decisamente optato per questo tipo di vendite scontate o se invece hanno preferito proprio rinunciare ad un maglione in più o a un cappotto.

Restano validi i consigli di [illegible] andare nei negozi che si conoscono, dai quali ci si può attendere [illegible] comportamento onesto, senza fidarsi delle vendite in [illegible] che s'incontrano per caso. Si eviterà così di scambiare per un affare quello che è semplicemente un nuovo cartellino ritoccato.

Esce su Napoli l'ambo assente [illegible] oltre 12 anni

Quarantaquattro e ottanta, amazzone ed esilio, secondo la cabala. Gli appassionati del Lotto sognavano da tempo questi simboli: l'ambo secco 44 e 80 estratto ieri a Napoli era in ritardo di oltre [illegible] anni su tutte le ruote. L'ultima volta è comparso nel novembre '72, a Genova. Per l'esattezza gli incompatibili 44 e 80 [illegible] rimasti, alternativamente, nel buio dell'urna per 631 settimane, imprigionati nei 2 milioni 537 mila 155 [illegible] possibilità di ambo dei [illegible] numeri.

«*E' un record storico* — spiega Alpe Ferrucchietto, esperto di Lotto —. *Il precedente ritardo assoluto è del 1969, quando l'11 e il* [illegible] *comparvero dopo 586 settimane*». Il signor Alpe spiega che, però, secondo calcoli teorici, il limite massimo di [illegible] è [illegible] 636 settimane. Una curiosità: il 44 e 80 non sono mai stati estratti a Cagliari. Il ritardo risale [illegible] questo [illegible] al 1808.

Specchio dei tempi

Gesto di buona volontà contro il terrorismo - [illegible] come pecore alla Nigra - Sorridere anche [illegible] denaro - Odissea [illegible] Regina Margherita - «Cenerentola di nome Torino» - Grazie Amrr

Un lettore ci scrive:

«*Le feste natalizie* [illegible] *state turbate da avvenimenti tristi, infami, feroci. Penso che tutti i cittadini d'Italia uniti al tutto vogliano collaborare fermamente contro il terrorismo. Il terrorismo vuole distruggere e noi tutti vogliamo difenderci in collaborazione* [illegible] *le forze dell'ordine.*

Perciò noi pensionati vorremmo volontariamente provvedere [illegible] *controlli dei treni in arrivo ed in partenza nelle stazioni. Ci sono i volontari che controllano l'ecologia?* [illegible] *perché non i volontari nelle stazioni, almeno per un certo periodo di tempo?*».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«*Sono la sorella di una ragazzina che frequenta* [illegible] *scuola media "Nigra". La mamma e io siamo state tanto in pena perché un'uscita della scuola è stata bloccata, per lavori, dal mese* [illegible] *settembre e tutti i ragazzi vengono ammassati, come tante pecore, verso un solo portone.*

Che [illegible] *accadrebbe ai bambini se, in quei momenti, scoppiasse un incendio o* [illegible] *ci fosse un terremoto? Visto, caro* [illegible] *Bambino, che il sindaco e il provveditore agli Studi sembra che* [illegible] [illegible] *ricordino, aiutaci tu*».

[illegible] Rossi

Un lettore ci scrive:

«*Un brav'uomo, che vive in una cantina senza luce, riscaldamento e neppur un fornello guadagnandosi l'indispensabile per* [illegible] *con saltuarie manovalanze in campagna,* [illegible] *respinto un assegno di* [illegible] *mila lire del "Sorriso* [illegible] *Natale" dicendo: "Io* [illegible] [illegible] *un povero perché lavoro, datelo a chi ha più bisogno".*

Pensandoci bene tanti insaziabili schiavi del consumismo egoista d'oggi sono certo molto più "poveri" di lui che ci [illegible] *fatto dono del suo esempio* [illegible] *dignitosa onestà e cristiano altruismo. Buon anno!*».

[illegible] Clemente Ramacco

Una lettrice ci scrive:

«*Ho deciso di scriverti perché ritengo un dovere sociale informare su quanto mi è accaduto all'ospedale Infantile Regina Margherita.*

1° ottobre [illegible] *consegno* [illegible] *raccolta* [illegible] *feci* [illegible] [illegible] *figlia per l'esame sull'assorbimento dei grassi; 17 dicembre: dopo due mesi e mezzo* [illegible] *accattonaggio di notizie finalmente, per telefono, apprendo che l'esame è pronto e che l'indomani potrò ritirarlo.*

18 dicembre: sportello truno dalle 12 alle 14, cercando [illegible] *sapere qualche cosa di più del generico e preoccupante "ci sono dei problemi".* [illegible] *di-*[illegible] *che quanto scritto sul foglio giunto dal laboratorio risulta incomprensibile ai fini di* [illegible] *diagnosi e che, perciò, devo tornare l'indomani. 19 dicembre: manca il tecnico che ha scritto quanto risulta "oscuro" e pertanto — essendo tutto allo stesso punto del giorno precedente — mi consigliano* [illegible] *ripassare l'indomani. Decisamente spazientita prendo qualche iniziativa grazie alle quale il 20 dicembre ho finalmente* [illegible] *mano il sospirato foglio. Nessuno* [illegible] *scritto "esame positivo o negativo" o indicato i valori normali e, soprattutto,* [illegible] *ha firmato.*

Mi domando: è giusto aspettare l'esito [illegible] *un esame due* [illegible] *e mezzo? Quando finalmente questo arriva è lecito* [illegible] *nessuno si* [illegible] [illegible] *senta la responsabilità* [illegible] *una percentuale quasi di sicuro scritta soltanto per concludere una pratica che stava diventando scottante? E ancora: è possibile* [illegible] *re le feci per un periodo tanto lungo e quale attendibilità può avere questo esame?*».

Maria Luisa Saccone

Un lettore ci scrive:

«*Leggo che la Commissione* [illegible] *Trasporti della Camera ha stanziato* [illegible] *miliardi per ampliamento e ammodernamento degli aeroporti di Milano e Roma. Fino a quando* [illegible] *continuerà in questa non giustificata politica a favore unicamente di quelle* [illegible] *città con un ininterrotto accentramento di tutte le attività (con spostamento* [illegible] *sedi, servizi, uomini, comandi) e di* [illegible] [illegible] *risorse?*

E' chiedere troppo agli uomini politici (soprattutto a quelli della nostra regione) di volersi rendere conto che continuando nella attuale politica [illegible] *depauperamento e allontanamento di attività* [illegible] *mette in reale pericolo l'avvenire del Piemonte?*».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«*Ritengo doveroso ringraziare i lavoratori dell'Azienda* [illegible] *Municipale Raccolta Rifiuti perché anche il* [illegible] *dicembre, in un periodo di "ponti" più o meno lunghi, hanno lavorato per raccogliere rifiuti e spazzare strade facendo sparire i segni di comportamenti poco educati di molti cittadini.*

Vorrei anche far riflettere quella signora che si lamenta [illegible] *perché il 27 dicembre vi erano ancora contenitori non svuotati. Proprio in questi giorni abbiamo visto il poco senso civico di molti cittadini: contenitori colmati* [illegible] *da scatoloni ingombranti, che pochi* [illegible] *sono preoccupati* [illegible] *di rompere per ridurne il volume; bottiglie frammiste al rifiuto quando in quasi tutta la città sono* [illegible] *le campane per la raccolta del vetro, sacchetti abbandonati in disordine,* [illegible] *preoccuparsi* [illegible] [illegible] *un normale* [illegible] [illegible] *che, ben legato, eviterebbe inutili spandimenti. I servizi pubblici* [illegible] *a disposizione del cittadino, ma è ora che anche i cittadini* [illegible] *ricordino di non avere solo diritti,* [illegible] *anche il dovere* [illegible] *collaborare*».

[illegible] Delmastro

CHE COSA SI ASPETTA LA CITTA' [illegible] INCOMINCIATO

Quindici nodi da sciogliere

E' urgente il recupero di strutture rimaste imbalsamate dai rinvii e dai cronici ritardi, a cominciare dalla Galleria d'Arte moderna chiusa nell'82 - Che fare dello Statuto dopo quel maledetto 13 febbraio? - Il recupero del Castello [illegible] Valentino e una risposta per le Nuove, [illegible] superaffollato (intanto quello delle Vallette nasce vecchio)

Dopo tanti *«sguardi indietro»* lanciati nelle ultime [illegible] dell'anno [illegible] terminato, Torino guarda, adesso, ai nuovi giorni che s'aprono nello svaporare dei brindisi beneaugurali. E, davanti a sè, vede mete che, nell'85, potrebbero diventare traguardi: ferite [illegible] d'una città che lotta per migliorare la qualità della sua immagine e che ancora restano a ricordare drammi o, semplicemente, problemi.

Alcuni dei nodi che [illegible] propone (o ripropone) [illegible] aggrovigliati *«[illegible] delle mura cittadine»*: eredità lasciateci da carenze [illegible] Stato che, ciclicamente, fanno [illegible] l'indignazione di quanti amano Torino e la sentono relegata nella *«provincia dell'impero»*. Altri nodi, però, hanno responsabilità che fanno capo al governo (non solo quello attuale, è chiaro) della città e alle [illegible] capacità [illegible] rispondere con prontezza a [illegible] esigenze. Il cocktail, comunque, di colpe *interne* ed *esterne* ha il gusto della pena e della rabbia. La [illegible] è che l'*«amaro calice»* si consumi o, almeno, incominci a consumarsi nei [illegible] giorni che ci separano dal prossimo anno e dal prossimo bilancio.

Cinema Statuto. Non è l'esempio più vecchio di questi interrogativi [illegible] risposta, [illegible] è, probabilmente, il simbolo più crudele di quella deleteria imbalsamazione [illegible] problemi di cui sembra soffrire Torino. Da quel maledetto 13 febbraio '[illegible] è inutilizzato monumento alla tragedia. [illegible] saprà ridargli vita e scopo?

Cinema Corso. Dal [illegible] marzo dell'80 quando l'ultima fiamma del rogo fu spenta, il palazzo, diventato guscio a protezione [illegible] nulla, ha vissuto gli anni dell'abbandono. Solo recentemente è [illegible] progettato [illegible] futuro come [illegible] di banca: i prossimi mesi dovrebbero, finalmente, veder [illegible] cantiere.

Carceri. Recentemente il ministro [illegible] Grazia e Giustizia, Martinazzoli, ha [illegible] a Torino che le [illegible] Nuove [illegible] insostenibile:

Il [illegible] Valentino ingabbiato nelle impalcature. Sono ponteggi che [illegible] operare restauri: loro scopo è proteggere la gente dalle tegole che cadono [illegible] terribili lame

nate per [illegible] reclusi, ne ospitano [illegible]. La prigione delle Vallette, nata [illegible] vecchia, dovrebbe, quest'anno, alleggerire [illegible] i suoi [illegible] posti il peso delle Nuove, ma non riuscirà a risolvere, comunque, il problema dei problemi: la pericolosa promiscuità fra detenuti potrebbe, infatti, trovare soluzione soltanto nella nascita (ma quando?) di *«carceri leggeri»*.

[illegible] d'Arte Moderna. E' chiusa dall'aprile [illegible] e le promesse del Comune parlavano [illegible] riapertura nei primi mesi [illegible] dopo una ristrutturazione che avrebbe richiesto [illegible] miliardi di spesa. Oggi [illegible] è fermo e qualcuno teme che quella che era [illegible] più prestigiose gallerie italiane segnerà il passo ancora *«per una decina d'anni»*.

Archivio di [illegible]. Settanta chilometri di scaffali, 700 mila pezzi per [illegible] valore attorno ai 210 miliardi: l'Archivio [illegible] Stato ospitato [illegible] palazzo dello Juvarra che fiancheggia i Gi[illegible] Reali è patrimonio che il mondo ci invidia. Sta cadendo a pezzi e la Prefettura l'altro giorno ha detto a chiare lettere: *«Tale situazione che costituisce una minaccia per l'incolumità pubblica, [illegible] può essere protratta nel tempo»*.

Facoltà [illegible] Architettura [illegible] Castello del Valentino. Qualche [illegible] fa pubblicammo [illegible] foto-simbolo del degrado che [illegible] umilia. Nei sottotetti delle torri laterali si vedevano catini in plastica messi per raccogliere la pioggia che filtra dai tetti. Il resto del quadro s'adegua più o [illegible] a questo [illegible].

Armeria Reale. E' una delle più significative raccolte [illegible] ropee. Chiusa a novembre dell'83 perchè non a norma quanto a impianti [illegible] sicurezza, aspetta fondi [illegible] Stato [illegible] adeguarsi alle disposizioni di legge.

Palazzo degli Stemmi. E' crollato pochi minuti prima delle 12 del 2 giugno '84 trascinando fra i calcinacci un [illegible] di cultura della città. Avrebbe dovuto ospitare uffici dell'Università, comunità protette per anziani, alloggi per studenti, negozi: sta vivendo [illegible] faticoso recupero di quanto non è finito in polvere.

Metropolitana. Sinora è pronto solo un tronco della linea 3. Nelle previsioni quest'anno dovranno partire i piani esecutivi per la continuazione di questa linea e la realizzazione della 4. Ai blocchi, anche lo studio per la linea 1.

[illegible] a questi dieci, l'elenco dei problemi aperti potrebbe continuare. Dalla necessità [illegible] migliorare l'illuminazione in varie [illegible] cit[illegible] alla auspicata nascita a Stupinigi, (per merito dell'Ordine Mauriziano) d'un grande centro congressi, al proseguimento dei lavori a Palazzo Carignano, nell'Ex Ospedale S.Giovanni, nella Reggia di Venaria. Quante attese in questo brindisi. Buon anno, Torino.

Renato Rizzo

Turbolenze in Comune

Presagi poco favorevoli alla maggioranza

Il barometro politico segna turbolenza sulla vita amministrativa: un anno si è chiuso con un consiglio comunale che ha visto il fronte compatto dell'opposizione mettere in difficoltà come poche volte [illegible] accaduto, la giunta monocolore. L'85 si apre [illegible] presagi scarsamente favorevoli alla sopravvivenza dell'attuale maggioranza (pci-psi-psdi). Corrono anche voci di commissariamento prima delle elezioni e pare che non si tratti soltanto di [illegible] cifrati. L'intesa tra comunisti e socialisti vede più [illegible] incrinatura proprio nel momento in cui [illegible] ne gioca la propria credibilità presentando all'approvazione [illegible] pacchetto [illegible] massicci interventi nel settore urbanistico e dei trasporti. Per intenderci, il documento sulla politica urbanistica per la revisione del Piano regolatore, su cui lavora l'assessore Radicioni e le concessioni di appalti per alcuni tronchi di metropolitana.

[illegible] se [illegible] la pensano i so[illegible] (e anche alcuni assessori comunisti) sul nodo [illegible] del ridisegno urbano [illegible] Torino: *«L'immobilismo va imputato all'errata valutazione comunista sullo sviluppo della città: il pci pensava che si do[illegible] decongestionare Torino favorendo lo sviluppo nelle aree periferiche. Solo adesso si è accorto [illegible] bisogna far marcia indietro»*. Sui trasporti i comunisti sono accusati dall'opposizione (e dai socialisti) di aver osteggiato per anni le grandi infrastrutture e la metropolitana sotterranea e tutti si chiedono come mai l'amministrazione pro[illegible] adesso linee [illegible] metropolitana in galleria che vanificano stanziamenti già effettuati e lavori avviati (commesse [illegible] cento maxi-tram e semaforizzazione intelligente utilizzabile soltanto per il trasporto in superficie).

Gennaio dunque [illegible] prova: il 7 con il consiglio comunale che dovrà dibattere un ordine del giorno della maggioranza incentrato proprio sui trasporti; a fine mese quando saranno in discussione 750 miliardi di lavori da compiere su alcuni [illegible] di metropolitana e [illegible] «filosofie» [illegible] il riutilizzo delle grandi [illegible] interne alla città.

Appuntamenti sui quali incombono parecchie incognite. [illegible] farà di [illegible] per arrivare alle elezioni a mani piene dopo [illegible] lungo periodo [illegible] amministrazione. Prevedibile il fuoco incrociato delle opposizioni che accu[illegible]: *«In quattro mesi volete realizzare ciò che non siete stati in grado [illegible] fare in dieci anni»*: sarà quindi battaglia.

Bisognerà, nel frattempo, capire come [illegible] assesteranno nel pci alcune componenti dopo il braccio [illegible] ferro che ha visto opposti i «gestionali» alla Russo ed i «radicali» alla Radicioni. Sarà poi necessario sapere [illegible] i socialisti condivideranno [illegible] il pci programmi da loro sostenuti da sempre, la cui gestione però sembra affidata [illegible] altri.

C'è infine da [illegible] sottovalutare il processo p[illegible] lo scan[illegible] delle tangenti che continuerà per diverse udienze a seminare mine [illegible] indifferentemente [illegible] questo e quel partito: [illegible] di[illegible] che l'«effetto Zampini» [illegible] contribuito non poco a inquinare i rapporti tra pci e psi.

Pier Paolo Benedetto

Il sindacato alla ricerca dell'unità perduta

«L'84 è stato l'anno della frattura, l'85 dovrà [illegible] quello dell'unità». Walter Cerfeda, segretario regionale aggiunto della Cgil, non ha dubbi: «Senza un'azione comune saremo costretti a rinunciare al nostro compito di controparte contrattuale, dovremo lasciare ad altri il testimone». Sostiene con forza: «Non faremo mai accordi separati».

Secondo Corrado Ferro, segretario regionale Uil, non si coglie invece alcun segnale positivo: «Il sindacato non ha pronta una piattaforma comune nè per la ripresa della contrattazione, nè sul prepensionamento. Insomma, siamo lontani da una strategia unitaria a causa anche della posizione rigida della Cisl».

Un moderato ottimismo affiora invece nelle previsioni di Giovanni Avonto, segretario regionale Cisl: «Abbiamo la volontà di sostenere la linea solidaristica per vincere l'emarginazione [illegible] chi è fuori della fabbrica». Il guaio maggiore è che si assiste a un crollo psicologico sul fronte [illegible] battaglia per il lavoro. «C'è una pericolosa rassegnazione, [illegible] sembra essercene immune, politici in testa. Saremo proprio [illegible] a dover ricostruire il quadro [illegible] speranza, in modo che il lavoro torni ad essere considerato un diritto e non un premio».

Anche per l'85, l'occupazione continua dunque a essere il nodo centrale dell'impegno del sindacato. Precisa Cerfeda: «Sarà essenziale la nostra presenza in fabbrica per riuscire a governare le scelte tecnologiche, anzichè subirle come fino ad ora è accaduto. Perdere questo appuntamento significa essere tagliati fuori dal processo storico».

Corrado Ferro si sofferma sul complesso scenario dell'85: «Sta esplodendo la questione Indesit, nell'auto non si registrano passi avanti per rientro dei cassintegrati e turn-over. In compenso si stanno bloccando [illegible] strutture del [illegible]ario e [illegible] vita culturale [illegible] città». Le inchieste della magistratura dimostrano che terrorismo e mafia, non ancora debellati, affondano le radici anche a Torino, quanto alle elezioni di maggio «cambieranno il quadro politico». «Difficilmente torneranno le giunte di sinistra, buone interlocutrici per il sindacato anche se, [illegible] effetti, hanno sofferto di immobilismo e dei recenti scandali».

«E' perciò importante — conclude Ferro — non perdere l'occasione della conferenza promossa dalla Regione per sollecitare dal governo un intervento organico di rilancio dell'occupazione». «Azione del sindacato verso un patto per il lavoro» è invece il tema del convegno organizzato dalla Cisl per il 3-4 gennaio, al quale interverranno economisti e sociologi.

Carlo Novara

Mentre nella notte si spegnevano i rumori della festa di Capodanno

Ammazza il marito che dorme

La tragedia in via Tesso [illegible] le 2,30 di ieri - La donna, 45 anni, dopo l'ennesimo litigio, ha infierito sul marito [illegible] un martello e un coltello, poi ha legato il cadavere - In questura: «Non [illegible] potevo più»

Paolo Bagordo aveva 46 anni. [illegible] moglie Maria Carussi ha telefonato al 113, poi s'è costituita

Ha [illegible] il marito nel sonno: [illegible] *potevo più, mi maltrattava e mi picchiava»*. Quattro o cinque coltellate, alcuni colpi di martello al capo, [illegible] corda [illegible] al [illegible]. Infine, ha [illegible] il [illegible] davere, mani e piedi.

Erano le 2,30 di ieri, Capodanno. Ha telefonato [illegible] 113: *«Polizia? [illegible] via Tesso 18, c'è stato [illegible] delitto»*.

Un gesto di [illegible], dopo anni [illegible] convivenza. Fuori, tra botti e allegria, la città festeggiava ancora l'85.

Protagonisti di questa tragedia Paolo Bagordo, 46 anni, falegname, e Maria Carussi, 45, barese, tre figli, [illegible] già sposato. Maria [illegible] in questura ha detto poche cose: *«Ho perso la testa, ma non ne potevo più dopo anni [illegible] sofferenze»*. I vicini confermano: *«Spesso [illegible] sentivamo litigare, non era un rapporto felice»*.

E' la sera dell'ultimo [illegible] anno. I figli sono usciti, in [illegible] restano i due coniugi. Maria [illegible]: *«Abbiamo cenato, poi ci siamo messi davanti alla tv per aspettare la fine dell'anno»*. Hanno seguito uno spettacolo: musica, allegria, brindisi allo [illegible] della mezzanotte. Verso le 2, Paolo Bagordo ha deciso di andare a letto: *«Sono stanco, andiamo a dormire, spegni la televisione»*. Lei: *«Io resto a guardare il film. Vai pure, ti raggiungerò»*.

A questo punto, pare, è scoppiato il litigio. Ha raccontato la donna agli agenti della mobile: *«Mi ha insultata e maltrattata. E' andato in camera gridando [illegible] spegnere la tv»*. Difficile capire [illegible] delitto na[illegible] da questo banale diverbio. Commentano i funzionari: *«Le radici di quegli attimi di follia, che hanno armato [illegible] mano alla donna, affondano probabilmente in anni di angherie, di soprusi, vissuti nel silenzio»*.

Paolo Bagordo ha conti[illegible] qualche minuto a sbraitare, poi [illegible] addormen[illegible]. [illegible] è rimasta davanti alla televisione [illegible] forse rivivendo i momenti di quella difficile convivenza. *«Mi [illegible] alzata, non capivo cosa facevo. Un incubo»*. Ha preso un coltello: tre, quattro colpi [illegible] collo e al torace, poi [illegible] inferito con [illegible] martello al capo. *«Non capivo cosa stava accadendo»*, continua a ripetere in questura Maria Carussi. Ha preso una corda, l'ha stretta [illegible] collo del marito, gli ha anche legato mani e piedi, *«ma questo dopo, quando l'avevo già colpito»*.

Poi ha telefonato in que[illegible]ra: *«Ho ucciso mio marito, venite ad arrestarmi»*. Gli agenti l'hanno trovata [illegible] porta di casa, l'uscio socchiuso, un cappotto nero addosso, un foulard bianco, la [illegible] in finta pelle in mano: *«Vi aspettavo»*.

Costa troppo dividere in 10 l'Usl

Il governo ha respinto, con motivazioni soprattutto economiche, la legge regio[illegible] - Oggi il Comitato di gestione [illegible] 1-23 esamina il problema - Approvato il bilancio per il 1985: dispo[illegible] di 947 miliardi

La divisione dell'Usl 1-23 di Torino in dieci zone per ora non si farà. Il Commissario di governo, prefetto Sparano, ha *«rinviato con osservazioni»* al Consiglio regionale e [illegible] giunta la legge specifica che l'assemblea piemontese aveva approvato il 15 [illegible] con l'astensione [illegible] dc, pli, pri e msi-dn.

[illegible] osservazioni vengono dai ministeri del [illegible] e della Funzione pubblica e riguardano soprattutto il trattamento economico del personale dirigente dei servizi delle 10 nuove Usl, che [illegible] legge regionale equipara a quelli del comitato coordinatore, vale a dire del gruppo dirigente, emanazione dell'assemblea (il consiglio comunale) che dovrebbe evitare che ciascuna delle 10 previste Unità territoriali agisca per proprio conto. *«Questa estensione — dice il documento del commissario — [illegible] è conforme [illegible] decreto del presidente [illegible] Repubblica del 20 giugno 1982, numero 348»*.

Ora il consiglio ha la possibilità [illegible] riapprovare la legge tale e quale col [illegible] mettere in moto un contenzioso col governo oppure [illegible] cogliere le osservazioni e fare le modifiche indicate. Però tutto ciò richiede tempo ed è ben difficile che [illegible] giunta possa proporre le varianti e il consiglio approvarle in tempo utile, cioè prima del [illegible] scioglimento che avverrà il 28 marzo.

Quindi tutto da rifare: ci penserà il consiglio che uscirà [illegible] elezioni [illegible] maggio il quale probabilmente potrà anche ispirarsi alle modifiche della riforma sanitaria proposte dal ministro. E' probabile che questo tema diventi uno dei cavalli di battaglia dell'imminente campagna elettorale.

La notizia del rinvio della legge è stata discussa venerdì [illegible] comitato di gestione dell'[illegible] 1-23 che ha [illegible] riunirsi domani insieme [illegible] Commissione che, presieduta dal prof. Olivieri, aveva preparato la nuova zonizzazione dei servizi e [illegible] la Commissione [illegible] decentramento del Comune. Una riunione «informale», [illegible] studiare il da farsi.

Nella stessa seduta il [illegible] di gestione ha approvato, col voto positivo della sola maggio[illegible], il bilancio preventivo [illegible] che ha a disposizione [illegible] miliardi. L'[illegible] fu di [illegible] miliardi, più due successivi adeguamenti [illegible]. Più o meno [illegible] stessa [illegible] che avrà a disposizione anche quest'anno; [illegible] la previsione [illegible] altri incrementi anche se di poco conto.

Temperatura di ieri	
massima	+ 3,2
minima	— 5
media	+ 1,2

Rilevazioni del [illegible] **meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20:** pres[illegible] a livello [illegible] mare 1011 mb; [illegible]. **Temperatura:** massima + 3; minima — 5,8; media — 1,7. **Previsioni:** cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli o calmi in pianura, moderati Nord-orientali sui rilievi alpini. Temperatura stazionaria. Gelate notturne. Sole: sorge alle 8,06; tramonta alle 16,58. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max + 4; min. — 1.

[illegible] è ferito pulendo pistola

Un Cittadino dell'ordine si è ferito a una gamba mentre [illegible] di [illegible] Silvestro, verso le 20,30, puliva la pistola. Michele Savona, 24 anni, abita a Trofarello, via XXIV Maggio 37, ha raccontato al medico [illegible] Molinette dove è ricoverato: *«Stavo maneggiando la pistola, una 7,65. E' partito il colpo»*.

★ Gli agenti del [illegible]riato di Ivrea hanno arrestato [illegible] Vincenzo Ferrante, 35 anni, [illegible] Friuli. L'uomo è accusato di aver sottratto una pistola calibro 7,65 ad un conoscente

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 5586 libero via Lucento (Lucento) 2 camere cucina abitabile angolo cottura servizi. Dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero Moncalieri corso Roma 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Ampie dilazioni

CASAMERCATO 5586 libera via Verdi (centro) monolocale mansardato con servizio. Arredato. Ampie dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero via Polonghera (Cenisia) 4 camere cucina servizi. Ottimo prezzo trattabile

CASAMERCATO 5586 libero via Principe d'Acaja signorile salone 3 camere cucina servizi. Ampie dilazioni

CASAMERCATO 5585 libero via Belmonte (Barriera Milano) 3 camere cucina servizi. Ascensore. Ampie dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero via Pier. (centro) 3 camere cucina servizi balcone verandato. Box servizio. Dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero via Barbaresco (Mirafiori) 2 camere tinello cucinino servizi. Eventualmente arredato

CASAMERCATO 5586 libero Corso Vigliani camera tinello cucinino servizi. Prezzo ampiamente dilazionabile.

CASAMERCATO 5586 libero via Virgilio (Barriera Milano) camera tinello cucinino servizi. Ampie dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero via Chiomonte (S. Paolo) soggiorno 2 camere cucina servizi più mansarda di 115 mq. Mutuo

CASAMERCATO 5586 libero corso Colombo (Crocetta) 2 camere soggiorno cucinotta abitabile servizi. Ampie dilazioni

CASAMERCATO 5586 libero via Duland (Campidoglio) salone 3 camere cucina servizi. Ampio mq 150. Dilazioni

CASCINE Vica corso Francia libero spazioso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. G.R. L'immobiliare 320 524

CIT TURIN libero via Pilleri salone con zona cottura 4 camere servizi volendo box. Casamercatodue 752 688

COLLEGNO (Terracorta) libera cascina indipendente 3 camere cucina giardino box. Esim tel 953 3307

COLLINA Maddalena libero panoramico salone 3 camere grande cucina doppi servizi L. 135 milioni. Tel 657 824

COLLINA Moncalieri libero panoramico in recente palazzina mq 270 grande terrazzo box parco. Tel 655 580

COOPERATIVA
prenota alloggi prima cintura Torino pagamento avanzamento lavori mutuo. Tel 779 657

CORIO con terreno 30 mq 3 vani annesso box L. 45 milioni e 13 milioni mutuo. Tel 383 445

CORSO Duca Abruzzi appartamento signorile 3° piano salone 2 camere cucina vuoto L. 150 milioni. Austa 596 607 - 597 774

CORSO Racconigi-Vittoria alloggio salone 2 camere cucina bservizi vuoto L. 173 milioni. Austa 596 607 - 597 774

CROCETTA via Carlo 4° piano 2 camere cucina servizi vuoto L. 95 milioni. Austa 596 607 - 597 774

CUMIANA via Provinciale libero 3 camere tinello cucinotta bagno in recente casa con giardino. Gabetti 011 5767

EDILCASE 548 154 pregevole zona Motovelodromo, recente mq 155 anche uso ufficio vuoto L. 160 milioni dilazioni

EDILCASE 548 154 vende zona Barca in stabile recente alloggi ampie superfici 2-4 camere cucina bagno prezzi veramente favorevoli

EDILCASE 548 154 borgata Vittoria alloggio spazioso 2 camere tinello cucinino bagno L. 40 milioni dilazionabili

EDILCASE 548 154 vende zona Lucento recente piano 3 mq 57 camera tinello cucinino bagno box L. 37 milioni

EXPOCASE
edilizia convenzionata alloggi nuovi da mq 60 a 100 prezzo L. 850 mila al mq 60% mutuo al 5,5. Tel. 504.283.

EXPOCASE 505 208 corso Sebastopoli signorile salone 2 camere tinello cucina 2 servizi L. 126 milioni

EXPOCASE 505 208 Borgo Vittoria libero 2 camere cucina abitabile servizi ingresso cantina L. 45 milioni

EXPOCASE 506 455 Brusasco Milarone signorile salone camera cucina servizi L. 48 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 monolocale libero centralissimo, casa d'epoca signorile ristrutturata, termo ascensore videocitofono mq 60, con grande terrazzo magnifica vista L. 63 milioni.

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero via Casteldelfino recente camera tinello cucinino bagno mq 50 L. 41 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero rimesso a nuovo S. Salvario appartamentino su 2 piani doppi servizi (mq 60) ingresso indipendente L. 42 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero S. Rita rimesso a nuovo 2 camere cucina abitabile bagno Mq 70 L. 56 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Campidoglio termo ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno L. 97 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero corso Bra ingresso 2 camere cucina bagno Mq 75 L. 49 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero adiacenze Largo Bergaro ingresso camera tinello cucinino bagno (mq 60) termo centrale 3° piano L. 41 milioni

GABETTI 5767 vende libero San Salvario presso Molinette recente camera tinello cucinino bagno cantina

GABETTI 5767 vende libero in casa d'epoca piazza Carignano piano alto ingresso 2 camere cucina bagno

GABETTI 5767 vende libero Borgo Aurora corso Emilia spazioso 3 camere tinello cucinino 2 servizi L. 85 milioni

GABETTI 5767 vende libero Crocetta via Colombo termo ascensore 2° piano 2 camere cucina ingresso bagno

GABETTI 5767 vende adiacente corso Montecucco via Sant'Antonino in casa signorile 3 camere cucina bagno

GABETTI 5767 vende libero Lingotto via Vernazza 3 camere cucina bagno recente spaziosissimo piano alto mutuo

GABETTI 5767 vende libere mansarde adiacenti piazza Adriano via Polonghera stessa casa mono e bilocali da L. 23 milioni.

GABETTI 5767 vende libero centralissimo via A. Albertina salone 2 camere cucinotta servizi cantina e box doppio

GABETTI 5767 vende libero Mirafiori via Barbera piano alto spazioso camera tinello cucinino bagno

GRIMALDI spacentro Porta Nuova libero 2 camere cucina servizi termo L. 55 milioni dilazionabili. Tel 505 917.

GRIMALDI adiacenze via Cernaia libero signorile 4 camere cucina servizi ottimo uso professionale. Tel. 505 917.

GRIMALDI adiacenze via Cibrario libero soggiorno 2 camere cucina servizi terrazzo L. 110 milioni. Tel. 505 917.

GRIMALDI San Paolo libero camera cucina servizi ottimo stato L. 23 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 505 917

GRIMALDI via Stradella libero ottimo stato 2 camere tinello cucinino servizi L. 46 milioni. Tel. 505 917

LAURIANO Po vicino salone 4 camere servizi più magazzino mq 180 giardino mq 3 mila L. 112 milioni. Gabetti 011 5767

LIBERI via Nicomede Bianchi 2 /5° piano camera cucina e bagno cadauno prezzo affare vende Lux-Case, tel 511 134

LIBERI 1-2-3-4 camere cucina servizi casa decorosa recente semicentrale, ottimo prezzo, dilazioni. Casamercato 55 86

LIBERO A via Luini (Madonna Campagna) recente 2 camere cucina servizi dilazioni. Casamercatodue 752 688

LIBERO A via Fratellia 2 camere cucina servizi termo-ascensore dilazioni e permute. Casamercatodue 752 688

LIBERO Centro ingresso 2 camere tinello cucinino servizi 2 ariel termo L. 54 milioni dilazionabili. Tel 447 4844

LIBERO centrale ideale ufficio ingresso salone 2 camere cucina servizi termo solo L. 85 milioni. Tel. 447.4844

LIBERO Cit Turin ideale uso ufficio 2 ingressi salone 6 camere cucina 3 servizi termo ascensore. Tel 447 4844

LIBERO corso Regio Parco vendo a L. 75 milioni ottimo camera cucina bagno termo autonomo dilazioni. Tel. 510 317

LIBERO corso Toscana spazioso ingresso 2 camere cucina bagno termo L. 26 milioni più mutuo. Salvin 487.741

LIBERO Crocetta signorile recente 2 camere cucina abitabile bagno L. 67 milioni. Tel 532 404

LIBERO Parella ingresso 2 camere cucina bagno ripostiglio termo autonomo L. 59 milioni 500 mila. Tel. 447.4844.

LIBERO Porta Nuova camera cucina bagno L. 23 milioni. Pagamento dilazionato. Tel 364 491 - 303 027.

LIBERO recente mansardato ingresso camera cucina bagno termo ascensore L. 29 milioni dilazionabili. Tel 447 4844

LIBERO
via Medici 2 camere cucinotta ingresso bagno L. 36 milioni sufficiente L. 12 milioni e dilazioni. Tel 339 701

LIBERO via Nizzardi recente ingresso 5 camere cucina 3 servizi termo ascensore box L. 87 milioni. Tel. 447 4844

LIBERO zona Bengasi 2 camere tinello servizi L. 59 milioni. Pagamento dilazionato. Tel. 364 491 - 303 027

LUCIANA VOLA libero corso Mabochi piano alto salone 3 camere cucina tinello servizi posti auto. Tel 657 824

LUNGO Po Antonelli libero prestigioso 2 ingressi salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi box stabile del '72. Casamercatodue 752 688

MANBARDA nuitato servizi telefono riscaldamento zona S. Salvario L. 13 milioni e 9 milioni mutuo. Tel. 383 445

MINIALLOGGI via Borgaro camera cucinotta vuoto L. 27 milioni. Stessa casa camera tinello cucinotta occupati L. 37 milioni. Austa 596 607 - 597.774.

MONOCAMERA corso Vittorio libero con bagno L. 15 milioni dilazionabili. Tel 535 163

ORBASSANO libero recentissimo luminoso 7° piano 2 camere tinello cucinino bagno L. 66 milioni. Gabetti 011 5767.

PARELLA libero via Asinari di Bernezzo camera tinello cucinino servizi dilazioni. Casamercatodue 752 688

PERMUTIAMO liberi 1-2-3 camere tinello case recenti con alloggi più grandi o più piccoli. Casamercato 55 86

PIAZZA Bengasi via Genova libero alloggio 2 camere tinello cucinino bagno cantina G.R. L'immobiliare 320 524

PIAZZA Madama Cristina libero 2 camere cucina bagno cantina termo ascensore G.R. L'immobiliare 329 0421 - 320 524

PIAZZA Respighi libero ultimo piano 2 camere tinello cucinino bagno soffitta mutuo G.R. L'immobiliare 329 0421

PIAZZA Statuto libero 2 camere tinello cucinino servizi termo, ascensore dilazionando. Casamercatodue 752 688

PIAZZA STATUTO
vendesi in casa d'epoca 5 vani doppi servizi, libero, uso abitazione o studio. Telefonare 392.391 Torino.

PINO libero in palazzina ottima esposizione soggiorno 2 camere cucina servizi giardino box. Tel 655 580

PRAM 504 352 libero S. Mauro in villa ingresso soggiorno 2 camere cucina servizi box auto L. 140 milioni

PRAM 504 352 libero via Montebello piano alto ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 42 milioni

PRAM 504 352 libero via Clementi ampio ingresso camera tinello cucinino servizio cantina L. 38 milioni

PRAM 594 019 libero S. Rita ingresso 2 camere tinello cucinino servizio cantina box auto L. 75 milioni.

PRAM 584 019 libero Gassino recente ingresso soggiorno camera cucina servizio box 2 auto L. 87 milioni

PRAM 584 019 libero Zona Mistioni meravigliosa signorile ingresso 2 camere tinello servizi cantina L. 70 milioni

PRAM 594 633 libero Arasca recente ingresso salone 2 camere cucina servizi cantina L. 49 milioni dilazioni

PRAM 594 633 libero S. Donato vero affare ingresso 2 camere cucinotta servizio cantina L. 36 milioni

PRAM 594 633 libero adiacente Porta Vecchia ingresso 2 camere tinello cucinino servizi L. 56 milioni

PRAM 594 633 zona Vanchiglia Sud ottimo ingresso camera cucina servizio 2 cantine L. 28 milioni

PRECOLLINA (corso Picco) libero prestigioso salone 4 camere cucina biservizi giardino privato grande terrazzo. Luciana Vola. Tel 657 824.

RIVOLI libero 2 camere tinello cucinino servizi L. 46 milioni più mutuo dilazioni. Esim, tel 958 5459

SAN SALVARIO libero via Tiziano signorile 2 camere tinello cucinino bagno 90 mq. Casamercatodue 752.688

SERIM corso Rosselli (presso) spazioso 3 camere tinello cucinino biservizi dilazioni permute. Tel. 519 801.

SERIM libero Parella spazioso camera tinello cucinino bagno L. 56 milioni dilazioni permute. Tel 519 801

SERIM libero piazza Stampalia (presso) in casetta 4 camere cucina 2 bagni L. 65 milioni permute. Tel. 519 801.

SERIM libero corso Francia-Mauriziano spazioso camera tinello cucinino bagno L. 40 milioni dilazioni. Tel 519 801.

SIGNORILE via Po salone 3 camere cucina biservizi bingresso mq 180 vuoto L. 210 milioni. Austa 596 607 - 597.774.

STILCASE 517 653 libero Santa Rita panorama alto panoramico camera tinello cucinino casa '67 L. 30 milioni e mutuo

STILCASE 532 462 monolocale con angolo cottura e doccia libero zona corso Palermo L. 4 milioni sufficienti contanti

TAIT 505 631 libero presso corso U. Sovietica 2 camere tinello cucinino ingresso bagno termo ascensore

TAIT 505 631 libero adiacente corso Dante recente mq signorile camera cucina ingresso bagno piano basso.

TAIT 505 631 libero in zona Parella in alto camera tinello bagno termo ascensore L. 36 milioni 500 mila

UTIP 518 888 libero via Madama Cristina 2 camere soggiorno angolo cottura termo bagno facilitazioni di pagamento

UTIP 518 888 libero recente via Bologna ampio 2 camere tinello cucinino termo ascensore possibilità box auto

UTIP 547.828 Gran Madre mansarda libera mq 55 in signorile palazzotto d'epoca ristrutturato L. 49 milioni.

UTIP 547.828 libero Fosso Strada via Chanoux piano alto 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore dilazioni.

VANCHIGLIA libero corso Farini 4 camere cucina servizi termo, ascensore L. 84 milioni. Casamercatodue 752 688

VIA Portula liquidiamo per fine frazionamento 1/2 camere tinello bagno box anche liberi Lux Case. Tel. 646.476

VIA Della Rocca (Carlo) uffici prestigiosi arredati telex, telefono segreteria sala riunioni, elaboratore fotocopiatrice parcheggio interno. Studio Cogoni, tel 530 871.

ZONA verde mezz'ora centro residence affitta eleganti appartamenti arredati angolo cottura tutti servizi. Tel 740 2621.

20 Domande affitto

A.A. CEDICASE 513.018 ricerca per propria selezionata clientela alloggi in affitto di 1, 2, 3 camere e servizi

A. ABBISOGNAMI appartamento funzionario in tesoreria contratto transitorio. Tel 540 277.

A. ATTENZIONE senza vostra spesa Lunica Immobiliare ricerca alloggi villette in Torino e cintura. Tel. 883 809.

ABBIAMO necessità per nostra clientela selezionata di alloggi vuoti o arredati uso transitorio. Tel. 646 830.

21 Offerte affitto

A. AFFITTASI appartamento monolocale zona centro persona referenziata contratto immediato. Tel 545 570

A. INTERPELLATECI. Se ne sta ricercando alloggio. Cercheremo di risolvere il vostro problema abbiamo alloggi stessa casa. Tel 657 935 Immobiliare Lunica

ABBIAMO alloggi arredati 1/2 camere tinello servizi stessa casa. Tel. 510 416 - 516 803

AFFITTASI zona mercati generali ammobiliato 2 camere e servizi. Tel. 354.985.

ALLOGGIO vuoto affittasi equo canone solo a prossimi sposi. Telefonare al 323 715 mobilificio

AMMOBILIATI abbiamo a diversi prezzi mono e bilocali per studenti e impiegati in Torino stessa casa. Tel. 757.264.

MAZZE' affittasi casa ristrutturata 2 piani saloncino tre camere cucina box. Tel. 910 5649

PIEO a terra zona Crocetta elegante riservato spazioso arredato in bella casa L. 250 mila. Tel 581 735.

PORTANUOVA affittasi ufficio sei vani servizi ingresso mq 150. Tel 511.632

SOFFITTA affittasi studenti impiegati L. 70 mila mensili più cauzione no spese di servizi. Tel 965 7984

SUBITO uffici arredati centrali, parcheggio interno, segreteria sala riunioni, telex, recapiti. Tel 55 811.

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI accurati prezzi modici smontaggio rimontaggio garanzia furgoni. Tel 657.051 Montalto via Nizza 33

33 Matrimoniali

NUBILE 45enne ottima presenza laureata professionalmente affermata attiva socievole sensibile conoscerebbe scopo matrimonio uomo comunicativo liete buon carattere colto. Scrivere «Publikompass 68 — 10100 Torino».

VEDOVA 57enne, senza figli, distinta benestante, ligure, buona famiglia. Sposerebbe settentrionale, distinto, colto, celibe, massimo 62enne. Serietà, riservatezza. Cestinanse anonimi. Scrivere «Publikompass 1058 — 10100 Torino».

35ENNE ottima presenza e posizione socio-economica cultura universitaria cordiale sportivo conoscerebbe scopo matrimonio donna affettuosa buon carattere sensibile. Scrivere «Publikompass 60 — 10100 Torino».

36 Nautica

NINASANNA scuola nautica, inizio corso patente e iniziazione vela. Via Vespucci 36 Torino tel 597.006 ore 16,30-19

37 Campeggio e sport

ROULOTTES
liquidazione campionature di caravan Europa e modelli fine serie. Eccezionale vendita autocaravans usati, modelli immatricolati 84, ritirati da noleggio. Pagamento 48 mesi senza anticipo senza cambiali senza ipoteca. Caravan Gitare 640 7787 corso Trieste 52, Moncalieri

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. PRIMO Canavese rustico 6 vani cantina bennile giardino L. 29 milioni dilazionabili. Gestim 850 3053

A.A.A.A.A. 30 km. Torino rustico 7 vani ampi fienili porticati 28 mila mq terreno L. 75 milioni. Gestim 850 3053

A.A. CAMINO Monferrato Casamercato 5586 rustico completamente ristrutturato 4 camere cucina bagno 1650 mq terreno L. 69 milioni minimo anticipo dilazioni 20 rate semestrali.

A.A. CASCINALE 6 camere cucina tende centrali solaio terreno 700 mq L. 33 milioni minimo anticipo dilazioni 36 mesi. Casamercato 5586.

BARDONECCHIA via Cavour 40 alloggi prestigiosi in «La vecchia grangia». Ufficio in loco fino al 6 gennaio

BERGEGGI rustico ingresso sala 3 camere cucinino servizi balconi vista mare prezzo interessante. Tel 019 644 287.

CASAMERCATO A. 011 55 86 compreremo rustici, casette, cascine, baite, terreni, ville in ogni zona. Pagando bene contanti. Aperto sabato pomeriggio

CERCASI casetta prima cintura di Torino. Casamercato pagabenecontanti! Telefonare 5586

CERIALE borgo Mediterraneo vendiamo monolocale occasione. Telefonare 0182 90 660

COURMAYEUR appartamento signorile arredato soggiorno 3 camere cucinino, 2 bagni, cantina, box auto. L. 255 milioni Capeto 011 480 207 - 0165 809 884

ESIM AT Casalborgone bifamiliare recente 10 vani servizi cantine garage giardino L. 56 milioni. Tel 0141 354 076

ESIM AT castello Asti Est rustico Maito salone cucina 2 letto bagno terreno L. 47 milioni. Tel. 0141 354 076

ESIM AT Murisengo casa panoramica rustica 6 vani bagno garage cantina terreno L. 66 milioni. Tel. 0141 354.076.

FINALE LIGURE libero monolocale da rifinire L. 25 milioni rateizzabili. Tel 019 644.287.

GEDIM Bardonecchia soggiorno con caminetto cucinino 2 camere bagno box auto vero affare. Informazioni al 617.566

IMPRESA vende su lungo mare Arma Taggia (Sanremo) alloggi e posto auto in complesso turistico. Tel 0184 41 621.

LOANO libero monolocale più servizi lettere vista mare L. 57 milioni rateizzabili. Tel. 019 644.287.

OCCASIONISSIMA
OULX ALTA VALLE SUSA
consegna a Natale vendesi mini alloggi costruiti bene in splendida posizione con finissimi sconti e dilazioni senza interessi. Telefonare feriali 011 692 540, festivi 0122 831 067.

PRIVATO vende cascinotta nell'Astigiano 5 vani, stalla, cantina, box e terreno anche frazionabile. Tel 696 496

RIVA di Pinerolo casa padronale 3 piani con locali mq abitabili 500 con terreno circostante di 3500 mq ampie dilazioni e permute. Pram 584 019

RUSTICI di ogni tipo vari prezzi dimensioni e località da ristrutturare e ristrutturati mutuo. Casamercato 55 86

VALPELLICE 3 vani servizi 2 balconi con alcantone L. 43 milioni e 10 milioni mutuo. Tel 383 445

VERMANTE 5 km da Limone impresa vende splendidi mono e bilocali e stupende mansarde IVA 2%. Mutuo. Telefonare 0171 920 185 - 767.106

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ARMA TAGGIA (Sanremo) affitto lungomare bilocali mobiliati anche invernale soggiorni. Tel 0184 41 621.

47 Alberghi, pensioni residence

A Diano Marina Hotel Superga - pernottamento 1° colazione L. 9000 - mezza pensione L. 18 000. Tel 0183 495 254.

ALASSIO Hotel Rex 0182 40 044 camere servizi balcone ascensore 100 mt mare menù accurato pensione

DIANO Marina - Hotel Roma, 0183 496 215, centrale, lungo passeggiata, camere servizi, riscaldato, febbraio 23 mila giornaliere tasse comprese. Aperto 10/1

MARIALUIGI residence casa di riposo per anziani, assistenza adeguata e qualificata. Disponibili camere. Rette a partire da L. 750 mila. Tel 0141 / 488 181 - 488 182

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511 024 - 638 869

50 Smarrimenti

SMARRITO pastore maremmano bianco zona Valle Sauglio Trofarello. Laute mancia. Telefonare 646.9779

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete gioielli. Prezzi massimi. Corso Peschiera 165, tel 334 832.

A.A.A.A. COMPERIAMO argenteria oreficeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel 876 327 via Mazzini 27.

ACQUISTA ORO
argento gioielli monete preziosi per contanti valutando massimo. Via Nizza ... 47, ore negozio, 669.0581.

LETTERE cerniere, tubi, soggiorni, commerciale, vasto assortimento per l'infanzia. Corso Telesio 95. Telefono 726 013

MAGA aiuta amore lavoro fortuna interessi sincera al gioco. Tel 660 3027 piazza 5 piano 4 presso Viola

MAGO esoterico Ottimo esperto consulenze personalmente telefonate Torino. Telefono 010 299 303

PREZIOSA EDIZIONE NUMERATA

Sulle onde del vento

«Alla luce», un'acquaforte della Gyarmati per il libro Onde

Presentata nei giorni scorsi [illegible] «Stamperia del Borgo Po» che l'ha [illegible]. *Onde* — preziosa edizione numerata in 200 esemplari, di [illegible] numerati in cifre arabe e [illegible] in romane (fuori commercio), tutti firmati [illegible] autori — può [illegible] una composizione a più mani, o voci, [illegible] si vuole, per indicare essenzialmente un incontro [illegible] linguaggi.

«*Onde al vento* — chiarisce poeticamente Andrea Balzo[illegible] che ha coordinato la piccola [illegible] impresa progettata da Franco Masoero prendendo lo spunto dall'opera incisa di Lea Gyarmati — *flussi, intrecci atmosferici, vibrazioni e sussulti; pause*...».

Così partendo da un *frammento segnico* prelevato [illegible] una sua acquaforte, *Dittico*, del 1980, [illegible] Gyarmati [illegible] elaborato una nuova incisione, ispirandosi alla quale Pino Mantovani ha scritto un breve [illegible] letterario in [illegible] idee *precipitano* come per [illegible] *reazione chimica*, [illegible] suggestivamente alchemica, non senza individuare in alcuni brani di *Gite al faro* di Virginia Woolf, qualche puntuale riferimento. Toccava intanto a Marino Pessina di concludere il primo tempo [illegible] quest'opera con la prima parte di *ALCH*, composizione musicale per soprano (Luisa Cocia Masera) e violoncello (Mara Aramanni) di cui, [illegible] la partitura, è allegata al volume una registrazione discografica.

Il secondo tempo comprende una nuova acquaforte della Gyarmati, in cui s'avverte subito l'incidenza grafica dello spartito di Pessina che da parte sua non ignorava il tessuto segnico dell'incisione. «*Allora*, egli stesso ha scritto, *è nata l'idea di una musica che scolpesse nel tempo filamenti musicali, linee brulicanti che si rapprendevano attorno ai loro rapporti reciproci, l'uno dopo l'altro nel tempo*».

[illegible] dunque [illegible] sorta di partita aperta tra i vari autori, quella che si gioca in questo libro [illegible] un dialogo nel quale ognuno interviene con il linguaggio che gli è più proprio (al [illegible] fuori d'ogni intento di traduzione meramente illustrativa o di carattere [illegible] mimetico), così da recare il contributo della sua creatività nella realizzazione d'un progetto [illegible] di [illegible]nari. [illegible] dra.

A MONCALIERI CERCANDO CURIOSITA'

Nel rosso maniero

Carlo Emanuele e Maria Clotilde (nel quadretto) vissero a Moncalieri: la foto riproduce [illegible] loro biglietto per nozze

Moncalieri: orti a maggio, fischietti e crisantemi in autunno. In questo periodo bue grasso e trippa [illegible], il 17 gennaio, processione all'abazia [illegible] Sant'Antonio [illegible] Ranverso per ricordare la devastante peste del 1483. [illegible] questa cittadina [illegible] nata nel Medioevo come rifugio degli scampati al saccheggio di Testona, i torinesi però hanno per [illegible] più l'immagine convenzionale suggerita [illegible] melensa canzone in dialetto in cui la Luna, sostituendosi ai fanali, rischiara la via alle ragazze dirette ai balli campestri sotto i pergolati.

Più argutamente i [illegible]lieresi, gente ghiotta e rampante, sostenevano invece che chi era maltrattato a Torino poteva trovar conforto nel vino di [illegible] Calerius, il [illegible]le «per vendemmia festante», dispensatore di tiepido sole, di delizie e di giovinezza.

Di vigne negli immediati dintorni [illegible] Torino da tempo non [illegible] parla più. Però oggi (Rivoli insegna) si è risvegliato il gusto turistico dei castelli «rivissuti». Ed ecco subito Moncalieri offrire [illegible] messaggio storico artistico con il suo turrito maniero traboccante [illegible] fantasmi e di memorie.

Un prezioso volume in preparazione, curato dal professor Massara, riproporrà il tema «*Vivere in castello*» recuperando e riunendo idealmente (e volte anche [illegible] realmente, con restituzioni spontanee) arredi, sovrapporte e quadri [illegible] sparpagliati qua e là.

Nel rosseggiante maniero, dimora amata dei Savoia, «*da tuti rispetà fin [illegible] temp ch'a jera 'd guai*», considerato dai moncalieresi quasi un bene di famiglia collettivo, sono maturati ogni sorta di eventi politici e dinastici: dal trattato [illegible] Moncalieri del [illegible] proclama del 1849 (stampa restaurata); dalla morte, nel 1498, del piccolo Carlo figlio del duca Carlo I «il guerriero» che perseguitò spietatamente i valdesi, alla prigionia e morte del primo re, Vittorio Amedeo II, segregato dal figlio; dalle fatidiche nozze [illegible] la «contorta e di pelo rosso» Maria Teresa figlia di Amedeo III con lo scapestrato Filippo di Borbone, a quelle, non meno contrastate, della obesa Clotilde di Francia con Carlo Emanuele IV.

v. [illegible].

FA SUCCESSO IN DISCOTECA

E' un illusionista con i maccheroni

Lucio Vinciarelli, nato a Gubbio nel '58 e a Torino dal 1980, in questi giorni sta ottenendo un lusinghiero [illegible] in discoteche e birrerie [illegible] un bislacco spettacolo il cui titolo è [illegible] un programma: «*Mac Cheroni/The famous mago in collaboration with his assistent Prometeo (also called "The Little Red Fish") will introduce his magic and comic and absurde show which has never been presented in Europa. Imitated but not equalled*».

«*Impersono un vecchio di 72 anni* — spiega Vinciarelli —: [illegible] *Maccheroni, che decide di diventare mago con il nome d'arte Mac Cheroni. Però [illegible] mio non [illegible] uno spettacolo di magia ma bensì sulla magia. Ricordando la [illegible] infanzia, Mac Ronay mi aveva colpito particolarmente. Così [illegible] nato il personaggio*».

A dispetto di [illegible] scena volutamente povera Mac Cheroni [illegible] frutto di diversi studi sulla commedia dell'arte e sulla comicità popolare del Medioevo e del Rinascimen[illegible] [illegible] manca qualche [illegible] *Gargantua e Pantagruel* di Rabelais e, naturalmente, il Teofilo Folengo.

E difatti nel suo spettacolo [illegible] Cheroni — mago scalcinato, molto in [illegible], che [illegible] i suoi *show* con pochissimo materiale — utilizza quasi esclusivamente oggetti commestibili e invece del fazzoletto di raso per le sue sparizioni ricorre allo strofinaccio. Molta parte dell'effetto comico [illegible] affidata alla maschera gestuale [illegible] una [illegible] serie di smorfie mentre il *clou* prevede addirittura [illegible] sparizione di una [illegible] gamba. La colonna sonora della [illegible] esibizione (sguaiatissima, in contrapposizione al mutismo del personaggio) esce a [illegible] volume da una radio.

l. b.

TORINO SECONDO... *Francesco Santanera*

«Mi piace la puntualità»

E' il padre della legge sull' [illegible] speciale entrata in vigore nel '67, fondatore dell'Istituto dell'affidamento familiare a scopo educativo, dell'Associazione famiglie adottive e affidatarie ('62), dell'Unione per la promozione [illegible] diritti del [illegible] ('65), presidente nazionale dell'Unione [illegible] la lotta contro l'emarginazione sociale, autore di numerose pubblicazioni (fra cui «L'assistenza espropriata»).

E' un uomo che [illegible] oltre 22 anni fa volontariato a tempo pieno [illegible] le minoranze e gli emarginati, con particolare riferimento, negli ultimi anni, agli anziani, ponendosi sempre il problema delle alternative. «*L'ingiustizia nei confronti del debole* — dice — *è crudele, ingiustificata a tutti i livelli e gratuita, e non c'è nessuna forza di massa che si sia fatta carico [illegible] questi problemi*».

[illegible] sé, della [illegible] vita, [illegible] ama parlare. [illegible] sa che «prima» era un impresario edile di successo, che «ha mollato tutto» nel '57, che all'università ha fatto ingegneria, che è sposato e ha due figli adottati. E' di Torino, ha 56 anni, è del Cancro, [illegible] di questa città...

Ama: «*La laboriosità, la puntualità, il gusto*».

Odia: «*La capacità di arrabbiarsi costruttivamente solo quando [illegible] personalmente, direttamente toccato*».

Sente [illegible] mancanza: «*Della solidarietà collettiva contro le ingiustizie sociali senza riferimenti personali*».

Torino personaggio: «*Figura, non personaggio: l'impiegato, l'operaio, il commerciante tutto casa e lavoro [illegible] la [illegible] cultura acquisita*».

[illegible] ricordo: «*Gli anni '44-'45 con i loro episodi di crudeltà gratuita. [illegible] Inghilterra angolo corso Vittorio la gente prendeva a calci cadaveri [illegible] esposizione da più giorni. Avevo 12 anni e gridavo: "Non possono morire [illegible] più"*».

Torino riservata personale: «*Alzare gli occhi [illegible] via Pietro Micca su di [illegible] case bellissimo [illegible] Ceppi) fra via XX Settembre e [illegible] S. Tommaso*».

f. d. p.

Pianezza da mille anni

Alla ricerca di particolari ricorrenze: se il 1984 è stato per Pianezza l'anno del terzo centenario della nascita di Maria Bricca, Fe[illegible] popolana che, durante l'assedio di Torino del 1706, condusse il principe d'Anhalt all'interno del [illegible] del borgo, dove [illegible] era asserragliato un contingente francese, il 1985 è l'anno del millenario. I cantoni (o rioni) della cittadina hanno chiesto all'amministrazione comunale di poter celebrare con avvenimenti, manifestazioni e spettacoli il millennio della comparsa sullo scenario della Storia.

In mostra gli artisti rockettari

«Rockshots», la mostra che s'è inaugurata la notte di Capodanno ai Portici dell'Annunziata, e che proseguirà fino al 26 gennaio con orario dalle 11 alle 18, raccoglie i cento migliori ritratti di artisti rock, opera di Guido Harari, l'unico «fotografo musicale» [illegible] che [illegible] conquistato la notorietà a livello internazionale, arrivando a firmare la copertina dell'ultimo album di Dylan.

[illegible] rischio maggiore che [illegible] fotografando il rock è cadere nel luogo [illegible] dell'esibizione «live», [illegible] stereotipi del «grinta, sudore, luci». Harari ha imparato la lezione dei maestri americani, e l'ha rielaborata [illegible] di ogni «rock star» [illegible] ritratto privato [illegible] e personale.

«Rockshots, [illegible] ritratti in musica» è curata dall'Assemblea Teatro in collaborazione con l'assessorato comunale alla Gioventù.

![Il nostro taccuino]

Il nostro taccuino

Teatro Regio — Alle ore [illegible] per il Turno E, va in [illegible] l'opera «Maria d'Alessandria» di Ghedini, direttore Maurizio Arena. Replica venerdì 4.

A Sansicario — Trentacin[illegible] fotografie di Sansicario in mostra [illegible] gennaio alla libreria Campus del cen[illegible]. Sono [illegible] Gi Ferraris e Nanni Orcorte.

Nuovi dj — Da venerdì 4 gennaio il mixer del «Dea», in via Cavalcanti 5, passa nelle mani di due nuovi dj. Si chiamano Roby Ramone e Andrea Bragagnolo. Ingresso lire 4500.

A Rivoli — Sino al 5 gennaio mostra di pittura su velluto di Mario Menegazzi. Si svolge nel Palazzo Municipale dalle 15 alle 19.

Danza — Da oggi, al Circolo Garibaldi in via Giuria 56, stages di danza jazz condotti da Osmundo Marasigan; di danza classica con Pham Chao Lan e di break per operatori [illegible] il «Tuxedo Breaking White Team». I corsi, organizzati dall'Uisp, si concluderanno il 8 febbraio.

Con Novello — Prosegue nel Salone de La Stampa in via Roma [illegible] mostra dei dise[illegible] di Novello. Sono esposte 54 opere. Resterà aperta sino al 13 gennaio. E' stata inaugurata il 19 dicembre.

Mostra radio — Riapre domani, dopo la pausa natalizia, la mostra dedicata ai sessant'anni della R[illegible]. Si tiene all'Auditorium di via Rossini e resterà aperta sino al 31 gennaio. O[illegible]io 9,30-12,30 e 15,30-19,30.

Il culturismo

Con un'esibizione [illegible] culturismo s'è ufficialmente inaugurato un nuovo circolo sportivo nella «Palestra Victoria» in via Piossasco 34. Con il patrocinio dell'Aics la palestra ha aperto i battenti con corsi di cultura fisica e di ginnastica correttiva. Sarà possibile frequentarli dal lunedì al venerdì con orario 9,30-21,30, il sabato dalle 9,30 alle 18,30 e la domenica dalle 9,30 alle 12 [illegible] orario e frequenza liberi. Terminate le ultime messe a punto ai locali e alle attrezzature della palestra altri corsi saranno affiancati ai precedenti. Si tratterà [illegible] particolare di karaté, full-contact, ginnastica a corpo libero, danza moderna e break-dance.

E' TENNIS CONTRO IL MURO

E ora facciamo squash!

Torino scopre lo squash che è [illegible] specie di tennis da gio[illegible] [illegible] campi chiusi, stretti e corti, lanciando la palla [illegible]tro un muro. Dicono che è faticosissimo ed entusiasmante, che tiene in forma e fa sudare a pioggia: uno sport comunque, [illegible] tanto [illegible] regolamenti, [illegible] internazionali, titoli mondiali. Di solito si abbina lo squash [illegible] altre attività gin[illegible] e ne vengono [illegible] palestre e ambienti decisamente innovati rispetto alle palestre tradizionali e di moda soltanto qualche anno fa.

Una prima palestra sarà inaugurata mercoledì [illegible] gennaio in corso Bramante 58 («*American Squash [illegible] Athletic Club*»), l'altra («*The Gym*») [illegible] il mese aprirà [illegible] pubblico [illegible] circolo affiliato ad organismi sportivi internazionali (tra cui il Coni) [illegible] corso Trapani 67. La prima offre ai soci (quota da lire 450.000), oltre allo squash una serie [illegible] attività alternative (dalla break-dance al culturismo), la seconda [illegible] presenta [illegible] club esclusivo (quote [illegible] 1 milione) [illegible] una gamma vastissima di offerte (presentata nei giorni scorsi nel Teatro Nuovo affollatissimo): squash, appunto, con quattro campi [illegible] muratura (a marzo incontro internazionale Italia-Francia), body building, arti marziali, spiaggia artificiale, [illegible] ad aerazione tridiagonale, ristorante e galleria d'arte.

Televisioni in regione

Grp
10 — Candy Candy: Cartonissimo; Yattaman, Scooby Doo, cartoni
12 — Film Piange il telefono
13.30 Telefilm L'incredibile Hulk
14.30 Telefilm Boys and Girls
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Telefilm Shane
17 — Telefilm Incredibile Hulk
[illegible] — Speciale spettacolo
18.05 Candy Candy: Cartonissimo, cartoni
19.15 Telefilm Hitchcock
20.20 Telenovela Cara cara
22.30 [illegible]nle sociale di John Badham con C. Snodgress e M. Brandon
23.50 Tutto cinema
23.55 Telefilm Hitchcock
1 — Film Per un pugno [illegible] occhio
2.30 Film Ercole contro Molok
4 — Film Possession
[illegible] Film Sensualità

Videogruppo
9 — Uau! I cartoni
9.15 Telefilm Grizzly Adams
10.30 Film Il cardinale Lambertini [illegible] Giorgio Pastina [illegible] Gino Cervi e Arnoldo Foà
12.30 Sceneggiato I racconti della costa normanna
13.30 Telefilm The doctors
13.55 Il borsino
14 — Telenovela Veronica
15 — Le auto della settimana
15.30 Telefilm Grizzly Adams
16.30 Uau! I cartoni
17.30 Flash Gordon
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18.05 Telefilm Arrivano le spose
19 — Videonotizie (2ª edizione)
[illegible] Primo piano
19.30 Trentaminuti
20 — Telefilm The doctors
20.26 Telenovela Veronica
21.25 Film Il campionato del secolo di Michael Winner, con Orson [illegible] e Oliver Reed
23.15 Le auto della settimana
23.45 Videonotizie (3ª edizione)
0.05 Primo piano attualità
0.15 Trentaminuti
0.45 Telefilm Il segreto [illegible] Capoca

Primantenna
17 — [illegible] magico, rubrica
18.30 Flipper, [illegible] minuti [illegible] voi ragazzi
19 — Speciale Piemonte
19.45 Telesera
20 — Cartoni
20.20 Film
22 — Le auto della settimana
22.30 [illegible]
23 — [illegible]
24 — [illegible] notte
[illegible] Film

[illegible] Canavese
9 — Cartoni Addio Giuseppina
9.45 Telefilm Sebastiano
10.45 Film Robin [illegible] l'arciere di Sherwood
12.45 Canavese oggi
13 — Telefilm Angosciola
13.30 Telefilm Ruspola
15 — Film Dick Turpin
17.15 All music
18 — Cartoni Albergo più pazzo del mondo
18.30 Telefilm Sebastiano
19.05 Giorno dopo giorno
19.15 Canavese oggi
19.30 [illegible]
19.45 Telefilm Incredibile [illegible] Hogg
20.15 Film Apocalisse [illegible] fiume giallo
22.15 Canavese oggi
22.30 Sotto il segno delle stelle
24 — Film La conquista del successo

Quinta [illegible]
8.30 Cartoni La banda dei ranocchi
9.15 Novela Disperatamente tua
10 — Telefilm Lucy
10.30 Femac
10.45 Telefilm Batman
11 — Colman
11.05 Telefilm
11.30 Marisa
11.45 Telefilm La famiglia Addams
12.15 Luisiana mia
13 — Film Toccando il paradiso [illegible] O. Galpern Jr. con S. Saradon e O. Steinberg
14.45 Novela Disperatamente tua
15.30 Telefilm Batman
16 — Cartoni Mazinga
16.30 Cartoni Le [illegible] dei ranocchi
17 — Cartoni Le nuove avventure dell'ape Magà
17.30 Cartoni Le nuove avventure di Pinocchio
18 — Telefilm Lucy e gli altri
18.30 Telefilm Luisiana mia
19.30 Telefilm Invasione
20.25 Film Esplosi, belle, sexy e... ladre di A. Vorher con S. Berger e M. Held
22.15 Telefilm Rubino
23 — Parlamento
23.30 Film [illegible] donna del centauri di M. Dexter con J. Scala e A. Roarke
1 — Film Natale in casa di appuntamento di A. Nannuzzi con F. Fabian e E. Borgnine

Nathalie Delon interpreta il film «Professione avventurieri» (ore 17,15) in onda su Telesubalpina

Telesubalpina
16.45 Le grandi tragedie, documentario
17.15 Film Professione avventurieri di Claude [illegible], [illegible] Nathalie Delon e Charles Southwood
19 — Società e palazzo, [illegible] mondo e capoeta
19.35 Il regionale
19.55 Domani celebriamo
20 — Cartoni
20.30 Film Un capitano di 15 anni, di Clifford Brown, con José Manuel Marcus, Marco Cassol
22.30 Nascita [illegible] un libro, documentario
23.05 Il regionale
23.30 Telefilm Le belle di Hitler

Erre Uno tv (Svizzera)
17.45 Ti piace l'insalata, per i ragazzi
18.45 Telegiornale
18.50 L'Anno Olimpico 1984: Los Angeles
19.55 Il regionale
20.15 Telegiornale
20.35 Te[illegible] dialettale Svizzera dal '30 in su
21.50 All Star Comedy Ice [illegible] rivista sul ghiaccio
[illegible] Telegiornale

Videouno
11 — Film
12.40 Videouno notizie flash
13 — Telefilm Sos polizia
13.30 Braccio di ferro, Superman e i loro amici cartoni
14 — Telefilm
15 — Film [illegible] di Aldo Fabrizi con Aldo Fabrizi e Carlo Campanini
16.30 Video 1 notizie
17 — Le auto della settimana
17.30 Telefilm
18 — Braccio di ferro, Superman e i loro amici cartoni
18.30 Per questi motivi, trasmissione sui problemi della giustizia
19.30 Video 1 notizie
19.45 Cinema attualità
20.05 Braccio [illegible] Superman e i loro amici, [illegible]
20.30 Energia nucleare e... protezione ambientale
22 — Video 1 notizie
22.30 Le auto della settimana
23 — [illegible] La [illegible] della morte di Carlo Campogalliani [illegible] Mary Martin e [illegible] Rinaldi

[illegible]
[illegible] Film Made in Italy di Nanny Loy con [illegible] Sordi, Virna Lisi, Nino Manfredi, Lea Massari, Aldo Fabrizi
11 — Cartonirella
11.45 [illegible] A Sud dei Tropici
12.30 [illegible] Squadra speciale anticrimine
13 — [illegible] Peyton Place
14 — Cartoni Hela Supergirl
14.30 Le auto della settimana
15.20 Film Agente 003 operazione Atlantide
18 — Cartoni Johnny il fantasiosissimo
18.30 Telefilm A Sud dei Tropici
19 — Le auto della settimana
19.30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
20 — Cartoni Dobrin[illegible]
20.30 Telefilm Peyton Place
21.30 Film 5 colpi di pistola
23.15 Telefilm Shane
0.15 Telefilm [illegible]
1 — Film Io [illegible] conoscevo bene, di Antonio Pietrangeli, con Ugo Tognazzi, Stefania Sandrelli, Nino Manfredi
2.30 Le auto della settimana - Notturno non stop

Telecupole
10 — Film [illegible] degli inferni
12 — Favole classiche
12.30 Telefilm Taxi Driver
13.30 Telefilm Il dottor Kildare
14 — Telenovela Andrea Celeste
15 — Cartoni Gianni e Pinotto
15.30 Telefilm
16.30 Cartoni Good Pink
17 — Favole classiche
17.30 Telefilm Taxi driver
18.30 Parliamo di salute
19.30 Tg 4
19.55 Telenovela Andrea Celeste
21 — La trattoria dei ricordi, spettacolo con Gipo Farassino
23 — Tg 4 (replica)
23.30 La trattoria dei ricordi (continua) - Segue Videocar
24 — Film L'Aquila e il falco

Telecity
9 — [illegible] June Hollywood show
9.30 Telefilm Bill Cosby show
10 — Film
12.15 Telefilm Avventure in famiglia
12.45 [illegible] flash
13 — Hela supergirl, cartone
13.30 Telefilm Star Trek
14 — Telefilm Le spie
15.15 Telefilm Bill Cosby show
16 — Viva, per ragazzi
16.30 Telefilm [illegible] Hollywood show
19.15 Telefilm [illegible] Cosby show
19.45 Telefilm [illegible] in famiglia
20.15 Sceneggiato Victoria Hospital
21.15 Film Il leone di San Marco
23.15 Film - Segue Non stop

[illegible]
12.30 Auto [illegible]
13 — [illegible] il [illegible] marziano
13.30 Grappoli di stelle
15.30 Telefilm I cavalieri di Re Artù
16 — Grappoli [illegible] stelle
16.30 [illegible] Fever
17.30 Film La bomba [illegible] City
18.15 Arte in Piemonte
19.45 Telefilm Il mio amico marziano
20.20 Today News
22.30 Telefilm California Fever
23.30 Vivere insieme
23 — Rubrica tipografia
23.30 Auto della settimana

● [illegible] e [illegible] nei programmi [illegible] dovuti [illegible] la non tempestiva comunicazione delle emittenti.

NEI CINEMATOGRAFI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): Non ci resta che piangere, con Massimo Troisi, Roberto Benigni, Amanda Sandrelli. Colori. Or.: 16,20; 17,40; 20; 22,30. Ingresso 5000.
ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Vacanze in America, Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi. Orario 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Le avventure di Bianca e Bernie, di Walt Disney. Or.: 14,20; 15,20; 17,50; 19,20; 21; 22,40. Ingresso 5000.
(via C. Alberto 27, tel. 540.110): Paris - Texas, di W. Wenders, Nastassja Kinski, Harry Dean Stanton. Colori. Palma d'oro Cannes 1984. Or.: 14,30; 17; 19,45; 22,30. Ingresso 5000.
CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): La signora in rosso, di Gene Wilder con Charles Grodin, Kelly Le Brock, Gilda Radner. Colori (88 minuti). Or.: 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32/e, tel. 545.245): Per vincere domani (The karate Kid), di John Avildsen con Ralph Macchio, N. «Pat» Morita, col. (123 minuti) versione dolby stereo. Or.: 14,20; 16,20; 18,30; 20,40; 22,30.
CRISTALLO (via Gioio 5, tel. 650.71.00): Vacanze in America, Jerry Calà, Christian De Sica, Claudio Amendola, Antonella Interlenghi, Edwige Fenech. col., non viet. Ap. 15; film: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 5000.
DORIA (via Gramsci 9, tel. 542.422): Gremlins, di Steve Spielberg (divertente). Or.: 14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000.
ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): La storia infinita, di W. Petersen (fantastico), colori, non viet. in dolby stereo. Orario 14,20; 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40. Ingr. 5000, rid. 3000.
ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Non ci resta che piangere, con Massimo Troisi, Roberto Benigni. Colori. Non viet. Orario: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.
ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Gremlins, (Cann., brivid., pericolosi), di Steve Spielberg e Joe Dante. Colori. Non viet. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.
FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 377.057): Le nuove avventure dei puffi, di Hanna e Barbera (cartoni animati) Novità. Usa 1984. Ap. 15,05. Inizio film 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,20. Ingresso 5000.
GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Cotton Club, di F. F. Coppola con Richard Gere. Techn. Orario 16; 18; 20,15; 22,30.
HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 851.904): Il calore nella pelle - Sex Erotic Surprises. Tutti i giorni feriali no stop dalle 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Viet. 18. Ingresso 4000.
IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno. Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Maurizio Nichetti, Lello Arena. Ap. 15,10; film 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 5000.
LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): Gremlins, (Cann., esilar., pericolosi), di Steve Spielberg, diretto da Joe Dante. Orario 14,35; 16,40; 18,30; 20,30; 22,35. Ingresso 5000.
LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): I due carabinieri. Enrico Montesano, Carlo Verdone, Massimo Boldi (divertentissimo). Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 5000.
MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334): Il mondo porno di mia moglie, con Selen, Lisa Deleeuwe, Kay Parker. Col. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
METROPOL (via Principe, tel. 650.54.70): Vacanze porno a Saint Tropez (hard Usa), Olivia Hergman, Marilyn Pese. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.850): La storia infinita, di W. Petersen (fantastico). Col. Non viet. Or.: 16; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.
OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il ragazzo di campagna, con Renato Pozzetto, Massimo Boldi. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 5000.
PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749.6951): Pornography excess - Erotic massage. Novità (2 hard core 2). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.885): Diario intimo di una giornalista porno - Sex for sale. Viet. 18. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Dune, di Dino Laurentiis diretto da David Lynch. Orario 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 5000.
ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Cotton Club, di F. F. Coppola con Richard Gere, D. Lane, G. Hines. Colori. Or.: 15,30; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 5000, rid. 3000.
STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): Le notti della luna piena, di Eric Rohmer con Pascale Ogier (Leone per migliore interpretazione femminile Venezia 84). Christian Vadim. colori. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 5000, Agesc 3000.
TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353): Up'n coming, Marilyn Chambers, John C. Holmes, Jessie St. James. Colori. Viet. 18. Ap. ore 10. Ult. 22,30. No stop.
VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.789): Tutti dentro, Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro, Joe Pesci (commedia brillante). Or.: 15,10; 17,40; 20,05; 22,30. Ingresso 5000.

PROSEGUIMENTI E VISIONI

AMBRA (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): Scuola di polizia, di H. Wilson (il film più divertente dell'anno). Ore 20; 22,30.
ARCO (corso Principe Oddone 31, tel. 484.671): Angel: violenza di Manhattan, Robert, Juliette Anderson - Teenagers porno esperienza. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
FARO (via Po 30, tel. 832.714): Fotografando Patrizia, di Salvatore Samperi con Monica Guerritore (commedia). Viet. 18. Ap. 16. Film 16; 17,35; 19,10; 20,50; 22,30.
FORTINO (via Cigna 96, tel.): Oggi chiuso.
MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803): Indiana Jones e il tempio maledetto, di S. Spielberg con Harrison Ford. Ore 20,30; 22,30.
MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.253): Porno ninfomane. Viet. 18. No stop dalle ore 10. Ult. ore 22,30.
MIRAFIORI STUDIO (corso Cosenza 68, tel. 399.123): Oggi chiuso.
ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Star Virgin, Karen Clark, Zen Kitty, Trisha Cole (An orgasmic explosion). Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
SELENE d'Essai: (corso Beggia 53, tel. 874.171): Maria's Lovers, di Andrei Konchalovski con N. Kinski, J. Savage. Viet. 14. Ap. 20. Ult. 22,30. Ingresso 3000, rid. 2000.
SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617): Erotic additive - Hot Ladies in town. Novità. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingresso 3000.
IL VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647): Godimenti lunghi e duri - Carezze intime. Viet. 18. No stop dalle ore 14 alle 24.

VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.790): Camel Interior, Veronique Boon. Viet. 18. Orario: 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.
NUOVO ODEON (via Vandalino 8, tel. 749.23.62): Greystoke la leggenda di Tarzan, un film di Hugh Hudson, musiche di John Scott, con Ralph Richardson, Christopher Lambert. Versione in high dynamic system, minuti 130. Ap. 14,30, ult. 22,30.
CINECLUB (via Calandra 15, tel. 831.662): dalle 14,30 alle 23 continuato Airport affair. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

ZONA MILANO REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974): Shakking l'ultima goccia di piacere. Colori. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA
LUX: Bocca d'oro. Viet. 18.
CHIVASSO
CINECITTA': Gremlins.
POLITEAMA: Per vincere domani, the Karatè Kid.
CIRIE'
ITALIA: Storia infinita, di W. Peterson (fantastico). Col. per tutti.
NUOVO: oggi chiuso. Domani: I due carabinieri.
IVREA
POLITEAMA: I due carabinieri.
MONTANARO
VITTORIA: 2 film: Educando la colora e Bocca caliente. V. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il ragazzo di campagna.
ITALIA: Una storia infinita.
RITZ: I due carabinieri.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
SAN SICARIO
SAN: Non ci resta che piangere.
SESTRIERE
FRAITEVE: La storia infinita.
SUSA
CENISIO: Hot Dog.
VALPERGA
AMBRA: Voglia d'amore.

GALLERIE E MUSEI

ARTE CLUB (Bruffero 3): A. Rocco.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9): Mostra sociale. Dal 20 dic. al 5 genn. Orario 16, 19,30.
LA ROCCA: Manifesti originali.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Mostra Tavolette e bronzetto. Orario 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Mostra mercato di fine anno.
CAVOUR - Moncalieri: Mostra mercato.
LA BUSSOLA (via Po 9): Natale con Picasso.
LA GIOSTRA - Asti. Pietro Morando.
LA LANTERNA - Alessandria: opere antologiche di Pietro Morando e Saverio Terruso. Dal 15/12 al 5/1/85.
LE IMMAGINI - Vespignani.
NARCISO: Acqueforti 1982-1984 di Federica Galli e grafica del '900.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio Henri-Maurice Cahours a 10 anni dalla scomparsa.
VIOTTI: Esposizione promozionale.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 16 e 21,15 «Fera da invidere». Nudi di Werner Jacobs, con Eva Maria Singhammer (Austria - Rep. Fed. Tedesca 1965, col. min. 95).

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30, 14,30-18,30. Tombe 9,30-12,30, 14,30-18,30, venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 15-18, domenica 9,30-12, 15-18 lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì-sabato domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12,30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da boscos).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6), orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario musei e sale mostre temporanee tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA: Mastio della Cittadella martedì e giovedì 9-12,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriale 9-19, domenica 9-13 (dal 13,30 visite guidate gratuite a cura degli amici dell'Associazione), lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto da ore 9 a ore 13,30, la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12, 14-17 (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124.33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

MESTIERI TRADIZIONALI FRA ROCCE E DIRUPI 7 dicembre - 3 febbraio, al Museo Nazionale della Montagna (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45 - 12,15, 14,45 - 18,15.

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO, ore 20 Turno E Maria D'Alessandria di G. F. Ghedini. Direttore Maurizio Arena.
ALFIERI (535.440), stasera riposo. Da domani ore 21, Massimo Ranieri in Barnum con Ottavia Piccolo.
CABARET VOLTAIRE - TOREAT: riposo.
CARIGNANO-T. STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 Tutte le feste con Gipo, la sua orchestra, le sue canzoni. Tel. 544.862.

ADUA-IL GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione '84-85 al Teatro Nuovo da martedì 8 a domenica 13 gennaio Flavio Bucci in Il re muore di Ionesco. Prosegue la campagna abbonamenti. Per inf. tel. Teatro Adua orario ufficio, tel. 274.3276.
AVION - CENTRO CULTURALE: Ginnastica dolce dal 4 gennaio. Iscrizioni e nuovi corsi. Inf. 396.390.
COLOSSEO: si prenota per il concerto di Fabio Concato del 5-1-85. Prev. cassa teatro ore 15-19, tel. 651.034.
NUOVO - FESTIVAL INTERNAZIONALE DI DANZA: 2° ciclo gennaio/maggio. Abbonamenti dal 10-1.
: Sono aperte le iscrizioni agli stages 1985 su: mimo, maschere, clown, tragedia, acrobazia, ecc. Inf. e iscr. via Massena 43, tel. 587.209.
TEATRO OLE MAGNA': Proposte per le scuole: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 879.373.
TEATRO OLE MAGNA': Scuola di musica (tel. 879.371).
TEATRO DLE: Scuola di danza classica.

PALAGHIACCIO E ROTELLERIE: Torino Esposizioni (via Petrarca 39): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

CIRCHI

AMERICAN DOLPHIN SHOW (corso Vittorio ex Foro Boario, t. 446.681): orario spett. feriali 16-18, prefestivi e festivi 11-15-17-21. Adulti L. 5000, rid. 4000. Tutti i giorni feriali spett. speciale scuole ore 11 a prezzi ridotti. Repliche fino al 6 gennaio.
CIRCORAMA ORFEI 2000 di Liana e Rinaldo (piazza d'Armi, tel. 390.742): ogni giorno 2 spettacoli: ore 16,30, 21,30, festivi: ore 14,30, 17,30, 21,30.

RITROVI

ARLECCHINO: ore 15,30 ingresso libero.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Liscioteca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ballo liscio. Ingresso libero.

ODEON NIGHT: 21,30-3 attrazioni.
S. GIORGIO - Ristorante Danze - Valentino: Trio Luciano, c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sebastopoli 3, 532.492): Bernard Thomas - Renzo Gallina, Cristina. Discoteca R.S. ore 15,30 e 21.

Corneille con la regia di Strehler andrà in scena dal 13 gennaio

«L'illusion» da Parigi al Lirico

Il materiale dello spettacolo del «Théâtre de l'Europe» arriva con il Tir - Il cartellone di «Milano aperta»

MILANO — «In questo gioco perpetuo di specchi che spinge gli attori della vita ad amarsi, a tradirsi e a morire come a teatro, c'è la glorificazione delle nostre contraddizioni e delle nostre incertezze» *afferma Giorgio Strehler a proposito de «L'illusion» di Pierre Corneille che, domenica 13 gennaio alle 16, debutterà al teatro Lirico, dove sarà poi quotidianamente replicata alle 20,30 fino al 20 gennaio.*

Realizzata con la compagnia del «Théâtre de l'Europe», l'opera aprirà la sfilata degli spettacoli di «Milano aperta». Subito dopo la fine delle repliche il Lirico ospiterà — il 22 — «Io se fossi Gaber» protagonista lo stesso Giorgio Gaber. Gli appuntamenti di livello internazionale riprenderanno il 2 febbraio, quando debutterà «The possessed» (adattamento scenico di Jurij Ljubimov de «I demoni» di Dostoevskij, versione inglese di Richard Crane), ancora con la compagnia del Théâtre de l'Europe; fra gli interpreti Peter Daniel, John Dicks, Michael Elphick, Chris Guinee, Peter Kelly; costumi di Stefanos Lazaridis, musiche di Alfred Schnittke. Poche repliche (una settimana come per «L'illusion») poi «Milano aperta» si trasferirà al teatro Nuovo per presentare l'«Otello» di Carmelo Bene, dal 12 marzo fino al 2 aprile.

Sarà di nuovo il Lirico ad ospitare dal 3 al 6 giugno, l'opera di un grande a livello mondiale: «King Lear» diretto da Ingmar Bergman, che torna alla regia teatrale dopo oltre otto anni dedicati al cinema. La compagnia è del Kungliga Dramatiska Teatern di Stoccolma; musica di Daniel Bell, scenografia e costumi di Gunilla Palmstierna-Weiss.

L'abbonamento a questo intero ciclo costa 105.000 lire. Al Lirico, una poltrona costa 30.000; sconto di 5000 per chi vorrà andare al Nuovo a vedere Carmelo Bene.

Altri titoli e protagonisti di «Milano aperta» verranno comunicati entro fine mese; una conferenza stampa è già stata fissata. Qualche giorni fa sono, a Palazzo Marino, poi un'improvvisa indisposizione di Strehler l'aveva indotta al rinvio.

Per «L'illusion» — così chiamata perché questo fu il titolo scelto da Corneille al momento della revisione definitiva della sua opera — le prenotazioni si aprono oggi. Fino a ieri, la pausa festiva ha interrotto l'attività del Piccolo. Le repliche del lavoro di Corneille a Parigi sono terminate la sera di Capodanno. Da oggi comincia l'organizzazione della tournée e il trasporto del materiale di scena.

Trasferire fuori sede uno spettacolo di simile mole comporta una serie di problemi notevoli: basti pensare, per esempio, che la grandiosità degli ambienti (la magica grotta del mago Alcandro) impone l'uso di nove Tir stipati di materiale. Arriveranno in questi giorni e saranno sistemati sotto la vigile attenzione dello scenografo, Ezio Frigerio. Tra gli interpreti — tutti francesi — ci son Marc Delsaert, Gérard Desarthe, Gérard Hérold, Natalie Nell, Hugues Quester, Nada Strancar, Henry Virlogeux. g. r.

Una scena de «L'illusion» di Corneille: lo spettacolo sarà replicato al Lirico fino al 20 gennaio

Ferito in auto
Def Leppard Ricucito un braccio al batterista

SHEFFIELD — Rick Allen, il giovane batterista del complesso rock inglese Def Leppard, ha avuto il braccio troncato lunedì in un incidente stradale. I medici dell'ospedale Hallamshire di questa cittadina dell'Inghilterra settentrionale gli hanno ricucito l'arto ma non si pronunciano sulle possibilità di successo della difficile operazione. Il musicista, che ha 21 anni, è in condizioni critiche.

L'auto sportiva di Rick Allen è uscita da una curva a grande velocità e si è schiantata in un campo. Il batterista è stato catapultato fuori dall'abitacolo e ha avuto un braccio troncato.

La Gasdia, Sinopoli e Chailly nella stagione '85 di Bologna

BOLOGNA — Undici concerti, che saranno replicati per un totale di 21 volte, saranno proposti dalla stagione sinfonica del Teatro Comunale di Bologna che si terrà dal 15 gennaio al 9 giugno. Aprirà il maestro Gunter Neuhold che dirigerà l'orchestra del Comunale, con la partecipazione del soprano Sandra Browne, in brani di Mahler e Strawinskij.

Martedì 12 febbraio la stessa orchestra, diretta da Alain Lombard, eseguirà «La mer» di Debussy e la Sinfonia fantastica di Berlioz. L'11 aprile Vladimir Delman dirigerà il complesso sinfonico bolognese nell'esecuzione della sinfonia n.3 «Il divino poema» di Skrjabin e dei «Quadri di una esposizione» di Mussorgskij.

Sabato 20 aprile sarà la volta del Trio di Trieste, diretto da Michael Luig, impegnato in brani di Strauss, Busoni e Ghedini.

Il 5 maggio sarà ospite del teatro bolognese l'orchestra sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» e del coro filarmonico della radio televisione nazionale polacca di Cracovia saranno impegnati nell'esecuzione della sinfonia n.2 «La Resurrezione» di Gustav Mahler con l'interpretazione del soprano Cecilia Gasdia e del contralto Christa Ludwig. Toccherà il 9 maggio al maestro Cristobal Halffter dirigere l'orchestra sinfonica del Comunale ed il pianista Rafael Orozco in brani dello stesso Halffter e di Manuel de Falla.

L'Orchestra sinfonica della città di Birmingham, diretta da Simon Rattle, con la partecipazione del violoncellista Yo Yo Ma, eseguirà, il 25 maggio, il Concerto in si minore op.104 di Dvorak, «Iberia» di Debussy e «Dafni e Cloe» di Ravel. Jean Fournet dirigerà il 30 maggio l'orchestra bolognese (con il violinista Erick Friedman) nell'ouverture di «Egmont», nel Concerto in re maggiore op.61 per violino e orchestra di Beethoven e nella Sinfonia n.2 in re maggiore op.73 di Brahms.

L'Orchestra filarmonica di Londra, diretta da Giuseppe Sinopoli, sarà impegnata la sera del 5 giugno nell'«Incompiuta» di Schubert e nella Sinfonia n.7 in mi maggiore di Bruckner.

Il 7 giugno Riccardo Chailly proporrà la «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi con l'esecuzione dell'orchestra bolognese, dei cori del Teatro Comunale di Bologna e della Rai di Milano e la partecipazione del soprano Margherita Rinaldi, del mezzosoprano Lucia Valentini Terrani, del tenore Veriano Luchetti e del basso Ruggero Raimondi.

Chiuderà il 9 giugno Rafael Fruhbek de Burgos che dirigerà l'orchestra sinfonica del Comunale bolognese (pianista Alicia De Larrocha) nel Concerto in la minore op.54 per pianoforte e orchestra di Schumann e la Sinfonia in sol maggiore op.88 di Dvorak.

(Ansa)

CALENDARIO PRELIEVI

MERCOLEDI'

Avigliana	h.	9-11,30
Volvera	h.	16-19

GIOVEDI' 3 GENNAIO

Avigliana	h.	16-19,30
Bra	h.	16,30-19,30
Butligliera d'Asti	h.	16,30-20
Chieri	h.	16,30-20
Orbassano	h.	17-19,30

GENNAIO

Campiglione Fenile	h.	8-12

GENNAIO

Livorno Ferraris	h.	16-19
Torre Pellice	h.	16,30-19,30

DOMENICA GENNAIO

Sciolze	h.	8-12
Bra	h.	8,30-11,30
Pino T.se	h.	8,30-12,30
Valperga	h.	8,30-12,30
Perr. S. Giovannino	h.	9-11
Monteu Roero	h.	9-12

LUNEDI' 7 GENNAIO

Gassino	h.	8-12
Rivarolo	h.	8,30-12

MARTEDI' 8 GENNAIO

Ciriè	h.	16-18,30
None	h.	16-19

MERCOLEDI' GENNAIO

Buttigliera Alta	h.	16-19
Maccugnano	h.	16,30-19,30
Sparone	h.	17-19,30

GIOVEDI' 10 GENNAIO

Tetti Francesi	h.	16-19,30
S. Mauro	h.	16,30-19,30
Torre Pellice	h.	16,30-19,30
Chieri	h.	16,30-20

SABATO 12 GENNAIO

Cascine Vica	h.	8,30-12
Canelli	h.	9-12

DOMENICA 13 GENNAIO

Cinzano T.se	h.	8-12
Baldissero T.se	h.	8-12,15
Montà	h.	8,30-11,30
Aramengo	h.	9-12

TORINO - Ponza 2 - Tutti i giovedì 16-19

REFERENDUM Il campione della strada [illegible] della pista è lo sportivo 1984 de «La Stampa»

Moser ha battuto un altro bel record

Ciclismo nuovo [illegible] cuore antico

[illegible] Moser è il vincitore del settimo referendum de «La Stampa» per designare l'atleta italiano dell'anno, attraverso il voto motivato di cinquanta grossi personaggi del nostro sport. La vittoria di Moser, con 43 punti, è la più netta nella storia del premio, consistente in una [illegible]daglia coniata appositamente dallo scultore Giuseppe Tarantino. Nel 1980 sulla [illegible] di Mosca, il marciatore Maurizio Damilano ottenne [illegible] punti. [illegible] ricordare però che non potevano essere votati né Sara Simeoni né Pietro Mennea, vincitori nelle due precedenti edizioni e passati automaticamente [illegible] giuria, [illegible] vuole il regolamento del premio. Simeoni, Mennea e Damilano quest'anno hanno votato Moser, come anche [illegible] altri tre vincitori [illegible] premio, cioè Zoff 1981, Saronni 1982 e Cova [illegible].

Il successo nettissimo [illegible] Moser, [illegible] anno olimpico e dunque di forte [illegible] ha origini e ragioni assortite. C'entra un bel po' del fascino [illegible] caro vecchio ciclismo, c'[illegible] però anche la comunione perfetta, scientifica che l'atleta, per i suoi due primati nell'ora, ha realizzato con la tecnica modernissima dell'allenamento, dell'alimentazione, della stessa bicicletta. Moser ha autenticamente cambiato il panorama ciclistico, per merito [illegible] si vedono adesso, almeno nelle gare a cronometro, biciclette con le ruote lenticolari, [illegible] più [illegible] novità nel settore da quando, mezzo secolo fa, [illegible] ne inventato da Campagnolo il cambio automatico.

Diremmo che Moser ha pubblicizzato [illegible] nuova posizione fisica [illegible] ciclista sulla bicicletta, del pedalatore «tuffato [illegible] avanti» a bucare l'aria, e inoltre una nuova posizione del ciclismo nello sport moderno. In un'ora a Città [illegible] Messico, il 19 gennaio 1984, quando ha coperto 50 chilometri e 808 metri, Moser ha fatto fare al suo sport un passo avanti [illegible] decine di anni. Quattro giorni dopo Moser ha coperto 51 chilometri e 151 metri, nonostante [illegible] vento fastidioso e [illegible] ferita al sopracciglio. L'entusiasmo (c'era anche Bearzot a fare il tifo, il primo dei due grandi giorni) [illegible] è perfettamente accompagnato [illegible] «studio» del record, del perché e del percome. Si è parlato dell'équipe Enervit, dei medici Arcelli, Conconi, Tredici e C., dell'allenatore Sacchi, [illegible] un nuovo [illegible] di fare ciclismo, molto vicino al fare atletica leggera.

Nel resto dell'anno Moser ha combattuto, [illegible] che con[illegible] [illegible] avversari, [illegible] scetticismi. Colpito a freddo dal suo primato dell'ora, il ciclismo ha cercato per un po' di trovare spiegazioni scientifiche e anche fantascientifiche al record, privilegiando il record sull'uomo. Però Moser ha provveduto, nell'anno, a vincere anche la Milano-Sanremo e il Giro d'Italia e tre dei Giorni e altre gare, fra cui persino una cronoscalata: in totale, ventisette traguardi [illegible] strada [illegible] lui. Il che porta a trecentoquarantanove [illegible] sue vittorie [illegible] quattro anni [illegible] dilettantismo e dodici anni di professionismo: anche questo è un record, almeno italiano.

Pacatamente stiamo [illegible]cendo scorrere il favoloso entusiasmante, anche [illegible]cente Moser di tutto il 1984. Il ciclista del miracolo voronoifiano, a trentatré anni su traguardi mai raggiunti, forse neppure mai sognati prima, e in chiusura [illegible] stagione lunghissima, durata in pratica due [illegible] (senza mai fare un vero periodo [illegible] riposo) l'annuncio insieme spavaldo e calcolato del Tour, da riprovare nel 1985, dieci anni dopo il primo positivo e unico assaggio. [illegible] insomma Moser che pedala e pedala anche con la progettazione, quando potrebbe andare a ruota libera, vivere di rendita, di prepotenti memorie.

Grande campione e grande persona, lo hanno detto quelli che lo hanno votato, ammirandolo da tanti punti di vista, assegnandogli giustamente virtù didascaliche, va[illegible] didattici. Moser complimentato dal Papa, dal presidente della Repubblica, [illegible] premiato, [illegible]ndato, applaudito, indicato, esibi[illegible]. Favoloso anche il [illegible] retroterra famigliare, quella sua vita a Palù di Giovo presso Trento, famiglia [illegible] dieci fratelli, [illegible] [illegible] [illegible] a «presiedere», e lui a Palù ha portato la moglie, che [illegible] ha già dato due figli. E quando è tempo [illegible] paese, ecco il lavoro nei campi, uva e mele. E l'estrema, costante disponibilità [illegible] [illegible] personaggio: per la foto di calcio con l'asso famoso e per la visita ai bambini vestito da Babbo Natale.

Atleta splendido, perfetto persino nell'oratoria, [illegible] frasi secche, sincere, chiare, Moser in fondo potrebbe correre il rischio di apparire sin troppo emblematico, quasi oleografico: ma provvede lui, con un'umanità piena e facile. A Città del Messico, poche [illegible] dopo il record dell'ora, Moser diede a tutti lezione di semplicità e di felicità, di soddisfazione e di modestia. Disse: «*Spero che queste mie esperienze [illegible] soprattutto all'uomo della strada, serva al giovane ciclista: giuro che [illegible] mi [illegible] fatto neanche una puntura*».

Gian Paolo Ormezzano

Nella storia del premio, giunto alla settima edizione, l'atleta dell'anno non era mai stato designato in questo modo plebiscitario (43 voti su 50) - Le tre gemme [illegible] un'esaltante stagione iniziata a Città [illegible] Messico: doppio record dell'ora [illegible] l'invenzione [illegible] ruote lenticolari, Milano-Sanremo, Giro d'Italia

I tre «momenti magici» dell'[illegible] di Moser: il secondo record dell'ora a Città del Messico (media km 51,151), la vittoria solitaria nella Milano-Sanremo e la maglia rosa al Giro d'Italia nella tappa [illegible] di Verona

Verso una nuova avventura, il Tour

«Penso seriamente [illegible] corse a tappe d'Italia e di Francia e potrei concludere [illegible] [illegible] tentando un altro doppio traguardo, il campionato mondiale su strada e quello dell'inseguimento» - Gli auguri a Saronni

— Francesco Moser, [illegible] altro premio. Che ne dici?

«*Ringrazio, sono contento. Penso che tutte queste attenzioni alla mia persona siano anche attenzioni al ciclismo allo sport. Se [illegible] servo, con la mia persona, con le mie vittorie, a fare qualcosa per lo sport, a dargli ulteriore credito, sono contento. Io ho fatto dello sport una religione [illegible] vita, penso davvero che lo sport possa aiutare a risolvere tanti problemi, a lenire tanti mali*».

— Anche Saronni ha votato per te...

«*Ringrazio Saronni, ringrazio tutti. Saronni volendomi in fondo rifiuta chi lo vuole a tutti i costi suo nemico. Io penso che nel ciclismo ci sia spazio sufficiente, anche al vertice, per tanta gente. Auguro a Saronni un grande ritorno, e penso intanto che lui non debba assolutamente fare riferimento costante a me, né che altri debbano costringerlo a ciò*».

— Il 1985 si presenta pesantissimo, come impegni: per la prima volta, Giro e Tour nello stesso anno.

«*E non solo: potrei anche disputare, come già nel 1976 e nel 1979, il campionato mondiale di inseguimento oltre a quello su strada. Ma è tutto da verificare: fra Giro e Tour debbo poter riposare, idem dopo il Tour. Cioè debbo rinunciare ai circuiti. Spero che la mia squadra mi venga incontro*».

— A proposito di riposo, come mai hai accantonato, dopo due anni di bicicletta, l'idea di una lunga vacanza invernale al sole di qualche tropico, o addirittura degli antipodi?

«*Perché mi piace soprattutto l'aria di casa mia. Mi piacciono le mie nevi. E poi [illegible] già che se appena ci [illegible] un po' [illegible] sole, mica resisterò alla voglia di prendere la bicicletta e di spostarmi sul lago di Garda, dove si può sempre pedalare. I nuovi sistemi di allenamento mi hanno liberato dal rituale delle lunghe sgroppate, allenarmi [illegible] un piacere. [illegible] ho mai amato così tanto la bicicletta come adesso*».

— Hai cambiato [illegible] bicicletta, hai come distrutto quello che era un monumento. Fra l'altro, sei tu stesso il costruttore del mostro [illegible].

«*La bicicletta tradizionale resiste, resisterà sempre. La bicicletta con le ruote lenticolari, [illegible] manubrio a corna di vacca, [illegible] telaio tuffato in avanti, [illegible] per pochi giorni all'anno, per alcune imprese. Non mi sento proprio uno che ha fatto del male alla cara vecchia creatura*».

— Sei stato al centro [illegible] grandi operazioni scientifiche, persino di rivalità fra medici, Arcelli e Conconi tanto per far nomi. Con chi stai?

«*Nessun problema, per me. Conconi [illegible] uno scienziato amico, come Arcelli, come tutti quelli dell'Enervit. Collaboro con tutti e tutti, insieme o individualmente*».

— Come hai subito lo scetticismo intorno a te, da parte [illegible] quelli che attribuivano alla chimica e comunque alla scienza tantissima parte del merito dei tuoi primati? Sempre per far nomi, diciamo Merckx, che poi, ad un certo punto, ti ha chiesto praticamente [illegible].

«*Ancora [illegible] lo stesso quello che è accaduto. Da questo punto [illegible] vista, le mie prove su strada hanno provveduto a chiarire che il record dell'ora era l'inizio di un nuovo Moser, non la fine [illegible] un Moser costruito per quei giorni e basta. Io so la verità su di me. Non è colpa mia [illegible] la parola autoemoperfusione ha fatto grossa impressione a molti: comunque in Messico il mio sangue era naturalmente pieno di globuli rossi, lo ha precisato più volte Conconi*».

— Fignon è diventato il tuo nemico ufficiale, Hinault il tuo amico. O no?

«*Fignon ha parlato molto, forse troppo. Hinault ha capito meglio il mio ciclismo. Comunque c'è spazio anche per le polemiche, nel nostro. Direi che le polemiche [illegible] necessarie, sono il sale, anzi sono il pepe*».

g. p. o.

Dopo 11 stagioni altalenanti (e un'iride in Venezuela)

E' esploso a 33 anni

Francesco Moser è nato a Palù di Giovo, nella Val di Cembra, in provincia di Trento, il 19 giugno 1951. Sposato da fine 1980, ha due figli, Francesca di due anni e Carlo di sei mesi. Ha quattro fratelli che sono stati ciclisti: Aldo (classe 1934), Enzo (1940), Diego (1947) e Aliferio (1957).

La sua prima corsa è stata il campionato regionale allievi, a Bolzano, il 18 luglio [illegible]: successo sul traguardo della montagna, quarto posto all'arrivo. Prima vittoria, la Coppa Pro Loco di Caverano, stesso anno. E sempre nel 1969 con la maglia tricolore allievi del C.s. Nelle categorie minori sono state in tutto 44 vittorie, comprese un Giro d'Italia e un «tricolore» dilettanti.

Professionista dal 1973, Moser ha vinto quasi tutte le corse più importanti del [illegible] calendario nazionale e internazionale, affermandosi intanto [illegible] grosso [illegible]. Ricordiamo tre Giri di Lombardia, una Milano-Sanremo, un campionato italiano, tre Parigi-Roubaix consecutive, una Tour-Versailles, una Freccia Vallone, una Gand-Wevelgem. [illegible] 1976, a Ostuni, Moser è diventato campione mondiale di inseguimento. L'anno dopo, a San Cristobal in Venezuela, ha conquistato la maglia iridata della strada.

Il suo grande anno è stato il 1984: primatista mondiale dell'ora a Città del Messico, detronizzando Merckx (49,432 nel 1972), con [illegible] record in cinque giorni, km 50,808 il [illegible] gennaio e km 51,151 il 23, Moser ha poi vinto la Milano-Sanremo e il Giro d'Italia, oltre a numerose altre gare in [illegible] e fuori. Precedentemente, aveva [illegible] [illegible] il Giro d'Italia dieci volte, senza mai vincerlo. Ha pure disputato il Tour [illegible] France 1975, portando la maglia gialla per sette giorni, vincendo due tappe e finendo diciottesimo.

Masala secondo dopo il trentino

[illegible] referendum de «La Stampa», [illegible] sua settima edizione, vede questa classifica generale.

1) Francesco Moser (ciclismo) punti 43; 2) Daniele Masala (pentathlon moderno) p. 3; 3) ex aequo Giuseppe e Carmine Abbagnale e Peppino Di Capua (canottaggio), Alessandro Andrei (atletica leggera), Gabriella Dorio (atletica leggera), Norbert Oberburger (sollevamento pesi) p. 1.

Ricordiamo che l'anno scorso la classifica fu questa: 1) Alberto Cova (atletica leggera) p. 35; 2) Giovanni Franceschi (nuoto) [illegible] 6; 3) ex aequo Alberto Alberani (pallanuoto), Dino Meneghin (basket) e Cino Ricci (vela) p. 2; 4) ex aequo Franco Bertoli (pallavolo), Nino La Rocca (pugilato) e Maria Rosa Quario (sci) p. 1.

La vittoria [illegible] Moser è la più netta nella storia del premio: nel 1978 Sara Simeoni vinse con 39 voti, nel 1979 Pietro Mennea con 40, nel 1980 Maurizio Damilano con 42, nel 1981 Dino Zoff [illegible] 25, nel 1982 Giuseppe Saronni con 9, record questo [illegible] vittoria «sofferta». Segnaliamo, nella votazione 1984, la mancanza di qualsiasi segnalazione di calciatori, come peraltro era già [illegible]duto l'anno precedente.

Da applaudire Masala, ottimo secondo, da far notare la «sfortuna» dei fratelli Abbagnale, forti sempre e ogni anno «travolti» da qualcuno, [illegible] qualcosa.

La giuria è composta da grossi personaggi, dirigenti o ex campioni, dello sport italiano, nonché [illegible] vincitori delle precedenti edizioni. Moser entra così nel[illegible] giuria del referendum [illegible] fine 1985.

Cova, vincitore '83

Così ha votato la giuria composta da cinquanta esperti

GIACOMO AGOSTINI (ex campione motociclismo)
Francesco Moser «che ha fatto cose speciali in uno sport molto tradizionale, e che nonostante l'età è riuscito a sconfiggere, come si dice, la concorrenza».

GINO BARTALI (ex campione di ciclismo)
Francesco Moser «perché io so cosa vuol dire vincere una grande corsa a tappe quando [illegible] sono passati i trent'anni, e poi perché [illegible] avverto che lui ha un grande cuore, proprio l'arma che, da un punto [illegible] vi[illegible] sia fisico che morale, serviva, eccome, a me».

ENZO BEARZOT (c.t. nazionale di calcio)
Francesco Moser [illegible] si discute: [illegible] ero in Messico il giorno [illegible] suo primo record dell'ora, e mi sono [illegible] perfettamente conto della sua impresa. Ha raggiunto grandi risultati dopo averli inseguiti per tutta la vita, e li ha raggiunti proprio quando nessuno ci pensava più, e lui sembrava pazzo e romantico e assurdo».

NINO BENVENUTI (ex campione [illegible] pugilato)
Francesco Moser «che con il [illegible] primato mi sembra abbia creato i presupposti dell'irripetibilità, of[illegible] il compendio di [illegible] un grande atleta può fare: un mostro, [illegible] un mostro semplice, chiaro».

LIVIO [illegible] (olimpionico di atletica)
Daniele Masala «per il suo eclettismo, che lo ha portato a primeggiare nel pentathlon, [illegible] sede sia mondiale che olimpica, e che è simbolo perfetto, nel mondo dello sport, di spirito italico, latino, o meglio di [illegible] fra [illegible] più interessanti di questo spirito».

BEPPE BERTI (capo dei servizi sportivi TG2)
Francesco Moser «perché, [illegible] di [illegible] degli stessi risultati altamente positivi, ha esibito carattere e tenacia in quantità enormi, e questo anche quando era già dato da alcuni [illegible] finito».

ALDO BISCARDI (capo dei servizi sportivi TG3)
Francesco Moser «visto fra l'altro che gli ho dedicato [illegible] cinque collegamenti [illegible] tempi di Città del Messico, e che mi sono goduto in pieno, [illegible] sportivo oltre che da giornalista, le sue due ore, per me televisive, dei [illegible] primati».

GIAMPIERO BONIPERTI (presidente Juventus)
Francesco Moser «che è un vincente, [illegible] vittorioso, un vincitore, insomma un grosso atleta, valido come proposta ed esempio per tutti [illegible] sport, sia quelli individuali sia q[illegible] di squadra: e pazienza se è tifoso ufficiale dell'Inter...».

ADALBERTO BORTOLOTTI (dir. Guerin Sport.)
Francesco [illegible] «che mi pare abbia firmato le imprese più significative dell'anno, anche [illegible] conto del fatto che nel [illegible] [illegible] Olimpiadi sono risultate, tutto [illegible] abbastanza snaturate».

NOVELLA CALLIGARIS (ex campionessa nuoto)
Francesco Moser «che ha [illegible] belle doti da grande campione, che è un personaggio simpatico, caro, e che poi è nato grosso modo dalle mie parti ed è persino riuscito a farmi diventare, [illegible] poco, campanilista».

[illegible] [illegible] (presidente Ass. Calciatori)
Francesco Moser «capace [illegible] fornire nell'arco dell'anno prestazioni ad altissimo livello anche se all'inizio della stagione si è preparato specificamente per il record dell'ora: è stato insomma il più completo, e sempre esprimendosi a livelli altissimi».

CANDIDO CANNAVO' (dir. Gazzetta dello Sport)
Francesco Moser «atleta nel quale si fondono molte cose: l'immagine, la popolarità, il record, il traguardo di fascino come la Sanremo o il Giro: il tutto con proposte di motivi di studio e di frontiere tecniche. Inoltre Moser ha favorito la rivalutazione dell'età avanzata, dopo tanto convenzionalismo anagrafico, cosa questa importante in un mondo dove cresce la durata media della vita».

FRANCO CARRARO (presidente del Coni)
Carmine e Giuseppe Abbagnale, con Peppino Di Capua, «perché in un quadriennio sono pervenuti a due titoli mondiali e a uno olimpico, nella difficile specialità del canottaggio, arrivando poi, con il successo nelle gare preolimpiche del 1984, alla dimostrazione di superiorità anche nei riguardi dei tedeschi orientali che non sono andati a Los Angeles».

ALBERTO COVA (olimpionico [illegible] 10.000 metri)
Francesco Moser «atleta grande [illegible] testa, [illegible] fisico, di classe, di volontà, a suo modo [illegible] faticatore preciso e tenace come siamo noi podisti».

[illegible] DAMILANO (olimpionico di marcia)
Francesco Moser «che ha entusiasmato il pubblico [illegible] la dimostrazione [illegible] sport ad alto livello nonostante l'età avanzata: un anno intero di alto impegno, sempre con serietà e con esito grande».

[illegible] DARDANELLO (direttore Tuttosport)
Francesco Moser «per la semplice ragione che [illegible] campione come lui riesce a farci sentire tutti, o quasi tutti, un poco più giovani, e meno vecchi».

KLAUS DIBIASI (olimpionico [illegible] tuffi)
Norbert Oberburger «campione olimpico di [illegible]vamento pesi, dunque di una specialità negletta, oscura, difficile, molto frequentata [illegible] cosiddetti superuomini di altri Paesi; e poi Oberburger è altoatesino come me, ha un po' il [illegible] amore per lo sport».

RAIMONDO D'INZEO (c.t. nazionale equitazione)
Daniele Masala «che nell'arengo olimpico [illegible] è imposto grazie anche ad una eccezionale volontà, raccogliendo nel pentathlon un successo che vale nel tempo, anche per le durissime esigenze di preparazione in cinque differenti specialità».

GILBERTO EVANGELISTI (responsabile pool Tv)
Francesco Moser «il quale ha rilanciato il ciclismo, e dico questo anche da un punto [illegible] vista televisivo, pensando a come sono stati belli, anche spettacolarmente, i suoi successi».

[illegible] FERRARI (costruttore automobilistico)
Francesco Moser «che con il motore del [illegible] corpo e con l'ausilio di una tecnica importante, moderna, raffinata, ha in fondo inventato il [illegible] ciclismo, quello appunto di Formula 1».

SANDRO GAMBA (c.t. nazionale di basket)
Francesco Moser «che [illegible] conseguito i primati dell'ora e inoltre ha vinto molte gare, ottenendo quella che nello sport è la sintesi più felice: l'uomo contro le cifre, contro se stesso, contro un avversario teorico e l'uomo contro tutti, in una prova di gruppo».

ARRIGO GATTAI (pres. Fed. Sport Invernali)
Francesco Moser «pur con tutta l'ammirazione per Paoletta Magoni e Paul Hildgartner, i miei grandi campioni delle nevi: Moser ha segnato una svolta nel ciclismo e, per come si è gestito, in tanto sport».

FELICE GIMONDI (ex campione di ciclismo)
Francesco Moser «autore di grandi imprese sotto il puro e semplice profilo atletico, [illegible] [illegible] capace di apportare innovazioni non indifferenti a tutto l'ambiente ciclistico e sportivo in generale».

[illegible] GROS (olimpionico [illegible] sci)
Francesco Moser «sia perché in assoluto è stato davvero l'atleta dell'anno, sia perché a trentatré anni ha lanciato e rilanciato, insieme con se stesso, tutta [illegible] specialità, tutto un ambiente, tutto [illegible] modo [illegible] concepire la bicicletta».

[illegible] MANGIAROTTI (olimp. scherma)
Gabriella [illegible] «perché penso sia doveroso rimanere comunque nel campo olimpico, e poi perché si tratta di una donna con un palmarès bellissimo, esempio di serietà e di preparazione per conseguire un traguardo prima di Los Angeles vietato sempre alla donna italiana».

ALFREDO MARTINI (c.t. nazionale ciclismo)
Francesco Moser «capace in un anno di cose con grande eco nel mondo sportivo (il d[illegible] record dell'ora è l'impresa più importante di tutte perché, oltre a far discutere per le grandi innovazioni tecniche, è stato un grosso punto esclamativo quanto ad agonismo), e [illegible] di legare il record [illegible] mondo ad altre imprese, [illegible] una sorta di superomologazione».

ANTONIO MATARRESE (presidente Lega calcio)
Francesco Moser «per il taglio [illegible] del campione, per quello che in lui è simboleggiato dell'uomo, e dell'uomo [illegible] meglio: c'è un grande fatto tecnico che nasce [illegible] connubio fra biologia e umanità, e questo nello sport è il modo migliore [illegible] essere uomini».

SANDRO MAZZOLA (ex campione [illegible] calcio)
Francesco Moser «per le imprese che ha compiuto e per l'alto senso di professionalità [illegible] sua stagione, della sua carriera, con un perfetto sposalizio fra scienza e [illegible] nella preparazione e nell'esecuzione».

PIETRO MENNEA (olimpionico di atletica)
Francesco Moser «che ha dalla sua longevità, serietà, umiltà, capacità, il tutto in altissime dosi. Le sue imprese hanno detto molto di nuovo al ciclismo ed anche a tutto il resto del mondo dello sport».

LUCA MONTEZEMOLO (dirigente sportivo)
Francesco Moser «senza nessuna discussione, per una somma di imprese che parlano il linguaggio più chiaro e accessibile a tutti; con una speciale citazione di merito, però, ai fratelli Abbagnale».

PRIMO NEBIOLO (pres. Fed. Atletica Leggera)
Francesco Moser «anche perché [illegible] [illegible] miei grandi atleti di Los Angeles, fra i quali non so francamente chi scegliere, e credo che Moser debba molto dei suoi bellissimi successi al fatto che ha, come dire?, messo l'atletica leggera in bicicletta, usando la scienza a noi già nota e da noi già sposata».

FRANCO NONES (olimpionico di sci [illegible] fondo)
Francesco Moser «perché ha fatto di tutto e tutto bene, stabilendo poi due primati mondiali dell'ora in cinque giorni, quando si [illegible] che di regola, dopo [illegible] primo exploit, ci si rilassa, e ha vinto un Giro d'Italia che sembrava fuori della sua portata».

ADRIANO PANATTA (c.t. nazionale [illegible] tennis)
Francesco Moser «grande ciclista ma soprattutto grande atleta, e grande campione anziano, con una volontà che trasferita in ogni altro settore dello sport significherebbe successi e dignità».

LEA PERICOLI (ex campionessa di tennis)
Francesco Moser «perché mi piace, perché è straordinario, perché ha tutta la mia ammirazione, e anche perché non è più un giovanissimo: non [illegible] molto [illegible] ciclismo, [illegible] mi pare sia degno di tutti i [illegible]».

NICOLA PIETRANGELI (ex campione di tennis)
Daniele Masala «campione in [illegible] sport dove si fa una fatica tremenda nella preparazione e nella gara, con ricompense molto ma molto relative, anche sul piano della cosiddetta popolarità».

ERALDO [illegible] (olimpionico di pallanuoto)
Francesco Moser «perché prima [illegible] tutto [illegible] [illegible] per quelli di una certa età, poi perché davvero mi sembra che lui nell'anno abbia conseguito più successi di tutti, rispetto l'Olimpiade, si capisce, ma penso che l'impegno di Moser meriti un riconoscimento speciale».

SILVANO PRANDI (c.t. nazionale di pallavolo)
Fra[illegible] Moser «per la continuità, per le vittorie, e poi perché ha apportato [illegible] ventata di novità, sul piano atletico e fisiologico, a tutto un ambiente».

CINO [illegible] (skipper di Azzurra)
Francesco M[illegible] «per l'entusiasmo che ha suscitato, per l'interesse che la [illegible] [illegible]presa ha sollevato al vertice dello sport, e per i meriti connessi alla sua anagrafe, che impreziosisce primati e vittorie».

GIANNI [illegible] (ex campione di calcio)
Francesco Moser «fortissimo quando per i cosiddetti limiti [illegible] età sembrava che non si potesse più pensare a lui [illegible] vertice, e questo anche se potenzialmente sembrava ancora capace di grosse cose: classe, temperamento e grinta hanno fatto il miracolo che poi non è [illegible] miracolo».

SERGIO [illegible] (presidente [illegible] Torino)
Francesco Moser «che ha oltretutto un temperamento notevole, direi sanguigno, come è tipico della squadra g[illegible], e come dovrebbe essere tipico di tutti gli sportivi, per l'innalzamento tecnico e spettacolare delle contese».

CESARE RUBINI (dirigente federale del basket)
Alessandro Andrei «che ha vinto a sorpresa, però [illegible] pienissimo merito, l'oro olimpico in [illegible] specialità, come il lancio del peso, dove il gesto atletico è molto semplice, senza mediazioni di materiale, e dove davvero c'è la presenza [illegible] atleti di tutto il mondo».

[illegible] SARONNI (campione [illegible] ciclismo)
Francesco Moser «perché io che sono ciclista [illegible] bene cosa costano, come programmazione oltre che come fatica diciamo così diretta, certe imprese, e cosa significano certi primati».

FABRIZIO SERENA (presidente della Casi)
Francesco Moser «soprattutto perché ha dato il meglio di se stesso ad età avanzata, così che le sue imprese hanno un grande risvolto psicofisico, pieno di importanza didascalica per tutto lo sport».

[illegible] SIMEONI (olimpionica di salto in alto)
Francesco Moser «la cui impresa, conseguita ad [illegible] già avanzata, è un successo eccezionale, imposto al mondo dello sport da quello che io definisco un personaggio giusto, una bella figura di sportivo».

FEDERICO SORDILLO (presidente Federcalcio)
Francesco Moser «perché in fondo, nei suoi primati, c'è tutto il lavoro di una squadra, come se si trattasse davvero di una grossa partita, in cui ognuno ha i suoi ruoli: e Moser è stato il goleador che ha finalizzato [illegible] lungo lavoro di tanti».

TITO STAGNO (capo servizi sportivi del TG1)
Francesco Moser «atleta di grande serietà, uomo di trentatré anni con fisico da giovane e maturità da adulto: insomma, un Mennea trentino, simpatico ed estroverso, pieno di cordialità e di voglia di vivere».

GUSTAVO THOENI (olimpionico di sci)
Francesco Moser «che ha molte delle caratteristiche che sommariamente si definiscono come montanare, nel senso che ha felicemente accoppiato la serietà alla tenacia, la preparazione alla volontà, e che è riuscito, pur rimanendo personaggio ed atleta semplicissimo, a sposare in pieno la scienza».

RINO TOM[illegible] (capo servizi sportivi Canale 5)
Francesco Moser «visto anche che Cova ha già vinto questo premio. Francesco comunque è longevo in maniera stupenda, e poi è riuscito a riprendere quota dopo il declino, quando si sa che, nello sport, se scendi anche soltanto un poco è poi difficile risalire».

GIORGIO TOSATTI (dir. Corriere Sport-Stadio)
Francesco Moser «capace di fare cose bellissime con enorme simpatia, profonda umanità, proprio come si addice al cliché del ciclista, che è poi il cliché dello sportivo che riesce benissimo a parlare alla gente, in una lingua comune».

DINO ZOFF (campione mondiale di calcio)
Francesco Moser «che fra l'altro, come testa ed anche [illegible] cinta, è una specie di mio cugino. Voglio dire che lo prisso di avere inteso bene il messaggio della sua fatica, anche per una speciale sintonia di cui sono contento, quasi fiero».

ANNO NUOVO Due incontri di cartello alla ripresa del grande calcio dopo la sosta natalizia

Torna il campionato con la sfida Milano-Roma

Castagner e Liedholm sulla sponda opposta

MILANO — Nella sfida incrociata fra [illegible] e Roma, si sovrappongono anche [illegible] teressi e ricordi di Castagner e Liedholm, che hanno guidato [illegible] formazioni della capitale e che [illegible] si ritrovano [illegible] sponda opposta. L'esperienza [illegible] Castagner nella [illegible] è [illegible] da dimenticare; Liedholm, al contrario, ha soltanto buoni [illegible] della Roma, anche se ora il suo Milan dovrà vedersela con l'altra squadra romana.

Nonostante le posizioni in classifica siano diverse, si tratta di confronti delicati. L'anno scorso il Milan, allora guidato da Castagner, travolse [illegible] Lazio già [illegible], mentre l'Inter [illegible] Radice [illegible] perava [illegible] misura la [illegible] per poi restituire i due punti nel ritorno.

«Ora le situazioni sono diverse — dice Castagner — Contro la Roma siamo impegnati [illegible] una specie [illegible] spareggio. Abbiamo i mezzi per vincere, soprattutto se l'Inter avrà conservato la condizione mostrata contro la Sampdoria. Non possiamo assolutamente perdere ulteriore terreno dal Verona e poi, in partite come queste, il successo vale doppio. L'assenza [illegible] Falcao non m'illude eccessivamente: anche priva [illegible] brasiliano, la Roma ha dimostrato negli ultimi tempi di [illegible] acquisito il ritmo giusto, come confermano i [illegible] punti su dieci nelle ultime cinque gare. E' un avversario temibile, dunque, [illegible] alla nostra portata, sempre se l'Inter giocherà con quello spirito che [illegible] ha permesso di battere tutti a San Siro, con l'eccezione del Verona».

Castagner affronterà dunque Clagluna, il tecnico che [illegible] sostituì nella stagione 1981-82 alla Lazio, quando la società decise di esonerarlo: naturalmente fra i due non c'è alcun [illegible] semmai un alto [illegible] di stima. «Il mio periodo [illegible] Lazio è quasi tutto [illegible] dimenticare — [illegible] Castagner — c'erano tante [illegible] che non funzionavano, ma, come capita [illegible] simili situazioni, è l'allenatore a pagare per tutti. Mi sembra però che, a distanza di tempo, alcuni problemi siano rimasti». Castagner non [illegible] oltre, parlano i fatti. Oggi intanto l'Inter riprende la preparazione e domani giocherà a Legnano. Zenga avrà così l'occasione per affrontare [illegible] altro collaudo e confermare i sintomi [illegible] ripresa mostrati soprattutto [illegible] seconda parte dell'incontro di Piacenza.

Per il Milan di Liedholm, giocare a Roma senza [illegible] ley che sta smaltendo una brutta tonsillite e che ha perso tre chili di [illegible] non sarà facile, anche se il tecnico afferma che il provino di Messina è stato utile «in quanto i nostri avversari [illegible] hanno impegnato con [illegible] ritmo col quale [illegible] Lazio affronterà il Milan. Non [illegible] se Hateley potrà farcela, in effetti è rientrato dall'Inghilterra piuttosto malconcio e ci sono pochi giorni per recuperare». Hateley, probabilmente, sarà pronto [illegible] la partita con il Como. Il Milan [illegible] può rischiarlo nuovamente, anche se l'inglese è pronto a rituffarsi [illegible] in mischia.

Liedholm ha già precisato che il ritorno all'Olimpico [illegible] un motivo di emozione, [illegible] eccessivo. Ovviamente [illegible] a [illegible] i pericoli: «[illegible] caricando bene i suoi ragazzi, mi sta facendo concorrenza [illegible] fatto di complimenti affermando che il [illegible] è [illegible] scudetto. Grazie tante, purtroppo non è ancora così. Avesse giocato [illegible] Hateley, a quest'ora [illegible] sicuramente in una posizione migliore, ma il Milan non è composto soltanto da Hateley e lo ha dimostrato [illegible] Ascoli. Mi auguro che lo faccia anche contro la Lazio. Il momento [illegible] biancocelesti è particolarmente delicato, ma [illegible] dimentichiamo che dispongono pur sempre di tre o quattro fra i migliori giocatori italiani. La loro posizione [illegible] classifica non risponde alla verità dei fatti, proprio come succede a noi che dovremmo avere due o tre punti in più. Prevedo che sarà una battaglia [illegible]. Ovviamente [illegible] Milan [illegible] vuole vincere, [illegible] credo che la Lazio [illegible] lo stesso obiettivo».

Già [illegible] volta Liedholm condannò la Lazio di Lorenzo: fu nella stagione 1970-71 quando Nils guidava il Varese in cui giocava Bettega. Battendo i biancocelesti, il tecnico svedese salvò la [illegible] squadra mandando in B gli avversari. Allora si era agli sgoccioli [illegible] campionato, ora una sconfitta della Lazio non pregiudicherebbe la sua posizione in classifica in modo definitivo.

Giorgio [illegible]

Domenica in A

Como-Avellino
Cremonese-Ascoli
Inter-Roma
Lazio-Milan
Napoli-Udinese
Sampdoria-Juventus
Torino-Fiorentina
Verona-Atalanta

Classifica

Verona	21	Atalanta	13
Torino	20	Avellino	12
[illegible]	[illegible]	Como	11
Sampd.	17	Udinese	9
[illegible]	16	Napoli	9
Milan	15	Lazio	8
Juventus	14	Ascoli	7
Fiorent.	13	Cremon.	4

Graziani e Conti, rientrati [illegible] Cerezo dal Brasile, alla ripresa degli allenamenti della Roma

Giordano: «La Juve mi ha preso in giro»

ROMA — Giordano [illegible] si affaccia con rinnovata speranza all'anno nuovo. «L'84 — [illegible] il centravanti della Lazio — per me è stato il peggiore, [illegible] quando faccio il calciatore». [illegible] nel dimenticare [illegible] perfino [illegible] sciagurato 1980 del calcio-scommesse, [illegible] gli arresti, [illegible] lunghissima squalifica. Il tempo ha [illegible] mai stemperato certi episodi. In Giordano è ancora troppo vivo il ricordo di quello che gli è accaduto l'anno scorso. «Cominciai con la gamba rotta, ricordate? Feci capodanno in ospedale, con la gamba spezzata da quel calcione di Bogoni [illegible] Ascoli. Seguirono quattro lunghi mesi di speranze, [illegible] paure, soprattutto di solitudine».

Arrivò poi l'unico [illegible] bello [illegible] «Fu quando tornai in campo. Un [illegible] d'ora a Firenze, poi all'Olimpico contro il Napoli. Quel giorno [illegible] il cielo con un dito. Il tempo [illegible] scendere [illegible] po, dieci secondi esatti d'orologio e ritrovai il gol. L'avevo tanto sognato nei lunghi mesi della paura, che quasi [illegible] sembrò un sogno».

Il ricordo di quei giorni provoca strane sensazioni in Giordano che ora sembra aver perso la strada del gol: «Allora segnavo anche con [illegible] gamba sola perché tutta la Lazio giocava all'attacco. Se arrivano i rifornimenti, [illegible] è difficile per me buttare la palla in rete. Ed io — ammette Giordano — a parte quest'ultimo periodo di gol ne ho sempre fatti tanti. Purtroppo solo [illegible] sto riprendendo da [illegible] psicologica: quella [illegible] con la Juve, in estate, [illegible] condizionato il resto della stagione».

Il centravanti trasteverino è convinto che qualcuno non gli abbia perdonato il gran rifiuto [illegible] Juve: «Fui al centro di una storia più grande di me, fui un protagonista passivo».

A distanza [illegible] mesi, Giordano puntualizza il suo pensiero sull'intera vicenda: «La verità di quella storia è che la Juve seppe man[illegible] sia [illegible] sia la Lazio per impedire un'eventuale mia cessione ad altre squadre. [illegible] questo mi ha bloccato fino [illegible] ore di [illegible] la Juve — dice Giordano, convinto — non ha mai avuto intenzione di acquistarmi. Altrimenti non [illegible] fatto naufragare una trattativa che era andata avanti per mesi, un affare da sette-otto miliardi, per poche decine di milioni in più d'ingaggio. Boniperti non poteva [illegible] sapere quanto [illegible] preso l'anno prima alla Lazio».

Ora Giordano spera di non avere più di questi problemi: «La Lazio ha un'opzione per i prossimi due anni, con l'ingaggio [illegible] fissato. Basta una firma [illegible] Chinaglia — sospira il centravanti laziale — e finiranno tutte le [illegible] sul mio futuro».

w. g.

Toro, Schachner ieri si è allenato

TORINO — Walter Schachner, che nei giorni scorsi aveva accusato un leggero [illegible] di bronchite e si pensava dovesse ritardare il suo rientro in Italia, ha invece affrettato i tempi e si è presentato a Torino già nel pomeriggio del 31 dicembre.

Visitato dal prof. Cattaneo, che gli ha diagnosticato una lieve faringite, dopo aver trascorso la notte di Capodanno in casa, ieri l'austriaco si è [illegible] ripresentato al F[illegible], dove ha sostenuto un allenamento.

«Senza i [illegible] gol di Platini [illegible] Francia non avrebbe vinto i campionati d'Europa»

Trapattoni, dura replica a Hidalgo

L'ex c.t. transalpino aveva affermato che il calcio italiano [illegible] pena - Michel: «Non può aver detto queste cose»

TORINO — Michel Hidalgo, ex commissario tecnico della Francia campione d'Europa, ha rilasciato un'intervista [illegible] un settimanale brasiliano in cui [illegible] che il calcio italiano gli ha sempre fatto pena per i [illegible] schemi rigidi e difensivi, dettati dalla preoccupazione di non prendere gol: «Un calcio così orribile non l'avrei mai concepito». Un giudizio [illegible] una critica che non può lasciare indifferente la Juventus che, come club e per l'apporto di uomini dato [illegible] Nazionale negli ultimi dieci anni, è [illegible] massima espressione del nostro football.

Trapattoni non è d'accordo con Hidalgo e, pur premettendo che non [illegible] polemiche con il collega, replica deciso, ricordando che ci sono 25 anni di storia, [illegible] le conquiste di Coppe internazionali a livello di club e di titoli europei e mondiali con la Nazionale, che parlano.

«Senza Platini ed i [illegible] gol, la Francia sarebbe rimasta al palo negli ultimi europei — dice Trapattoni —. E non [illegible] vincerà [illegible] sull'ala delle Olimpiadi. In altre parole [illegible] i fuoriclasse che fanno compiere un salto di qualità. [illegible] che dovrebbe accadere nel nostro campionato con l'avvento [illegible] grandi giocatori stranieri. [illegible] tramontano, [illegible] il declino. Capita anche negli altri sport, sci compreso: basta vedere cos'è successo a Gotelli e Messner quando Thoeni s'è ritirato. Quanto [illegible] filosofia del risultato, Hidalgo ha avuto la fortuna di vivere e operare in Francia, un'oasi felice, dove le pressioni dei mass-media e dei [illegible] non sono pesanti [illegible] da noi».

Platini, che è il simbolo [illegible] football transalpino (è stato nominato cavaliere della Repubblica francese, l'ultimo delle [illegible] di riconoscimenti per la [illegible] strepitosa annata), non ha voluto entrare nel [illegible] rito [illegible] pesanti dichiarazioni attribuite a Hidalgo: «Non può aver detto queste cose». Della stessa opinione è Tardelli anche se difende il calcio italiano «che mi appartiene», mentre Boniek, sempre legato alle sue radici polacche, con[illegible] le [illegible] di Hidalgo.

«E' un tecnico preparatissimo ed i risultati gli danno ragione — spiega Boniek —. Probabilmente ha voluto sottolineare la differenza di mentalità, il coraggio di chiedere alla sua squadra di giocar bene, [illegible] arrivare [illegible] successo attraverso lo spettacolo mentre in Italia, ogni tanto, si pensa solo al risultato».

Nella diatriba s'inseriscono anche alcuni nazionali bianconeri. Cabrini sostiene che si gioca [illegible] gli interpreti sono grandi campioni e, attorno ad essi, si crea un ambiente ideale «altrimenti sono belle chiacchiere». Scirea, invece, riconosce i meriti della Francia che da parecchi anni sta giocando bene ed è fra le prime in assoluto e ammette che in Italia «è [illegible] il risultato [illegible] tutto e, a volte, è meglio raggiungerlo anche [illegible] brillare». Rossi lancia una frecciata a Hidalgo. «Può pensarla come vuole ma dal '78 [illegible] pare non [illegible] l'Italia a fare pena sia come rappresentativa che come club».

Rossi attribuisce a Platini, che sta vivendo un'annata gloriosa come [illegible] (e per lui l'82, grandi meriti ma dice che anche nel [illegible] Madrid dei tempi d'oro, un fenomeno come Di Stefano aveva bisogno della squadra. Nell'85 chiede a se stesso più gol e soprattutto la Coppa dei Campioni: «La voglio prepotentemente». [illegible]

BASKET Bilancio di Guerrieri dopo la sconfitta con il Bancoroma

Per la Berloni nulla è cambiato

Dice il tecnico [illegible]: «Se eravamo considerati da scudetto prima, lo siamo tuttora»

La Berloni torna [illegible] inseguire il Bancoroma dopo aver sognato [illegible] una settimana la vetta della classifica. I [illegible] ni hanno così ridimensionato le ambizioni [illegible] squadra che da alcuni anni è [illegible] alla ribalta [illegible] nazionale pur dibattendosi fra problemi [illegible] bilancio (ora [illegible] urgenti dopo [illegible] sione di Bacchetti), di scarso pubblico, ed ora anche di impianto, dopo [illegible] «mutilazione» delle gradinate [illegible] palasport per lavori di ristrutturazione.

«Sono tante le componenti che fanno una grande squadra, — considera lucidamente il coach Guerrieri, — e non tutte sono legate al rendimento [illegible] giocatori. Riguardo gli spettatori, per esempio, Bianchini (tecnico del Banco n.d.r.) dice che il pubblico di Torino è il più civile d'Italia. [illegible] penso invece che giocare in casa per [illegible] è [illegible] in campo neutro [illegible] questo [illegible] voglio dire che occorre scegliere in campo ogni sorta [illegible] oggetti dagli spalti, ma lo Yoga Bologna che è l'ultimo in classifica ha più spettatori e tifo di noi. Adesso poi, [illegible] anche [illegible] gente decidesse per caso di seguirci, non lo potrebbe nemmeno fare se non entro le 3500 presenze: incre[illegible]. Dobbiamo farci valere di più come società, battere i pugni [illegible] alzare [illegible] voce per acquistare maggior credibilità ed una nostra dimensione definitiva».

A parte i problemi economici e di immagine, tuttavia la Berloni di domenica scor[illegible] ha lamentato qualche lacuna anche sul piano [illegible] gioco: «Effettivamente non abbiamo brillato» conferma il tecnico. [illegible] il Banco ha sbagliato pochissimo ed abbiamo perso, in definitiva, di soli tre punti, [illegible] di venti. Avevo previsto che i romani concentrassero la loro difesa su May, [illegible] è provare le contromosse in allenamento contro i nostri juniores, un'altra applicarle contro i campioni d'Europa. [illegible] dovuto appoggiare di più le [illegible] su Vecchiato e Morandotti, [illegible] per non [illegible] demeritato, è notoriamente restio a tirare, e Ricky, dopo aver annullato in difesa Gilardi, [illegible] attacco si è smarrito. Il contropiede rimane la nostra arma più efficace, ma per lanciarlo occorre prendere i rimbalzi in difesa, cosa che co[illegible] il Banco ci è riuscita solo in parte».

Proprio la fase di copertura in effetti, [illegible] essere il tallone d'Achille della Berloni, [illegible] costretta nel secondo tempo a recuperare affannosamente i gravosi passivi accumulati nella prima parte della partita. «Sotto questo aspetto stiamo migliorando, e già contro i romani abbiamo mantenuto l'equilibrio fin dai primi minuti, difendendo subito con la massima concentrazione».

La Berloni dunque [illegible] rinuncia alle proprie ambizioni? «Certamente no — conclude il coach — e se [illegible] scudetto prima della [illegible] fitta con il Banco, lo [illegible] tuttora. In altre parole non è cambiato nulla. Dobbiamo continuare a lavorare con calma, con lo stesso impegno profuso finora, magari confrontandoci più spesso [illegible] allenamento [illegible] squadre del nostro livello, [illegible] augurandoci che non basti una sconfitta di misura contro [illegible] capolista per farci precipitare improvvisamente nella mediocrità.

Giorgio Viberti

Cerimonie in ricordo di Coppi

NOVI LIGURE — Ricorre oggi il venticinquesimo anniversario della morte di Fausto Coppi, il campionissimo stroncato all'alba del 2 gennaio '60 all'ospedale di Tortona da [illegible] contratta [illegible] in Africa. Venticinque [illegible] ed il ricordo del Campionissimo è sempre vivo nella [illegible] moria dei tifosi, di quanti hanno ammirato le sue gesta sportive e anche di quanti, giovani, di Fausto Coppi [illegible] scoperto le vittorie [illegible] i [illegible] sfogliando le pagine dei giornali e dai racconti dei più vecchi.

Stamane, com'è tradizione, a Novi la figlia Marina farà celebrare una [illegible] nella chiesa parrocchiale dei frati in viale Rimembranza. A Castellania invece, paese natale dei Coppi, un rito religioso sarà officiato [illegible] parroco nella chiesetta accanto al monumento-tomba di Fausto e del [illegible], morto durante il [illegible] del Piemonte del '51.

La cerimonia di Castellania sarà, quest'anno forse più che in passato, l'occasione per l'arrivo di tifosi da ogni parte d'Italia, e anche dall'estero. Come sempre saranno ricevuti da Livio Coppi, fratello dello scomparso campione.

Intanto Pino Villa sta preparando a Novi un programma di celebrazioni di Fausto, che si snoderanno sino alla vigilia del Giro d'Italia.

Totip n. 53

La colonna vincente:
1-x; 1-x; x-2; 2-2; 2-2; 2-1

Le quote:

«12»	v. 9	L.	64.768.000
«11»	v. 255	L.	1.720.000
«10»	v. 4.365	L.	112.000

Cancellato Vainio

Per doping annullati tutti i risultati '84

HELSINKI — Il finlandese Martti Vainio, secondo al traguardo dei 10.000 di Los Angeles vinti da Cova e poi decla[illegible] per [illegible] uso di anabolizzanti, è stato privato dalla sua federazione dei titoli nazionali dei 5000 e 10.000 conquistati in luglio.

La fed[illegible] finlandese ha anche cancellato il primato nazionale dei 5000 (13' [illegible]) battuto da Vainio il 28 giugno ad Oslo. Il record era stato migliorato dopo il controllo antidoping, che rivelò tracce di anabolizzanti nelle urine, effettuato al termine della maratona di Rotterdam nell'aprile scorso. Il fatto era stato tenuto segreto dal tecnico Lanamaki, obbligato a dimettersi dopo un'inchiesta federale.

La federazione ha annullato tutte le prestazioni di Vainio a partire dalla maratona di Rotterdam.

Lopes e S. Paolo vince la Corrida

SAN [illegible] — I portoghesi Carlos Lopes e Rosa Mota hanno rispettato il pronostico aggiudicandosi le prove maschile e femminile della tradizionale Corrida di San Silvestre, disputatasi nella notte di Capodanno per le vie di San Paolo.

L'olimpionico della maratona di Los Angeles, 37 anni, si era già imposto due anni fa. Il portoghese, per percorrere i km 12,600 della Corrida, ha impiegato 35'41"70.

Lopes si è imposto con quasi mezzo minuto di scarto sul brasiliano Da Silva. Tra le donne, Rosa Mota, bronzo di Los Angeles, 27 anni, ha fatto poker dopo i successi colti nel 1981, '82 e '83. La Mota ha battuto allo sprint la brasiliana Sabino.

NOTIZIE FLASH

● Campionato inglese di calcio. Risultati di ieri: Arsenal-Tottenham 1-2, Everton-Luton Town 2-1, Manchester-Sheffield 1-2, Watford-Liverpool 1-1, Aston Villa-West Bromwich 3-1, Chelsea-Nottingham 1-0, Coventry-Stoke City 4-0, Ipswich-Norwich 2-0, Leicester-Southampton 1-2, Newcastle-Sunderland 3-1, West Ham-Queen's Park 1-3. In testa alla classifica Tottenham ed Everton p. 40, Manchester 41.

● Bacchetti, ex Berloni e [illegible] punto di forza del Ciaocrem Varese, dovrà stare un mese fuori squadra per infortunio a un polpaccio.

● Il torneo di tennis di Melbourne, valevole per il Grand Prix, è stato vinto dallo statunitense Dan Cassidy, che ha battuto in finale l'australiano John Fitzgerald per 7-6, 7-6. Nel [illegible] successo degli australiani Masur-Dyke sugli statunitensi Bauer-[illegible] 6-1, 6-3, 7-6.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratori:
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
[illegible] Messeroni
Francesco Paolo [illegible]
[illegible] Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
[illegible] Perdotto
[illegible] Generale Paolo Palaschi

Stabilimento tipografico La Stampa, via Marenco 32 Torino
Stampa in fac-simile O.G.C. S.p.A. ... Roma
Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. ... Catania

© 1985 Edit. LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 613 1951

CERTIFICATO N. 722 DEL 6-12-1984

CAMPARI®

Il sindaco Giovanni Cottini chiede l'intervento del funzionario

Il prefetto a Pietramarazzi per una ispezione sui conti

Aria [illegible] tensione in paese - Burrascoso Consiglio comunale - La nuova giunta vuole chiarezza

PIETRA [illegible] — Il 1984 si è chiuso in questo paese dell'Alessandrino [illegible] un Consiglio comunale — [illegible] svolto sabato [illegible] — che [illegible] volta in evidenza la grave situazione in cui si dibatte l'amministrazione comunale dopo una [illegible] di episodi che hanno creato un clima di violenza e di minacce oltreché di incertezze, tale da rendere difficile, se non impossibile, amministrare la [illegible] pubblica.

Sindaco è dal [illegible] novembre Giovanni Cottini che però ha contro tre dei quattro [illegible]sori, trovandosi quindi in [illegible] situazione assurda. *«Resa più grave — ha detto il sindaco in Consiglio — da [illegible] stato amministrativo tale che mi ha indotto ha rivolgermi al prefetto Lessona, chiedendo una ispezione amministrativa e contabile che inizierà nei prossimi giorni».*

Brevemente [illegible] antefatti. Nella passata amministrazione il Consiglio comunale [illegible]va «deposto» il sindaco [illegible]to Mitrale, accusato di gravi irregolarità (vi [illegible] anche un'istruttoria della magistratura nei suoi confronti). Vi furono ricorsi: mentre sindaco veniva eletto Ennio Torrielli, il ricorso dava ragione a Mitrale, il paese [illegible] trovò [illegible] [illegible] primi cittadini. Poi, quando il Consiglio comunale avrebbe dovuto rieleggere Torrielli questo, già vittima di minacce a non finire, subì un grave

Giovanni Cottini — Renato Mitrale

attentato, [illegible] l'incendio del suo alloggio.

Il Consiglio venne sciolto, il 1° aprile '84 si svolsero nuove elezioni, vinse ancora la lista guidata da [illegible] Mitrale, che [illegible] quei giorni era stato arrestato nel corso della istruttoria a suo carico, ma sindaco fu eletto [illegible] [illegible]. Cercò di mettere ordine, con serenità e onestà, ma divenne subito vittima di mi[illegible], gettò [illegible] spugna e si dimise. A questo punto la nuova maggioranza (12 consiglieri [illegible] 15) si divise, in cinque passarono, Brussasco compreso, con la minoranza e Giovanni Cottini [illegible] eletto sindaco il 3 novembre.

Dei quattro assessori, però, tre — Giuseppe Priora, Fausto Piccinini e Dino Ferrucci — sono rimasti fedeli a Mitrale, la giunta [illegible] riesce a decidere, difficoltà anche in Consiglio comunale. Così, ad esempio, Renato Mitrale, consigliere anziano, ha rifiutato di firmare i verbali [illegible] una serie di delibere, alcune importanti, decise dalla nuova maggioranza a fine novembre e, sabato [illegible] assenti i sette di minoranza, [illegible] otto consiglieri fedeli al sindaco Cottini hanno dovuto riapprovarle. Con evidenti ritardi.

Ha tuonato il sindaco: *«Disertare le sedute è un atto che sfiora il delitto morale, chi [illegible] ha il coraggio di presentarsi in aula è un vile. Non è violenza soltanto lanciare bombe o fare attentati, è violenza anche ostacolare chi vuole costruire con giustizia, ordine e pace».*

Giovanni Cottini ha proseguito: *«Le condizioni del Co[illegible] risultano allarmanti, l'archivio è pressoché inesistente, ci [illegible] piacenti pratiche incomplete e irricostituibili perché alcuni atti sono scomparsi. Mancano delibere relative a lavori, a prestazioni [illegible] servizi, a espropri, e gli aventi diritto non possono essere pagati. Ho fondati [illegible] sulla veridicità [illegible] bilanci preventivi e consuntivi [illegible] qui approvati».*

Il «j'accuse» [illegible] sindaco [illegible] stato duro. *«Non [illegible] la politica, [illegible] gli uomini onesti [illegible] qualunque ideologia. [illegible] non ho trovato [illegible] idee, né principi, ma comportamenti distruttivi a ogni livello. Il rifiuto del consigliere Mitrale a firmare le delibere del Consiglio è violenza, con evidenti danni ai servizi [illegible] pubblica utilità».*

In aula [illegible] l'ex sindaco Torrielli e due suoi [illegible] assessori, Vincenzo Castellana e Aldo Gregori, [illegible] più consiglieri. Hanno chiesto di intervenire, a fine seduta, spiegando che durante il periodo in cui hanno amministrato loro tutto [illegible] stato fatto regolarmente, cosa che il sindaco [illegible] ha confermato, scusandosi di aver fatto di «ogni erba un fascio».

f. m.

Valenza, anche [illegible] mutui

Risolto il caso di via Galvani

Per asfaltarla si useranno altri finanziamenti

VALENZA — Via Galvani sarà asfaltata, dotata [illegible] fognatura ed illuminazione pubblica servendosi degli oneri [illegible] urbanizzazione. Lo ha annunciato il sindaco all'inizio dell'ultima seduta del Consiglio comunale, suscitando [illegible] certa sorpresa.

Il problema infatti non riguarda semplicemente un'iniziativa urbanistica; [illegible] è trasformato anche, [illegible] qualche settimana a questa parte, in una prova di forza fra il pentapartito che sostiene la nuova giunta e l'opposizione comunista.

[illegible] mutuo di 297 milioni che avrebbe dovuto servire per realizzare i lavori di via Galvani è [illegible] respinto una prima volta, dal Consiglio comunale, il 23 novembre scorso; quindi, reinserito all'ordine del giorno, è stato ritirato quando è apparso chiaramente che [illegible] andava [illegible] [illegible] [illegible] «bocciatura».

La questione dei mutui è ormai «scottante»: per approvarli la legge prevede che i voti favorevoli rappresentino la maggioranza dei consiglieri, cioè almeno 16 su 30; il pentapartito dispone invece [illegible] soli 15 suffragi. «Per questo [illegible] [illegible] una vera maggioranza e [illegible] potete governare», hanno ammonito ripetutamente i consiglieri comunisti.

[illegible] pci ricorda puntigliosamente che sui mutui non ha mai [illegible] contro, si è limitato ad astenersi.

Per accordare il [illegible] voto determinante il [illegible] comunista vuole entrare a far parte della maggioranza (questa [illegible] «l'ultima offerta» fatta dal capogruppo Renzo Raverino).

Dall'altra parte i consiglieri [illegible] pentapartito hanno [illegible] [illegible] che inizialmente speravano in una più accomodante posizione del gruppo comunista almeno [illegible] mutui [illegible] quello di via Galvani, che rappresentano [illegible] strumento per finalizzare opere pubbliche decise già dalle precedenti amministrazioni comunali, dove [illegible] rappresentato lo stesso partito comunista. (alcuni abitanti [illegible] via Galvani ricordano che proprio l'ex sindaco Luciano Lenti, pci, un paio d'anni fa aveva promesso la realizzazione delle opere).

Gli inquilini degli stabili di via Galvani, una strada sterrata che si dirama da viale della Repubblica, non capiscono perché, per queste diatribe politiche, ci devono andare di [illegible] loro.

Gli abitanti della zona hanno scritto, anche, [illegible] lettera che il sindaco Gaia ha letto [illegible] Consiglio; la sera successiva il pci ha organizzato una riunione degli abitanti della [illegible] per spiegare le sue ragioni.

Ora, attraverso l'«escamotage» dell'utilizzo degli oneri [illegible] urbanizzazione, [illegible] posto del mutuo previsto, il problema pare risolto.

p. b.

A 25 anni dalla morte del campionissimo

Tifosi da tutt'Italia per ricordare Coppi

Parteciperanno alle messe celebrate oggi ad Alessandria e a Castellania

Castellania. Livio Coppi davanti al busto del fratello insieme a Vittorio Adorni. L'immagine è [illegible] scattata l'8 marzo 1969, il giorno in cui venne inaugurato il monumento al campionissimo

NOVI LIGURE — Nell'alba gelida [illegible] 2 gennaio [illegible] in [illegible] stanza dell'ospedale di Tortona, moriva Fausto Coppi, il campionissimo di ciclismo (soltanto Costante Girardengo, alessandrino, si era meritato questo titolo prima di lui), l'atleta più osannato. Si spegneva stroncato [illegible] una malattia contratta durante una tournée in Africa.

[illegible] [illegible] venticinque anni da quel giorno di lutto [illegible] lo sport mondiale ma il ricordo di Fausto non è mai [illegible] meno. In occasione del venticinquesimo anniversario [illegible] morte, [illegible] ogni [illegible] la figlia Marina farà celebrare stamane [illegible] [illegible]sa di suffragio nella parrocchia dei frati di viale Rimembranza. Alle 10,30 il parroco celebrerà una [illegible] [illegible] chiesetta di Castellania — paese natale del campionissimo —, accanto al monumento-tomba che raccoglie le spoglie di Fausto Coppi e del fratello Serse, morto nel '51, in un incidente durante il Giro del Piemonte.

A Castellania, come ogni anno, arriveranno molti tifosi, da ogni parte d'Italia, e anche dall'estero. A riceverli sarà [illegible] Livio Coppi, fratello del campione. Ci [illegible]no sportivi, ex corridori, ammiratori [illegible] ogni età. Perché Fausto Coppi non è stato [illegible]menticato [illegible] quanti hanno seguito le [illegible] gesta, si sono entusiasmati alle sue vittorie, hanno pianto la [illegible] [illegible] prematura. [illegible] Coppi, fenomeno sportivo pressoché unico, [illegible] però tanti ammiratori anche [illegible] i giovani, tra [illegible] che [illegible] sue gesta non sono arrivati in tempo a seguirle.

«Ho sentito parlare di Fausto Coppi in casa, ho letto pagine e pagine sulle [illegible] vittorie, e anche se quando sono nata lui era già morto sono diventata [illegible] tifosa [illegible] campionissimo», afferma Roberta Gilardi. E, come lei, [illegible] migliaia i giovani che di Fausto [illegible] lutto. Senza dimenticare poi quanti l'hanno seguito, si sono entusiasmati per le sue clamorose vittorie e mai l'hanno scordato.

A Novi vive la figlia Marina (sposata e due volte mamma), nella villa che il campionissimo aveva lasciato alla moglie Bruna Ciampolini, scomparsa nell'81. Fuori città, nell'altra villa di Coppi, abita Giulia Occhini, la «dama bianca», [illegible] donna che in un certo senso trasformò [illegible] carattere del grande atleta. [illegible] Novi e nel Novese vivono molti dei gregari del campionissimo: Andrea Carrea, Ettore Milano, Renzo Giacchero, Luciano Parodi, Pierino Zanelli, Emilio Gaggero. Poi ci sono i suoi amici: Giovannino Chiesa, e Pino Villa, che sta lavorando per una serie di celebrazioni per ricordare i venticinque anni dalla morte del campionissimo.

f. m.

Dlf, l'amaro del rugby

Alcuni giocatori del Dopolavoro Ferroviario Rugby di Alessandria in azione

ALESSANDRIA — Il 1984 si è concluso [illegible] l'ennesima sconfitta per il Dlf Alessandria, squadra che milita nel campionato di [illegible] B di rugby.

Nella penultima giornata [illegible] girone [illegible] ritorno (prima fase di qualificazione) la [illegible] pagine rossoblù è stata infatti superata dal Cus per [illegible] a [illegible] nella trasferta di Genova.

Il regolare svolgimento della partita è stato ostacolato da un gelido vento di tramontana che [illegible] [illegible] fatto impedito il gioco aereo. Al di là di questo fatto, però, c'è da dire che la formazione di casa ha prodotto una mole di gioco di gran lunga superiore a quella degli alessandrini.

Contenuto il distacco nel primo tempo, che è terminato [illegible] il Cus [illegible] vantaggio per 16 a 3, nella ripresa gli alessandrini hanno poi ceduto vistosamente.

La prova dei quindici [illegible]drogno non è stata comunque del tutto negativa, soprattutto se paragonata alle altre prestazioni fornite negli ultimi tempi. Continuano a intravedersi timidi accenni di ripresa che lasciano aperta qualche speranza per il futuro.

Permangono tuttavia preoccupanti [illegible] [illegible] reparto difensivo, evidenti soprattutto nelle azioni di placcaggio.

L'impostazione del gioco offensivo potrebbe [illegible] risul[illegible] più efficace se fosse sorretta da una maggior convinzione.

Domenica prossima si conclude la prima fase del campionato, quella eliminatoria. Il Dlf ospita il Parabiago che nella gara di andata si impose per 12 a 8.

Conclusa questa prima fase del torneo, prenderanno il via [illegible] poule finali. Il Dlf parteciperà a quella per evitare [illegible] retrocessione.

Se il 1984 [illegible] è stato un anno molto fortunato per Ezio Zucconi, allenatore del Dlf, [illegible] è stato però per Zucconi padre di famiglia. Proprio in questi giorni [illegible] figlio Lo[illegible] (anch'egli, contagiato [illegible] passione del rugby, gioca nella squadra del padre) si è laureato con il punteggio di 110 e lode alla facoltà di ingegneria chimica [illegible] Politecnico di Torino.

m. p.

PRIMA CATEGORIA - Tre punti [illegible] sette partite, un bilancio fallimentare

Il Bassignana esonera Oberti la squadra affidata a Canonico

Il presidente Leva: «Nel calcio contano i risultati» - Da oggi riprendono gli allenamenti

BASSIGNANA — Renzo Canonico, 38 anni, è il [illegible] allenatore [illegible] Bassignana, squadra che milita nel campionato di calcio di Prima Categoria, girone E. Lo ha deciso il consiglio direttivo della società che, dopo un approfondito esame dell[illegible] situazione (la squadra ha 9 punti ed è al terz'ultimo posto in classifica, in coabitazione con l'Ascagalimberti), a maggioranza ha sollevato dall'incarico Franco Oberti.

«E' un fatto che rammarica moltissimo — ha dichiarato il presidente onorario della società, Santino Leva —. *Oberti [illegible] lavorato con serietà [illegible] impegno, dimostrandosi persona bravissima sotto ogni punto di vista. Purtroppo nel calcio contano i risultati ed i consiglieri, seppure a malincuore, hanno stabilito di dare una sterzata alla squadra per vedere di migliorare la posizione in classifica».*

Oberti, comunque, ha lasciato il Bassignana da gran signore e con esemplare stile. *«A lui* — conclude Leva — *[illegible] il riconoscimento per quanto ha svolto [illegible] oggetto [illegible] avanti e l'augurio sincero che possa raccogliere adeguate soddisfazioni come ben merita».*

Praticamente dopo la sconfitta (2-0) patita a San Damiano d'Asti per il Bassignana, «matricola» della Prima Categoria, è iniziata la parabola discendente. Appena tre punti nelle ultime sette partite dopo un inizio [illegible] grande.

Probabilmente qualcosa non ha funzionato a dovere all'interno della compagine [illegible] soblù, che [illegible] ha a disposizione atleti cer[illegible] validi, quali Gabella, Sciacio (ex giocatore del Quattordio), Manca, Pirus, Simeon ed altri ancora.

La sosta per le festività ha incoraggiato il cambiamento di rotta (il campionato dovrebbe riprendere, tempo permettendo, il 13 gennaio).

Renzo Canonico, il nuovo mister, ricopriva [illegible] [illegible] anni, all'interno [illegible] sodalizio, l'incarico [illegible] direttore sportivo. «Bandiera» [illegible] Bassignana come giocatore, dove Canonico ha giocato per quindici anni, ha terminato la carriera nel Piovera.

Una soluzione «interna», dunque, anche perché Renzo Canonico conosce a fondo [illegible] [illegible] che avrà a disposizione.

«Crediamo — ha detto il nuovo mister — *di poter fare ancora bene riprendendoci. [illegible] falsa modestia ritengo che la nostra giusta collocazione sia a metà classifica. Basta soltanto che i ragazzi siano rilassati e tranquilli, e, sul campo, giochino semplicemente senza alcuna psicosi [illegible] è invece accaduto negli ultimi incontri».*

Da questa sera riprenderanno gli allenamenti normali per poter preparare [illegible] serenità, e a ranghi finalmente compatti, [illegible] prima giornata [illegible] girone di ritorno, che vedrà il Bassignana impegnato al «Nini Castelli» contro il forte Cascinagrossa.

r. g.

Il Libarna vince 4 a 0

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha [illegible] [illegible] vincendo in trasferta per 4[illegible] l'incontro amichevole con i liguri dell'Ascom Orio[illegible]. Le reti [illegible] vallesi sono state siglate da [illegible]. Versari e [illegible] Pellegrino, autore di una doppietta.

Mister Rivara ha mandato in campo tutti i giocatori a [illegible] disposizione e la squadra ha risposto alle attese del tecnico con [illegible] partita giocata su alti livelli, a dimostrazione che la sosta natalizia non ha fatto perdere al Libarna la giusta condizione atletica: domenica riprenderà il campionato di Promozione ligure [illegible] i serravallesi impegnati in trasferta [illegible] la Veloce di Savona.

(c. gi.)

Due vogheresi nel direttivo dell'Ubi

[illegible] — I vogheresi Piero Mutti, vicepresidente della federazione bocciofila internazionale, e Paolo Marchesotti, autore [illegible] [illegible] libro sulla storia [illegible] bocciamo, sono stati chiamati a far parte del consiglio direttivo dell'Unione bocciofila italiana che raggruppa 3000 società [illegible] un totale [illegible] 130 mila tesserati.

I due vogheresi sono stati eletti consiglieri [illegible] dei delegati [illegible] società di tutta Italia, [illegible] in [illegible] a Milano.

Sempre in tema di bocce da segnalare l'affermazione di Barbieri e [illegible] della società «Pollo Iris» [illegible] Voghera in una competizione a carattere provinciale specialità coppie, disputata a Sale, e di Perotti-Mancin del gruppo bocciofilo Ravazzoli di Casteggio al [illegible] Città di Tortona, organizzata [illegible] [illegible]mitato Ubi di Voghera.

(c. g.)

Un Meteosat per aiutare i nuovi piloti dell'Aeroclub

ALESSANDRIA — Un'importante apparecchiatura è in via di installazione all'«Aereo Club Bovone»: si tratta del Meteosat, un apparecchio che [illegible] [illegible]tamente immagini meteorologiche [illegible] satellite per le previsioni del tempo, in maniera [illegible] garan[illegible]tire la sicurezza in volo e consentire previsioni di una certa precisione.

Un altro [illegible] avanti per il club aereo alessandrino.

Sono infatti 18 i piloti d'aereo che negli ultimi mesi dell'84 hanno conseguito il brevetto di pri[illegible] secondo grado.

Abilitati [illegible] volo [illegible] brevetto di primo grado sono stati Adalto Decimelda, Bruno Ferrazza, Carlo Galli, Augusto Gemma, Alessandro Lodi, Marco Mancini, Mauro Martin, Gavino Ortu, Mauro Pini, Nicola Pita, Enrico Uboldi, Francesco Vercesi, Giovanni Mollica e Katia Andolfi, unica donna del gruppo.

Brevetto di secondo grado per Nunzio Cirulli, Danilo Paranocia, Luca Pezzoli e Massimo Ignesti, comandante la Compagnia carabinieri [illegible] Alessandria.

r. m.

[illegible] C2 - Dopo la buona prestazione nell'amichevole con la Juventus

Vacanze brevi per i grigi «caricati»

Colombo ha [illegible] solo [illegible] giorno e [illegible] [illegible] riposo ai suoi giocatori, che riprendono oggi la preparazione - Dice l'allenatore: «Domenica a Montevarchi [illegible] intendiamo fare regali»

ALESSANDRIA — Soltanto un giorno e mezzo di sosta per le [illegible] [illegible] fine anno per i giocatori dell'Alessandria. Stamane al «Placi», infatti, tutti [illegible] effettivi a disposizione [illegible] ritrovano dopo aver so[illegible] due intensi allenamenti domenica e lunedì.

Antonio Colombo, mister dei grigi, vuole tenere sotto pressione [illegible] atleti in previsione delle prossime tre par[illegible] che concluderanno il girone di andata. Domenica l'Alessandria sarà di scena a Montevarchi; poi riceverà la Lucchese per terminare la prima fase del torneo a Carbonia.

La positiva prestazione fornita [illegible] nell'amichevole contro la Juventus (fra l'altro sono accorsi oltre [illegible] spettatori per un incasso superiore ai 53 milioni) ha soddisfatto il giovane allenatore.

«Nel complesso — ha detto mister Colombo — *ho notato una buona condizione [illegible]rale da parte di tutti. Durante la gara ho utilizzato, a rotazione, tutti i calciatori e ne ho ricevuto favorevoli indicazioni. Anche coloro che attualmente non giocano [illegible] sembrati in forma, pronti [illegible] inserirsi nell'organizzazione tattica».*

Soprattutto, nell'amichevole persa per 4-1 [illegible] ai campioni d'Italia, sono piaciuti Gian Carlo Camolese che, fra l'altro, ha ricevuto consensi dal trainer sampdoriano Eugenio Bersellini, Paolo Da Re, Franco «Ciccio» Marescalco, Massimo Carrera ed Eugenio Sgarbossa. Apprezzato anche il contributo [illegible] Pier Paolo Scarrone e Gigi Manueli impiegati nella ripresa.

Mister Colombo confida nell'amalgama ritrovato della squadra per riportare [illegible] cora più in alto l'Alessandria. «Ora [illegible] anche i ragazzi — [illegible] affermato il popolare Toni — *si sono convinti di poterce[illegible] fare, ne vedremo [illegible] belle. Intanto dovremo giocare con molto puntiglio domenica a Montevarchi: è il giorno della Befana [illegible] non dobbiamo [illegible] regali».*

Alessandria. Gregucci durante l'amichevole con la Juve

Per quanto riguarda il Trofeo Orso Origlio giunto alla seconda edizione, possiamo soltanto comunicare i dati provvisori non essendo ancora scaduto il termine per l'invio [illegible] tagliandi riguardanti la partita [illegible] 23 dicembre contro il Civitavecchia.

In quasi dieci giorni, un primo fatto nuovo da registrare. Con la eccellente prova, coronata da una doppietta, innanzi ai tirrenici, Franco Marescalco è ritornato [illegible] comando del [illegible] spodestando Angelo Gregucci. Infatti il popolare «Ciccio» ha ricevuto finora bel 26 schede per un totale di 336 punti, uno in più di Gregucci, accreditato di 16 voti.

Terzo Gian Carlo Camolese, vincitore della prima edizione dello [illegible] anno del «Trofeo». Il «settepolmoni» è a quota 331: come si può constatare una bella lotta dalla quale non sono esclusi altri atleti. E' il caso di Franco [illegible]porito, 299 punti, e di Eugenio Sgarbossa, 303, anche [illegible] nelle prossime 20 partite tutto può accadere.

r. g.

Brindisi [illegible] mortaretti, ma per fortuna [illegible] incidente

Un Capodanno d'allegria ma anche con buon senso

Cenoni in famiglia - Molti turisti - Nelle chiese ricordato il giorno della pace

AOSTA — Non è stato un Capodanno di austerità (era facile prevederlo, vista la forte presenza di turisti e la quantità delle feste in programma) ma è stato un Capodanno di buon [illegible]

I tradizionali botti [illegible] stati, [illegible] voluto rinunciare alla festa, alle burle, al rito della mezzanotte con brindisi ripetuti e moltissimi non sono neppure andati a dormire. Ma, nonostante la gran baldoria, non ci sono stati incidenti come talvolta accade per l'eccessiva spensieratezza.

Ieri mattina le stazioni dei carabinieri, la Questura, la polizia stradale e i [illegible] fuoco hanno confermato che la lunga notte [illegible] Silvestro è stata tranquilla, [illegible] sono stati costretti al temuto superlavoro, l'arrivo dell'anno nuovo [illegible] è stato funestato [illegible] sciagure.

«Soltanto un po' di confusione, un traffico intenso fino alle prime [illegible] dell'alba», hanno detto le forze dell'ordine. Qualche multa [illegible] schiamazzi notturni e [illegible] velocità, alcuni incidenti d'auto (causati dalle strade ghiacciate) con feriti lievi.

Un falso allarme, lanciato da qualche incosciente che non avrà trovato altri mezzi per divertirsi, ha fatto [illegible] i Vigili del fuoco di Aosta e Châtillon per spegnere in una officina un «devastante incendio» mai esistito.

Per il [illegible] la [illegible] racconta un Capodanno valdostano, prettamente turistico. Ovunque poca neve, ma «tenuta» dalle basse temperature, quindi sciabile, persino divertente. Il tutto esaurito comincerà a sparire da oggi, con le prime partenze. Ieri è stata [illegible] festa grande, dedicata allo sci; Aosta era quasi deserta.

La notte di San Silvestro ha rispettato il copione tradizionale da Courmayeur a Gressoney. Ci [illegible] state le fiaccolate dei maestri di sci di discesa o di fondo (ha fatto eccezione Courmayeur per la carenza di neve sulla pista nera), la distribuzione ai villeggianti di [illegible] brulé e pane nero, le esibizioni di corali e gruppi folcloristici nelle ore che hanno preceduto il pranzo più atteso dell'anno. A La Thuile potenti fari hanno rischiarato la montagna creando nel [illegible] un [illegible] biente da fiaba, con il controluce del campanile.

I cenoni ce n'erano per tutte le tasche, per tutti i gusti, per i semplici e gli stravaganti. I prezzi? Dalle 30 alle 180.000 [illegible]. Quest'anno è stata confermata la tendenza al cenone conviviale, organizzato in famiglia o a casa di amici. Quest'abitudine sta contagiando anche i più giovani, che vogliono spendere meno e organizzare la festa a modo loro. In questo caso la spesa per persona variava dalle 10 alle 25 mila lire.

Dopo il botto delle bottiglie, i brindisi e i baci della mezzanotte, [illegible] scoppiati mortaretti e fuochi artificiali. Ad Aosta i ragazzi dei quartieri hanno coordinato un vero e proprio spettacolo pirotecnico. Fuochi d'artificio ovunque, a Pila, St. Pierre, Aymavilles.

A Gressoney giovani e vecchi sono passati di casa in [illegible] cantando gli auguri («Che sia per te un anno buono, che Iddio te lo conceda») in lingua tedesca. Il Capodanno è poi scivolato nelle strade e nelle discoteche per proseguire con i brindisi.

E ieri l'85 ha suggerito anche una pausa di riflessione. I sacerdoti in chiesa hanno ricordato il primo gennaio come il giorno della pace, che è in fondo, per tutti, l'augurio più gradito.

La Valle si è svegliata tardi, sotto un cielo di nubi e [illegible]. Poi è cominciato l'afflusso sulle piste di sci. A Cervinia sono stati calcolati circa 15 mila sciatori, ma sorridono anche le altre località di villeggiatura. Il manto nevoso è ridotto al di sotto dei 2000 metri, dove il pericolo di caduta di valanghe è debole. A quote superiori persiste un rischio moderato di distacco di lastroni nelle zone sottovento.

Per i valdostani, il 1985 dopo la festa è cominciato con le preoccupazioni ereditate dall'anno appena terminato. Ha [illegible] il presidente della giunta Augusto Rollandin: «Ci aspettano altri momenti difficili che dovremo saper affrontare con coraggio e serietà, consapevoli che non possiamo fare affidamento ad alchimie o a formule magiche. Ecco il mio augurio: che sia un anno di grandi impegni, per tutti».

Dario Crestodina

La funivia Aosta-Pila

AOSTA — Nella sua ultima riunione [illegible] la giunta regionale ha impegnato 6 miliardi per il finanziamento del ripristino del collegamento funiviario Aosta-Pila.

Tre miliardi sono invece stati stanziati per concedere contributi ad associazioni funiviarie per la manutenzione e la gestione di piste.

Sempre nell'ambito del settore turismo, urbanistica e beni culturali, la giunta ha approvato la concessione di contributi.

Un bilancio degli adp

AOSTA — La segreteria regionale del movimento autonomista dei democratici progressisti si è riunita per stilare un resoconto delle attività svolte nel 1984, anno che, secondo i responsabili del movimento, ha segnato una ripresa degli adp sia dal punto di vista organizzativo sia della partecipazione politica.

Sono stati inoltre ricordati i tre convegni organizzati quest'anno su sanità, occupazione e professioni future.

Assemblea di tutte le sezioni

Ricorso al Tar contro i limiti per la caccia?

Carlo Trossello

AOSTA — C'è grande agitazione fra i cacciatori dopo i decreti del 18 dicembre firmati dall'assessore regionale all'Agricoltura Perrin, che hanno istituito i distretti venatori nel territorio dei Comuni di Saint-Rhémy, Saint-Oyen, Gaby e Issime. I decreti erano stati emanati dopo una richiesta delle sezioni cacciatori delle zone interessate.

Il [illegible] dicembre i rappresentanti di tutte le sezioni [illegible] Valle si sono riuniti ad Aosta in [illegible] straordinaria e, dopo la relazione introduttiva del presidente del Comitato caccia, Carlo Trossello hanno respinto i provvedimenti della Regione, appellandosi alla legge regionale (23 maggio 1973), che regola la protezione della selvaggina e l'esercizio della [illegible] in Valle d'Aosta.

I cacciatori chiedono, «con composta e ferma risolutezza», l'annullamento o la revoca dei decreti che, «alla luce della vigente normativa sono illegittimi». Il comunicato fatto pervenire agli organi di stampa parla di «violazione di leggi e regolamenti, di incompetenza, di [illegible] e sviamento di potere». Aggiunge inoltre che non è da escludere un ricorso al Tribunale amministrativo.

I cacciatori fanno rilevare che la legge, pur stabilendo una competenza amministrativa all'assessorato regionale all'Agricoltura, «demanda espressamente al Comitato regionale per la caccia le funzioni di organizzazione, direzione e amministrazione [illegible] natoria».

Perrin viene inoltre criticato perché i decreti istituiscono «strutture venatorie che non sono previste dalla legge, ma soltanto ipotizzate dall'articolo 8 del calendario venatorio, articolo [illegible] deliberato dal Comitato regionale, [illegible] inserito fuori dalla sede competente e in aperta violazione delle attribuzioni per legge spettanti unicamente al Comitato stesso».

I cacciatori chiedono poi che venga accelerata l'emanazione di una nuova normativa generale per l'esercizio venatorio e per una miglior tutela del patrimonio faunistico e ambientale, tenendo nel debito conto le proposte e i suggerimenti forniti dai cacciatori.

I decreti già in vigore prevedono che [illegible] interessate possono cacciare soltanto [illegible] appartenenti alle sezioni del luogo e chi avrà rinunciato a svolgere l'attività venatoria in altri territori. L'assessore Perrin sembra deciso a non cambiare idea e a difendere i provvedimenti adottati anche se criticati da qualche esponente della stessa maggioranza regionale. Sull'argomento i comu[illegible] hanno presentato una interpellanza.

r. a.

Figlia d'una maestra e d'un commerciante

Aosta, la prima nata è una bambina: Sara

E' in buona salute come la mamma - Calo delle nascite nell'84

Aosta. La piccola Sara è accanto alla mamma, Giorgetta Valdisserri, e al papà, Lorenzo Villaretti

AOSTA — E' una bambina la prima [illegible] in Valle del [illegible]. E' [illegible] alla luce all'1.15 [illegible] notte, primo gennaio, ed è in ottima salute [illegible] la madre, Giorgetta Valdisserri, 29 anni. Da tempo per lei, mamma e papà (Lorenzo Villaretti, [illegible] anni, di Aosta) [illegible] scelto il nome di Sara.

Dicono i neogenitori: «Sara è la nostra primogenita. [illegible] tre mesi grazie all'ecografia sapevamo che sarebbe stata una bambina e abbiamo quindi avuto il tempo per scegliere il nome». Sara Villaretti, che al momento della nascita pesava 3 chili e [illegible] grammi, è venuta alla luce con taglio cesareo.

Dice la mamma: «L'intervento è stato deciso all'ultimo momento perché la piccola aveva il cordone ombelicale intorno al [illegible] e [illegible] ero all'inizio del travaglio. Tutto è andato comunque benissimo».

Le doglie di Giorgetta Valdisserri, maestra d'asilo comunale ad Aosta, erano cominciate il 31 dicembre e verso le 20 erano già a brevi intervalli. [illegible] Villaretti, commerciante di abbigliamento, è stato vicino alla [illegible] glie fino a pochi minuti prima della nascita della piccola Sara, ha preferito non assistere al parto. Si è recato a casa, in frazione La Rochère, per tornare poche [illegible] dopo nel reparto maternità.

Ora la famiglia Villaretti attende di poter [illegible] a casa [illegible] Sara [illegible] 10 giorni: la degenza della prima mamma del 1985 [illegible] lunga [illegible] normale a causa del taglio cesareo.

Da [illegible] anni ormai l'onore di essere il primo nato dell'anno spetta alle bambine, lo scorso [illegible] fu Claudia Capano, i cui genitori risiedono a Morgex, e l'anno precedente, nel 1983, il primato spettò a un'altra Sara, i cui giovanissimi genitori Silvana e Walter Trione sono di Aosta.

Ancora una bambina è stata la seconda nata del 1985. E' venuta alla luce alle 5,30 di ieri e pesava 3 [illegible] e 900 grammi. Per lei i genitori, Oriana Millet, [illegible] anni, e Corrado Dayné, [illegible] anni, di Valsavarenche non avevano ancora deciso il [illegible]

L'ultimo lieto evento del [illegible] è stato invece [illegible] un maschietto, Luigi Carrozzino, di 3 chili e 800 grammi, venuto anch'egli alla luce con taglio [illegible], un quarto d'ora prima della mezzanotte. Nel [illegible] sono state 838 le nascite [illegible] maternità di Aosta (436 [illegible] e [illegible] femmine) contro le [illegible] del [illegible]

La tendenza alla diminuzione delle nascite in Valle è confermata dalle statistiche: in pratica l'aumento della popolazione residente nella nostra regione è dovuto per ora soltanto a persone che vengono a stabilirsi per ragioni di lavoro o per turismo.

b. m.

Le nomine di Nuova sinistra

AOSTA — Il Coordinamento politico regionale di Nuova sinistra ha nominato componenti dell'esecutivo Elio Battistioli, [illegible] Florio e Giovanni Sandri. [illegible] Riccarand è stato nominato responsabile [illegible] redazione del quindicinale «Nuova sinistra informazione».

E' stato inoltre formato un Comitato elettorale per la preparazione delle liste per le prossime elezioni comunali. I componenti [illegible] Ilio Vibertì, Vanni Florio, Elio Battistioli, Giovanni Sandri, Elio Riccarand, Giacinta Frisani, Rudy Barlet e Dario Cossa[illegible].

Le previsioni secondo la ruota delle carte e la parapsicologia

I «maghi»: economia in ripresa ed un segreto scoperto nell'85

CHATILLON — La sfera di cristallo (lo strumento che molti maghi consultano per ottenere previsioni sul futuro), manipolata e scrutata con assoluta concentrazione dal cartomante Dino, ha sentenziato: «Ci saranno altre ombre [illegible] sull'affaire casinò, agli inizi del 1985, intercalate da qualche raggio di luce che lascia sperare in [illegible] conclusione positiva. Il sole, quindi, avrà il sopravvento sulle tenebre».

Con le carte disposte a semicerchio, la famosa ruota della fortuna, Dino ha dettato, mese per mese, gli avvenimenti che a suo dire dovrebbero accadere. Dice subito: «Prevedo una situazione generale abbastanza buona e il 1985 porterà miglioramenti nel settore economico».

Gennaio e febbraio si presentano sotto buoni auspici: soddisfazioni nello sport e conclusione definitiva di un contratto aziendale con una ditta estera.

Marzo, aprile e maggio saranno mesi negativi: probabile chiusura di un'altra azienda e recrudescenza della malavita. Durante l'estate si stabiliranno le premesse [illegible] avvii economici positivi.

Trasferimenti di persone importanti e un matrimonio a sorpresa nell'ambiente politico movimenteranno l'autunno. L'anno nuovo non terminerà in bellezza: dicembre, infatti, sarà un mese «chiacchierato» e porterà a una scoperta spiacevole.

La ruota della fortuna lancia un messaggio di speranza anche per [illegible]. Il cartomante dopo una ulteriore consultazione, conferma: «Prevedo un buon assestamento del settore edilizio nel mese di giugno».

Avremo la zona franca?

Dino si interrompe. La risposta potrebbe essere azzardata visto che, da anni, i maghi della [illegible] regione, assicurano la sua realizzazione. L'oscillazione del pendolino, però, risponde, anche quest'anno in modo affermativo. Dino però si mostra molto cauto, infatti dice: «Intravedo buone prospettive per la sua attuazione». Va bene fare il mago, ma un occhio sulla politica bisogna tenerlo realisticamente aperto.

«Un anno che arriva al galoppo con le tasche piene di soldi»: non il western applicato al lunario, ma la previsione di Gianna, medium e parapsicologa, per il [illegible] in Valle d'Aosta. Con la sola concentrazione, [illegible] alcuna forma di trance e [illegible] strumenti di appoggio, Gianna scrive quello che le detta la sua entità guida.

Dice: «Sulle ceneri del '84 bisestile, nefasto, sorgerà trionfante l'anno nuovo». Il 1984 per fortuna non sarà come l'Araba Fenice.

Gianna assicura un notevole rialzo economico generale, particolarmente per gli imprenditori [illegible]. Però dalle [illegible] previsioni emergono anche ostacoli, contrasti, scandali e sfiducia della gente. Spiega: «Sono residui negativi dell'84, che si faranno sentire nei primi mesi dell'anno nuovo».

Tutto sommato, si dice ottimista e guarda all'85 con slancio e sicurezza, e con un tocco di mistero, come si addice a chi scruta nel futuro: «La Valle d'Aosta riacquisterà tutta la sua forza, grazie a un segreto che verrà scoperto». Aggiunge: «Una persona conosciuta, sulla cui onestà si era dubitato molto, sarà riabilitata». L'anno [illegible] poi, sarà, anche per la medium Gianna, un trampolino di lancio per il settore economico. I maghi sembrano d'accordo nel voler dare un po' di speranza e di ottimismo.

s. i.

La scultura viene interpretata in modi differenti

Le mostre a St-Vincent di due artisti del legno

SAINT-VINCENT — Sono aperte in [illegible] sti giorni a St. Vincent [illegible] esposizioni di sculture in legno che propongono alcune interessanti considerazioni.

Mentre la galleria «Arte Club» di viale IV Novembre presenta fino a domenica la mostra «Sculture di Cristiano Nicoletta: opere recenti», [illegible] Civica di via Chanoux vengono esposte fino a domani opere di artigianato tipico.

Fra i vari materiali di scultura il legno ha una propria originalità: la sua vita faticosa, sviluppatasi attraverso un adattamento alla conformazione degli elementi naturali, lo ri[illegible] direttamente [illegible] anelli e forme bizzarre. Forse è per questo che la scultura in legno ha un fascino particolare, nascendo dall'incontro fra una forma naturale e la fantasia dell'artista e plasmandosi poi in un compromesso fra le tecniche manuali e le possibilità espressive del materiale stesso.

Di questo incontro-scontro si possono avere due tipi di soluzioni, che [illegible] in direzioni opposte: è su queste direzioni opposte che si dirigono le opere presenti nelle due mostre di Saint-Vincent.

Una, più tradizionale (quella dell'artigianato tipico), vede i vari artisti (Giovanni Toux, Luigi Meynet, Franco Crestani, Marco Joly, [illegible] Pellissier, Mario Stuffer, Carlo Jans, Dario Bertier, Franco Pinet, Giuseppe Binel, Siro Vierin, Carlo Gadin, Gino Deguin, Silvio Trèves, ecc.) fare forza sul materiale, adattandolo ad una [illegible] idea precisa, secondo i [illegible] figurativismo o [illegible] [illegible] geometrico. L'altra, decisamente più moderna e anticonformista (quella di Cristiano Nicoletta), tende invece ad esaltare le possibilità espressive del legno (venature, nodi, forme plastiche e colore) intervenendo con tagli netti a isolare, a mettere in luce, ripulendo e levigando il legno.

l. b.

Su Antenne 2 e Suisse Romande

Oggi in tv due film di Howard Hawks

AOSTA — Si possono vedere questa settimana sulle reti televisive francofone due interessanti film di Howard Hawks. Il regista americano, un maestro ormai riconosciuto [illegible] tutti coloro che operano nel settore (cineasti, critici e cinefili), è un esempio di [illegible] si possa [illegible] nello [illegible] tempo un autore e un professionista serio all'interno delle rigide strutture del cinema hollywoodiano.

Pur cimentandosi in tutti i generi, secondo quelle che erano le esigenze [illegible] produzione, [illegible] conservò intatte le sue caratteristiche tematiche e stilistiche. Lo dimostrano i due film di questa settimana.

«Le sport favori de l'homme» (Man's favorite sport, 1964), in onda questo pomeriggio [illegible] 14,30 sulla tv della Svizzera Romanda, appartiene al genere classico della commedia sofisticata e propone una convinzione tematica di Hawks: la progressiva dipendenza dell'uomo dalla donna attraverso la dinamica del corteggiamento e la pratica istituzionale del matrimonio.

Lo sport preferito dall'uomo è la pesca. Tuttavia Roger, uno scrittore di [illegible] sulla pesca e inventore di questo slogan di successo, non ha pe[illegible] I suoi guai incominciano quando viene invitato a partecipare ad [illegible] gara su un lago delle Montagne Rocciose.

Di fronte ad una vera e propria rivolta degli oggetti da lui così spesso pubblicizzati (canne, ami, mulinelli, ecc.) che si rivelano trappole micidiali, e di fronte agli intriganti interventi di varie donne (le sue due assistenti e la fidanzata), egli riesce a vincere la gara, ma perde completamente le sue prerogative di maschio di successo, facendosi accalappiare esattamente come le sue «vittime».

[illegible] «Le sport favori de l'homme» è una esilarante commedia, «La rivière rouge» (Red river 1948), in onda venerdì alle ore 20 su Antenne 2, è un capolavoro del genere western.

L'incontro con questo soggetto di film e con uno dei suoi tipici interpreti, John Wayne, è l'occasione per Hawks di affrontare un altro tema a lui caro, quello dell'onore e dell'amicizia virile. [illegible] di un impossibile [illegible] [illegible] trasferimento [illegible] mandria.

Luciano Barbone

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TELEVISIONI

AOSTA

CORSO: Le nuove avventure dei Puffi, regia di Pierre Culliford (Belgio-Usa 1984) cartone animato
GIACOSA: Top secret, regia di Jim Abrahams, David e Jerry Zucker, con V. Kilmer, L. Gutteridge (Usa 1984) — Parodia surreal-demenziale dei film di spionaggio
ITALIA: Vacanze in America, regia di Carlo Vanzina, con J. Calà, C. De Sica, C. Amendola, E. Fenech (Italia 1984) — Studenti imbranati in un viaggio organizzato negli States: passatempo piacevole all'insegna del disimpegno
LUX: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno, regia di Mario Monicelli, con U. Tognazzi, L. Arena, M. Nichetti, A. Sordi (Italia 1984) — Contrasto rapporto fra il re barbaro Alboino e il saggio contadino Bertoldo: una commedia all'italiana d'altri tempi
SPLENDOR: I due carabinieri, regia di Carlo Verdone, con C. Verdone e E. Montesano (Italia 1984) — Due [illegible] tra vita privata e lavoro. [illegible] dell'umorismo leggero e sofisticato

BREUIL-CERVINIA

[illegible] Jones e il tempio [illegible] regia di [illegible] Spielberg, con H. Ford.

COURMAYEUR

[illegible] BIANCO: Scuola di polizia, regia di Hugh Wilson, con S. Guttenberg, K. Cattrall (Usa 1984) — Parodia poliziesca

COGNE

GRAN PARADISO: [illegible] c'è due senza quattro, regia di E. B. Clucher, con B. Spencer, T. Hill (Italia 1984) — Film comico avventuroso per ragazzi

FARMACIE

Aosta: Comunale 1 in corso Battaglione (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di domani variabile. Temperature di ieri: min. —11; ore 12: —1. Umidità: 78%. Venti: calmo.
(Servizio a cura [illegible] Servizio meteorologico della Regione).

RADIO AOSTA

9 — [illegible]
10 — Musica e [illegible] in diretta dagli studi di Aosta
11,30 Chi [illegible] trova
12 — Notizie dal mondo [illegible]
13 — Notiziario regionale
19,15 Il gallo cantinone

RADIO VALLE D'AOSTA

7,10 Notiziario flash
7,40 [illegible]
8 — Radio donna
9 — [illegible]
10,30 [illegible] Valle sport
12 — [illegible] regionale
13 — Il pomeriggio con [illegible]
16 — Juke box
17,30 [illegible]
18,45 [illegible]
19,30 Radiogiornale
20 — [illegible]
22,05 Oroscopo
23 — Notturno

ANTENNE 2

17,25 [illegible]
18 — [illegible]
18,30 C'est la vie [illegible]
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Téléfilm
22,10 Cinéma, cinémas
23,10 Edition de la nuit

[illegible]

12,10 Vola de la Vallée
14 — [illegible]
(10' puntata)
14,30 Vola de la [illegible]

RAITRE

19,10 Tg3 Regionale

TVA

18,45 [illegible]
19,[illegible] Telegiornale

RADIO [illegible]

9 — Notiziario
9,30 [illegible]
11 — [illegible]
11,32 [illegible]
13,30 [illegible]
14 — [illegible]
16 — [illegible]

TV SUISSE

17,05 [illegible]
18 — [illegible]
18,35 Dodu Dodo
19 — [illegible]
19,30 Téléjournal
20,05 [illegible]
22 — [illegible]
22,35 Téléjournal

La grande kermesse sulla neve si svolgerà a Cogne

Anche i Blackreds decisi a imporsi nell'Ottoz [illegible]

Vogliono essere il gruppo più numeroso - Tra i partecipanti Glarey mira in alto

Cogne. L'autore Ottoz premia il concorrente più giovane con una targa de «La Stampa» alla festa 1984

COGNE — Mancano ormai pochi giorni alla Ottoz Neige, una gara di fondo e una festa sulla neve che, sebbene sia giunta soltanto alla sua terza edizione (e abbia sempre preferito presentarsi agli sportivi ed agli appassionati con una veste non soltanto competitiva ma soprattutto di kermesse), ha raccolto negli anni [illegible] un'adesione crescente.

A Cogne, dove si svolge la tradizionale Marciagranparadiso, non [illegible] pochi coloro che cominciano a vedere [illegible] che [illegible] Neige (in programma sabato mattina con partenza alle ore 9.30) [illegible] manifestazione [illegible] grande richiamo.

La kermesse (organizzata dalla Ottoz, produttrice di liquori, da La Stampa e [illegible] dallo Sci Club Gran Paradiso) sta lentamente assolvendo [illegible], [illegible] bella autorità, anche a compiti turistici e promozionali. A Cogne quindi, ma lo stesso si può dire in tutta la Valle d'Aosta e in molte regioni d'Italia, sono numerosi coloro che [illegible] stanno preparando [illegible] [illegible] per iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della manifestazione, dopo quelli di Leo Vidi e Roberto Gal vincitori nelle [illegible] edizioni precedenti.

Elmo Glarey, [illegible]atore del recente trofeo Abbrescia disputato proprio a Cogne domenica scorsa, ha confessato di mirare a questo successo: «Non sarà facile perché [illegible] i presenti ci sono atleti come Roberto Gal, Leo Vidi, Gianluigi Carrara e molti altri che sono molto più preparati di quanto io non possa fare dopo otto ore di lavoro ogni giorno. Comunque ce la metterò tutta e tenterò l'impossibile».

In regalo [illegible] «poster» calendario Ottoz Neige

Ultimi allenamenti intensi anche per Ivana Cavagnet, che cercherà di realizzare un tris eccezionale, avendo vinto sia la prima che la seconda edizione. «Non so ancora chi siano le mie avversarie più agguerrite — dice — però [illegible] farò di tutto per vincere anche sabato mattina, senza perdere di vista quella allegria e quello spirito goliardico che caratterizzano da sempre l'Ottoz Neige. Insomma, puntare alla vittoria sì, [illegible] [illegible] frenesia».

L'aspetto non competitivo rimane pur sempre il [illegible] [illegible] Ottoz Neige e mentre [illegible] [illegible] parte si stanno completando gli allenamenti specifici per conquistare [illegible] posizioni di classifica più prestigiose, dall'altra ci si sta organizzando in gruppi ed in comitive per fare qualcosa di diverso.

C'è chi parteciperà alla gara per cercare [illegible] smaltire i chili di troppo accumulati durante le festività di Natale e di Capodanno. Ma c'è anche chi si prepara soltanto per far festa, per chiudere bene la s[illegible] di Capodanno. Chi si sta organizzando per vincere [illegible] premio assegnato al gruppo più numeroso, sono i Blackreds, la squadra di football americano, che nella sede del New American Bar sta raccogliendo le adesioni dei giocatori.

Dice Massimo Lattanzi, regista della squadra: «Preferisco non anticipare il numero che abbiamo raggiunto finora. Altri gruppi potrebbero tentare di fare meglio [illegible] noi. Dico che tra i giocatori dei Blackreds parteciperanno Teppi, Gallego, Champion, Vigato, tanto per citarne alcuni, e non è detto che qualcuno non pareggi con [illegible] diri[illegible] da [illegible]. Ho sempre sentito dire che l'Ottoz Neige è una festa sugli sci e penso che per molti sarà l'occasione per vedere da vicino com'è vestito un giocatore di football americano».

Ciascuno avrà un suo motivo per partecipare alla Ottoz Neige; tutti invece avranno un'unica speranza: quella [illegible] vincere i numerosi premi in palio dai viaggi nei Caraibi e nelle Canarie alle biciclette e agli elettrodomestici e [illegible] altri ancora.

Carlo Gobbo

Val d'Aosta sugli scudi

L'anno d'oro per lo sport

Numerosi i titoli ottenuti dagli atleti

Leo Vidi (C. S. Esercito)

AOSTA — L'anno che è appena terminato è stato, per alcuni versi, molto positivo per gli atleti valdostani che negli sport invernali in particolare [illegible] sono messi in evidenza anche [illegible] livello mondiale.

Sarebbe troppo lungo elencare e riepilogare tutti i risultati degni [illegible] rilievo conseguiti nel 1984, ci si deve perciò limitare a ricordare tutti coloro che durante la stagione hanno conquistato un titolo, laureandosi campioni d'Italia assoluti o addirittura campioni del mondo.

[illegible] risultato più prestigioso [illegible] stato certamente quello di Delia Vaudan, 23 anni, di Pollein, che nel gennaio del 1984 ha ottenuto a Kreuth (Germania Federale) il titolo mondiale [illegible] slittino su pista naturale.

Mauro Cornaz, [illegible] anni, [illegible] Gressan, ha poi vinto nel [illegible] di febbraio [illegible] titolo italiano assoluto di discesa libera, un «alloro» che [illegible] ritornato in Valle d'Aosta 27 anni dopo quello ottenuto da Davide David.

Un grande exploit ha realizzato Laura Colnaghi, 24 anni, di Courmayeur, che sempre nel mese di febbraio si è aggiudicata [illegible] vittorie assolute [illegible] sci acrobatico nella specialità del balletto, gobbe e combinata.

Una grande impresa per questa atleta, che vedremo in azione a [illegible], nei giorni 14, 15 e [illegible] febbraio in occasione della gara [illegible] Coppa [illegible] mondo di «free-style» che lo Sci Club Pila organizzerà in [illegible]laborazione [illegible] l'Asiva, l'Alpila e l'assessorato regionale [illegible] Turismo.

Titolo tricolore anche per Matteo Ghiazza, [illegible] Sci Club Courmayeur, che a Moena nel febbraio 1984 ha vinto la prova di «free-style» nella specialità dei salti, precedendo nettamente Rudy Mottizini.

Alla fine del mese di febbraio [illegible] giovane Werner Klem, [illegible] anni di Bolzano, ma tesserato per il Centro sportivo esercito di Courmayeur, [illegible] è fregiato del titolo [illegible] [illegible]pione italiano di biathlon nella 10 chilometri sprint, [illegible] [illegible] questa che ha visto gli atleti con le «stellette» del maggiore Romano Blua grandi protagonisti, [illegible] posizioni d'onore e titoli nelle categorie juniores.

Un altro successo assoluto è giunto in Valle d'Aosta per merito [illegible] Leo Vidi e Gian Luigi Carrara che a Rhêmes-Notre-Dame hanno conquistato, nel mese di maggio, [illegible] maglia tricolore nello sci-alpinismo dopo una avvincente lotta [illegible] Giuseppe Ouvrier ed Ivo Perrin.

Nel settore delle [illegible] Gianfranco Cimberio ha ottenuto per la seconda volta consecutiva il titolo tricolore negli «ski-doo», classe 440 ed anche Stefano Pagnozzi, del Moto club Augusta Praetoria, si è laureato per il [illegible]do anno consecutivo campio[illegible] italiano di corsa in montagna, nella categoria riservata a motocicli di cilindrata 800 cc classe T12.

c. g.

Bella gara su [illegible] percorso difficile e veloce

Cogne, buoni risultati nel trofeo «Abbrescia»

La classifica - Quattro vittorie dello Sci Club Gran Paradiso

COGNE — Bella edizione del trofeo Abbrescia di fondo, domenica mattina a Cogne, con risultati tecnici di valore conseguiti su un tracciato severo, ma molto veloce.

Il gruppo sportivo Godioz ha organizzato in maniera impeccabile, con la collaborazione dello Sci Club Gran Paradiso, questa gara zonale che intende ogni anno commemorare la figura del comandante dei Vigili del fuoco Abbrescia.

Era presente il responsabile del fondo Ferruccio Beltrond. Le gare si sono così concluse. «Aspiranti femminile», chilometri 7,5: 1. Myriam Brocard (Gran Paradiso); [illegible] Liliana Nicolussi (Valsavarenche); 3. Marina Cattani (Morgex); 4. [illegible]riana Belli (Morgex); 5. Adele Bethaz (Valgrisenche); 6. Maria Rosa Bethaz (Valgrisenche). La Brocard ha ingaggiato [illegible] bella lotta [illegible] Nicolussi vincendo al termine con un vantaggio di 13 secondi.

«Juniores femminile» chilometri 10: 1. Bruna Cavagnet (Gran Paradiso); 2. Lucia [illegible]senval (Pallère); 3. Silvia Giraudo (Coumba Freide); 4. Adriana Garin (Valgrisenche); [illegible] Sara Guala (St Barthélemy). Nessun problema per la Cavagnet.

«Aspiranti maschile» chilometri [illegible]: 1. Daniele Ollier (Morgex); 2. Gaudenzio Godioz (Godioz); 3. Mauro Navillod (Verrayes); [illegible] Maurizio Gontier (Champorcher); 5. Fausto Ramella (Challant); [illegible] Diego Bethaz (Valgrisenche). Entusiasmante gara tra Ollier e Godioz risolta a favore del portacolori dello Sci Club Morgex, che si è imposto per 14 secondi [illegible] la rottura di un bastoncino gli av[illegible] fatto perdere secondi preziosi [illegible]va anche la prova dei «piazzati» Navillod, Gontier e Ramella, racchiusi nello spazio di soli quattro secondi.

«Seniores, cadetti, juniores» chilometri 15: 1. Elmo Glarey (Gran Paradiso); 2. Maurizio Chellion (St Nicolas); 3. Gilberto Guala (Godioz); 4. Massimo Borettaz (Gran Paradiso); 5. Marco Vallaine (Godioz); 6. Edy Guala (Godioz).

Sulle nevi di casa, Glarey ha ottenuto una vittoria inattesa contro avversari più quotati e preparati, [illegible] il ritiro [illegible] di Claudio Restano [illegible] Giuseppe Gontier e stato il migliore tra gli [illegible] e Gilberto Guala ha [illegible] [illegible].

Veterani A1-A2 chilometri [illegible]: 1. Andrea Berard (Godioz); 2. Paol Lamastra (St Nicolas); 3. Bruno Vitton Mea (St Nicolas). Veterani A3-A4: 1. Vincenzo Perret (Gran Paradiso); 2. Sa[illegible] Perro (Torgnon); 3. Battista Berard (Morgex). Veterani B: 1. Ilario Junod (Godioz); 2. Aldo Tozzini (Godioz).

c. g.

Il torneo giovanile alla palestra Dora di Aosta

Successo nel basket per lo Stefano Testa

Sconfitto nella finale il Savigliano - Un premio a Marco Zavattaro

AOSTA — La squadra aostana dello Stefano Testa ha vinto [illegible] torneo giovanile di pallacanestro disputato domenica scorsa [illegible] palestra del quartiere Dora ed organizza[illegible] dalla omonima società per commemorare la figura di un giovane giocatore aostano scomparso tragicamente alcuni anni fa.

Nella mattinata si sono giocati gli incontri [illegible] qualificazione e di fronte [illegible] un pubblico numeroso lo Stefano Testa ha sconfitto per 74 a 61 il Kolbe di Torino (primo tempo 39 a 27 per gli aostani). Nel secondo confronto [illegible] Savigliano si è imposto sul [illegible] Paolo per 55 a 40, primo tempo 21 a 17.

Nel pomeriggio, con gli spalti della palestra Dora gremiti, il Kolbe ha superato il San Paolo per 91 a 71 (primo tempo 45 a 28), conquistando [illegible] il terzo posto. Quindi alle 17 finalissima tra [illegible] Stefano Testa ed [illegible] Savigliano con i padroni [illegible] [illegible] emozionati e tesi per [illegible] difficoltà dell'incontro.

Era in gioco soprattutto il valore affettivo che un eventuale successo avrebbe rappresentato per la società. Lo Stefano Testa mai prima d'ora era riuscito a iscrivere il proprio [illegible] sull'albo d'oro di questa rassegna, giunta ormai alla sua ottava edizione.

In campo i ragazzi di Massimo Minotti sono stati bravissimi ed hanno assunto fin dai primi minuti il controllo del gioco, mettendo in mostra [illegible] Zavattaro che è stato magnifico in [illegible] [illegible] regia e conclusione tanto [illegible] meritare al termine [illegible] premio assegnato dai tecnici presenti al giocatore più completo [illegible] torneo.

[illegible] primo tempo [illegible] chiudeva con lo Stefano Testa al comando per [illegible] a 27 ed al termine dell'incontro la squadra aostana vinceva per [illegible] a 54. Lodevole il [illegible] della manifestazione, riservata a giocatori nati nel 1970 [illegible] appartenenti alla categoria allievi.

Alla cerimonia di premiazione [illegible] intervenuto l'assessore comunale [illegible] sport Piercarlo Rusci, che ha consegnato i premi speciali.

c. g.

Bocce, la gara del Panettone

AOSTA — Sui campi della bocciofila Cral Cogne [illegible] e [illegible] l'annuale [illegible] sociale del «Panettone», con sorteg[illegible] a baraonda e sei giocate per ogni partita, a eliminazione diretta.

Questa la classifica finale: 1. Perruchon, Dagnes, Canazza, Motta; [illegible] Martinetto, Amari, Sebellin ed Aurelia Isabel Gamo; [illegible] Gomiero, Meynet, Colussi, Mauro; [illegible] Porliod, Castellaro, Rivelli e Teresa Tosto.

(c. g.)

Periodo decisivo per le due squadre

L'Aosta e il Maros meritano solo [illegible]

AOSTA — I rossoneri dell'Aosta hanno perso (3-2) a Cuneo e [illegible] Maros St-Vincent è stato superato (2-0) a Rovellasca.

Zanelli contro la [illegible] ex squadra ha rinunciato a Bravi, Lusoro, Pari, Esposito, Vascimbene e Beccatini: Santoro non aveva Centola, Signetto, Capistrano e Verducci. Per le due formazioni si conclude così l'avventura non troppo vissuta della Coppa Italia; adesso potranno concentrare le loro forze sui rispettivi campionati.

Aosta e Maros sono accomunate [illegible] un unico obiettivo: riuscire nel salto di categoria. Se il sogno dei due sodalizi si avvererà assisteremo a un [illegible] storico per il calcio valdostano, con una squadra fra i professionisti e un'altra in Eccellenza. E' il miglior augurio per l'anno nuovo che si possa formulare ai [illegible] presidenti, Bolzon e Rossini.

Quanto ha detto recentemente l'allenatore dell'Aosta Zanelli vale anche per Santoro: «Nel girone [illegible] ritorno gli errori non si rimediano più». Si gioca insomma a carte scoperte e accanto alla tecnica [illegible] necessari coraggio e determinazione.

Per [illegible] Aosta e Maros meritano un 6 più in pagella: hanno fatto bene, [illegible] hanno fatto [illegible] meglio, quanto cioè [illegible] nelle premesse. E' confortante e di buon auspicio sentire che i due allenatori non sono certo paghi di quanto finora espresso dalle rispettive squadre.

Zanelli parla di quattro punti persi, di giocatori che devono dare [illegible] più, di campionato troppo cauto e non esaltante per [illegible] formazione che vuole il primo posto finale. Anche Nunzio Santoro sta contando i punti buttati al vento, i gol promessi e non realizzati dai suoi bombers, le continue assenze che [illegible] hanno spesso costretto a inventare il «blocco» degli undici.

d. cr.

Tradizionale competizione di fondo in notturna

Per Châtillon e La Salle vittoria a Saint-Nicolas

SAINT-NICOLAS — Centanta concorrenti hanno partecipato alla gara in notturna disputata a St-Nicolas e riservata alle categorie giovanili del fondo valdostano. In palio vi era, oltre alle tradizionali coppe per i primi classificati, il trofeo Simonasso, vinto nel settore [illegible]schile dallo sci club Châtillon ed in quello femminile [illegible] sci club La Salle.

Neve molto veloce e tracciati spettacolari, che hanno consentito al pubblico [illegible] seguire l'intero svolgimento delle diverse competizioni. Questi i risultati finali.

Nadia Pedrolini (La Salle)

Categoria cuccioli femminili (km 2): 1. Federica Buschino (Sci Club Drink); 2. Cristina Pedrolini (La Salle); [illegible] Miriam Ferrando (Valsavarenche); 4. Denise Pacchiodo (La Salle); 5. Giuliana Lama[illegible] (St-Nicolas); 6. Cinzia Greco (St-Nicolas).

Cuccioli maschili (km 2,5): 1. David [illegible] (Drink); 2. Fabrizio Venturini (Monte Flo[illegible]); [illegible] Erik Carlin (Drink); 4. Nadir Ducret (Drink); [illegible] Stefano Berard (Drink); [illegible] Cristian Tovagliari (Drink).

Ragazze (km 3,5): 1. Hélène Chadel (Châtillon); 2. Giorgia Noz (Barre); 3. Silvia Blanc (Valsavarenche); [illegible] Giovanna Massasero (Drink); [illegible] Lidia Nicolussi (Valsavarenche); 6. Erika Pedrolini (La Salle).

Ragazzi (km 4): 1. Massimiliano Barrel (Châtillon); [illegible] Ettore Zorzano (Châtillon); 3. Luca Viale (Valsavarenche); 4. Milko Gallet (Châtillon); 5. Matteo Giglio (Châtillon); 6. Silvio Bessenval (St-Nicolas).

Allieve (km 4): 1. Cristina Pedrolini (La Salle); 2. Nadia Pedrolini (La Salle); 3. Sandra Vierin (St-Nicolas); 4. Oriana Gorelli (Châtillon); [illegible] Marina Ferrandos (St-Nicolas); 6. Livia Meynet (Châtillon).

Allievi (km 5): 1. Patrick Zanolli (Châtillon); [illegible] Massimo Vierin (St-Nicolas); 3. Osvaldo Empereur (Drink); [illegible] Marco Oreiller (Granta Parey); 5. Valter De Rosso (Châtillon); [illegible] Claudio [illegible]del (St-Nicolas).

Il trofeo Simonasso è stato vinto nel settore femminile dallo Sci Club La Salle per merito [illegible] sorelle Cristina, Erika e Nadia Pedrolini, mentre in campo maschile [illegible] è imposto lo Sci Club Châtillon grazie a Roger Chadel, Massimiliano Barrel e Patrick Zanolli.

c. g.

Domani [illegible] Morgex

Fondo a coppie in [illegible] [illegible] sotto i riflettori

MORGEX — La gara di staffetta a coppie, in notturna, in programma domani [illegible] a Morgex, con inizio alle ore 21, sul percorso vicino al campo sportivo comunale, (denominata «100 minuti di fondo») è stata ritoccata.

Per problemi di ordine tecnico è stato deciso di [illegible]ciare la durata della competizione, portandola a sessanta minuti. La partecipazione è prevista [illegible] le categorie juniores, seniores e successive, maschili e femminili. Le iscrizioni [illegible] chiuderanno un'ora prima della partenza.

Il percorso [illegible] gara, di circa un chilometro e quattrocento metri, è stato completamente illuminato ed alla prova hanno già dato la loro adesione gli atleti del Centro sportivo Esercito che schiereranno tra gli altri i loro rappresentanti più validi: Carrara, Brocard, Gal e Vidi.

La manifestazione è organizzata dalla Pro loco in collaborazione [illegible] il Centro sportivo comunale Il Punto e lo Sci Club Morgex.

(c. g.)

I desideri di tre personaggi astigiani

Al 1985 chiedo...

Che cosa vorrebbero il comico, il gastronomo e l'artista

Tre personaggi [illegible] (di nascita e d'adozione) rispondono alla classica domanda: «Che cosa chiedete all'anno nuovo?».

Ecco i pareri del comico Felice Andreasi, che da tempo abita in una cascina di Cortazzone e si considera ormai «monferrino [illegible]», dell'avvocato-gastronomo Giovanni Goria e dello scultore Valerio Miroglio.

A tutti: «Salute e valute»

Per l'85 vorrei... che la fame nel mondo non se la tengano tutta egoisticamente quelli che ce l'hanno, ma la distribuiscano più equamente fra tutti quelli che non ce l'hanno, a cominciare dai radicali.

Che tutti coloro che lanciano messaggi pubblicitari attraverso le varie televisioni cessino [illegible] colpo di farlo, tanto la gente sulla rincorsa i prodotti li compra lo [illegible] so, ormai non può più farne a meno. Conseguentemente si otterrebbero [illegible] risultati: quello [illegible] diminuire enormemente il [illegible] [illegible] prodotti e l'altro, altrettanto importante, il che finalmente potremmo vedere un buon [illegible] o un qualsiasi altro programma anche scalcinato [illegible] i soliti stucchevoli intermezzi pubblicitari.

Mi propongo di andare per la mia strada senza perderla, [illegible] me sarebbe già molto, dato che [illegible] ho senso d'orientamento. Ah, dimenticavo [illegible] precisare che di strade non ne ho una sola, ne [illegible] tante, troppe. Le più difficili da non perdere sono quelle che portano ai funghi. Ce ne [illegible] anche dalle mie parti, nei boschi dell'Astigiano, Valroino di Cortazzone per la precisione, perderle per me sarebbe un dramma.

Scherzi a parte, tanti cari auguri e «salute e valute» per tutti. *Felice Andreasi*

Felice Andreasi, un astigiano d'adozione

Amicizia... meglio se a tavola

Giovanni Goria

La principale esigenza dell'uomo d'oggi è di vivere in pace, in un mondo meno caratterizzato dall'aggressività e [illegible] [illegible].

Il [illegible] dovrebbe portarci un superamento [illegible] ten[illegible] in tutto il mondo. A volte ci irritiamo per motivi, secondo me, ingiusti. Per esempio è ineluttabile che in [illegible] nazione come l'Italia lo Stato prelevi somme sempre maggiori dai contribuenti per sostenere le spese pubbliche. Non è il caso di adirarsi [illegible] questo, così come non è il caso [illegible] scadere nel qualunquismo [illegible] di fronte agli scandali: gli scandali vanno combattuti, ma non devono sopraffarci.

Perciò mi auguro che [illegible] uomini imparino a migliorare la qualità della vita riscoprendo i vecchi valori e utilizzando bene, per quanto possibile, il tempo libero [illegible] ricerca della distensione interiore. Al primo posto bisogna riportare l'amicizia, oggi un po' trascurata, che si può coltivare in [illegible] modi; uno di questi, e parlo non solo come gastronomo, è il ritrovarsi insieme in casa, l'invitarsi a vicenda, per mangiare bene e conversare piacevolmente.

Asti è forse meno toccata dai problemi più gravi del Paese, [illegible] mi pare che la gente [illegible] perdendo un po' la fiducia nelle istituzioni: spero la ritrovi presto. *Giovanni Goria*

Più spazi vitali per la città

Come astigiano [illegible] au[illegible] che il [illegible] porti [illegible] mia città i grandi spazi vi[illegible] di cui ha bisogno. Intendo dire che la ricchezza costituita da grandi contenitori urbani come il Casermone e l'ex Michelerio [illegible] può continuare [illegible] essere sprecata.

Anche l'area in corso Alfieri della [illegible] «Colli di Felizzano», [illegible] diversamente [illegible] darebbe ad Asti quel respiro urbanistico che ben poche altre città in Italia potrebbero avere. E parlando di spazi spero che quest'anno si risolvano anche anche i guai della biblioteca consorziale. Una città moderna non può fare a meno di una biblioteca strutturata in modo da rispondere [illegible] reali esigenze culturali dei cittadini. Gli spazi ci sono: serve la buona volontà.

[illegible] artista mi auguro nell'85 di realizzare un'opera che possa soddisfare completamente i miei desideri a tal punto da non avere più [illegible] sul suo valore artistico. [illegible] ho dei dubbi.

Sto lavorando ad una scultura sulla «tromba del giudizio universale». E' [illegible] metafora sul... dove stiamo andando. Spero bene. *Valerio Miroglio*

Valerio Miroglio

Come è stato festeggiato il Capodanno

Notte con i botti

L'arrivo dell'85 è [illegible] salutato in tutto l'Astigiano con l'esplosione di migliaia [illegible] mortaretti - Fino a ieri [illegible] nessun nuovo nato

ASTI — Un Capodanno sereno, atteso in città e in provincia nei modi più tradizionali, festeggiato con centinaia di tappi di spumante, tantissimi botti e petardi.

La notte di San Silvestro 1984 sarà ricordata come una delle più «rumorose» degli ultimi tempi, con «castagnole» e mortaretti esplosi nelle vie, nelle piazze e [illegible] finestre fino al mattino. Ieri, per la città deserta, si potevano contare decine di «cartucce» disseminate per le vie, specialmente nel centro [illegible]co della città.

Un ultimo dell'anno freddissimo e sereno: la colonnina del mercurio si è abbassata, fin dal tramonto, a [illegible] inferiori allo zero. Per tutta la notte il freddo è stato intenso, e la visibilità particolarmente buona ha consentito alle numerosissime comitive di far ritorno [illegible] [illegible] che succedessero incidenti di sorta.

Il traffico ha raggiunto il massimo dell'intensità [illegible] le nove di sera: le vie d'uscita dalla città, corso Savona, corso Alessandria e corso Casale hanno registrato un flusso costante di automobili dirette verso le località prescelte per i cenoni e i veglioni di fine d'anno.

In tutti gli alberghi i pranzi [illegible] sono protratti per gran parte della notte, seguiti [illegible] le danze e dai rumorosi festeggiamenti dell'anno nuovo.

I locali da ballo e le balere della provincia [illegible] [illegible] riempite fin dalle prime [illegible] [illegible] sera; dopo le due [illegible] arrivati nuovi «rincalzi», giovani e comitive che, dopo il cenone o [illegible] veglia in casa di amici, hanno optato per le discoteche o il ballo liscio. Il piazzale del «Crazy», e parte della statale «Asti mare», [illegible] gre[illegible] di automobili parcheggiate in colonna.

Il rientro è [illegible] [illegible] molto scaglionato nel tempo: alcuni bar [illegible] centro hanno servito l'ultimo calice di spu[illegible]e alle comitive più frettolose verso l'una di notte; pizzerie, paninoteche e locali [illegible] i più giovani sono stati presi d'assalto fino all'alba. Gli ultimi rientri, con automobili stipate di giovanissimi, si sono avuti in mattinata. Con la città deserta, bar, caffè e negozi sprangati, con rari passanti alla ricerca infruttuosa del cappuccino, e i primi fedeli diretti alle chiese, i più tenaci nottambuli della festa di San Silvestro si sono incrociati con le auto delle comitive di sciatori che, trascorsa la mezzanotte in famiglia, partivano per le lo[illegible] di montagna.

Controllo normale [illegible] strade di tutta la provincia da parte delle forze dell'ordine, polizia e carabinieri, che non hanno dovuto compiere interventi particolari oltre al contestare a qualche reduce da veglie una guida non troppo ortodossa o [illegible] euforia confinante con l'ebbrezza.

Un ultimo particolare: contrariamente [illegible] [illegible] [illegible], non ci sono state nascite, la notte di San Silvestro, in nessun reparto maternità della provincia, negli ospedali e nelle cliniche di Asti e nei centri di Nizza e Canelli.

Laura Bosia

La vigilia turbata [illegible] due incidenti

Muore in motorino Bimba è investita

ASTI — Due gravi incidenti domenica pomeriggio nel capoluogo. Il bilancio è di un morto e di [illegible] bimba ricoverata in condizioni disperate all'ospedale Molinette di Torino.

La vittima è un pensionato, Giuseppe Borba, 61 anni, originario di San Damiano ma residente [illegible] Asti, via [illegible] 31. L'uomo percorreva col proprio motorino «Ciao» una strada secondaria di località San Grato, nei pressi di Bessant. Giunto [illegible] un incrocio si è scontrato frontalmente [illegible] la «[illegible] 128» condotta da Angelo Grasso, 49 anni, residente in frazione Bessant 146.

Nell'urto violentissimo il pensionato ha riportato fratture alla testa e agli arti. Immediatamente soccorso, è giunto ormai cadavere al pronto soccorso dell'ospedale cittadino. Per gli accertamenti sono intervenuti gli agenti della polizia stradale.

La bambina ferita è una scolara di dieci anni, Giovanna Viena Rivella, abitante coi genitori in corso Savona 300. Domenica la piccola è uscita e improvvisamente, [illegible] attraversato la strada, senza accorgersi che stava sopraggiungendo la «Renault» [illegible] [illegible] Pietro Perlini, 20 anni, residente a Villafranca, [illegible] Virano 3.

L'automobilista ha tentato di evitare la bambina ma, malgrado la brusca frenata, l'urto è stato inevitabile.

Giovanna Rivella è stata trasportata [illegible] un'autoambulanza all'ospedale di Asti; i sanitari le hanno riscontrato un trauma cranico e lesioni. Vista la gravità delle [illegible] dizioni, ne hanno disposto il trasferimento alle Molinette [illegible] Torino. La bambina versa in stato di [illegible]. L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio, a pochi metri dall'abitazione della famiglia Rivella. Sono intervenuti gli agenti della [illegible]. l. b.

• L'orario di apertura della mostra «Quel tempo lontano: Asti tra regime e guerra» che si protrarrà nelle sale di palazzo Mazzola sino a febbraio, è stato modificato: [illegible] lunedì a venerdì dalle ore 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 18,30, sabato: dalle ore 10 [illegible] 13 e dalle 15 alle 18 e infine domenica dalle 10 alle 12.

E' passata la delibera sull'inquadramento

Il pci solo in Consiglio sul caso capi divisione

I comunisti si [illegible] astenuti sulla proposta di accorpamento dei livelli più alti - Approvano invece gli [illegible] partiti della maggioranza, dc e pli

ASTI — Consiglio comunale fino alle 3 di notte (venerdì) per un'importante delibera che riguarda i [illegible] dipendenti del Comune e che pone fine al regime transitorio del loro inquadramento.

La pratica, denominata «Criteri [illegible] l'attuazione delle [illegible] di primo inquadramento», è stata illustrata dall'assessore al personale, Angelo Marchisio (psdi) che l'ha preceduta facendo la storia delle trattative coi sinda[illegible]. Una prima bozza [illegible] proposta era stata presentata dall'assesso-rato alla fine di luglio. L'approvava [illegible] Cgil; veniva respinta dalla Cisl e [illegible] Uil. [illegible] susseguirono incontri di giunta e assemblee del personale.

Nessuna intesa veniva raggiunta tra i tre sindacati, anzi in queste ultime settimane [illegible] situazione si inaspriva a [illegible] di attacchi della Cgil verso la Cisl e Uil e viceversa [illegible] e attraverso alcuni ciclostilati.

Una nuova proposta veniva studiata dall'assessorato che raccogliesse istanze in modo particolare dei capi sezione che si facevano forti della loro posizione.

Il nuovo [illegible] portato, [illegible] coledì pomeriggio, all'esame [illegible] sindacati vedeva le posizioni sindacali invertite: [illegible] accordo [illegible] e [illegible] pur chiedendo una norma [illegible] integrazione per i capi divisione; nettamente contraria la Cgil.

In Consiglio comunale sulla proposta della giunta hanno votato a favore socialisti, [illegible] cialdemocratici, democristiani, liberali e il rappresentan[illegible] repubblicano. Invece l'assessore comunista Luciano Nattino ha svolto un intervento critico nei confronti dell'assessore al personale per «non [illegible] *aperto una vera e propria trattativa coi sindacati, bensì* [illegible] *aver dato ad essi soltanto un'informazione* [illegible] *giorno prima della* [illegible] *duta consiliare*». A questo punto il gruppo comunista si è astenuto.

Avendo i capi divisione presentato ai consiglieri la richiesta di accorpamento tra il decimo e l'undicesimo livello, e non tra il nono e il decimo «*in quanto esiste tra il 10° e l'11° livello maggiore omogeneità di funzioni*», alla delibera è stato aggiunto, su proposta [illegible] consigliere [illegible] Bertolino (psi), un emendamento in tal [illegible] accolto da tutti i capi [illegible] ad eccezione di quello comunista.

La seduta è [illegible] sospesa per chiarire le posizioni interne [illegible] gruppi della maggioranza. Poi la seduta è stata ripresa. L'emendamento veniva approvato da 5 [illegible] bri su 6 del psi, 2 su 2 del psdi, inoltre da tutti i gruppi dc, pli, pri; tutti gli altri si astenevano compreso l'intero gruppo comunista. La pratica ora [illegible] all'esame del Coreco.

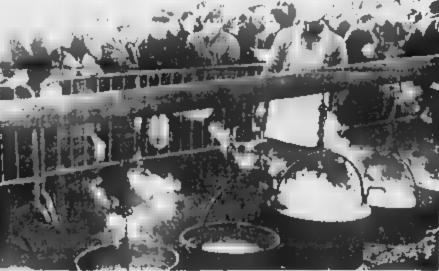
Inventiamo [illegible] cavatappi?

ASTI — La Camera di Commercio con l'intervento della Cassa [illegible] Risparmio, le Associazioni artigiani e l'Unione Industriale ha lanciato un [illegible] a premi per l'elaborazione di un prototipo o modello di un oggetto d'uso oppure ornamentale per l'arredamento di un bar-tavernetta oppure di un attrezzo per piccola cantina che si presti a essere riprodotto in [illegible] bottega artigiana. Al concorso possono partecipare tutti gli studenti degli [illegible] superiori e dei [illegible] professionali. Il termine della consegna degli elaborati è il [illegible] aprile. (l. b.)

Controlli sul servizio [illegible] comunali

ASTI — La commissione consiliare Servizi Sociali ha visitato, nei giorni scorsi, alcuni centri mensa comunali per verificare «la validità del servizio e della qualità degli alimenti forniti [illegible] ditte appaltatrici». Componevano la commissione il presidente Luigi Rescinito, l'assessore comunale ai Servizi Sociali Luciano Nattino, i consiglieri Bertolino, Pastrone, Balla, tecnici e dirigenti dei Servizi Sociali. I controlli proseguiranno, nei prossimi giorni, presso altri centri. I risultati dei sopralluoghi verranno discussi in una [illegible] [illegible] commissione e riferiti all'amministrazione comunale. (l. b.)

Oggi [illegible] tradizionale distribuzione in piazza

Fagiolata a Castiglione

La fagiolata di Castiglione si ripeterà anche quest'anno seguendo l'antico rito (Telefoto)

ASTI — Stamane, mercoledì, si ripete l'antica distribuzione della «Fagiolata», nella piccola frazione di Castiglione alle porte di Asti. Dopo la Messa, seguirà un corteo [illegible] la partecipazione dei coscritti della classe 1965 e della Compagnia del Batù. Poi la distribuzione dei fagioli e l'asta della «carità».

La «Fagiolata» è antichissima ed [illegible] organizzata [illegible] Confraternita [illegible] Sant'Antonio. Le «Antiche carte capitolari astesi» descrivono infatti la tradizionale cerimonia che per Castiglione è la prima festa di ogni anno. A distanza di più di sette secoli (la prima risale [illegible] 1200) [illegible] [illegible] i giovani che con una questua raccolgono fra [illegible] abitanti i fagioli e le legna per la cottura; infatti i fagioli vengono distribuiti bollenti accompagnati da vino barbera.

Cinema e taccuino di Asti e provincia

ASTI

LUX: I [illegible] (cartoni animati)
POLITEAMA: I due carabinieri, C. [illegible] (commedia)
[illegible]: Non ci [illegible] [illegible] piangere, [illegible] Troisi (commedia)
SPLENDOR: [illegible] storia infinita, di W. Petersen (fantascienza)
VIT[illegible]: Gremlins, di S. [illegible]berg (fantascienza)

NIZZA

AURORA: riposo
LUX: riposo

SAN DAMIANO

LUX: riposo
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: riposo

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna San Lazzaro, [illegible] Casale 180, notturna Piazza Roma, corso Alfieri 343.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via [illegible] Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, Nizza 721.971, Canelli 832.525, Moncalvo Bernido 96.048, Rocca d'Arazzo 908.180, Calliano 928.444, Montechiaro 406.188, San Damiano 975.810, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato [illegible], Montemagno 63.263, Castelnuovo Don Bosco 987.6468, Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce [illegible] 53.345. Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.003. Canelli 834.722. Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Pol[illegible] [illegible] 21.23.56. Vigili [illegible] fuoco 21.22.22. Vigili urbani 53.421. Taxi: stazione [illegible] 52.777. Piazza Alfieri 52.606.

«La Stampa» - Asti

Uffici di corrispondenza: Asti via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224; C[illegible] e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 202.465. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Panorama astigiano

Asti — Il primo appuntamento musicale del nuovo anno è fissato per sabato 5 gennaio quando riprende[illegible] Asti Musica 3 dopo la pausa di fine anno. Nella chiesa di San Paolo alle ore 21 si esibirà l'Orchestra Filarmonica di Iasi diretta [illegible] maestro Jon Baciu.

Asti — Alberto [illegible] è stato riconfermato rettore [illegible] [illegible] Cattedrale. Alla carica [illegible] vice rettori [illegible] comitato palio bianco azzurro sono stati invece eletti Gianni Peracchio e Giorgio Rosso.

Asti — Martedì [illegible] gennaio nella palestra [illegible] scuola Salvo D'Acquisto prende il via il corso di ginnastica [illegible]robica organizzato dal Comune di Asti. Sedici le lezioni (due alla settimana, il martedì e il giovedì). Costo dell'intero corso 50.000 lire.

Asti — La mandolinistica «Paniati» terrà domenica 6 gennaio alle ore 11 nella chiesa di San Paolo un concerto con musiche di Schubert, Mascagni, Beethoven, Couperin e Hoffman.

Asti — Alla pr[illegible] di un funzionario della Intendenza di Finanza si è proceduto all'ultima estrazione fra i soci dell'Automobile Club di Asti di 3 minicrociere ciascuna valida per due persone (Genova-Barcellona-Genova) della durata di quattro giorni. La sorte ha favorito Vittorio Della Libera (via Petrarca 35) e Giuseppe Debenedetti (vicolo Valbrenta 7).

Asti — L'assessorato all'Agricoltura della Provincia organizza un corso di formazione professionale in viticoltura per tecnici e operatori. La prima lezione del dottor Marco Bovio riguarda la potatura e la meccanizzazione ed è prevista per sabato 5 gennaio.

La promozione dell'Asti in serie C1 è l'avvenimento sportivo più lieto del 1984

Si è chiuso un anno nel segno del calcio

ASTI — Un altro anno di sport va in archivio [illegible] i suoi successi, le delusioni, le speranze per il futuro.

E' stato il [illegible] indiscutibilmente l'anno del calcio ed è proprio dal football che iniziamo una brevissima carrellata sugli avvenimenti di questi dodici mesi di sport.

Calcio: per la prima volta in C1; [illegible] questa frase c'è il senso di [illegible] stagione fantastica che ha portato l'Asti sotto la guida di Ezio Volpi a conquistare il salto [illegible] categoria e il prestigio della terza serie nazionale.

La cessione in estate del portiere Bocchino alla Sampdoria e del libero Spollon in B [illegible] Monza hanno dato ulteriore lustro ad una annata [illegible] di per sé indimenticabile.

L'anno [illegible] chiude [illegible] la consapevolezza che [illegible] [illegible] squadra permane un grande entusiasmo e che la salvezza nonostante le difficoltà si possa raggiungere.

Nel 1984 è sali[illegible] in Promozione il Canelli, una società che ha risorse per puntare ancora più [illegible] alto (e pertanto non dovrà sciuparle), mentre Rocchetta e Celle Enomondo dalla Terza Categoria, sono approdate in Seconda.

Pallavolo: [illegible] quarto posto nella primavera scorsa in A1 [illegible] il duo Angelov-Quiroga in veste di trascinatore, poi la perdita del prestigioso [illegible] namento Riccadonna, [illegible] estate difficile, il pericolo [illegible] dover emigrare altrove, quin[illegible] [illegible] un anno di deroga. [illegible] squadra, ora Bistefani, naviga in acque cattive, il pubblico sembra [illegible] abbandonato i propri beniamini. L'anno [illegible] lascia [illegible] l'impressione [illegible] [illegible] sia concluso [illegible] ciclo vincente e la lotta per [illegible] salvezza che vede impegnata la squadra [illegible] è la conferma pratica.

Basket: sempre più lontani i tempi d'oro del Saclà; nella primavera passata Astense e Perlino si sono salvate in C2 ed ora sono ripartite [illegible] obiettivi diversi: salvezza per la Perlino, campionato al vertice [illegible] per l'Astense. Si vedrà; certo due squadre [illegible] [illegible] seguito [illegible] troppe [illegible] Asti, ma la fusione anche nel [illegible] si è rivelata un'utopia.

Tamburello: un bravo all'[illegible]i per quello che ha fatto in serie A e [illegible] bravo ai giovani [illegible] Montechiaro, medaglia d'oro ai Giochi della Gioventù. [illegible] tambass il titolo [illegible] finito a Vignale in provincia di Alessandria e questo [illegible] servirà [illegible] stimolo alle squadre astigiane per [illegible] [illegible] all'insegna [illegible] un'entusiasmante riscossa (si spera).

Atletica: Daniela Ferrian [illegible] nazionale, Maria Cavallaro a livelli altissimi, successi a catena ai Giochi della Gioventù, la società Unimorando [illegible] [illegible] campo nazionale. Non c'è più un talento come Antonio Iacocca finito a Padova, ma i giovanissimi atleti astigiani paiono aver raccolto la sua eredità vincente nel migliore dei modi.

Automobilismo: anno nero; non si sono disputati i Rally dei Vini e di Vesime per la decisione federale sui limiti [illegible] velocità (50 [illegible] da rispettare in gara). E' stata [illegible] perdita gravissima per migliaia di appassionati astigiani.

Pallone elastico: l'anno no [illegible] Massimo Berruti campionissimo canellese: i suoi fans lo attendono al varco nel 1985 per vederlo nuovamente [illegible] i panni vincenti degli anni d'oro.

Altri sport: stanno [illegible] scendo nell'Astigiano anche altre specilità: a Moncalvo l'hockey su prato è in serie A2, il Rugby con l'Asti (serie C2) prosegue con entusiasmo la [illegible] avventura avviata anni fa con spirito goliardico, il ciclismo amatoriale (oltre 300 iscritti all'Udace) è al primo posto in Piemonte per numero di praticanti e fervore organizzativo.

Aumentano gli appassionati di canoa e solo il nuoto e il tennis faticano a far uscire dal vivaio un elemento dav[illegible] emergente, rischiando in questo modo l'anonimato. Le arti marziali e le bocce [illegible] ancora molti appassionati.

Nuovo palasport: il 1984 ha portato la lieta novella: il nuovo Palasport [illegible] farà sul Lungotanaro. E' ufficiale [illegible] mai [illegible] tempo. [illegible] volley e al basket il compito di riempirlo, una [illegible] costruito e non sarà impresa facile.

Franco Cavagnino

Il momento clou dello sport astigiano [illegible]: la festa negli spogliatoi dell'Asti per la promozione in serie C1. Si riconoscono da sinistra Allegrini, Pillon, Prevedini, Venturini e Zorzetto.

FIOCCHI ROSA ED AZZURRI NEI REPARTI MATERNITA' DELLA PROVINCIA

I nuovi cittadini del 1985

Maurizio Peola, il primo alessandrino del nuovo anno

Mentre i cenoni di San Silvestro erano agli sgoccioli e si brindava ancora all'arrivo del nuovo anno, ad Alessandria alle 3,55 è nato Maurizio, seguito un'ora dopo da Valerio. Nel 1984 le nascite all'ospedale del capoluogo sono state 597

Valerio Pacelli, uno sbadiglio o una protesta?

ALESSANDRIA — E' un maschio [illegible] primo nato nel 1985 in città e si chiama Maurizio.

E' il figlio di Franco Peola e Silvia Cavenna, i quali abitano a Cassine, ed è venuto al mondo alle 3,55 [illegible] reparto maternità dell'ospedale dove, alle 5, è nato un secondo maschietto, Valerio, di Franco Pacelli e Maria Galluzzo di Carentino.

Due [illegible] dopo alla clinica «Salus» ha visto la luce il piccolo Simone, [illegible] Giuseppe Franzoi e Rosa Parisi, abitanti in città (via Gandolfi). Altri bimbi sono poi nati durante [illegible] giorno sempre all'ospedale dove nel 1984 [illegible] nascite sono state complessivamente 597, qualcuna [illegible] più rispetto all'anno precedente.

Maurizio Peola ha [illegible] sorellina, Barbara, di ventun mesi, mentre Valerio Pacelli è il primogenito di una giovanissima coppia (19 anni lui, ventidue lei).

I due primi nati di questo [illegible] anno sono sani e robusti — Valerio pesa quasi quattro chili — e sono venuti al mondo dopo un altro maschio, Michele Ghisleri di Sale, ultimo nato dell'84.

Al reparto maternità dell'ospedale [illegible] di Novi [illegible] 3,30 è nato Raffaele, primogenito di Cinzia Vignoli e Gianfranco Marcucci, due giovani sposi (lei ha 19 anni) che abitano a Tortona in via Emilia 235. «E' un bimbo splendido, come i suoi genitori, e pesa 3,680 chili», dice l'ostetrica.

Nessun nato all'ospedale «Mauriziano» [illegible] Valenza (neppure il 31 dicembre) così come non si registrano nascite ad Acqui.

Nell'ospedale della città termale l'ultimo parto è avvenuto la mattina del 31 dicembre quando è nato Claudio Matarrese di Mario e Gemma Olivieri, abitanti a Ponzone.

Anche l'ospedale di Tortona non segnala nascite a Capodanno: [illegible] bimba — Elisa Carlotta [illegible] — è [illegible] partorita il 31 dicembre, giorno in cui sono venute al mondo Cinzia Bonini di Santhià e Tabata Ercolani di Casale, rispettivamente all'ospedale «Santo Spirito» e alla clinica «S. Anna».

La prima nata in senso assoluto del 1985 è però Camilla, una bella bimba di poco più di tre chili data [illegible] luce alle 0,30 dalla ventiquattrenne Emanuela Gatti, moglie [illegible] [illegible] Beltrami, funzionario dell'Amministrazione provinciale [illegible] Milano. La coppia abita in via dell'Ospizio [illegible] a Voghera e Camilla Beltrami, che è la primogenita, è nata al reparto [illegible] dell'ospedale vogherese. L'ha seguita, alle 10,30, un maschietto, figlio [illegible] Giuseppe Leva e Maria Maddalena Scarabelli, un impiegato di banca e un'insegnante, abitanti [illegible] Castelnuovo Scrivia.

Così non è avvenuto alla clinica «Città di Alessandria» dove un parto è atteso per oggi e non se ne sono registrati all'ultimo dell'anno.

Il nuovo [illegible] è st[illegible] salutato [illegible] [illegible] cenoni, feste [illegible] famiglia e balli: è stato un Capodanno sereno, con neve in collina, sole splendido dovunque e temperatura fredda. Decine e decine di alessandrini hanno salutato il 1985 in montagna, in viaggio — molti sono andati [illegible]'estero — o al [illegible]. Affollati i locali delle Valli Borbera e Curone. I giovani si [illegible] per lo più impegnati in maratone di ballo nei dancing e nelle discoteche.

Lavoro di routine per polizia e carabinieri che nell'ultima [illegible] dell'anno hanno intensificato i controlli in città e sulle strade della provincia sia per frenare quel divertimento di dubbio gusto che è il lancio dei «botti» e mortaretti sia per evitare che qualche automobilista si mettesse [illegible] guida magari con alcuni bicchierini di troppo così da creare pericoli.

Nessun incidente stradale di rilievo (due feriti [illegible]aribili in pochi giorni nel Novese); nessun episodio [illegible] cronaca nera ha turbato il clima di festa delle ultime ore dell'84 e delle prime [illegible] questo nuovo anno.

Emma Camagna

I referendum popolari sulla centrale

Sale e Alluvioni «No al nucleare»

Molti i votanti - Non raggiunge il [illegible] per cento il numero dei favorevoli

ALESSANDRIA — Nuova raffica di no all'installazione di una centrale elettronucleare nell'area «Po 2» che occupa la bassa Valle Scrivia. La stragrande maggioranza delle popolazioni di due Comuni della zona, Sale e Alluvioni Cambiò, si oppone al progetto. A Guazzora, il no è venuto, all'unanimità, dal Consiglio comunale. Ma anche per l'area «Po 1» (Trino Vercellese) le opposizioni non mancano. Sono preoccupati i casalesi perché temono [illegible] calo nelle risorse idriche per l'agricoltura. Senza esitazioni, [illegible] [illegible] detto contrario il Consiglio comunale di Crescentino.

A Sale e Alluvioni Cambiò domenica gli abitanti sono stati chiamati alle urne per una consultazione popolare decisa dai rispettivi Consigli comunali. Dovevano rispondere sì [illegible] [illegible] alla domanda: volete una centrale nucleare nell'area «Po 2» che interessa anche il vostro Comune?

A Sale gli elettori [illegible] 3891, hanno votato in 2566, il 66 per cento. I «no» sono stati 2133, pari all'84,88 per cento; i «sì» 380, il 14,80 [illegible] cento. Venticinque le schede bianche, 31 le nulle.

Dice il sindaco Guido Tracella: «Nel segreto dell'urna ciascuno ha potuto esprimere liberamente e serenamente il proprio sì e il proprio no». Hanno vinto i «no», questo ha confermato l'indirizzo del sindaco e della maggioranza degli amministratori comunali».

Ad Alluvioni Cambiò gli elettori erano [illegible] ed hanno votato in 693: il 76,2 per cento. Oltre il 90 per cento è la percentuale di coloro che hanno detto «no» alla centrale nucleare: 625. Per il «sì» hanno votato in 61, poco più dell'8 per cento. «E' stata schiacciante la maggioranza dei no, Alluvioni ha ribadito la vocazione agricola della zona, proprio i timori per il futuro dell'agricoltura hanno da sempre portato la gente a non accettare l'impianto», *afferma Cesare Ricci, esponente dc e direttore del Banco Ambrosiano alessandrino.*

Aggiunge Ricci: «Nonostante certe affermazioni [illegible] politici assertori del nucleare, sono convinto che la centrale non porterebbe vantaggi all'economia e all'occupazione [illegible]lla zona. Ormai alla Regione Piemonte non resta che scegliere come sito l'area *Po 1*, tenuto conto che a Trino Vercellese il Consiglio comunale ha detto sì. Mi stupisce poi che il consigliere comunale di Casale, Reale, contrario alla scelta *Po 1* per i possibili danni all'agricoltura, venga a dire che se proprio la centrale si deve fare la si faccia nella *Po 2*».

A Guazzora, altro Comune della «Po 2», si è invece riunito il Consiglio comunale presieduto dal sindaco Pierino Cereda. [illegible] presenti 12 dei 15 consiglieri, all'unanimità hanno espresso parere negativo [illegible] all'insediamento.

Secondo gli amministratori di Guazzora l'impianto avrebbe ripercussioni socio-e[illegible]iche e urbanistiche negative, inoltre anche qui come altrove i timori maggiori sono per [illegible] pregiate colture della zona, ad alta vocazione agricola.

Contro la centrale [illegible] una consultazione popolare proposta da un apposito comitato a Mezzana Bigli, in provincia di Pavia ma al confine con l'area «Po 2». [illegible] 1173 aventi diritto al voto, hanno votato in 942 (80 per cento): i «no» sono stati 918 (97,5 per cento), i «sì» soltanto 21 (2,2 per cento).

Franco Marchiaro

Pensionata uccisa da un'auto a Casale

CASALE — Una pensionata casalese, investita da un'auto domenica mattina, è morta durante il tragitto verso l'ospedale in seguito alle gravissime [illegible] riportate. [illegible] chiamava Pierina Castagnone, aveva 72 anni e abitava in via Giovanni XXIII.

L'incidente è avvenuto [illegible] corso Valentino, di fronte alla chiesa parrocchiale [illegible] Sacro Cuore. La donna stava attraversando la strada quando è stata investita dall'auto guidata dall'ex infermiera professionale Angela Bovolenta, [illegible] anni, abitante a Ticineto.

Soccorsa da una ambulanza è morta durante il trasporto in ospedale. I suoi funerali sono stati celebrati lunedì, nella chiesa del Valentino.

g. d.

Il caldo sole di ieri ha favorito le passeggiate e le gite in montagna

Una corsa sulla slitta Che gioia!

[illegible]A — Anche la provincia di Alessan[illegible] [illegible] [illegible] questi giorni un sole felice per le condizioni atmosferiche stupende.

Fa freddo, con punte minime di qualche grado sotto lo zero, ma il cielo è ter[illegible] ed [illegible] sole, particolarmente [illegible] [illegible] [illegible] del mezzogiorno, invita ad uscire di casa anche soltanto per una passeggiata.

[illegible] tempo ha favorito [illegible] giorno [illegible] Capodanno le gite nelle zone collinari, specialmente in Val Borbera e [illegible] Val Curone dove [illegible] nevicata degli scorsi giorni ha lasciato una spessa coltre bianca.

In Val Borbera — come si vede dalla foto di Zela scattata a Mongiardino — i ragazzi, [illegible] anche gli adulti, hanno potuto affrontare in slitta i pendii innevati.

Pure a Caldirola sono arrivati molti sciatori sulle piste innevate al punto giusto.

Per una tesi sulla storia dell'industrializzazione

Giovane di Roccagrimalda vince una borsa di studio

Il prof. Carbonero si afferma [illegible] nuovo al «Certamen Vaticanum»

ALESSANDRIA — Buon fine e inizio d'anno per Giancarlo Subbrero [illegible] Roccagrimalda: ha vinto il premio (due milioni) per [illegible] tesi di la[illegible] riguardante l'economia della provincia, messo in palio dall'Unione Industriale. Laureatosi in lettere e filosofia all'Università di Genova con la [illegible]sima votazione (110 e lode), il dottor Subbrero ha presenta[illegible] uno studio sugli «Aspetti dell'industrializzazione in provincia [illegible] Alessandria dall'unità al 1940». Il premio gli è [illegible] consegnato [illegible] presidente dell'Unione dottor Angelo Venezia alla presenza dei componenti il Consiglio direttivo.

La giuria ha definito il lavoro del giovane laureato ovadese «*un'ampia ricerca sull'evoluzione dell'industria della provincia [illegible] un periodo particolarmente denso di trasformazioni*».

La motivazione prosegue affermando che «*la trattazione [illegible] caratterizza per un'intelligente lettura delle fonti utilizzate, per [illegible] dotazione [illegible] elaborazioni, grafici, tabelle, appendici statistiche e per il robusto apparato bibliografico*».

Il prof. Oreste Carbonero, invece, docente [illegible] Liceo-ginnasio «Plana» di Alessandria, ha ottenuto il massimo riconoscimento — ex aequo con un altro valente cultore di discipline umanistiche — conferito dalla commissione esaminatrice del «Certamen Vaticanum», giunto quest'anno alla ventisettesima edizione.

Il «Certamen Vaticanum» [illegible] uno dei più prestigiosi concorsi di poesia e prosa latina. Nel 1980, ricordiamo, il professor Carbonero aveva ottenuto la medaglia d'oro, per l'edizione '84 la giuria ha deciso di conferire soltanto due medaglie d'argento ex aequo, una appunto ha premiato l'insegnante alessandrino.

e. c.

Donna cade mentre [illegible] E' grave

OVADA — Una donna è caduta mentre [illegible] durante [illegible] festa la notte di Capodanno, battendo il capo. E' ricoverata all'ospedale di Alessandria [illegible] prognosi riservata.

Si chiama Maria Rosa Pastorino ed ha 59 anni; abita a Masone in via Europa 15/7.

La notte di Capodanno Maria Rosa Pastorino era in un alloggio in località Garrone di Rossiglione dove era stata organizzata una festicciola famigliare.

Mentre ballava ha perso l'equilibrio, cad[illegible] all'indietro e [illegible] violentemente la testa sul pavimento. (r. bo.)

Il Consiglio indice i concorsi

Voghera: il Comune fa nuove assunzioni

[illegible] tratta [illegible] coprire otto posti di lavoro

VOGHERA — L'accordo siglato nei giorni scorsi dalla giunta comunale e [illegible] organizzazioni sindacali sulla vertenza aperta dai dipendenti del Comune troverà la sua prima attuazione nelle otto assunzioni concordate tra le parti. La giunta ha convocato il Consiglio co[illegible]nale per venerdì sera alle 21.

E' la prima seduta dell'anno e verrà interamente dedicata ai concorsi pubblici ed interni per la copertura dei posti vacanti. I concorsi pub[illegible] [illegible] 6 e riguardano un capo ripartizione, per il settore urbanistico; un architetto e[illegible] un ingegnere per l'ufficio progettazioni; due impiegati amministrativi; due vigili urbani ed un affossatore. Quelli interni vengono indetti per ricoprire i posti di capo messo e di brigadiere dei vigili urbani.

Le trattative per arrivare all'accordo tra dipendenti [illegible]munali e amministrazione sono state lunghe e difficili, più di una volta, viste le difficoltà ad ottenere l'accettazione delle richieste, il personale aveva minacciato di scendere in sciopero e di bloccare l'attività degli uffici comunali. Ora, siglato l'accordo, si passa all'attuazione dei vari punti e le nuove assunzioni sono certamente tra quelli prioritari.

c. g.

Costituito l'Ente Manifestazioni

Casale, tutte le fiere si faranno in società

Vi prendono parte enti pubblici e privati

CASALE — Si è conclusa la prima fase di costituzione della società per azioni «Ente Manifestazioni» [illegible] Consorzio casalese che avrà il compito [illegible] gestire le attività promozionali ed espositive locali.

E' stato sottoscritto il capitale sociale (per [illegible] ammontare [illegible] 206 milioni e 500 mila lire), [illegible] partecipano, per un totale di 413 [illegible], enti pubblici e privati: importanti aziende produttrici e commerciali casalesi, [illegible] Comuni del Comprensorio, l'Amministrazione provinciale [illegible] Alessandria ed il Comune di Casale.

La costituzione della S.p.A. — che subentrerà al vecchio Ente, presieduto dall'avvocato Francesco Boverio, e con sede al Mercato Pavia, [illegible] via [illegible] Settembre — è stata curata [illegible] consigliere (ed ora assessore) liberale Eugenio Viale che ha svolto l'opera di ricerca dei soci, per la raccolta del [illegible]tale necessario. L'att[illegible]vo della nuova società e la nomina degli amministratori saranno definiti, dai sottoscrittori, entro febbraio.

Il Comune di Casale partecipa alla società con il mag[illegible] numero di azioni [illegible] [illegible] un ammontare di [illegible] milioni; segue la Provincia [illegible] milioni) e, tra [illegible] operatori privati, la S.p.A. Manazza Geffra (20 milioni). Della società «Ente Manifestazioni» fanno parte anche i Comuni [illegible] Moncalvo, Frassineto Po, San Giorgio, Cereseto, Ottiglio, Pomaro, Treville, Ozzano, Rosignano, Terruggia, Sala, Ticineto, Cellamonte.

Le aziende partecipanti [illegible] le seguenti: «Galero S.p.A.», «Officine Cerutti S.p.A.», «Mandolini Riccio Rosario», «Diffusioni Grafiche», «Pubblitalia», «Piero Eccettuato», «Silcam», «Garage Casalese», «Immobiliare Damar S.p.A.», «Poletti & Osta», «Elettromarket Poletti & Osta», «Bruno Romano», «Finanziaria Bistefani», «Carlo Braghero».

Tra gli impegni futuri della [illegible] [illegible] l'organizzazio[illegible] delle più importanti rassegne delle attività economiche del Casalese (Mostra di San Giuseppe, Mostra del regalo natalizio, Festa [illegible] Po), [illegible] le quali da tempo si avverte l'esigenza [illegible] [illegible] nuova sede. In proposito si stanno svolgendo le trattative per l'eventuale acquisto, da parte del Comune, dei magazzini «Eternit» in piazza d'Armi: potrebbero essere utilizzati anche come Palazzo delle Manifestazioni.

g. d.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: I due [illegible]i (comico)
AMBRA: American boys (commedia)
COMUNALE: Gremlins (fantascienza)
CORSO: Il ragazzo [illegible] campagna (commedia).
CRISTALLO: Capricciosa [illegible] (sexy)
GALLERIA: La [illegible] infinita (fantastico).
[illegible]: Non [illegible] resta [illegible] piangere (commedia).

[illegible] TERME

ARIS[illegible]: Domani [illegible] sposo (commedia).
[illegible]: La signora in [illegible] (commedia).

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Le avventure di Bianca e Bernie (animazione)
[illegible]: Il r[illegible]azzo di campagna (commedia).
VITTORIA: Vacanze in America (commedia).

GAVI LIGURE

IL FORTE: Cuori nella tormenta (commedia).

NOVI LIGURE

[illegible] [illegible] [illegible] a Ibiza (sexy).
IRIS: Gremlins (fantascienza).
ITALIA: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno (commedia).
MODERNO: Tutti dentro (commedia).

OVADA

LUX: L'allenatore nel pallone (co[illegible]).
MODERNO: [illegible] [illegible] (drammatico).
TORRIELLI: All'inseguimento della pietra verde (avventuroso).

TORTONA

MODERNO: La [illegible] infinita (fantastico).
SO[illegible]: [illegible] dentro (commedia)
VERDI: Le nuove avventure dei Puffi (animazione).

VALENZA PO

[illegible]: College (commedia)

VOGHERA

ARLECCHINO: [illegible] ci [illegible] che piangere (commedia).
GALVANI: Per vincere domani (drammatico).
ROMA: Il ragazzo di campagna (commedia).
[illegible]: I due carabinieri (comico).

FARMACIE

Alessandria: Sacchi, corso Acqui, notturna: Centrale, piazza Lega
Acqui Terme, via XX Settembre
Casale: Cucchiara, corso Manacorda
Novi: Giara, via Guardengo.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Bidone, via [illegible]
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Sgarella, piazza Meneghini

MUSEI

Museo [illegible] Marengo: [illegible] 14,30 alle 17,30

[illegible]

Piazza Libertà, 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16.

BENZINAI

Notturni (dalle [illegible],30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; Ip, Via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico). Chevron, corso Acqui.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241. Acqui: 57.775. Casale: 76.381; Novi: 741.387. Ovada: 81.777; Tortona: 813.961. Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.838).
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 [illegible] + numero interno).

ALLE TV PRIVATE

TELECITY

20,15 Victoria hospital, sceneggiato
21,15 Il leone di San Marco di L. Capuano, con G. M. Canale — *Lotta fra veneziani e pirati che infestano l'Adriatico* (1963)

PRIMANTENNA

9,30 Telemarket: mercatino delle novità, giochi e quiz
12 — L'oroscopo del giorno
12,15 Film
14 — [illegible] [illegible] [illegible]la settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Carton[illegible]
15 — Pomeriggio con simpatia: giochi e quiz
17 — Rubrica di se[illegible]ica
18,30 Fapper, [illegible] minuti [illegible] voi ragazzi
19 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
19,30 Telesera Notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Film Fatti bella e taci con Mylène Demongeot [illegible] Henry Vidal. Regia di Marc Allegret (commedia)
22 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Suspense
23 — Telefilm
24 — Telesette Notiziario
0,10 Film
2 — Buona notte con...

Ballo liscio stasera alla Festa delle feste

Proseguono al palazzo esposizioni «Bellevenli» di Belforte le manifestazioni della «Festa nelle feste», fe[illegible] invernale de «L'Unità» organizzato dalla Federazione comunista di Alessandria. Questa sera ballo liscio, discoteca e proiezione di un filmato su Berlinguer; venerdì ballo [illegible] con gli «Eros» e film: «Vivere alla grande» di Bresl, che sarà replicato anche sabato.

Sempre sabato sera ghiotto appuntamento per gli appassionati del jazz: si esibirà infatti il quartetto composto da Gil Cuppini, Gianni Coscia, Carlo Milan e Fred Ferrari. Domenica 6 infine al pomeriggio il Teatro del Rimbalzo presenterà «Der Kosmike Sanakken», spettacolo per ragazzi, mentre alla sera sono in programma due proiezioni cinematografiche: «Corvo rosso non avrai il [illegible] scalpo» di Pollack e «Atlantic City» [illegible] Malle; in balera l'orchestra «Palanchino e i suoi solisti». Discorso di chiusura di Emanuele Macaluso.

Ad Alessandria, [illegible] teatro [illegible] via S. Francesco d'Assisi ultime repliche di «Gelindo», la «Divota Cumedia» dialettale che da 80 anni viene rappresentata, sempre con successo, nel periodo [illegible] festività natalizie. Gli ultimi tre spettacoli andranno in scena sabato 5 alle ore 21 e domenica alle 15 e alle 21.

r. sc.

Tre gol di Turini assicurano il successo in Coppa Italia

Risso dà spazio ai giovani e sconfigge i valdostani

Soddisfazione del tecnico, che distribuisce elogi - Basta [illegible] pareggio a Pinerolo

CUNEO — «Coppa Italia» spettacolare, fra Cuneo Alpitour e Aosta, con vittoria dei biancorossi che [illegible] gol tre volte, sempre con Turini. 3-2 il risultato finale di [illegible] partita che rende [illegible] decisi[illegible] il confronto del 16 gennaio al «Barbieri» di Pinerolo. Per superare il turno, al Cuneo, che vanta un [illegible] di reti all'attivo maggiore, basterà il pareggio.

L'Aosta non ha dato grande importanza alla [illegible], ma intanto ha schierato quasi per intero la formazione-base. Risso, invece, ha mantenuto fede alle promesse, dando spazio ai giovani. Per un tempo non ci sono state emozioni, poi sono venu[illegible] i gol, qualche scaramuccia e il suc[illegible], [illegible] sommato merita[illegible]. Più [illegible] al punteggio finale, Risso guardava però alla prova dei ragazzi e dà questo giudizio dei singoli giovani visti all'opera con l'Aosta.

Cuneo. Turini segna il secondo gol all'Aosta nell'incontro di Coppa Italia (Foto Bedino)

Dice il tecnico: *«Pavan era molto attento e concentrato, ma è stato sfortunato sul primo gol. Battaglino, generoso, caricato, ha dovuto vedersela [illegible] Ferraris, un giocatore che ha sempre badato a insultarlo e innervosirlo, più che a giocare a calcio. E' stato bravo a mantenere la calma. Gianluca Risso, mio figlio, aveva un cliente difficile: per lui, come per Primatesta, ci sono buone possibilità che vanno confortate da una maggior personalità e da una crescita soprattutto mentale, di convinzione nei propri mezzi». «Macagno è in un momento difficile e deve lavorare per tornare a dimostrare tutto il suo indiscusso valore. Cavallo esce soltanto adesso da problemi fisici legati all'ambientamento in Italia, dopo 17 anni vissuti in Venezuela. Ha giocato bene, [illegible] ispirazione, favorito dal ritmo blando. E' un ragazzo dall'intelligenza e l'equilibrio eccezionali: deve non avere fretta, [illegible] continuare a progredire a piccoli passi. Giraudo ha esordito, perché sta facendo cose egregie con l'under 18: ha ancora il fisico del ragazzino, ma in prospettiva [illegible] [illegible] avanti, forse come mezzapunta più che come attaccante puro».*

La vittoria sull'Aosta, siglata [illegible] un «vecchio», il trentaquattrenne Turini, che ha guidato [illegible] formazione-baby, rilancia il Cuneo [illegible] Coppa e dà fiducia all'ambiente alla vigilia della partita [illegible] la capolista Biellese, domenica al «Paschiero».

Osserva Sandro Turini: *«Sarà un cliente difficile, perché bada al sodo, è meno esuberante e probabilmente più compatto dell'Aosta. Noi, però, abbiamo capito che non ci si può adagiare e sono convinto che, come abbiamo finito bene l'84, sapremo incominciare altrettanto bene l'85».*

Gualtiero Franco

L'incontro tra Albese [illegible] Bra

Una [illegible] amichevole

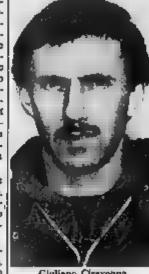
La partita [illegible] finita sullo [illegible] [illegible] 0 - La prova è servita per collaudare meglio le panchine

SANTA VITTORIA D'AL[illegible] — *E' finita [illegible] l'amiche[illegible] [illegible] l'Albese Cassa Rura[illegible] Gallo e il Bra Rolfo, ulti[illegible] impegno ufficiale della stagione 84 per le due formazioni. La partita [illegible] ritmo piuttosto [illegible] soprattutto nella ripresa è servita a Borsalino e a Ciravegna per tenere [illegible] allenamento i propri giocatori e per vedere all'opera soprattutto gli atleti della panchina che [illegible] hanno molte occasioni per mettere in mostra il proprio valore.*

Nelle file albesi si aspettava il ritorno in campo di Coppo, ma il centrocampista vercel[illegible] non si è an[illegible] ripreso dall'infortunio di qualche settimana fa.

Si [illegible] mosso invece con sufficiente disinvoltura Saporito, utilizzato [illegible] nel secondo tempo; la [illegible] sostituzione dopo il primo tempo della posti[illegible] l'Acqui non era in effetti dovuta a infortunio o a un riacutizzarsi dell'infiammazione al nervo sciatico, quanto a motivi tattici poiché Borsalino intendeva sbloccare il gioco della sua squadra, sfruttando meglio le fasce.

Giuliano Ciravegna

La pausa di fine anno è stata sfruttata intensamente dall'allenatore albese che ha fatto lavorare parecchio i suoi gi[illegible] e [illegible] concesso loro ben pochi giorni liberi. La squadra sta andando bene e sarebbe un [illegible] peccato se dovesse interrompere la sua serie positiva.

La formazione langarola scenderà in campo [illegible] sabato nell'anticipo dell'ultima giornata del girone di andata con l'Orbassano. La trasferta non si presenta facile anche se la squadra della cintura torinese è all'ultimo posto della classifica.

La presenza come allenatore di Rosario Di Lernia, un ex particolarmente polemico con la società l[illegible], costituisce un motivo in più per affrontare l'impegno con la massima attenzione. **a. z.**

Bertola ritrova la sua «spalla» del campionato 1981

Rigo ritorna in maglia rossa «Sono in cerca di rivincita»

ALBA — *Non sono ancora terminati i festeggiamenti per [illegible] conquista da parte di Bertola dell'undicesimo scudetto [illegible] pallone elastico (il 5 gennaio [illegible] società albese con gli sponsor della Cassa Rurale di Vezza hanno organizzato la grandiosa festa a Cinzano alla quale sono stati invitati centinaia [illegible] persone) che già la Pallonistica albese, battendo sul tempo tutte le concorrenti, ha annunciato la [illegible] posizione [illegible] squadra per il 1985.*

Una sola novità rispetto alla formazione dello scudetto: il ritorno in maglia rossa di Gianni Rigo, una spalla giovane che potrebbe trovare [illegible] questa stagione al «Mermet» la definitiva consacrazione.

Gianni Rigo è nato a Alba ventidue [illegible] fa e risiede a [illegible] Rocco Seno d'Elvio, [illegible] paesino a pochissimi chilometri dalla capitale delle Langhe. Per Rigo è quindi un ritorno a casa, dopo l'esperienza, non del tutto positiva, dell'81 sempre a fianco di Bertola, e le successive emigrazioni a Dogliani, in serie B, [illegible] Mondovì con Tonello e a Castelletto Molina con Berruti.

Scoperto da Augusto Manzo che lo vide giocare con il fratello Alberto (nel prossimo campionato te[illegible] di Berruti) sulla piazzetta di [illegible] Rocco [illegible] lo avviò alla pratica sportiva proprio al Mermet, ha vinto per tre [illegible] il campionato juniores [illegible] nel 1980 [illegible] torneo [illegible] serie [illegible] [illegible] Giulio Abbate.

Dice Rigo: «Ritorno ad Alba [illegible] [illegible] grande desiderio [illegible] rivincita. Nella prima esperienza le cose non erano andate molto bene anche se in realtà i presunti dissapori [illegible] [illegible] sono stati ingigantiti [illegible] un ambiente [illegible]pre molto critico. Allora, oltretutto, [illegible] militare [illegible] potei rendere al meglio. Ora voglio dimostrare quanto val[illegible] anche se devo raccogliere la pesantissima eredità di Piero Galliano».

Il giovane albese ha già iniziato gli allenamenti al Ginnasium [illegible] Alba insieme con Bertola sotto la guida di Marco Manandro.

«Rispetto alla preparazione [illegible] la [illegible] stagione con Bruno Domanda a Canelli curiamo maggiormente la velocità oltre alla potenza. [illegible] troviamo due volte la settimana in palestra e una al campo di San Cassiano, inoltre c'è un programma di preparazione individuale che svolgiamo negli altri giorni».

Il «Mermet», consacrato tempio del pallone elastico, può incutere timore [illegible] un atleta giovane. Gianni Rigo ne è perfettamente cosciente anche se dichiara: «Lo sferisterio albese [illegible] mi fa paura perché io [illegible] cresciuto in questo ambiente e lo conosco bene. Certo è sempre il San Siro degli sferisteri: qui non ti risparmiano nulla. [illegible] [illegible] sempre sotto [illegible]. Tuttavia, ho [illegible] tale voglia di riuscire che penso di convincere anche i supercritici».

Il compito che aspetta Gianni Rigo [illegible] indubbiamente difficile perché ad Alba un pubblico dal palato difficile pretende sempre il meglio dai suoi beniamini: tuttavia, emergere in un tale ambiente significherebbe il lancio definiti[illegible]. Molti stimoli dunque per il giovane Rigo che ha an[illegible] «ampi margini di miglioramento» come dice con molta modestia, ma che possiede comunque un bagaglio tecnico non indifferente, in grado di fargli raggiungere traguardi ambiziosi.

Un Rigo finalmente a alti livelli sarebbe [illegible] bella [illegible]quista per il pallone elastico, soprattutto in prospettiva futura dal momento che per ora la miglior spalla in circolazione sembra essere ancora quel Piero Galliano che compirà nel corso dell'85 i 48 anni.

Aldo Scavino

Lusinghieri risultati nei campionati juniores e cadetti

Basket: il Giornalino cura anche il vivaio

ALBA — Alla ricerca [illegible] nuovi talenti cestistici che possano consentire in un futuro non troppo lontano di allestire una squadra composta interamente da albesi, il Giornalino sta curando [illegible] particolare attenzione il settore giovanile.

Si cercano gli eredi di Carletto Della Valle, [illegible] viceCaglieris alla Berloni, o di Ma[illegible] Torchio, metri 2,05, fini[illegible] nelle giovanili della Granarolo di Bologna, che [illegible] mosso i primi passi e hanno ricevuto [illegible] loro impostazione tecnica nella società langarola.

Fiore all'occhiello del Giornalino in questa stagione [illegible] squadre juniores e cadetti che si stanno comportando egregiamente nei rispettivi campionati. Allenate [illegible] [illegible]berto Violardo, che alterna gli studi di psicologia con l'attività di coach, le due formazioni sono lanciate verso il superamento [illegible] prima fase di campionato.

La squadra juniores è al comando della classifica a punteggio pieno e attende il big match dell'11 gennaio con il Moncalieri per risolvere la questione della supremazia nel girone.

Della squadra fanno parte Agnese e Calosso due atleti stabilmente nella rosa [illegible] prima squadra d[illegible] hanno già fatto numerose appari[illegible] oltre a Cravazzana, Toppino, Pittatore, Conte e Parisi.

La formazione juniores è integrata da parecchi cestisti della squadra cadetti che prende parte [illegible] campionato nazionale [illegible] [illegible] ligure. *«E' un torneo molto difficile, soprattutto perché ci [illegible] trasferte molto lunghe su campi sempre molto ardui. E' comunque un ottimo banco di prova per far maturare alcuni giovani interessanti che abbiamo in questa squadra»,* dice Roberto Violardo.

La squadra cadetti si trova attualmente al secondo posto della classifica e ha ottime possibilità di accedere al [illegible]cessivo concentramento a quattro per designare le squadre che daranno vita alle [illegible] nazionali. Punti di forza della formazione sono i «lunghi» Beiro e Scudeletti, oltre a Borgogno, Ferrero, Tortoroglio, Varaldo, Violardo, Conte, Sacco, Didier, Giordano, Bensibile e Toppino. Manca forse a questa squadra il «lunghissimo» ma nel settore [illegible] [illegible] e [illegible] guardie il futuro del Giornalino dovrebbe essere assicurato.

La società albese ha inoltre un'ottima squadra allievi guidata da Rustasio con la collaborazione dello [illegible] [illegible] Tassone, allenatore della prima squadra, una formazione ragazzi allenata da Beppe Fenocchio e una «propaganda» da Giampiero Magliano.

Particolarmente curato il minibasket al quale sono iscritti 110 ragazzi dai sei agli undici anni che si [illegible] sotto la guida degli istruttori Violardo, Fenocchio e Fiasore. **s. c.**

Vernante — Si disputa domenica la prima edizione del «Trofeo Cassa Rurale e Artigiana di Robilante» di fondo, organizzata dallo Sci club Vernante. La gara [illegible] riserva[illegible] alle categorie allievi, ragazzi e cuccioli, maschile e femminile.

Piasco — Organizzato [illegible] Vc Esperia [illegible] è disputato il trofeo «Papà Salvatico» di ciclocross, valido come prova unica di campionato regionale. Tra i dilettanti si è imposto il fossanese Sandro Bono, negli juniores e negli allievi [illegible] [illegible] lombardi, Francesco e Michele Frattini, con Andrea Festa ([illegible]) campione piemontese allievi e Giuseppe Almione (Sc Lucchesi) primo della regione negli juniores. Tra i cuneesi buone le prove di Marco Strocco e Giangiacomo Costa (entrambi dell'Ucg Langhe) sesto e nono negli juniores e [illegible] Luciano Angaramo, undicesimo negli allievi.

Dodici squadre si contenderanno la vittoria nella seconda edizione

L'8 [illegible] riprende [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible] dell'Arci

CUNEO — D[illegible] squadre in rappresentanza di [illegible] centri della provincia si contenderanno dall'8 all'11 gennaio [illegible] vittoria nella [illegible] edizione del torneo [illegible] calcetto «Città di Cuneo» organizzato [illegible] col Uisp con il patrocinio dell'assessorato [illegible]le per lo Sport.

Le compagini sono state divise [illegible] quattro gironi eliminatori; la vincente di ciascun gruppo si qualificherà per le semifinali e le finali, in programma venerdì 11 gennaio.

Dice Beppe Riccardi, uno degli organizzatori: *«Abbia[illegible] deciso [illegible] riproporre questa edizione invernale del calcetto considerato il grosso successo ottenuto lo scorso anno. Un successo che ha confermato interesse e atten[illegible]ne da parte di molti sporti[illegible] verso questa specialità e la possibilità di organizzare [illegible] vero campionato invernale di calcetto, da dicembre a marzo approfittando della pausa del calcio, se solo si disponesse di impianti adeguati.*

[illegible] vediamo la composizione d[illegible] quattro gironi. Nel primo gruppo figurano Spaghetti House di Borgo San Dalmazzo (formata dai giocatori dell'Usque Tandem che lo scorso anno s'imposero nella prima edizione), Il Podio Cuneo, Giordana decorazioni Fossano; il secondo comprende Venta Sanfront, Pellicceria Ceratto, Ottica Casati; del terzo fanno parte Renault Cuneo, Frassati Cuneo, Bar Arlecchino-Caffè Jolly Cuneo; il quarto girone vede di fronte Cml Peveragno, Gabo sport Cuneo, Amatori calcio Savigliano.

[illegible] comincia martedì sera con questo calendario: [illegible] ghetti House-Giordana Fossano; Venta Sanfront-Ottica Casati Cuneo; Renault Cuneo-Bar Arlecchino-Jolly Caffè Cuneo; Cml Peveragno-Amatori [illegible] Savigliano.

Tutte le partite s'iniziano alle 19. **p. p. l.**

La squadra dell'«Usque Tandem», che l'anno scorso ha vinto il primo torneo di calcetto

CINEMA E TACCUINO DELLA GRANDA

CUNEO
[illegible] riposo.
FIAMMA: I due carabinieri.
ITALIA: Body play.
MONVISO: Lucida follia.
NAZIONALE: riposo.

ALBA
CORINO: I du[illegible].
EDEN: Labbra avide.

BEINETTE
ASTRA: riposo.

BORGO S. DALMAZZO
[illegible] riposo.

BOVES
NUOVO: riposo.

[illegible]
IMPERO: riposo.
POLITEAMA: I due carabinieri.
VITTORIA: Vacanze in America.

BUSCA
LUX: riposo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Bocca di velluto.

CHERASCO
GALATERI: riposo.

FOSSANO
[illegible]RA: riposo.

ORMEA
ARISTON: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Bertoldo, Bertoldino, Cacasenno.
ITALIA: [illegible]
SPLENDOR: L'altro piacere.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.

FARMACIE
Cuneo: [illegible] corso Nizza 50.
Alba: Parusso, via Cavour 5.
[illegible]: Fides, via Piumati 1.
[illegible]: Gallina, via Marenco 61.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti 1.
Mondovì: Gasco, via Quadrone 8.
Saluzzo: Rabo, corso Italia 106.
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 50.

«La Stampa» - Cuneo
[illegible] di corrispondenza: via [illegible] Settembre 39 - tel. [illegible]

[illegible] TV PRIVATE

TELECUPOLE
21 — Trattoria dei ricordi. Spettacolo con Gipo Farassino
24 — L'aquila e il falco di L. R. Foster, con J. Payne — *Napoleone III vuol sfruttare guerra civile per invadere il Messico* (1950)

[illegible] RETE
20,25 Exploit - Bella, sexy e [illegible] di A. Voehrer, con S. Berger — *Funti nel bel [illegible] [illegible] opera di un barone e sua figlia* (1966)
23,30 La [illegible] [illegible] centauri di M. Dexter, con J. Scala — *Motociclette fiammanti suscita le invidie di molti* (1969)
1 — [illegible] in [illegible] d'appunta[illegible] di A. Nannuzzi, con F. Fabian — *Direttrice d'un bordello decide [illegible] ritirarsi prima di sposarsi* (1976)

ERREUNO TV
[illegible] Dal 36 in su, commedia
21,50 All Star Comedy Ice [illegible] Rivista sul ghiaccio

IL NUOVO ANNO E' INCOMINCIATO, MA LA NOTTE DI FESTA E' STATA TURBATA DA INCIDENTI

Relax a Portofino

Portofino. Dopo il brindisi di mezzanotte giornata di relax in [illegible] che i pesci abbocchino

Cin-cin sulla spiaggia

Finale L. Qualcuno ha salutato l'85 brindando sulla spiaggia in compagnia di Babbo Natale

Di corsa verso il gelo

Sanremo. Il gruppo degli «orsi polari» si prepara al «cimento invernale» del 1° gennaio

Festa, ma senza esagerare e ieri assalto alla Riviera

Il S. Silvestro a Genova è stato caratterizzato dalla compostezza - Il veglione con Beruschi

GENOVA — Inizio dell'anno all'insegna della temperatura rigida — da 4 a 7 gradi di [illegible] — a Genova e sul comprensorio della città, sia a Levante, sia a Ponente, sia sull'entroterra.

La notte di Capodanno è trascorsa all'insegna della tranquilla compostezza: pochissimi «botti», quasi [illegible] sparso il lancio di suppellettili vecchie e effetti personali dalle finestre, nessuna manifestazione (festa pubblica o veglione) molto vistosa. Nessuno, insomma, ha trasceso.

Nella notte, [illegible] prime luci dell'alba, i vigili urbani hanno controllato il traffico, soprattutto nella zona della Foce, dove s'è svolto il «veglione» organizzato dall'amministrazione comunale [illegible] la partecipazione di Barbara Bouchet e di Enrico [illegible]schi.

Non si sono verificati incidenti di sorta, anche lungo le strade più difficili quali le arterie Sopraelevata e Pedemontana, un po' per prevenzione, un po' per la prudenza.

Non è stato, [illegible] di [illegible] calma e della compostezza apparenti, i brogliacci degli ospedali parlano solo di sei feriti leggeri in tutta la notte) un Capodanno di «austerity» [illegible] e propria. Il boom è stato segnato dai ristoranti che hanno organizzato cenoni molto [illegible] con il criterio del «numero chiuso».

Sino all'alba, invece, sono [illegible] presi d'assalto i pochi locali aperti tutta la notte, per le ultime bevute, con soprattutto [illegible] i caffè.

Non è mancato a mezzanotte — la serata era limpida e tranquilla — il coro tradizionale (ma sarebbe meglio dire «storico») delle sirene [illegible] navi in porto. Il primo giorno del 1985 ha fatto segnare un piccolo record, interpretato [illegible] auspicio di buona fortuna per il bistrattato [illegible] genovese: alla fonda nello scalo c'erano ben 40 mercantili di tutte le nazionalità (l'anno scorso erano [illegible] di dieci).

Nella giornata di ieri il cielo s'è [illegible] più coperto e la città, le autostrade e il porto [illegible] apparsi semideserti. Molti genovesi però, nel pomeriggio, hanno compiuto la tradizionale «tappa» distensiva in Riviera, soprattutto nel Golfo Paradiso, dove sono state pacificamente occupate le passeggiate a mare di Bogliasco, Recco, [illegible] e Camogli.

Paolo Lingua

A PAGINA 17
Un giovane di Genova [illegible] a Carcare sulla Sv-To

E' Luca il primo nato nel Tigullio

CHIAVARI — Si chiama Luca Sambuceti e [illegible] 3 chili e 40 grammi: è il primo nato del Tigullio nel [illegible]. E' venuto alla luce con parto cesareo ieri alle ore 12,20 nel reparto maternità dell'ospedale di Chiavari. Il padre Diego, idraulico, e la madre Antonietta Chiappara, parrucchiera, abitano a Riva Trigoso in via Genova 25.

(s. b.)

Follie fino all'alba nel Tigullio

Presi d'assalto non soltanto ristoranti e locali di lusso, ma anche le più modeste «paninoteche» - Nel cuore della notte [illegible] impossibile entrare nelle discoteche - Al «Covo di Nord Est» con Barbara Bouchet

TIGULLIO — E' stato un San Silvestro all'insegna del «tutto esaurito» nel Levante, [illegible] un tempo splendido e una temperatura decisamente invernale: è così mancato, dato il clima estremamente rigido, il tradizionale tuffo in mare per salutare l'arrivo dell'anno [illegible] che qualche ardimentoso effettua sempre precipitandosi dai locali che si trovano sul lungomare di Lavagna e dei Cavi.

E' mancata anche l'altrettanto tradizionale fiaccolata sulle nevi di Santo Stefano d'Aveto. Niente discesa di [illegible]anotte per i molti chiavaresi che [illegible] [illegible] appuntamento nella stazione di sport invernali ai piedi del Monte Maggiorasca: la cooperativa «Gruppo Rosso» e la società proprietaria degl'impianti [illegible] [illegible] accordate e così la cabinovia del Monte Bue e gli skilift [illegible] rimasti malinconicamente chiusi, ad eccezione di quello molto breve di Prato Bello. [illegible] forse la neve caduta nei giorni scorsi non sarebbe [illegible] sufficiente [illegible] assicurare l'apertura di tutte le piste. Agibile invece l'anello di fondo. E così Santo Stefano ha terminato l'anno nel peggiore dei modi, con gli alberghi che hanno lamentato larghi vuoti rispetto al San Silvestro del 1983 ed il futuro, per il centro sciistico della [illegible] d'Aveto, non si preannuncia certo roseo.

In Riviera, invece, c'è [illegible] un'autentica ressa per entrare nei locali notturni. Mai vista una cosa simile: la gente, desiderosa di dimenticare per almeno una notte i problemi di tutti i giorni, faceva la coda al freddo per trovare un po' di posto in ristoranti e discoteche. Il ventaglio [illegible] offerte è stato notevole: ce n'era veramente [illegible] tutti i gusti e per tutte le tasche. L'appuntamento più prestigioso [illegible] sicuramente quello del «Covo di Nord [illegible]» a Santa Margherita, dove si è ritrovata una clientela molto scelta, in prevalenza non ligure, proveniente da Toscana e Lombardia: la mezzanotte è [illegible] salutata assieme ad un'effervescente Barbara Bouchet, cui ha [illegible] il cambio il comico Enrico Beruschi, verso l'una e [illegible], proveniente dalla «Fiera del mare» di Genova. Duecentomila [illegible] per il cenone e centomila lire solo per il veglione.

Il personale [illegible] «Covo», provato da una notte folle, ha chiuso i [illegible] verso le sette di ieri mattina. Più tradizionale la serata offerta dal «Carillon» di Paraggi: dopo la cena si è ballato [illegible] all'alba accompagnati da ottima disco-music.

Anche per i cenoni le proposte erano tante e irresistibili: i ristoranti dell'entroterra e quelli della costa hanno fatto a gara per presentare [illegible] ricchi e succulenti; per i locali più alla moda i prezzi erano [illegible]. Al «Pitosforo» di Portofino, il menù (centoven[illegible] lire, vini e champagne esclusi), si è mantenuto nel segno della tradizione, [illegible] salmone, ravioli, branzino, tacchino e le immancabili lenticchie. Il tempio della gastronomia portofinese [illegible] affollato di bella gente: sempre affascinante Daniela Bianchi, [illegible] dimenticata protagonista di [illegible] [illegible] primi film della serie di 007.

Anche gli altri locali del piccolo borgo marinaro hanno lavorato moltissimo, così come gli alberghi, tutti esauriti (ad eccezione dello «Splendido» che riapre in primavera). Un altro grande albergo ha festeggiato il [illegible] primo San Silvestro: è il «Bristol», situato fra Rapallo e Zoagli.

«*Una serata riuscitissima* — commenta soddisfatto il direttore generale, Francesco Gennari —. *Con rincrescimento abbiamo dovuto rimandare indietro parecchie persone per non creare [illegible] [illegible] confusione*». Al «Bristol» si è cenato con ostriche ed aragoste, crespelle tartufate, brodo di tartaruga, spiedini di gambero e capriolo allo spiedo.

I giovani hanno preferito trascorrere le ultime [illegible] dell'anno vecchio in maniera meno compassata: prese d'assalto tutte le discoteche della Riviera. E' ritornato in auge per [illegible] [illegible] il ballo del mattone, o, [illegible] qualcuno l'ha prontamente ribattezzato, dell'acciuga: lo spazio a disposizione di chi voleva ballare era davvero pochino. Alle quattro del mattino, in locali come l'«Aliconne» di Chiavari, o la «Baia» di Zoagli, era impossibile entrare.

In una notte pazza, in cui sono esplosi migliaia di botti, nessun tipo di locale è stato risparmiato: alle cinque del mattino, mentre la festa era ancora lontana dall'esaurirsi, c'era chi si riprendeva dalle fatiche delle danze abbuffan[illegible] nelle paninoteche. E [illegible] anche l'umile hamburger ha avuto il suo momento magico in una notte che è tradizionalmente legata allo champagne e all'aragosta.

a. b.

Ricostruzioni della Natività: opere d'arte o testimonianze commoventi

Sono i giorni dei cento presepi

Tra le realizzazioni più interessanti, quella dell'ex ospedale psichiatrico di Cogoleto

GENOVA — *Per chi [illegible] lo avesse ancora fatto, questi giorni di gennaio sono ancora propizi per una visita ai numerosissimi presepi realizzati con cura, fantasia e impegno in varie località della provincia di Genova.*

Un presepio di grande interesse artistico è quello di Campo Ligure, nella chiesa di San Sebastiano. Le figure [illegible] lo caratterizzano sono meccanizzate, colte nei gesti e nelle attività della vita quotidiana. Così c'è la finestra di una [illegible] che si apre per far affacciare [illegible] [illegible] intenta ai lavori domestici oppure [illegible] [illegible]rotino che lavora alla [illegible] macchina.

A Genova sono molti i presepi che meriterebbero [illegible] visita. Quelli che rivestono il maggior interesse artistico sono stati realizzati con antiche statuine del Maragliano e della sua scuola. Alcuni di questi presepi hanno ricevuto dei riconoscimenti dall'associazione «Amici del Presepe»: quello della chiesa [illegible] diecimila crocefissi, [illegible] [illegible] Canevari, ha vinto la [illegible] edizione. Il primo premio assoluto per il 1983 è andato invece alla realizzazione [illegible] chiesa di San Bartolomeo di Staglieno. Presepi di interesse artistico si [illegible] anche nella Riviera, a Rapallo e Sestri Levante (presepe in miniatura del convento [illegible] Frati Cappuccini), dove è [illegible] allestita anche una mostra (alla Cala Fieschi) intitolata «La cometa che cento e cento volte torna», un viaggio attraverso l'evoluzione, la tradizione del presepe, compiuta dall'artigiano del legno [illegible] Casoni.

Un presepe che [illegible] ben poco di tradizionale, ma che è meritevole di [illegible] visita per l'impegno profuso [illegible] suoi realizzatori e soprattutto per la riflessione a cui si viene spinti, è quello realizzato presso il presidio sociale e sanitario di Cogoleto (ex ospedale psichiatrico), in località Prato Zanino.

Un presepe realizzato dagli stessi degenti, con l'aiuto del personale, [illegible] un lavoro di anni: decine di «quadri» che occupano una superficie di 500 metri.

I degenti dell'ex ospedale psichiatrico come la Sacra famiglia, scacciati e alla ricerca di un luogo in cui potersi fermare. Quanto fosse da incubo, questo luogo in cui i «matti» venivano confinati, lo dimostra il presepe di Cogoleto: la cameretta di isolamento, l'elettrochoc, il cortile in cui stazionano, assorte, le figure di cartapesta. Il quadro più agghiacciante è la ricostruzione del cimitero: da una parte le tombe dei defunti comuni, dall'altra solo una [illegible] numerata, [illegible] nome, degli «ospiti» del vicino manicomio.

a. pl.

Stava stendendo le reti per gli ulivi

Cade da una fascia e muore ad Avegno

AVEGNO — Un uomo di 67 anni, Mario Canevello, è deceduto la mattina del 31 dicembre in seguito a una caduta accidentale mentre stava lavorando in un terreno di sua proprietà, in località Codevilla. Mario Canevello, che abitava in via Serro, frazione Testana, era uscito di casa intorno alle 8,30; alla moglie Ada Terrile, 63 anni, aveva detto che intendeva recarsi nelle sue «fasce» per stendere le reti per la raccolta [illegible] olive.

Verso mezzogiorno, preoccupata per il mancato rientro a casa del marito, che era solito [illegible] quell'orario, [illegible] Terrile si è recata in località Codevilla [illegible] controllare se l'uomo stesse [illegible] lavorando e lo ha trovato riverso per terra, con il volto insanguinato.

Mario Canevello era caduto [illegible] [illegible] «fascia» di terreno in quella sottostante, circa due metri più in basso, e aveva battuto violentemente il [illegible]. Vano è stato ogni tentativo di soccorrerlo; la morte è stata quasi certamente immediata.

Sul posto sono intervenuti per gli accertamenti [illegible] caso i carabinieri della stazione di Uscio e il vicepretore di Recco, [illegible] Gian Paolo Crociatelli. Mario Canevello lascia tre figli, Santino, Vittorio e Franco, persone [illegible] conosciute a Recco per la loro attività commerciale.

a. pl.

Una lunga lista di impegni per le amministrazioni del Tigullio e del Golfo Paradiso

I progetti usciranno dal cassetto?

Un [illegible] posteggio a Chiavari - Le convenzioni per il porticciolo di Rapallo - Isola pedonale discussa a Santa Margherita

RIVIERA DI LEVANTE — Sogni nel cassetto, nei centri maggiori dei Golfi Tigullio e Paradiso, ce ne sono molti. Per le amministrazioni comunali, i primi [illegible] del 1985 saranno di grande importanza, soprattutto in vista [illegible] elezioni di maggio.

Ecco la situazione Comune per Comune.

Sestri L[illegible] — In primo piano, fra i problemi che attendono risposte precise, c'è indubbiamente quello della Fit-Ferrotubi. L'azienda di Sestri è chiusa da due anni e mezzo, con duemila dipendenti in cassa integrazione. Il 1984 è [illegible] un anno di dura lotta; verso metà gennaio si dovrebbero vedere i primi risultati della legge 193. Sul fronte [illegible] progetti [illegible] il Duemila c'è la proposta di Fantalandia, il grande [illegible] dei divertimenti. Il 1985 dovrà dire se potrà trasformarsi in realtà e quando.

Lavagna — A febbraio la società Cala [illegible] Genovesi, costruttrice del porticciolo, dovrà pagare al Comune la «rata» di 750 milioni, debitamente [illegible] degli interessi [illegible] per il [illegible] verificatosi da novembre a oggi. Per l'economia locale, l'[illegible] e il [illegible] del porto costituiscono [illegible] primari.

C[illegible] — Tra i progetti che dovrebbero vedere la luce nel [illegible] va segnalata la realizzazione [illegible] [illegible] grande posteggio [illegible] pressi [illegible] stazione, i [illegible] lavori [illegible] già stati appaltati. [illegible] [illegible] difficile e la carenza di parcheggi sono la spina nel fianco [illegible] Comune di Chiavari.

Rapallo — Fonte di speranze e polemiche, il porticciolo di Carlo Riva dovrà affrontare alcune tappe importanti nell'anno che è appena [illegible]minciato. Il Consiglio [illegible] n[illegible] attende di discutere le convenzioni «incrociate» (Comune-Carlo Riva-Operatori portuali) che [illegible] determinanti per l'assetto futuro [illegible] scalo. Sono in molti a domandare [illegible] [illegible] puntuale e precisa dell'ente pubblico, avanzando timori che il Comune finisca per perdere il ruolo di controllo dell'operazione.

[illegible] Margherita — Il recupero del [illegible] storico e la definizione del problema dell'isola pedonale saranno probabi[illegible] i problemi più «spinosi» per gli amministratori sammargheritesi. La vicenda dell'isola pedonale, istituita nel periodo della giunta di sinistra, poi [illegible] dall'attuale coalizione e chiusa in un [illegible] in attesa di trovare un accordo, resta uno dei temi più dibattuti [illegible] cittadinanza.

Portofino — Negli ultimi mesi dell'anno [illegible], alcuni avvenimenti hanno [illegible] tornare d'attualità i problemi dell'Azienda di Soggiorno: prima la nomina di Vincenzo Cioffi, poi le sue dimissioni e quelle dell'intero Consiglio direttivo, infine la nomina di [illegible] [illegible] quale commissario. Al suo fianco potrebbe esserci ancora Roberto D'Alessandro: intenderebbe ri[illegible] come sindaco, malgrado gl'impegni al Cap.

Camogli — I problemi da risolvere sono tanti, e tutti impegnativi: l'insediamento di edilizia economica e popolare [illegible] Pissorella, la riapertura [illegible] Teatro [illegible] l'ampliamento [illegible] porticciolo, la viabilità e i parcheggi, il recupero [illegible] [illegible].

Recco — Alcune opere pubbliche attendono di essere definite: in primo piano c'è l'impi[illegible] di depurazione, che dovrà servire anche Avegno e Uscio. Si tratta di un'opera pubblica [illegible] [illegible]agitata che dovrà imboccare la giusta strada nel [illegible] di quest'anno. Nell'85 si [illegible] poi a parlare [illegible] mai sopito sogno di un porticciolo turistico che possa rilanciare l'immagine di Recco.

Andrea Piebe

Fiamme nella notte di San Silvestro

[illegible] in un deposito d'auto usate a Chiavari

CHIAVARI — Un incendio, forse di origine dolosa, si è sviluppato nella notte di San Silvestro in un deposito di auto [illegible] situato lungo l'Entella. Le fiamme hanno cominciato a divampare verso le 23,30; il commissariato di Chiavari è stato avvertito, una ventina di minuti dopo, da una telefonata anonima che parlava di un grosso incendio. Sul posto sono accorsi immediatamente una pattuglia ed i vigili del fuoco.

Le fiamme si [illegible] propagate [illegible] di parcheggio della [illegible] Autogianni, in viale Kasman [illegible] di proprietà di Gianni Cordaro, che si occupa della compravendita di auto e di imbarcazioni usate. Sono andati distrutti due autofurgoni, un fuoristrada, mentre un cabinato di 7 metri e mezzo ha [illegible] notevoli danni.

I vigili del fuoco di Chiavari sono arrivati sul posto con tre autopompe: il loro intervento, che si è protratto fino all'1,30 del mattino, è stato provvidenziale in quanto ha evitato che l'incendio si [illegible] e mettesse in pericolo l'intero abitato.

a. b.

Inaugurati oggi i nuovi alloggi per la polizia

GENOVA — Il cardinale Giuseppe Siri inaugurerà oggi alle 11, [illegible] presenza di autorità cittadine, parlamentari, direttore e primari del «Gaslini», i nuovi locali all'interno della caserma della Polizia di [illegible] «Pietro Ilardi», a Sturla, destinati a ospitare i genitori dei bambini ricoverati nell'ospedale pediatrico.

Papà e mamme potranno così assistere da vicino e con maggior serenità i loro bambini, alloggiando, a poca distanza dall'ospedale, in cinque [illegible] e funzionali minialloggi a loro disposizione.

L'iniziativa dei lavori è stata [illegible] [illegible] questore di Genova, Pier Fortunato Stabile, e del comandante del Raggruppamento della Polizia di Stato (che ha [illegible] nella stessa caserma), colonnello Norigo Pieracci, e tutto il personale di Sturla ha collaborato con particolare partecipazione per [illegible] la conclusione delle opere.

Riconosciuta l'indicazione geografica

«Riviera di Ponente» una garanzia per i vini

Ormeasco, Rossese, Pigato, Vermentino e Lumassina avranno il diritto d'indicare la zona di produzione - E' il primo passo [illegible] la Doc

ALBENGA — I vini liguri hanno cominciato a salire la difficile scala che [illegible] alla denominazione d'origine co[illegible] una aspirazione che sprona [illegible] anni i produttori della Riviera di Ponente verso [illegible] prospettiva che non può realizzarsi in tempi brevi, ma che ormai può considerarsi sicura. La [illegible]zia è giunta gli [illegible] giorni del 1984 [illegible] la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* del parere favorevole concesso dal Comitato nazionale [illegible] la tutela della denominazione d'origine [illegible] vini all'indicazione geografica «Riviera di Ponente» per i vini [illegible] prodotti nelle province di Imperia e Savona. Ci vorrà ancora un decreto del ministro dell'Agricoltura e Foreste, ma il primo gradino può considerarsi superato.

L'indicazione geografica riguarda per i rossi: dolcetto [illegible] e Rossese di Albenga; per i bianchi: Pigato, Pigato Passito (una rarità), Vermentino, Lumassina. Le zone prevalentemente interessate sono l'entroterra di Imperia, l'Albenganese, il Finalese, il Dianese, ma il riconoscimento si estende anche all'estremo ponente ligure (Sanremo e [illegible] Intemelia) e [illegible] piccola fascia in provincia di Genova (Arenzano e Cogoleto). In [illegible] in provincia di Imperia e 47 in provicia di Savona.

L'indicazione geografica per i vini da tavola è un attributo qualificante [illegible] dalla recente e più severa normativ[illegible] munitaria e sostituisce la precedente e molto più comune «Dos», denominazione di origine semplice, che offriva minime garanzie di qualità. Esiste poi, in [illegible] successive e [illegible] ve ne [illegible] i presupposti, la [illegible] (origine controllata) e la Docg (origine controllata e garantita) che impongono selezioni sempre più drastiche.

Produttori e consumatori di vini [illegible] hanno accolto l'annuncio dell'imminente concessione dell'indicazione geografica con viva soddisfazione e persino i [illegible] per l'anno [illegible] e [illegible] di Pigato e Vermentino hanno assunto un significato [illegible] importante.

Il riconoscimento è meritato, le prime istanze per ottenerlo, avan[illegible] congiuntamente dalle Camere di [illegible] di Imperia e Savona e dal Consorzio di bonifica montana [illegible] Centa risalgono a più di un decennio. «Erano istanze pienamente giustificate — afferma [illegible] Gallussera, tecnico del Consorzio di [illegible] — non solo per la qualità dei prodotti enologici del Ponente ligure, ma per il significato economico che vi è collegato».

I vini liguri già spuntano ottime quotazioni sui mercati (dalle 3000 alle 4000 lire la bottiglia) e difficilmente l'indicazione geografica, auspicata soprattutto per motivi promozionali, provocherà aumenti di prezzo, anche se le richieste cresceranno e molti locali [illegible] finora non lo [illegible] fatto, includeranno nella lista i vini tipici liguri.

Il «business» comunque è notevole. Si sta consolidando una produzione annua di [illegible] 1.200.000 bottiglie, il che significa, ad un prezzo medio di [illegible] lire, circa 4 miliardi di giro d'affari. La metà di questa produzione è controllata da un consorzio [illegible] la tutela e la valorizzazione [illegible] vini liguri, costituitosi mesi addietro tra [illegible] aziende: 5 di Albenga, altre di Pontedassio, Ranzo, Finale Ligure, Cisano sul Neva, Diano Marina, Vendone, Pornassio, Dolceacqua, Andora, Ortovero, Pieve di Teco, Imperia.

Giuseppe Marchisio

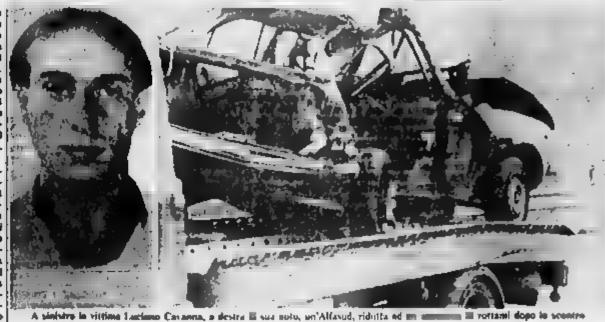
Scontro tra due auto sul viadotto Mallone all'altezza di Vispa

Savona-Torino, ancora un morto L'incidente provocato dal ghiaccio

La vittima un giovane operaio genovese [illegible] si recava a sciare a Limone - Ha perso il controllo [illegible] il fondo viscido - Feriti i due occupanti dell'auto investita - Il traffico è rimasto bloccato [illegible] ore

CARCARE — Ancora un morto, il sesto nel solo mese di dicembre, sull'autostrada Torino-Savona nel tratto da Altare a Priero. Un operaio di Genova, Luciano Cavanna, 27 anni, abitante a Pegli in via Pianditosco 26/18, è stato tradito lunedì mattina dal fondo stradale reso viscido dal ghiaccio. L'incidente è avvenuto al chilometro 107+100 sul viadotto Mallone a Vispa, una frazione di Carcare.

Il giovane era diretto a Limone Piemonte, dove avrebbe trascorso Capodanno sui campi di sci. Ha perso il controllo della [illegible] Alfasud e dopo [illegible] si è scontrato frontalmente con una Fiat Ritmo che viaggiava in direzione opposta condotta [illegible] Rizzo, [illegible] anni, Genova, via Paleocapa 37, [illegible] Giu[illegible] Casuscelli, 50 anni, Genova, via [illegible] 55. L'urto è stato violento. [illegible] è rimasto imprigionato tra le lamiere della sua auto.

[illegible] luogo [illegible] è giunta [illegible] pattuglia della Polizia st[illegible]le del distaccamento di Carcare e due ambulanze della Croce Bianca di Altare e Carcare. Rizzo e Casuscelli sono stati immediatamente trasportati all'ospedale San Paolo di Savona, [illegible] stati ri[illegible] con prognosi di 40 e 30 giorni. I soccorsi [illegible] stati drammatici per Cavanna: per poterlo [illegible] dalle lamiere dell'auto è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

[illegible] il giovane, che nell'urto [illegible] riportato lo sfondamento del cranio e del torace, è stato accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale savonese. I medici ne hanno ordinato il trasferimento [illegible] rianimazione del [illegible] Martino di Genova. Cavanna è morto però mentre stava [illegible] caricato sull'ambulanza del centro mobile di rianimazione.

[illegible] sull'autostrada è [illegible] bloccato per tre ore. Sull'esatta dinamica dell'incidente sono in [illegible] indagini da parte [illegible] della [illegible]. Ancora una volta la Torino-Savona ritorna drammaticamente in attualità: sei morti in 31 giorni, in un tratto di poco più di 20 chilometri, sono decisamente troppi. [illegible] il raddoppio può porre [illegible] a una situazione diventata [illegible] insostenibile.

Troppe [illegible] in passato ci sono stati ritardi di [illegible] e burocratica [illegible] giorni scorsi il senatore democristiano Giancarlo Ruffino ha annunciato di aver avuto assicurazioni dai ministri Goria e Romita che il raddoppio verrà inserito nella legge finanziaria. La prima tranche dovrebbe essere di [illegible] miliardi, la cifra necessaria [illegible] iniziare i lavori. Per [illegible] alla fase esecutiva e ottenere i finanziamenti è necessario però mettere a punto un progetto esecutivo.

Secondo gli esperti il raddoppio potrà essere costruito nel giro di 5-6 anni, per cui se la situazione si [illegible] i lavori potrebbero concludersi prima degli Anni [illegible]. Tutte le forze politiche della Provincia di Savona si battono [illegible] sempre per ottenere i finanziamenti. Il raddoppio rappresenta un innegabile incremento [illegible] l'economia [illegible]sona e per la ripresa industriale [illegible] comprensorio portuale di Savona-Vado.

Gian [illegible]

A sinistra la vittima Luciano Cavanna, a destra la sua auto, un'Alfasud, ridotta ad un [illegible] di rottami dopo lo scontro

Giunta sott'accusa

Il lungomare di Laigueglia è contestato dai «bagnini»

LAIGUEGLIA — Quando tutto sembrava avviato per il meglio, ecco insorgere difficoltà nella realizzazione della passeggiata a mare di Levante.

In una riunione svoltasi [illegible] dopo Natale, la dozzina di gestori degli stabilimenti interessati all'opera pubblica, approvata dal Consiglio comunale già [illegible] fine della scorsa estate, hanno contestato la giunta e si [illegible] rifiutati di sottoscrivere la [illegible]venzione che li doveva impe[illegible] al pagamento di [illegible] mila lire per ogni metro lineare di spiaggia quale concorso all'intervento pubblico.

Il rifiuto nasce [illegible] mancata indicazione, nella [illegible]venzione, dei tempi di conse[illegible] dell'opera finita. Si teme, in [illegible] parole, che i lavori si protraggano anche oltre il [illegible] maggio e possano costituire un grave intralcio al regolare svolgimento della stagione balneare.

A quanto risulta, la non ancora avvenuta consegna dei lavori alla ditta aggiudicatrice dell'appalto (tenuta a con[illegible] l'opera in 120 giorni lavorativi effettivi) mette in dubbio che si [illegible] ultimare per l'inizio della balneazione.

«Sarebbe un danno gravis[illegible] — commenta Natalino Maurizio, presidente dell'Associazione stabilimenti balneari di Laigueglia a cui aderiscono 32 dei 44 concessionari — [illegible] solo per i titolari degli stabilimenti [illegible] per tutto il turismo di Laigueglia».

Ma i motivi di insoddisfazione [illegible] categoria non si [illegible] alla passeggiata, nei confronti della quale era stato espresso vivo apprezzamento [illegible] la disponibilità ad accollarsi una parte degli oneri di realizzazione. Maurizio [illegible] sul tappeto — con un atteggiamento non tanto polemico quanto di delusione per la troppo lunga [illegible] di interventi da sempre richiesti ma finora [illegible] avviati a [illegible] soluzione — altri due problemi: la piena attuazione degli obblighi derivanti dalla Legge Merli e l'erosione dell'arenile di Ponente.

«Gli stabilimenti — dice il presidente — nella quasi to[illegible] si sono allacciati alla fognatura ma, come abbiamo constatato assieme all'Amministrazione comunale, esistono punti di perdita lungo la fognatura. Il Comune deve provvedere alla grigliatura dei liquami e al depuratore».

«Il recente studio Volta — puntualizza Maurizio —, ordinato dall'Amministrazione provinciale di Savona, defini[illegible] a pagina 85, il nostro arenile "in stato di dissesto". Vista l'indecisione dell'ente locale abbiamo, su indicazione [illegible] stessa relazione Volta, commissionato alla ditta Georil di Franco Scarpati uno studio sulle condizioni del nostro arenile. Ora la giunta, che sempre ci ha appoggiato, [illegible] passare dalle parole ai fatti e procedere a quegli interventi di ripascimento [illegible] i quali è posta in discussione la nostra possibilità di lavorare. [illegible] chiaro che se andiamo a fondo noi va a fondo tutto il turismo laiguegliese».

Cosa richiedono i [illegible]sionari? «Chiediamo più [illegible]renza e più certezza da parte del Comune, pronti ad assumerci, [illegible] abbiamo già fatto, la nostra parte di responsabilità e di oneri».

Romano [illegible]

Ennesimo dramma provocato dalla droga l'ultimo giorno dell'anno

Savona, giovane tossicomane muore nel suo appartamento

Il fisico minato dall'uso di stupefacenti - Il cadavere scoperto [illegible] madre e [illegible] sorella

SAVONA — [illegible] giovane tossicomane, Pietro Borelli, 26 anni, è morto l'ultimo giorno dell'anno, poco prima di mezzogiorno, nel suo alloggio di via Astengo 4, a Savona, che divideva con la sorella e la madre. Inutile l'accorrere di autoambulanze e polizia richiamate dall'allarme dato dai congiunti. Pietro Borelli, all'arrivo dei soccorsi, era già cadavere. Il referto medico parla di «arresto cardiocircolatorio in soggetto affetto da miocardiopatia [illegible] tossica».

L'uso prolungato di droga nemaveva minato il [illegible] cardiache.

Pietro Borelli, [illegible] la giovane età, aveva un lungo passato di tossicodipen[illegible] che lo [illegible] distrutto fisicamente. Si trascinava penosamente per il continuo bisogno di droga per le vie della [illegible] morte, dai primi accertamenti di polizia giudiziaria, v[illegible] classificata per [illegible] naturali»: una collocazione ch[illegible] il decesso alle scomode statistiche dei [illegible] per droga ed ai rituali di legge (autopsia, perizie [illegible] legali) ma non può nascondere la [illegible] che ha ucciso lentamente [illegible] l'eroina.

Carabinieri e polizia, nel corso dello scorso anno, non hanno dato tregua agli [illegible]ciatori di droga. Raffiche di [illegible] e [illegible] di cattura hanno portato molte decine di trafficanti di droga in carcere. Molti sono già stati rinviati a giudizio. Altri sono in attesa della conclusione di inchieste che li riguardano e che si sono estese oltre i confini savonesi e della Liguria. I sospetti di grossi traffici di cocaina, oltre che eroina e hashish, a [illegible] e in tutta la provincia, hanno [illegible] conferma nella voluminosa documentazione processuale in mano al [illegible] Filippo Maffeo, che [illegible] l'inchiesta per i «coca-party». Poi, ancora eroina sequestrata a chili dai carabinieri dei nuclei anticrimine di Genova.

b. b.

Tante emergenze nella notte di Capodanno

A Finale troppi incendi provocati dai petardi

Fiamme in un ristorante, panico fra i clienti del veglione

FINALE [illegible] — Capodanno di botti, veglioni e allegria ma anche di incendi nel Finalese. Per le squadre antincendi boschivi di Finale Ligure, per le guardie forestali e i vigili del fuoco, il Capodanno è infatti trascorso tra un intervento e l'altro in un'incredibile sequenza d'incendi che hanno avuto un solo denominatore [illegible]. I petardi, che [illegible] stati la causa di tutti gli incendi che si sono sviluppati già a partire dal pomeriggio del 31 e sino alle prime ore dell'1.

Il primo intervento a Spotorno intorno alle 18,30. Qualche ragazzino in [illegible] di scherzi aveva lanciato un petardo sul camion per la raccolta delle immondizie, lasciato carico fuori dal deposito in via Corallo. La scintilla dello scoppio ha [illegible] l'innesco nei sacchetti di plastica, propagandosi rapidamente. Tanto lo spavento, ma pochi i danni. Si è dovuto ricorrere anche all'intervento dell'autobotte dei vigili del fuoco di Savona.

In precedenza sul posto si erano recati i carabinieri e le guardie forestali. E' [illegible] questa la prima avvisaglia di una nottata piuttosto movimentata.

Alle 23,30 la squadra Aib di Finale Ligure interviene a Calice Ligure insieme alle guardie forestali per spegnere un incendio che aveva investito un centinaio di metri quadrati di bosco in prossimità del cimitero: probabile causa un petardo. Sulla via del ritorno per i volontari dell'Aib c'è l'occasione [illegible] un altro intervento nell'alveo del torrente Pora dove alcuni rogli hanno preso fuoco [illegible]pre per la stessa causa.

Non c'è nemmeno il tempo di fare il brindisi che il pergolato del ristorante «Maiolo», in località Monticello, prende fuoco a causa dello scoppio di un petardo. Fuggi fuggi generale [illegible] clienti, [illegible] spavento. Intervento dei vigili del fuoco a fianco dell'Aib e poco dopo l'[illegible] di notte tutto è sotto controllo [illegible] grossi guai.

Alle 2,30 a Borgio Verezzi nei pressi del ristorante «Le Ruote» un paio di fasce prendono fuoco sempre a [illegible] dei petardi. Una località «destinata» questa di Verezzi. La sera prima infatti a una decina di metri altre due [illegible] erano andate in fumo per lo [illegible] motivo. Anche in quest'ultima occasione intervengono oltre ai volontari anche i vigili del fuoco con l'autobotte.

Nel frattempo sulla via Aurelia un volontario dell'Aib finalese, Gianmario Borgna, passando [illegible] si [illegible] che sotto alcune villette nei pressi della linea ferroviaria hanno preso fuoco sempre a causa di un petardo diverse sterpaglie. Con l'aiuto di qualche automobilista di passaggio il giovane riesce però a domare rapidamente le fiamme.

a. d.

Arrestati tre scippatori a Savona

SAVONA — Due tracheni ed un libico sono st[illegible] arre[illegible] dopo avere scippato le poche migliaia di lire e [illegible] un rosario una pensionata savonese. Vittima dell'aggressione è Teresa Ragaini, 74 anni, abitante a Savona in via Verdi [illegible]. Ieri mattina [illegible] recandosi [illegible] messa quando, all'incrocio tra via Zara e via Milano, è stata affrontata dai tre giovani di colore che le hanno strappato la borsetta con pochi soldi e il rosario.

Una donna ha visto l'accaduto e ha telefonato alla polizia. [illegible] pantera [illegible] si trovava nella [illegible] ha ricevuto la segnalazione e ha [illegible] i tre scippatori.

(b. b.)

Maximulta a impresario di Laigueglia

ALASSIO — La multa elevata dalla Guardia di finanza di Alassio per alcune decine di milioni nei confronti dell'impresa edile di Mauro Benecchio, 51 anni, residente a Laigueglia in via Catalani 18, solleva un delicato problema che investe coloro che hanno effettuato e stanno per effettuare lavori di manutenzione nei centri storici.

La Finanza — a seguito di un'ispezione effettuata presso l'agenzia immobiliare «Vela» di Tommaso Sasso, 55 anni — ha accertato non solo presunte evasioni d'imposta del Benecchio ma anche il computo di [illegible] per [illegible] dell'Iva (forse per [illegible] della legge) su centinaia di milioni di lavori [illegible]guiti quando l'aliquota [illegible] applicare [illegible] stata del 18 per cento.

Questa interpretazione dell'art. 30 della Legge 457 del [illegible], classifica come «manutenzione ordinaria» le [illegible] di ritinteggiatura e intonacatura e di rifacimento delle facciate.

Si vola all'aeroporto di Albenga

I vigili del fuoco rinviano sciopero

SAVONA — A Villanova d'Albenga si vola. I vigili del fuoco non hanno attuato ieri [illegible] di ritirare il personale [illegible] squadre antincendio in servizio [illegible] scalo aereo ingauno. Riunitisi in assemblea il pomeriggio [illegible] dicembre hanno stabilito di concedere, per così dire, una tregua di riflessione al governo e in particolare al ministero dell'Interno, [illegible] quale dipende la direzione generale dei servizi.

[illegible] compenso hanno già preannunciato l'intensificazione della lotta sindacale, vale a dire [illegible] giorni di sciopero, a partire dal giorno 15. [illegible] prevede il loro codice di autoregolamentazione, i telegrammi di preavviso sono già stati inoltrati.

Voli regolari ieri ma il rischio di blocco permane, poiché non cambia la situazione dei servizi antincendio all'aeroporto di Villanova e in altri della sua [illegible] categoria. [illegible] dei vigili [illegible] fuoco [illegible] vengono inviati uomini e mezzi sufficienti.

Le organizzazioni sindacali di categoria hanno espresso tutto il loro disappunto per il decreto governativo che [illegible]cisce la proroga [illegible] servizi antincendi anche [illegible] aeroportuale di Villanova d'Albenga, senza tener [illegible]lutamente conto delle richieste di fondo: potenziamento degli organici e ammodernamento dei mezzi e delle sedi.

Il decreto per essere trasformato in legge ha bisogno di 60 giorni e in questo frattempo i rappresentanti dei vigili del fuoco sperano che il governo trovi il modo di risolvere i problemi alla [illegible] dell'agitazione in tempi brevi, prima [illegible] giorni di sciopero annunciati, [illegible] sol[illegible]gerai una trattativa a livello di direzione generale dei servizi antincendio. Lo scopo è quello di ottenere qualche anticipo nell'assegnazione di personale.

«Concedere un po' di respiro al [illegible] dello scalo aereo è il massimo che possiamo fare. Se non [illegible] dimostrazioni di buona volontà da parte dei responsabili le agitazioni saranno sempre più intensificate», sostengono i rappresentanti di base.

l. p.

Savona, sulla motonave sfiorata di [illegible] la tragedia

Ancora paura sulla «Marani» portuale ferito in un incidente

[illegible] — Sfiorata [illegible] tragedia a [illegible] della [illegible] liberiana «Marani», attraccata alla banchina prospiciente la [illegible]pitaneria di porto. [illegible] scorso Loredano Ballo, 52 anni, Savona, via Turati, socio della compagnia [illegible]tori portuali «Pippo [illegible]gliati» è morto precipitando nella stiva del mercantile, che sta imbarcando tubi. Appena 48 ore dopo un altro portuale, Stefano Punta, 42 anni, Celle Ligure, via Nolza 21, ha rischiato di essere travolto da un'imbragata di [illegible] che si era accidentalmente staccata dal gancio di una gru in manovra.

Il portuale, che si trovava nella stiva del mercantile, insieme ad altri [illegible] operazioni di carico, è st[illegible] colpito di striscio alla schiena [illegible] i [illegible] colleghi: [illegible] fosse [illegible] mezzo metro avanti, il carico lo avrebbe schiacciato completamente».

Per issarlo sulla tolda della nave l'operazione è stata piuttosto faticosa e complicata. Ma i soccorsi sono stati tempestivi e in poco tempo un'ambulanza della Croce [illegible] lo ha trasportato al S. [illegible] i medici gli hanno riscontrato [illegible] forte contusione [illegible] con sospette [illegible] alla loggia renale e stato di choc. La prognosi è di un mese, salvo complicazioni.

E' stata aperta una nuova inchiesta da parte del com[illegible] di porto e l'incidente ha suscitato nuovi commenti [illegible] nell'ambiente dei lavoratori portuali.

Le manovre [illegible] alle stivaggio di grossi tubi sono considerate tra le più difficili, [illegible] infatti esperienza e l'osservanza di molte norme di sicurezza. [illegible] minimo [illegible] e le catene di questi enormi tubi di ghisa possono sganciarsi. E' anche facile mettere un piede in fallo, sui mercantili, tra cavi, pedane metalliche, scalette, ganci di gru in movimento.

l. p.

E' [illegible] a Ceva il primo [illegible]

CEVA — Il primo savonese [illegible] nato in Piemonte, all'ospedale di Ceva: alle [illegible] al reparto maternità, è venuto alla luce [illegible] pesa [illegible] chili, è figlio di [illegible] anni, e Sergio Marsetti, abitanti a Carcare in via Garibaldi.

(g. gr.)

La pubblicazione del tagliando per il concorso «Il colpo d'occhio» è rinviata a domani

Sono stati rinnovati gli organismi di partecipazione

Albenga, elezioni nelle scuole

ALBENGA — Con le elezioni per i decreti delegati sono stati rinnovati i membri del Distretto scolastico n. 8 albenganese. Questi gli eletti nelle [illegible] liste presentate. Personale direttivo scuole statali: Maria Giovanna Carbonetto, Domenica Santucci, Renzo Rossi. Docenti scuole statali: Andrea Gallea, Luigi Molineris, Giovanni Angelo Doglio, Piero Facchinello.

Dirigenti scuole non statali: Angelina Contini. Docenti scuole non statali: Daniele Pampararo. Genitori alunni scuole statali e non statali: Giampiero Carcheri, Giuseppe De Marchi, Costantino Giraldi, Angelo [illegible]vone, Gustavo Ravera, Teresa Mignone Minetto, Caterina Pelle.

Alunni scuole superiori statali e non statali: Paolo [illegible] Elisabetta Carpanini, Paolo Rovere, Alessandro Turrini, Alberto Lazzari, Nina Schwab, Alessandro Minetto. Personale non docente statale: Paolo Mangno, [illegible] Quartara.

Alle [illegible] presentate due liste per il personale direttivo statale, i genitori [illegible] alunni, gli allievi delle scuole statali e libere, il personale non docente; [illegible] liste per gli insegnanti statali, una lista dirigenti e docenti non statali.

[illegible] percentuale [illegible] votanti [illegible] è quella relativa ai familiari degli alunni [illegible] 40,34% (5.700 su 14mila), con una punta minima del 25,07% [illegible] le medie e le superiori.

L'affluenza più alta è stata quella degli studenti delle superiori: sui 2.727 alunni iscritti nei 14 istituti di Alassio ed Albenga hanno votato 2.384 con una percentuale dell'87,73% la più alta di tutte le consultazioni nel Distretto albenganese.

g. m.

Un nuovo sponsor per la gloriosa società di pallanuoto che rischiava di scomparire

La Pro Recco va avanti

Oggi alle 13 sarà dato l'annuncio dell'abbinamento - Pizzo: «Ora possiamo guardare al futuro con grandi speranze» - Scambio dei portieri Schenone-Ballerini con il Chiavari - Le gare dell'imminente stagione si svolgeranno a Lavagna

Anche Tranchini è tra i giocatori confermati della Pro Recco

RECCO — La Pro Recco è salva, viva la Pro [illegible] Proprio oggi il presidente Eraldo Pizzo, più che mai «calmano», nel corso di una conferenza-stampa a Genova, darà l'annuncio che lo sponsor è stato finalmente trovato.

Il nome — sino alle 13 di oggi — resta «top secret». [illegible] hanno chiesto, e ovviamente ottenuto, coloro che porteranno i soldi nelle casse della società biancoceleste. Impossibile poter avere qualche indiscrezione. Il massimo riserbo viene mantenuto intorno al nome della società, o ditta, che offrirà alla Pro Recco i mezzi per poter disputare il campionato di serie A con una squadra competitiva e non con i «ragazzi», come da tempo si andava vociferando.

Si sa soltanto che la società sponsorizzatrice è ligure e i titolari faranno parte del consiglio direttivo della Pro.

«Devo ammettere che abbiamo tribolato moltissimo — dice Eraldo Pizzo, finalmente sereno e con il sorriso sulle labbra —; pensavamo proprio che i nostri problemi non avessero una via d'uscita. Poi, allo scadere del vecchio anno, la grande notizia: avevamo trovato lo sponsor. Ora guardiamo al futuro con grandi speranze perché la squadra più o meno è quella dello scorso campionato».

— Ma lei, Pizzo, con una mossa, a dir poco machiavellica, aveva già pensato di tesserare i suoi «vecchi» giocatori in modo da avere comunque le possibilità di giocare il campionato di serie A con un «sette» di alto livello tecnico.

«Non parliamo né di Machiavelli e tantomeno di mossa azzardata. Quando ho tesserato i giocatori che avevano dato una forte fisionomia alla squadra lo scorso anno, l'ho fatto perché ero sicuro che le faccende si sarebbero messe bene. Non avremo più nel prossimo campionato D'Altrui e Galli che sono ritornati al loro paese, cioè il primo a Pescara e il secondo a Civitavecchia, ma avendo potuto tesserare i Baldinelli, i Tronchini, l'allenatore Sekikora e tutti gli altri, ci sentiamo con le spalle molto bene protette. C'è da ri[illegible] questo: è avvenuto uno scambio di portieri fra noi e la Chiavari Nuoto. Schenone, che l'anno scorso giocò con i colori della Pro Recco, andrà a difendere la porta dei chiavaresi e da noi arriverà Ballerini, un elemento di grande qualità tecniche».

Castagnola farà ancora parte della squadra di Sekikora

— Nessun'altra novità di rilievo?

«No, niente di nuovo sotto la bandiera biancoceleste. Ma sono soddisfatto ugualmente. Soprattutto perché, ripeto, abbiamo la tranquillità economica e una squadra capace di battersi per il primo posto».

— Giocherete a Lavagna le partite del campionato?

«Penso proprio di sì. In quella piscina abbiamo disputato la Coppa dei Campioni, è un complesso di primissimo ordine e in più potremo avere un afflusso di pubblico notevole».

— Un 1985, quindi, che nasce sotto ottimi auspici...

«Sicuramente».

Oggi, dunque, conosceremo il nome dello sponsor che abbinerà la Pro Recco nel prossimo campionato di serie A di pallanuoto che s'inizierà tra una decina di giorni.

Aldo Costa

Memorial «Bernardi» a Rapallo

Verona prenota anche il football degli anni futuri

RAPALLO — *Il Verona ha vinto la seconda edizione del «Memorial Titti Bernardi», quadrangolare calcistico giovanile riservato alla categoria «allievi», ovvero giocatori nati negli anni 1968 e 1969, e organizzato dall'Associazione Sportiva Riviera in collaborazione con il Comune e l'Azienda Autonoma [illegible] Soggiorno e Turismo di Rapallo. Vi hanno partecipato, oltre all'équipe veneta, la Sampdoria, il Torino e naturalmente il Riviera. Le partite si sono svolte al campo «Macera» e sono state seguite da un numeroso pubblico.*

Alla manifestazione era abbinato il «Trofeo Città di Rapallo» e la formazione scaligera se l'è aggiudicato scrivendo per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro (l'edizione a carattere locale del 1982 venne vinta dalla Lavagnese, nel 1983 si impose invece la Sampdoria). I gialloblù allenati da Germano Fistori hanno superato in semifinale il Torino ai calci di rigore (1-1 dopo i tempi regolamentari e i supplementari, tre centri contro due dei granata dal dischetto) e nella finalissima la Sampdoria per 2-1: per il Verona hanno giocato Zuccher, Guido e Michele Spadacino, Carbonari, Marsari, Michelon, Mantovani, Ugolini, Carbognin, Esposito, Pachera, Pampagnin, Fedrigo, Campedelli e Calamita.

I blucerchiati di Pietro Sabatini in semifinale avevano battuto il Riviera con un netto 3-1 ma nell'incontro decisivo hanno dovuto alzare bandiera bianca, non riuscendo a bissare così la vittoria ottenuta l'anno precedente. Nella Sampdoria sono stati schierati Trinchero, Iacovino, Tedesco, Tassi, Lancino, Lombardo, Perola, Lombino, Sfaini, Pastine, Cappannelli, Piombo, Cirrincione, Armaroli, Guerra e Ogliari.

Nella finale di consolazione il Torino ha battuto il Riviera per 3-1: i rapallesi del tandem Roberto Olivieri-Andrea Masotti non si facevano certo illusioni avendo di fronte simili formazioni ma l'importante è aver ben figurato. Per i blucerchiati rapallesi hanno giocato Solari, Autiero, Bergaglio, Bernardi, Brenna, Dedone, Ghione, Grandetti, Merlo, Patrone, Pierluigi, Rilossi, Tassara, Tessitore, Velcavi, Nardone, Soffritti, Fragone e Perra. Il Torino invece [illegible] Neretto, [illegible] ha utilizzato Biasotto, Tonel, Gallo, Fuser, Adamoli, Menghini, Caveglia, Auriemma, Danze, Fogli, Araldi, Nigra, Giusti, Biasin, Lentini, Bisetti, Adamoli e Venturin: quest'ultimo è stato premiato quale miglior giocatore del torneo.

Riconoscimenti speciali sono andati ai capocannonieri Lombino (Sampdoria, due reti segnate), a Pachera (Verona) e Zuccher (Verona).

a. c.

Nel recupero con il Cus Genova ottava sconfitta

Per il Mondial Rapallo sempre tempo di crisi

Non è bastato Jancovic (22 punti) - Salvezza sempre più [illegible]

RAPALLO — *Crisi per il Mondial Rapallo dopo la sconfitta (79-61) patita nel recupero con il Cus Erg Genova: a due giornate [illegible] conclusione [illegible] girone [illegible] della C2 maschile di basket, i ruentini di Cesare Oritti sono ultimi in classifica (quota 4) in compagnia del Pino Torinese e del [illegible] Moncalieri e vedono allontanarsi sempre più l'obiettivo della salvezza. Quella patita con i «cugini» genovesi è l'ottava sconfitta consecutiva e aggrava una situazione già critica. Il buon comportamento di Jancovic (22 punti), Fattori (18) e Orio (14) non è bastato per acciuffare il risultato con il Cus Erg Genova: i tre uomini guida del Mondial Rapallo non sono stati ben assecondati da Tassisto (8), Palma (6), Di Fraia (6), Volpe (4). Mancini, Pichi, Daniele e [illegible] sconfitta [illegible] inevitabile.*

Si spera naturalmente che nell'85 le cose cambino ma il presidente Orio ammette che sarà molto dura evitare la retrocessione.

«Le ultime 4 della classifica — *dice il massimo dirigente ruentino* — scenderanno in D e attualmente sembra difficile che il Mondial Rapallo possa sfuggire a questo destino. Abbiamo perduto molte partite in maniera assurda, la classifica purtroppo parla chiaro e ci condanna. Certo, il campionato è ancora lungo, potrebbe succedere di tutto, ma per ribaltare la situazione a nostro favore dovremmo cambiare spirito e gioco».

Cosa c'è alla base degli insuccessi del Mondial Rapallo? Il presidente Orio risponde: «In partita commettiamo troppi errori in fase d'attacco e [illegible] sbagli che paghiamo ad un prezzo molto salato. La difesa si comporta abbastanza bene ma tutto il suo lavoro viene vanificato al momento di concludere a canestro. Bisogna anche considerare che i nostri giocatori devono osservare impegni di studio e di lavoro e non possono allenarsi con la necessaria regolarità: anche questo è un fatto che si ripercuote negativamente sulle [illegible] di campionato ma naturalmente non vi si potrà porre rimedio».

Il nuovo anno comincerà con una *sfida casalinga: sabato prossimo alla Casa della Gioventù arriva l'Unipol Alessandria e ci si augura che il [illegible] Rapallo riesca finalmente a centrare l'obiettivo del risultato.*

Ancora Orio: «Speriamo che nell'85 prenda il via un nuovo corso per noi e tutte queste sconfitte vengano dimenticate. Una vittoria [illegible] alessandrini ci regalerebbe un po' di serenità e l'impegno sembra alla [illegible] portata».

Dopo il recupero tra Mondial Rapallo e Cus Erg Genova la classifica è la seguente: Cus Torino, Canaletto Spezia, Valenza e Dima Alessandria p. 16; Astense 14; Collegno 12, Loano 11; Biella, Aba Perlino Asti e Unipol Alessandria 10, Cus Erg Genova 8; Pino Torinese, Nida Moncalieri e Mondial Rapallo 4.

Sabato 5 e domenica 6 gennaio si giocherà il prossimo turno che comprende le partite Mondial Rapallo-Unipol Alessandria, [illegible] Perlino Asti-Cus Erg Genova, Biella-Astense, Nida Moncalieri-Valenza, Canaletto Spezia-Cus Torino, Pino Torinese-Collegno.

a. c.

Superato il turno di Coppa

Vento in poppa per la Fossese

Torrini: «Una spinta per il campionato»

LAVAGNA — Il superamento del terzo turno di Coppa Italia ha dato morale e fiducia alla Fossese, che alla ripresa del torneo di Promozione tenterà di mettere nuovamente a fuoco l'obiettivo-Interregionale. Nel return-match di Coppa Italia i rossoneri del presidente Nucera hanno pareggiato per 1-1 al «Riboli» con la Trevigliese (gol di Ricciotti), ma la qualificazione era pressoché scontata dopo il «blitz» dell'andata (2-1) in casa dei bergamaschi.

Nell'ambiente lavagnese c'è molto entusiasmo, si pensa già al campionato e mister Torrini dice: «La società tiene molto in considerazione la Coppa Italia e questo risultato logicamente rappresenta una grossa soddisfazione per i nostri dirigenti. La squadra si è impegnata per ottenerlo ma ora si rituffera nel campionato con tutte le forze. Il nostro traguardo più impo[illegible] era e rimane la promozione e faremo di tutto per raggiungerlo».

La Fossese recupererà Ferro (ha scontato la squalifica) ma dovrà fare a meno di Dallorso ancora per un po' di tempo: il capitano rossonero lamenta sempre un ematoma alla gamba destra e non è ancora ipotizzabile con precisione la data [illegible] rientro.

Ancora Torrini: «Domenica prossima riprenderà il campionato e dovremo vedercela al Riboli con il Caperana. E' lo scontro diretto tra le due inseguitrici più agguerrite [illegible] Sestri Levante e bisognerà vincerlo ad ogni costo. E' l'ultima giornata del girone di andata, i corsari rossoblù viaggiano con quattro lunghezze di vantaggio nei nostri confronti e non possiamo perdere [illegible] terreno. Ci giocheremo tutto nella seconda tornata, sperando che i nostri incappino in qualche battuta d'arresto e vincendo lo scontro diretto che sarà probabilmente decisivo».

Per quel che riguarda le altre liguri di Promozione impegnate in Coppa Italia, ha passato il turno il Fratelli Signani (1-0 e 2-0 all'Ozzanese) mentre sono state [illegible] Levante C (1-2 e 0-0 con l'Oltrepò) e il Ceriale (1-2 e 1-1 con il S. Rocco di Porto).

a. c.

● Il Borgoratti ha battuto la M[illegible] per 2-1 nell'incontro di recupero della quattordicesima giornata del torneo di Prima categoria (girone C). Per i genovesi di Ceretti hanno segnato Podestà (58'), Traverso (62') e [illegible] (77'): la rete della bandiera è di Guardì (60'). Con questa vittoria, il Borgoratti ha sorpassato in classifica la Moneglièse (11 punti contro 10), raggiungendo il terz'ultimo posto.

Tre gruppi di calciatori convocati a Genova

Domani altro raduno delle rappresentative

Elenco dei prescelti delle categorie giovani, allievi e giovanissimi

NOSTRO SERVIZIO

GENOVA — Domani è fissato il primo allenamento di alcune rappresentative giovanili regionali e provinciali.

Un gruppo di giocatori che prendono parte al campionato «giovanile», vale a dire l'ex «under 18», [illegible] stati convocati dai responsabili del Comitato regionale [illegible] Federcalcio [illegible] incontro amichevole [illegible] il Multedo 1913 (campo Multedo di via [illegible] a Genova, ore 15). I convocati [illegible] Brussone, Dondero e Chiozza (Levante C), Ceratto, Costa e [illegible] (Baiardo), Zoli (Multedo), Dalmonte (Pro Recco), Eriola (Sestri Levante), Muselli e Lenoci (Sarzanese), Carrodano (Valdellora), Castelli (Canaletto), Romeo (Argentina), Parisi (Imperia), Collevecchio (Sanremese), Ferrarotti (Marassi), Pazzano (S. Olcese), Novaro (Dianese), Del Mister e Papalia (Veloce), Pilleri (Quiliano), Berretta (S. Cecilia).

Per la categoria «allievi», Davide Cafferata, c. t. del Comitato provinciale di Genova, ha convocato un gruppo di ragazzi che giocheranno contro i pari età della Culmv (campo Cige di Begato, ore 15): si tratta di Balderi, Grilli e Scognamiglio (Lagaccio), Cassese (Pontedecimo), Ac[illegible] e Gianpaoli (Robinos), Ferrarotti (Marassi), Rubini (Audace Campomorone), Zanardi (Arecco), Parolai e Risi (Intrepida), Ramaglia, Semprevivo e Ricagni (Don Bosco), Macchiavello (Casellese), Pazzano (S. Olcese), Traverso (S. Martino), Carlucci (G. Mora).

Poco prima (ore 14,15), sempre al Cige di Begato, mister Cafferata farà [illegible] un allenamento ai «giovanissimi» provinciali. I convocati sono Passera e Visa (Genoa), Garbarino, Dolce e Ferrando (Sampdoria), [illegible] (Prà Folgore), Gardinazzi e Maggi (Baiardo), Di Luca (Cosmos), Gardini, Lupo e Zerega (Levante C), Galeano (Albaro), Trevisan (Intrepida), Garbarino (Bestrese), Allia (Ligorna), Donnici e Pighedoli (Rapi Cassese), Cambiaso e Mantovani (Audace Campomorone), Burlosini (Multedo), Allacqua e Solari (Quinto Nervi).

a. c.

Nuovo [illegible] della Belotti nei [illegible]

CHIAVARI — *Con il tempo di 2'32"3, la nuotatrice Laura Belotti (Chiavari Nuoto) ha stabilito il nuovo primato ligure [illegible] dei 200 rana.*

L'exploit è stato ottenuto in vasca [illegible] metri, nel corso delle semifinali della Coppa Caduti di Brema svoltesi a Livorno. Nonostante il record della Belotti, la [illegible] Nuoto ha mancato l'obiettivo delle finali A e [illegible] dovrà accontentarsi di quelle B. (a. c.)

● *E' stato formato il nuovo consiglio direttivo della società schermistica genovese «Pompilio». Enrico Ravecca è il presidente, la signora Nerina Pompilio il presidente onorario, Laura Malacrida, Morelli e Spadaccini i vicepresidenti, Basile, Cafiero, Contegno, Conti, Picco, Podestà e Teresa Maggiore i consiglieri.*

L'allenatore M[illegible] lascia l'Ascom

GENOVA — Carlo Merzagora ha rassegnato le dimissioni dalla carica di allenatore dell'Ascom Ortomercato: a indurre il tecnico a prendere questa decisione sono stati gli ultimi risultati negativi della squadra nel torneo di Promozione (3 pareggi e 3 sconfitte in 5 partite) e il conseguente terz'ultimo posto in classifica.

Al posto di Merzagora è subentrata [illegible] commissione tecnica formata da Raccosta, Grassi e Profumo. Le dimissioni di Merzagora non hanno sorpreso il presidente Bocca, il quale ha ammesso che già in precedenza l'ex allenatore aveva manifestato propositi di abbandono, respinti però [illegible] società.

(a. c.)

La Veloce è decisa a riscattarsi

CENGIO — Proprio in chiusura dell'84 è caduta l'imbattibilità interna [illegible] Cengio. [illegible] recupero [illegible] fine [illegible] Veloce. [illegible] uomini di Lupi sono andati incontro infatti ad una sonora scoppola, tanto più pesante in quanto del tutto meritata. «E' uscito un 4-0 sostanzialmente giusto», ha spiegato il d.s. del Cengio Carlo Fiumero, che [illegible] ha riportato con i piedi per terra.

Una determinazione che è stata invece l'arma vincente dei savonesi scesi [illegible] con [illegible] altro spirito. Ancora sull'entusiasmo del bel pari imposto a Ventimiglia, Battistel e soci, con tattica accorta, hanno infilato i locali con un micidiale 1-2 nel giro di 60 secondi intorno al 20' bissando poi nella ripresa con altre [illegible] reti, una su rigore.

(a. d.)

Domenica riprende il campionato: l'obiettivo comune è di concludere la stagione alla grande

Entella e Rapallo, voglia di galoppare

L'utilità della pausa di fine anno - Domani a Chiavari amichevole [illegible] il Sestri Levante

CHIAVARI — L'Entella è rientrata ieri dal ritiro di S. Stefano d'Aveto, riprendendo il normale ritmo degli allenamenti. Domani i biancocelesti di [illegible] disputeranno la prima partita [illegible], affrontando in amichevole i «cugini» del Sestri Levante (Comunale, [illegible] ma hanno già la mente rivolta al prossimo impegno di campionato [illegible] il Castellina.

«*Trascorrendo insieme le festività di fine anno* — dice mister Ventura — *abbiamo [illegible] concentrazione sul campionato e siamo pronti a riprendere il cammino. Con il Sestri Levante verificheremo le condizioni generali della squadra in vista del match casalingo che chiuderà il girone d'andata. Siamo in testa alla classifica e vedremo di arrivare al giro di boa nella miglior situazione possibile*».

La sosta di fine anno dovrebbe aver giovato all'Entella che ha avuto modo di ricaricarsi per i prossimi impegni: una serie utile di [illegible] partite comporta sicuramente un dispendio di energie fisiche e [illegible]. A S. Stefano d'Aveto, Cardinale e compagni hanno ritrovato tranquillità e [illegible] l'ora di riprendere il cammino.

Il d. s. Delleplane ammette: «*Indubbiamente la sospensione del torneo ci ha favorito, i giocatori sono guariti dai vari acciacchi e sono pronti per affrontare Castellina e compagnia. Siamo in testa alla graduatoria, lo scudetto d'inverno è virtualmente nostro e cercheremo di continuare con questo passo per molto tempo ancora. Non parliamo apertamente di promozione, diciamo solamente che l'85 potrebbe essere un [illegible] molto favorevole ai colori biancocelesti*».

Il campionato entra nella sua fase calda. I chiavaresi potrebbero spiccare il volo verso la promozione ma per il momento non si [illegible] programmi a lunga scadenza.

«*Bisogna vivere alla giornata* — sottolinea il presidente Barbieri — *cercando sempre di ottenere il massimo. I conti li faremo alla fine, [illegible] siamo consapevoli [illegible] forza della squadra e le soddisfazioni non dovrebbero mancare. Credo ciecamente nelle possibilità di questa formazione, sinora i risultati ci hanno dato ragione. I ragazzi stanno bene e lo dimostreranno domani con il Sestri Levante*».

Ben venga quest'amichevole, dunque, che metterà di fronte due capoliste di grandi tradizioni. Il [illegible] Levante cercherà di [illegible] figurare davanti alla sua «cugina» [illegible] giore e scenderà in campo con grande impegno.

Aldo Costa

Pedrini mentre esulta: quante volte sarà così durante [illegible]

Già a Viareggio i bianconeri [illegible] «condannati» a fare punti per l'attuale anemica classifica

RAPALLO — *Il Rapallo riprende oggi pomeriggio gli allenamenti in vista dell'ultima partita del girone di andata che coincide con la trasferta di Viareggio. [illegible] sosta del campionato, a parte i giorni festivi, è stata consumata da tutta la pattuglia bianconera sul campo: mister Brogi non ha risparmiato i suoi ragazzi.*

Allenamenti molto duri per [illegible] perdere il passo e la [illegible] talità dimostrati nell'ultima partita del 1984, quella vittoriosa contro il quotato Poggibonsi. Il Rapallo potrà ripartire in pratica [illegible] tutte le [illegible] in perfetta efficienza ad eccezione di Bertola, il cui completo ricupero è previsto per la fine di gennaio.

La squadra bianconera, che si trova attualmente in una posizione di classifica assai precaria, è attesa da una serie di impegni difficilissimi: non potrà permettersi ulteriori passi falsi. Dopo aver sciolato per quasi tutto il girone d'andata, adesso è «condannata» a fare punti. Il presidente Nicola Pugliese non ha dubbi: «Se i ragazzi sapranno [illegible] portarsi come nella partita con il Poggibonsi, non dovrebbero esserci problemi, anche se nessuno di noi si nasconde che il cammino sarà durissimo. Le insidie di questo campionato, però, si possono superare solo se si gioca con umiltà e con determinazione: questa sarà la nostra parola d'ordine».

Alle parole del massimo dirigente bianconero fa eco Vittorio Brogi che ha vissuto momenti brutti, ma che adesso comincia a vedere l'orizzonte tingersi di rosa: «Una vittoria da sola non ci salva. I giocatori sanno benissimo che dovranno rimboccarsi le maniche e dare tutto quello che hanno dentro di sé. Di positivo c'è che il successo di due settimane orsono ha dato [illegible] nuova carica, [illegible] rafforzato il [illegible]. Finalmente ho visto la squadra giocare compatta [illegible] unita, lasciando da parte certi atteggiamenti discutibili delle prestazioni precedenti. Un buon segno che fa ben sperare per i prossimi impegni».

Brogi fa gli scongiuri (questa prima metà del torneo è stata davvero jellata per i colori bianconeri), ma si augura vivamente, per l'importantissima trasferta di Viareggio, di poter mandare in campo finalmente la formazione tipo, escluso Bertola, ovviamente: contro i toscani, che vanno anch'essi a corrente alternata e che finora hanno franca[illegible] deluso, il Rapallo ha l'occasione buona [illegible] incrementare la sua classifica [illegible] mica.

a. b.

IL NUOVO ANNO E' INCOMINCIATO, MA LA NOTTE DI FESTA E' STATA TURBATA DA INCIDENTI

Di corsa verso il gelo

Sanremo. Il gruppo degli «orsi polari» [illegible] prepara al «cimento invernale» del 1° gennaio

Cin-cin sulla spiaggia

Finale L. Qualcuno ha salutato l'85 brindando sulla spiaggia in compagnia di Babbo Natale

L'ultimo nato dell'84

Imperia. L'ultima nata [illegible] Emanuela Bisciotta con la mamma poco dopo il lieto evento

Mortaretto esplode a Vado ragazzo perderà la vista?

L'episodio ieri mattina sul lungomare - La prima nata a Savona è Isabella Mingolla

SAVONA — Un ragazzo di Vado rischia di rimanere cieco da un occhio per lo scoppio di un mortaretto. E' la nota più triste del Capodanno in provincia di Savona, [illegible] altro episodio che dovrebbe far riflettere prima [illegible] usare e lanciare i mortaretti come se fossero innocui strumenti di divertimento invece che armi pericolose.

Il fatto è accaduto ieri mattina, quando già sembrava che il pericolo dei botti fosse scongiurato. Il ragazzino colpito al volto dall'esplosione [illegible] un mortaretto, lanciatogli contro da altri coetanei mentre, verso mezzogiorno, giocava nei giardini pubblici di Vado Ligure, si chiama Maurizio Vignola, 11 anni, Vado, via Bellandi 28. I medici temono che possa perdere la vista all'occhio sinistro.

Per il resto la cronaca della notte di S. Silvestro registra gli immancabili fischi di sirena delle navi, i rintocchi della vecchia Campanassa. Fra tanto rumore le cicogne se la sono vista brutta. Una soltanto, con un fagottello rosa, è riuscita a compiere felicemente la propria missione, forse perché scortata dagli «angeli» della Polstrada. Quella che all'ospedale di Valloria ha portato il primo nato del [illegible] in tutta la provincia di Savona, per l'esattezza [illegible] bambina di 2 chili e 950 grammi.

Si chiama Isabella, gode ottima salute [illegible] [illegible] la mamma Lorenza Bonifacino, di Albisola Superiore. E' la secondogenita [illegible] Zaccaria Mingolla, agente [illegible] [illegible]strada di Savona. Quando è venuta alla luce erano le 4: si era appena spenta l'eco delle follie di S. Silvestro.

[illegible] pronto soccorso del S. Paolo molta attività, per fortuna nulla [illegible] grave. Il dott. Natale Vanara, [illegible] veterano ormai, dice: «*Molte chiamate, in prevalenza per incidenti stradali. E' mancato, invece, l'infortunato tipico* [illegible] *notte di Capodanno, come l'ustionato da botti*».

E' [illegible] una notte di paura non solo [illegible] le cicogne. Un gatto si è [illegible] tanta paura per colpa dei mortaretti da aggredire la proprietaria, graffiandola [illegible] punto da costringerla a rivolgersi ai medici del S. Paolo.

Assieme ai medici sono stati i vigili del fuoco ad avere pochi attimi di respiro dopo i rintocchi della mezzanotte. Hanno ricevuto chiamate per tutta una serie di incendi, specie sterpaglie e boschi investiti [illegible] razzi e fuochi pirotecnici. I più pericolosi quelli in corso Ricci, nel cantiere delle «Ammiraglie», allo stabilimento Sirma di [illegible] Ligure, nel deposito autocarri della nettezza urbana di Spotorno.

I pompieri hanno dovuto fare i conti, nel cantiere di corso Ricci, c[illegible] del legname incendiato da razzi e che minacciava di appiccare il fuoco a una presa di metano, mentre alla Sirma alcuni bengala avevano dato fuoco a un piccolo deposito di gasolio e olio combustibile. Boschi in fiamme [illegible] periferia cittadina, [illegible] località La Rusca.

Il distaccamento [illegible] vigili del fuoco [illegible] Cairo Montenotte ha invece dovuto inviare una squadra ad Altare, per spegnere [illegible] vasto incendio boschivo, anche [illegible] questo [illegible] provocato da botti.

Nel corso della notte di S. Silvestro numerosi [illegible] incidenti stradali, specie nel capoluogo, [illegible] [illegible] incroci [illegible] po' tutti pensavano di avere diritto alla precedenza. La carambola più spettacolare all'incrocio tra via Montenotte [illegible] e corso Mazzini, con tre automezzi coinvolti. **L. p.**

Brucia falegnameria a Imperia E' il terzo incendio in un mese

Danni per 70 milioni - Origine dolosa ma si esclude la pista del piromane - Già tre anni fa l'azienda danneggiata dal fuoco

IMPERIA — Il lungo week end di Capodanno è stato caratterizzato, nel Ponente, da una se[illegible] di incendi.

Il più grave si è verificato a Imperia, ma questa volta carabinieri e polizia sembrano scartare [illegible] pista del piromane. Nella notte tra sabato e domenica, per la terza volta nel giro di un mese, è stata presa di [illegible] la falegnameria «Tecnolegno», [illegible] via Argine Destro [illegible], gestita da Giorgio Ramoino, 33 anni, coniugato, residente a Costa d'Oneglia.

I danni sono ingenti. Secondo [illegible] prima stima ammonterebbero a circa 70 milioni. Si è sfiorata [illegible] tragedia: il rogo ha distrutto parte degli uffici e ha raggiunto anche l'alloggio situato al primo piano. L'appartamento è temporaneamente disabitato [illegible]; per gli occupanti, [illegible] casa [illegible] sarebbe trasformata in [illegible] trappola [illegible] via di uscita.

L'allarme è scattato verso le tre. L'intervento dei [illegible] del fuoco di Imperia, accorsi [illegible] alcune autobotti, è d[illegible]to quasi tre ore. Sul posto [illegible] intervenute anche pattuglie dei carabinieri e della polizia.

Il rogo è quasi certamente di origine dolosa, ma gli inquirenti sembrano scartare la pista del piromane. La Tecnolegno era già stata presa di mira alla fine dello scorso novembre: un incendio aveva distrutto l'esterno di un silos, alcuni infissi, una tettoia e circa 30 metri cubi di legname ancora da mettere in lavorazione. Complessivamente, un danno di circa 40 milioni.

A distanza di pochi giorni, un nuovo incendio aveva gravemente danneggiato il settore riservato agli uffici, provocando danni per una trentina di milioni. Il bilancio avrebbe potuto essere ben più consistente: solo l'entrata in funzione di un sofisticato sistema antincendio aveva infatti impedito alle fiamme di estendersi anche all'interno [illegible] laboratorio, contenente apparecchiature del valore [illegible] centinaia di milioni.

L'azienda di serramenti in legno, all'epoca gestita dalla [illegible] Siffredi, già tre anni [illegible] era stata bruciata, in circostanze oscure.

L'attuale titolare, Giorgio Ramoino, ha negato di avere [illegible]uto minacce o intimidazioni, ma carabinieri e polizia non tralasciano alcuna pista.

Sull'ultimo incendio non [illegible] conoscono altri particolari, [illegible] nei precedenti episodi, all'interno del capannone pare fosse [illegible] [illegible] [illegible] tanica. Conteneva forse il materiale infiammabile usato [illegible] appiccare l'incendio?

L'inchiesta è circondata [illegible] [illegible] stretto riserbo. [illegible] giorni scorsi, è [illegible] co[illegible] la libertà provvisoria a Claudio Felice, 19 anni, residente in via don Minzoni 22, arrestato dalla polizia perché ritenuto responsabile di una serie di incendi d[illegible] [illegible] [illegible]vano colpito la città in punti diversi: il giovane era [illegible] bloccato da [illegible] «volante» della questura, nelle [illegible] settimane, [illegible] stava trafficando attorno al serbatoio [illegible] [illegible] di Nunziata Barbagallo, sorella del sindaco di Imperia, [illegible] via Agnesi, a Oneglia. **Maurizio Fico**

Inaugurati oggi i nuovi alloggi per la polizia

GENOVA — Il [illegible] Giuseppe Siri inaugurerà oggi alle 10, alla presenza di autorità cittadine, parlamentari, direttore e primari del «Gaslini», i nuovi locali all'interno della caserma della Polizia [illegible] Stato «Pietro Ilardi», a Sturla, destinati a ospitare i genitori dei bambini ricoverati [illegible] nell'ospedale pediatrico.

Papà e mamme potranno così assistere da vicino e con maggior serenità i loro bambini, alloggiando, a poca distanza dall'ospedale, in cinque moderni e funzionali minialloggi a loro disposizione.

L'iniziativa dei lavori è stata [illegible] questore di Genova, Pier Fortunato Stabile, e del [illegible] del Raggruppamento della [illegible] di [illegible] (che ha sede [illegible] [illegible] caserma), colonnello Norigo Pieracci, e tutto il personale di Sturla ha collaborato con [illegible], partecipazione per accelerare la conclusione

Lunghe code per andare in Francia

IMPERIA — *Notte di San Silvestro tutto sommato abbastanza tranquilla a Imperia e nel Dianese: non si sono verificati incidenti. Solo due persone, un uomo di 35 anni e un bambino di 9, sono state medicate al pronto soccorso per ustioni superficiali provocate da petardi.*

Per quanto riguarda i festeggiamenti, si è registrato il tutto esaurito nella maggior parte dei ritrovi e nelle sale da ballo, sino alle prime ore del mattino. Il Capodanno '85 ha anche segnato, nella zona, la riscoperta della «festa privata» fra amici. Moltissime le compagnie che a mezzanotte hanno brindato fra pochi intimi, per riversarsi poco più tardi in strada e nei locali.

Molto forte quest'anno, nel Dianese, la tendenza a lasciare, ad una certa ora, porte aperte a festosi gruppi di ospiti provenienti da altri posti, spesso [illegible] località diverse. Diano Marina, in particolare, ha vissuto un Capodanno tra i più festosi e intensi degli ultimi anni.

Traffico, ma senza gravi problemi, sulle strade di tutto il comprensorio e sull'Autofiori. Qualche [illegible] ai caselli di Feglino e Ventimiglia, un po' a tutte le ore, ma in termini sempre accettabili. Ore di super-lavoro per gli addetti all'ufficio-cambi di Ventimiglia, dove per fare le scorte di valuta francese si è dovuto far la coda: sono stati moltissimi, infatti, quelli che hanno deciso di dirigersi verso la Costa Azzurra.

Fra gli incidenti stradali, da segnalare [illegible] [illegible] tamponamento sull'Autofiori, all'altezza [illegible] Castellaro, tra due vetture dirette [illegible] la Francia: [illegible] Volvo 244, condotta [illegible] Roberto Passatelli di Reggio Emilia, ha [illegible] un'Audi 80 su cui viaggiavano tre persone [illegible] Valenza. Tutti [illegible] stati giudicati guaribili in meno di una settimana. Un piccolo incidente si è registrato anche a Pontedassio, con un paio di persone ferite in modo lieve ieri mattina, a Pontedassio. [illegible] vettura è capottata, incolume [illegible] conducente.

E' stato anche il Capodanno delle novità, per la zona del Dianese: ad esempio, diverse paninoteche hanno tenuto aperto, per accontentare la grande richiesta, sino alle prime ore del mattino.

Tutto esaurito alla festa popolare del «Teatro tenda» [illegible] Cervo, organizzata [illegible] [illegible] gruppo [illegible] studenti universitari di Imperia, affiancati dalla direzione del locale. Giovani e meno giovani hanno festeggiato [illegible] [illegible] fine dell'84 e l'inizio del nuovo anno [illegible] suono della musica [illegible] «Cartoons strip», [illegible] [illegible]plesso di giovani musicisti di Imperia e Diano, che si è alternato alla musica da discoteca e al tradizionale liscio. **f. d.**

[illegible] incendi [illegible] Vallecrosia a Spotorno

La notte di S.Silvestro è stata caratterizzata da una lunga serie di incendi. Alcuni dolosi, altri dovuti o a cause naturali o a corti circuiti.

L'episodio più misterioso è accaduto ad Imperia (il servizio è qui [illegible]) [illegible] anche a Vallecrosia l'incendio [illegible] uno stabilimento balneare ha [illegible] impressione, (vedere nella pagina di Imperia).

Anche nel Savonese (il servizio nella pagina della provincia) numerosi roghi specialmente nella zona tra Spotorno e Finale.

Numerosi i feriti sulle strade

Morti due giovani a Sanremo e Carcare

Anche [illegible] il lungo ponte [illegible] S. Silvestro è stato caratterizzato da numerosi incidenti stradali. Due, purtroppo, hanno avuto conseguenze mortali.

Domenica sera due moto si sono scontrate frontalmente alla periferia di Sanremo. Un giovane milanese è rimasto ucciso sul colpo, un ragazzo di Taggia è gravemente ferito. Illesi gli altri due centauri. (Il servizio nella pagina di Imperia).

Sull'autostrada Savona-Torino, sempre nel tratto Altare-Priero, dove recentemente in alcuni tratti è stato abolito il divieto di sorpasso, ha perso la vita un giovane genovese. [illegible] [illegible] della sesta vittima in poco più di un mese sulla tristemente famosa autostrada. (Il servizio nella pagina di Savona).

Altri incidenti, per fortuna con conseguenze meno gravi, si sono verificati lungo tutte le strade della Riviera. Non sono mancati i «soliti» inconvenienti provocati [illegible] botti di Capodanno.

Tutto esaurito a Sanremo [illegible] confortanti segni di ripresa del turismo d'élite

In fila nella notte davanti al casinò

Anche [illegible] pascià tra [illegible] ospiti [illegible] serata [illegible] [illegible] [illegible] gioco - Ottimi incassi ai tavoli verdi, soddisfatti gli ospiti

SANREMO — Il 1985 sembra essere nato sotto i migliori auspici. Auguri. Sanremo e la Riviera di Ponente, dopo scandali a ripetizione e momenti di grave tensione, pare abbiano ritrovato il giusto binario. E' la speranza di tutti.

«*Un tale pienone* — ha dichiarato Andrea Lolli, presidente della Federalberghi — *forse non si registrava da almeno dieci anni*».

Sanremo per il lungo ponte [illegible] Natale e Capodanno [illegible] zeppa come un uovo. Ventimila ospiti, forse più. «*Molti clienti del mio albergo* — ha continuato Lolli — *hanno festeggiato l'arrivo del nuovo anno al casinò. Sono rimasti entusiasti del menù, curato da Rattoni, del servizio,* [illegible] *spettacolo. Si sono divertiti. Anche questo è un segno che qualcosa sta cambiando. Gli altri anni i commenti erano infatti meno entusiasti*».

Lo staff che cura i gala, i varietà, gli spettacoli, da Mary Faraldi a Sergio Nanni, ha puntato sul classico ingaggiando 11 violinisti per un fine anno elegante. Tutti in light, smoking, a[illegible] [illegible] [illegible] sera.

Un pascià autentico, con yacht da mille e una notte attraccato a Portosole ed ottimo cliente dei tavoli verdi di Sanremo, è stato tra i più vivaci ospiti del cenone. Ha ballato sino a notte inoltrata.

Sanremo. La passeggiata Imperatrice gremita di turisti la mattina del primo dell'anno

Le roulettes della casa da gioco sono state prese d'assalto. Gli incassi, anche [illegible] mancano ancora i conteggi ufficiali, si annunciano ottimi. L'affluenza di giocatori è stata così massiccia che la direzione verso l'una di domenica 30 e lunedì 31 dicembre 1984 è stata costretta a chiudere le porte d'ingresso: tutte le sale erano strapiene di cl[illegible]. Fuori, sullo scalone della porta principale e davanti la porta teatro, lunghe file di persone sino all'alba hanno cercato invano di convincere i valletti a farle entrare per provare il brivido dell'azzardo, tentare la fortuna.

Sanremo ha salutato il 1985 con una splendida giornata di sole. Alle 11 il termometro segnava 16 gradi. Passeggiata Imperatrice era strapiena [illegible] turisti. Alle 11.30 ai bagni Nettuno [illegible] stato il tradizionale tuffo in mare, il primo bagno dell'anno. Il cimento invernale, intitolato alla memoria di Aristide Vacchino, da oltre 30 anni è curato dalla Canottieri Sanremo. Ieri a tuffarsi in mare c'erano 36 «orsi polari». Nutrita anche la partecipazione femminile. Il trofeo per il bagnante più anziano è andato a Manlio Scarola, classe 1905. I suoi ottant'anni non gli hanno impedito di tuffarsi regolarmente il primo giorno dell'anno. Il più giovane è stato Leandro Fanfani, 6 anni ancora da compiere, parente del senatore Amintore.

«*Sanremo* [illegible] *riprendendo quota* — ha dichiarato Bruno Stilli, presidente dell'Associazione albergatori —. *I turisti tornano a prediligerla. Molti clienti delle nostre case in questi giorni sono andati a passare la serata a Montecarlo e per la prima volta sono rimasti un po' delusi. Per noi questo è un ottimo segno. Si torna inoltre a vedere ospiti di un certo livello. Abbiamo avuto prenotazioni discrete per tutto il* [illegible] *di gennaio. Per Natale e Capodanno senza dubbio il calendario ci è stato alleato. Il periodo di vacanza si è allungato, abbiamo registrato anche molti soggiorni di una settimana piena contro la media di tre giorni* [illegible] [illegible]. *Oggi comincerà il grande rientro. Per la settimana del Festival, a febbraio, avremo il secondo pienone del* [illegible]. *Un inizio, quindi, che lascia ben sperare*».

Roberto Basso

Un [illegible] sponsor per la gloriosa società di pallanuoto che rischiava di scomparire

La Pro Recco va avanti

Oggi [illegible] 13 sarà dato l'annuncio dell'abbinamento - Pizzo: «Ora possiamo guardare al futuro con grandi speranze» - Scambio dei portieri Schenone-Ballerini con il Chiavari - Le gare dell'imminente stagione si svolgeranno a Lavagna

Anche Tronchini è tra i giocatori confermati dalla Pro Recco

RECCO — La Pro Recco è salva, viva [illegible] Pro Recco. Proprio [illegible] il presidente Eraldo Pizzo, più che [illegible] «calmano», nel corso di una conferenza-stampa a Genova, darà l'annuncio che lo sponsor [illegible] è stato finalmente trovato.

[illegible] nome — sino alle 13 di oggi — resta «top secret». Così hanno chiesto, e ovviamente ottenuto, coloro che porteranno i soldi nelle casse della società biancoceleste. Impossibile poter avere qualche indiscrezione. Il massimo riserbo viene mantenuto intorno al nome della società, o ditta, che offrirà alla Pro Recco i mezzi per poter disputare il campionato di serie A con una squadra competitiva e [illegible] con i «ragazzi», come da tempo [illegible] andava vociferando.

Si sa soltanto che la società sponsorizzatrice è ligure e i titolari faranno parte del consiglio direttivo della Pro.

«Devo ammettere che abbiamo tribolato moltissimo — dice Eraldo Pizzo, finalmente sereno e [illegible] il sorriso sulle labbra —; pensavamo proprio che i nostri problemi [illegible] avessero una via d'uscita. Poi, allo scadere del vecchio anno, [illegible] grande notizia: avevamo trovato lo sponsor. Ora guardiamo al futuro con grandi speranze perché [illegible] squadra più o meno è quella dello scorso campionato».

Ma lei, [illegible], con una mossa, a dir poco machiavellica, aveva già pensato di tesserare i suoi «vecchi» giocatori [illegible] modo da avere comunque le possibilità di giocare il campionato di serie A con un «sette» [illegible] alto livello tecnico.

«Non parliamo né di Machiavelli e tantomeno [illegible] mossa azzardata. Quando ho tesserato i giocatori che avevano dato una forte fisionomia alla squadra lo scorso anno, l'ho fatto perché ero sicuro che le faccende si sarebbero messe bene. Non avremo più nel prossimo campionato D'Altrui e Galli che sono ritornati al loro paese, cioè il primo a Pescara e il secondo a Civitavecchia, ma avendo potuto tesserare i Baldineti, i Tronchini, l'allenatore Szikora e tutti gli altri, [illegible] sentiamo con le spalle molto bene protette. C'è da rilevare questo: è avvenuto uno scambio di portieri fra noi e la Chiavari Nuoto. Schenone, che l'anno scorso giocò [illegible] i colori della Pro Recco, andrà a difendere la porta dei chiavaresi e da noi arriverà Ballerini, [illegible] elemento di grande qualità tecniche».

Castagnola farà ancora parte della squadra di Szikora

— Nessun'altra novità di rilievo?

«No, niente di nuovo sotto la bandiera biancoceleste [illegible] soddisfatto ugualmente. Soprattutto perché, ripeto, abbiamo la tranquillità [illegible] nomica e una squadra capace di battersi per il primo posto».

— Giocherete a Lavagna le partite del campionato?

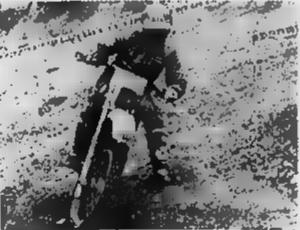
«Penso proprio [illegible] sì. In quella piscina abbiamo disputato la Coppa dei Campioni, è un complesso di primissimo ordine e [illegible] più potremo avere un afflusso [illegible] pubblico notevole».

— Un 1985 quindi, che nasce sotto ottimi auspici.

«Sicuramente».

Oggi, dunque, conosceremo il nome dello sponsor che abbinerà la Pro Recco nel prossimo campionato di serie A [illegible] pallanuoto che s'inizierà tra una decina di giorni.

Aldo Costa

Enduro, Sanremo pronta a candidarsi per la «Sei giorni»

Un centauro del Moto Club Sanremo ripreso in azione

SANREMO — *La «Sei giorni internazionale» [illegible] motociclismo enduro, un vero e proprio campionato del mondo della specialità, si svolgerà a Sanremo nel 1985 o nel 1986?*

Rispondono al Motoclub Sanremo: «Noi [illegible] pronti [illegible] ospitarla. Abbiamo dato prova delle nostre capacità organizzative [illegible] [illegible] di campionato europeo dello scorso anno, con l'organizzazione della prima prova di campionato senior quest'anno [illegible] con le finali del campionato tricolore cadetti a Pieve di Teco, di altre tre prove di campionato regionale e, infine, con la Pistonata [illegible] Alpi Marittime, manifestazione [illegible] di chiusura della stagione».

Il sodalizio, in pochi anni, ha fatto della città dei fiori una [illegible] capitali del motociclismo «enduro» non solo nazionale.

L'ambiziosa proposta è stata portata avanti dallo stesso Moto Club Sanremo che ha fatto un bilancio del suo 1984.

Un bilancio ricco. In carriera i centauri matuziani hanno [illegible] [illegible] titolo europeo (Pier Franco Muraglia nella [illegible] cc), un titolo italiano (ancora con Muraglia), tre titoli regionali junior (Fabio Pavone nella 80 cc, Massimo Martini [illegible] Tagga nella 125 cc e Leo Ballestrieri nella 500 cc), un titolo regionale cadetti (Giuliano Modena nella 250 cc), due titoli regionali a squadre (junior e cadetti) ed [illegible] vittoria internazionale nel [illegible] (con [illegible] bordigotto Stefano Fornaro a Barcellona, poi secondo anche nella prova di Oporto).

Un [illegible] d'oro ricco cui si aggiungono numerosi piazzamenti [illegible] prestigio come il terzo posto [illegible] Paolo Mantovani nel campionato regionale [illegible] cc, il secondo [illegible] Ivo Ballestrieri (l'ultimo della dinastia-Ballestrieri) nella [illegible] cc cadetti-regionale, il terzo posto di Riccardo Benso nella 125 cc ai campionati nazionali cadetti, il quarto di Fabio Pavone nella 80 cc ai campionati italiani junior, il secondo [illegible] Leo Ballestrieri nella 500 cc ai campionati italiani junior (privato del successo solo [illegible] un malaugurato incidente), [illegible] quarto posto nella classifica a squadre senior conquistato dal sodalizio con Martini, Avone, [illegible] Carli, Ballestrieri e logicamente Muraglia. Tra l'altro «Chico» domenica a Sestriere si è classificato secondo nel cross enduro su ghiaccio (cat. fino a 125 cc) alle spalle di Bicio.

Spicca infine il quinto [illegible] Stefano Fornaro nella coppa internazionale «mille dollari» di motocross.

b. m.

Il calcio [illegible] in [illegible] si è congedato dall'84 [illegible] i recuperi di Prima e Seconda categoria

Il Varazze snobba la Coppa e crolla a Pietrasanta: 4-0

I nerazzurri in Toscana largamente rimaneggiati - Il campionato

VARAZZE — *Nel secondo turno di Coppa Italia, il Varazze, impegnato in Toscana sul [illegible] del Pietrasanta, [illegible] fatto un brutto capitombolo: 4-0. I toscani hanno probabilmente ipotecato col [illegible] [illegible] bottino la qualificazione [illegible] turno successivo. Resta infatti da giocare l'ultima partita [illegible] girone, il 16 gennaio a Varazze, tra i nerazzurri e l'Andora, due formazioni [illegible] probabilmente [illegible] vanno dedicare il maggiore impegno al campionato, per conseguire una classifica più rassicurante [illegible] quella attuale.*

Per il Varazze, le prossime giornate riservano una terna terribile: viaggia a Casale in chiusura dell'andata ed a Biella nella prima di ritorno, poi riceve l'Aosta. L'Andora chiude l'andata ad Acqui, riceve poi il Casale e restituisce la visita all'Orbassano.

Buone prospettive di qualificazione in Coppa, se ci sarà il necessario impegno, restano all'Andora che aveva già superato 2-0 il Pietrasanta, basterebbe un pareggio a Varazze. Anche lo [illegible] [illegible] i biancoazzurri di Sinagra raggiunsero il terzo turno e furono poi eliminati dai lombardi del Leffe.

In questa stagione, però, gli andoresi non hanno soltanto problemi [illegible] classifica, ma anche [illegible] formazione. Sinagra spesso [illegible] riesce ad utilizzare [illegible] Scaburri che probabilmente farà il suo rientro [illegible] squadra [illegible] Acqui, ma non [illegible] Atragene, probabilmente bloccato dal giudice sportivo per recidiva [illegible] ammonizioni. Bellomia e Nuvolone stanno rischiando lesioni al menisco e non sono al meglio delle condizioni fisiche; sottotono [illegible] che elementi affidabili come Ravera, Piazza, Costantini e Fontana, [illegible] si è visto nella recente amichevole con la Pro Vercelli. Tutto lascia pensare che anche l'Andora farebbe a [illegible] volentieri di proseguire il torneo [illegible] Coppa.

Ma torniamo alla partita del Varazze in terra toscana. Dice il [illegible] nerazzurro, Pietro Arcari: «Già avevamo problemi causa [illegible] formazione rimaneggiata, avendo dovuto rinunciare a Giacchero Rosai e Teneggi, siamo inoltre andati [illegible] campo in condizioni psicologiche rilassate. Lo stesso Manitto ha potuto giocare [illegible] solo tempo. Quando il Pietrasanta è riuscito a sbloccare il risultato, ha trovato tutto facile. I toscani si sono galvanizzati [illegible] i nostri non [illegible] [illegible] necessaria concentrazione. Abbiamo fatto una partita di [illegible]; ma con questo punteggio non possiamo neppur dire che sia stato proficuo. Visti i prossimi impegni [illegible] campionato, [illegible] possiamo nascondere le preoccupazioni».

Manitto (Varazze) in azione

Il Varazze ha avuto inoltre la sventura di incontrare la formazione del Pietrasanta pochi giorni dopo il cambio di allenatore e quindi particolarmente caricata e determinata a fornire una prova maiuscola. Vi è riuscita a danno del Varazze che avrebbe avuto bisogno invece [illegible] un risultato che sostenesse il morale in una fase critica della stagione.

Negli ultimi giorni dell'anno, mentre l'Andora affrontava [illegible] Pro Vercelli, soccombendo per 3-0, l'Albenga [illegible] è allenata con il San Giorgio [illegible] occasione dell'inaugurazione [illegible] lavori di sistemazione del campo periferico ed ha vinto 2-1.

g. m.

Finalborghese la solita corsara

Il S. Filippo strappa un punto a Calizzano

Bloccato in casa il Calizzano (2-2), mentre la Finalborghese si conferma castigamatti in trasferta, violando meritatamente (2-1) il campo di Altare. Questi, in sintesi, i due recuperi dell'undicesima giornata della Prima categoria disputati domenica.

Finalborghese [illegible] munito — Vittoria ineccepibile, quella del team di Mariani, a Altare: un successo che sottolinea quanto i finalesi siano pericolosi in campo esterno, dove hanno già colto tre vittorie e tre pareggi, su sette incontri, con un ritmo da promozione. I gialloblu sono passati grazie ad una rete [illegible] Rosa. [illegible] tre campi della Val Bormida, Pascarella e soci hanno portato via cinque punti, un vero [illegible] cord.

Garbero, presidente dell'Altarese, ha detto: «Pienamente meritata la vittoria, giustificata con un grande secondo tempo. A noi mancavano troppi giocatori e non potevamo fare miracoli». Oltre alle assenze, qualcuno, complice le feste, aveva nelle gambe solo 45 minuti.

San Filippo Neri imprevedibile — Sorniona, la squadra inganna, che [illegible] almeno 7-8 partite schiera formazioni di assoluta emer[illegible], è riuscita a strappare un punto anche [illegible] campo del Calizzano. Ai locali non è bastato il primo gol in questo torneo di «Bubu» Busengia a piegare la coriacea formazione di Zanardini, che è riuscita a ribaltare il risultato, chiudendosi poi sapientemente nella ripresa.

Alla vigilia, mister Perlo aveva predicato prudenza: «Ogni incontro ha [illegible] sua storia, aveva detto, e non va sottovalutato, anche se gli avversari sono rimaneggiati». E così è stato. Il Calizzano è un complesso che merita di lottare [illegible] per la promozione [illegible] sinora, specie sul campo amico, non sempre ha raccolto quanto ha seminato.

Lotta a quattro in coda? — Con la vittoria della Finalborghese e visti i risultati dell'ultima giornata, il discorso retrocessione sembra per il momento ristretto a quattro formazioni: Millesimo, Priamar e Celle, a 9 punti, e Carlins, un gradino più sotto. Formazioni che al momento attuale hanno in mano le stesse chance di salvezza, anche se al Celle bisogna riconoscere un maggiore tasso tecnico. Da questo ristretto lotto usciranno i nomi delle retrocesse? E' presto per dirlo, ma certo è difficile recuperare tre punti.

Classifica: Sanremo 80 a Bastia p. 20, Finale 18, Pietra Ligure e Calizzano 17, Taggese 16, Borghetto 15, San Filippo 14, Albisola, Finalborghese e Altarese 13, Bordighera 12, Millesimo, Priamar e Celle 9, Carlin's 8.

a. d.

Il Bragno saluta l'85 dall'alto del girone C

Il Quiliano pareggia col Ferrania - Vecchia Laigueglia-Alassio 1-1

In Seconda categoria domenica si sono disputati sei incontri di recupero (5 nel raggruppamento della Val Bormida e uno nel girone A). Il brindisi [illegible] Capodanno è del Bragno la capolista, vittoriosa nello scontro diretto con l'Altare (2-0), ha compiuto [illegible] nuovo allungo.

La posta in palio nel derby del girone C era molto alta: l'Altare, una delle inseguitrici più tenaci, è scivolata al terzo posto, con un ritardo [illegible] tre lunghezze. I primi della classe hanno guadagnato terreno anche nei confronti del Quiliano: quest'ultimo [illegible] è andato oltre il pareggio sul campo di Ferrania (2-2). Brondo e compagni si consolano però con il secondo posto solitario.

E' stato un incontro emozionante: passato per primo in vantaggio con Bertola, il Quiliano è stato raggiunto e superato dai padroni di casa, protagonisti [illegible] un ottimo secondo tempo. Il pareggio è giunto nel finale, per merito di Brondo che ha insistito a lungo [illegible] un'azione offensiva ed è riuscito a trovare lo spiraglio giusto, a pochi secondi dal fischio di chiusura.

Dice il [illegible] del Quiliano, Giusto: *«Un pareggio in trasferta fa sempre classifica. E' [illegible] una [illegible] dai due volti: dopo un buon primo tempo ci siamo fatti sorprendere dal ritorno del Ferrania. Il pareggio, tutto sommato, è un risultato giusto».*

L'ultima polemica dell'84 è stata del Cosseria, sconfitto in casa dal Cadibona (2-1). Dice il portavoce, Giorgio Viglietti: *«A pochi minuti dalla fine, l'arbitro ha concesso un fallo a due in area per l'atterramento di Carazzi [illegible] decisione assai discutibile».*

Per il Cosseria, e in particolare per un suo giocatore, Federico, si è chiuso [illegible] [illegible] abbastanza sfortunato. Dall'inizio del campionato l'attaccante della compagine biancazzurra ha già colpito otto pali (gli ultimi due nella gara [illegible] Cadibona).

La cenerentola Rocchettese, battuta in casa [illegible] Villetta (2-1) chiede all'85 la prima vittoria stagionale. Anche il Camerana, vittorioso a Dego per 5-2, ha indossato le vesti da corsaro. Tra i padroni di casa, sotto accusa la difesa, la più perforata del girone, con 27 gol subiti.

Infine, nel girone A, si è chiuso in parità il derby tra Vecchia Laigueglia e Alassio (1-1). [illegible] [illegible] incontro molto atteso, [illegible] il forte vento ha impedito il [illegible] gioco.

Dopo i recuperi, ecco le nuove classifiche. Girone A: San Bartolomeo-Cervese p. 21; Leca 16; San Giorgio, Pontelungo, Vallecrosia 15; Camporosso, San Lorenzo 13; Sant'Ampelio 12; Vecchia Laigueglia 11; Alassio, Laigueglia 9; Auxilium 8; Parte[illegible] 6; San Michele [illegible].

Girone C: Bragno 20; Quiliano 18; Altare 17, Alpicellese, Cadibona 16; Letimbro, Ferrania 14; Camerana 11; Villetta [illegible] Dego 8, Cosseria, Villapiana 7; Dego [illegible] 4; Rocchetta 3.

m. f.

La Veloce è decisa a riscattarsi

[illegible] — Proprio in chiusura dell'84 è caduta l'imbattibilità interna [illegible] Cengio. Nel recupero di fine [illegible] con la Veloce, [illegible] uomini di Lupi [illegible] andati incontro infatti [illegible] una sonora scoppola, [illegible] più pesante in quanto del tutto meritata. «E' uscito [illegible] 4-0 sostanzialmente giusto, ha spiegato il d.s. del Cengio Carlo Pizzorno, che [illegible] [illegible] riportate con i piedi per terra. Purtroppo, oltre all'assenza determinante [illegible] [illegible] a centrocampo, ci è venuta a mancare la voglia [illegible] vincere».

Una determinazione che è [illegible] invece l'arma vincente dei savonesi scesi in campo con ben altro spirito. Ancora sull'entusiasmo del bel pari imposto a Ventimiglia, Battistel e soci, [illegible] tattica accorta, hanno infilato i locali con un micidiale 1-2 nel giro di 60 secondi intorno al 20' bissando poi nella ripresa con altre [illegible] reti, una su rigore. (a. d.)

Il test delle prossime tre giornate che concludono l'andata dirà una parola definitiva sul loro ruolo

Sanremese e Imperia, il futuro in 270'

Ancona, Spal e Reggiana non lasciano sperare di raggiungere i 16 punti stabiliti da Rondanini

SANREMO — Per la matematica è ancora possibile, ma per il calendario l'obiettivo sembra proibito. Quota 16 punti in [illegible], quella che Franco Rondanini, allenatore [illegible] Sanremese, [illegible] [illegible] prefisso [illegible] traguardo [illegible] la sua squadra al termine del [illegible] d'andata, sembra ormai un [illegible] irraggiungibile. «Siamo [illegible] po' in ritardo», ammette il mister, che ha guidato la navicella matuziana in una navigazione tempestosa, costellata [illegible] infortuni, nelle prime tredici giornate di campionato.

La Sanremese ha 11 punti, è al penultimo posto. Il primo scorcio del 1985 la vedrà impegnata nelle ultime tre partite [illegible] girone d'andata, 270 minuti di gioco difficili. Domenica ad Ancona contro la squadra di Pippo Marchioro (antico [illegible] di squadra dello stesso Rondanini nella Pro Patria) in cerca di riscatto, dopo una serie di battute a vuoto nelle ultime partite, quindi in casa con la Spal che sta [illegible] peggio dei biancazzurri in classifica. Infine trasferta [illegible] terreno [illegible] Reggiana, una formazione che ormai si è sistemata nei quartieri alti della graduatoria. Sei punti disponibili. Quanti [illegible] Sanremese?

«Il più possibile», dice Rondanini. [illegible] la tabella per scaramanzia. [illegible] l'obiettivo minimo dovrebbero essere tre punti [illegible] racimolato in una delle due trasferte «proibite»; gli altri due in casa [illegible] la Spal. I ferraresi, se domenica batteranno la Rondinella, potrebbero arrivare a Sanremo fra quindici giorni con l'aria [illegible] chi [illegible] gioca tutto. Uno spareggio-salvezza fuori stagione, insomma.

Rondanini sta cercando [illegible] completare i recuperi dei tanti infortunati dell'ultimo scorcio del 1984. Il terzino Giusto, che ha giocato un pezzo di partita contro la Sampdoria, [illegible] sulla strada buona e dovrebbe servire ad assestare la difesa che [illegible] priva, [illegible] lungo tempo, di Aurisano Cichero. [illegible] k.o. da un [illegible] influenzale contro i blucerchiati genovesi, non è un problema. Fermo, oltre [illegible] Aurisano, [illegible] [illegible] tossa, anche se il tecnico spera di riaverlo.

Intanto i giovani biancazzurri fanno parlare di sé. Anche nell'amichevole contro la Sampdoria, Gualco, Pazzo e Gatti [illegible] stati seguiti dagli occhi interessati di numerosi osservatori. Gatti, proprio in questi giorni, sarebbe [illegible] opzionato [illegible] un club [illegible] serie superiore (si dice la Fiorentina o la stessa Sampdoria).

Bruno Monticone

Il giovane attaccante Gori è tra i pezzi più pregiati della Sanremese: di lui si stanno interessando Fiorentina e Sampdoria

Grassotti: «Un momento delicato» - La possibilità di reinserirsi nel discorso-promozione

IMPERIA — «La mia tabella per i prossimi tre turni? Non ne ho fatte, questa volta: però mi accontenterei di non perdere neppure una partita» confinuete 135, e Mimmo Grassotti, *scottato dalle brucianti sconfitte contro la Torres e la Nuorese, diventa ancor più prudente del solito.*

All'orizzonte dell'Imperia si profilano tre gare particolarmente impegnative: Pontedera in casa, Siena fuori e Prato, l'attuale capolista, di nuovo [illegible] «Ciccione». Tre punti, insomma, sarebbero l'obiettivo minimo e un bottino soddisfacente, per l'allenatore nerazzurro.

Osserva Grassotti: «L'ultimo scorcio [illegible] girone di andata costituisce un periodo molto delicato, [illegible] addirittura decisivo, per noi: le avversarie che ci attendono sono fortissime e dai risultati che sapremo ottenere dipen[illegible] il ruolo che potremo interpretare nella seconda parte del torneo».

Il tecnico mantovano è fiducioso, crede ancora nelle capacità di ripresa di una squadra che, al di là di occasionali scivoloni, si è comportata sinora più che dignitosamente e meglio delle aspettative. Grassotti [illegible] lo dice, ma, se giungesse anche qualche vittoria, dal trittico terribile, l'Imperia potrebbe reinserirsi nel discorso-promozione.

«Anche prima del micidiale poker costituito da Derthona, Savona e Massese in tra[illegible], e Lucchese (allora imbattuta e in vetta alla classifica) davanti al nostro pubblico, c'era scetticismo nei nostri confronti: e invece abbiamo saputo [illegible] brillantemente [illegible] lunga serie positiva», ricorda il trainer.

Squadre. Proficuo il galoppo contro il Ventimiglia (6-1 il punteggio finale, [illegible] due reti [illegible] Zardi, una a testa di Mirolli, Parisi, Calzia e Chistolini.

Quest'ultimo, bloccato da una distorsione, ha osservato riposo assoluto e riprenderà [illegible] allenarsi oggi pomeriggio. «Spero che per domenica sia pronto», [illegible] Grassotti. Pienamente recuperato, invece, Oddone: il piede è ancora fasciato, per precauzione, [illegible] la frattura del dito è saldata.

Contro il Pontedera di Canali, vecchia conoscenza ligure (ha guidato Sanremese e Savona), è previsto il ritorno [illegible] modulo interno, [illegible] due punte (Chistolini e Zardi), Ciuffetti a rifinire [illegible] loro spalle, Minietti tornante. E in difesa, se Doni desse «forfait», il bravo Trapani avrebbe finalmente l'occasione di esordire al «Ciccione».

Stefano Delfino

Sull'area dell'ex caserma

Novara avrà un «centro» direzionale

NOVARA — Il bilancio 1984, le previsioni per il nuovo anno e, se vogliamo, per quelli futuri vista l'incidenza che potrà avere il quadro di iniziative, arrivano dal presidente dell'Associazione Industriali di Novara, ingegner Gianfredo Comazzi.

Comazzi così afferma: *«Il macro-problema è quello della disoccupazione, in particolare della disoccupazione giovanile. Tale problema, se non tocca direttamente l'imprenditore in quanto gestore dell'impresa, lo investe certamente quale soggetto attivo dell'associazionismo».*

«In questo quadro la formazione professionale, lo sviluppo e la razionalizzazione delle relazioni industriali e delle relazioni umane in azienda, lo sviluppo delle proposte di intervento economico sul territorio fanno parte di un'unica strategia complessiva che ha come duplice obiettivo quello di rendere competitive le aziende e incrementare le opportunità di lavoro sul territorio.

Il «rapporto» sull'opera svolta nell'anno appena concluso può essere considerato pienamente riuscito, almeno per quanto riguarda la linea dei «rapporti interni» e quella «sindacale». Interessante rimane quella dei «rapporti economici» in quanto ha posto l'Associazione in maniera più concreta nei confronti del mondo esterno. Gianfredo Comazzi ricorda le proposte emerse in un convegno: *«Scelte operate sui collegamenti stradali Novara-Malpensa e l'impulso dato alla realizzazione del Centro Intermodale Merci del Boschetto, che proprio nei prossimi giorni dovrebbe entrare nella fase decisiva d'avvio. E' da ricordare, inoltre, come attraverso il nostro interessamento si vada delineando un'azione d'intervento per l'attuazione di un centro direzionale a Novara sull'area dell'ex Caserma Perrone».*

Un discorso, quest'ultimo, assai importante per la città che in molti anni non è riuscita a trovare la minima soluzione al problema «Perrone». Utilizzare un'area così centrale per alcuni servizi sembra la scelta giusta anche se si è perso troppo tempo facendo così «gonfiare» prezzi che una volta avrebbero consentito la totale soluzione del problema, magari con la «riunione» di tutte le attività amministrative locali.

Il discorso del dinamico presidente degli industriali novaresi non tocca, questa volta, numeri e statistiche in quanto riservate ai normali bilanci semestrali, e conclude con altre importanti annotazioni: quella per la creazione di una «area industriale attrezzata» per Borgomanero; l'incremento diretto nel comitato di sostegno per il «polo» universitario novarese («iniziativa di rilevanza strategica fondamentale per lo sviluppo economico della zona»); aggiornamento e formazione professionale sempre più intensa per tutti.

l. l.

A Borgomanero è terminato nuovo palazzo della pretura

BORGOMANERO — La città è in questo momento un grande cantiere di opere pubbliche, mentre altri lavori sono in arrivo.

Una delle realizzazioni più in vista è la Pretura, praticamente terminata come costruzione in viale don Minzoni: un edificio che per le caratteristiche architettoniche ha sollevato molte critiche e riserve, ma che per la sua alta funzionalità dovrebbe costituire un esempio di avanguardia nel campo delle attrezzature giudiziarie.

IL 1985 SI E' APERTO SOTTO I MIGLIORI AUSPICI PER LE STAZIONI SCIISTICHE DEL NOVARESE

Capodanno sulla neve

Macugnaga. Sole splendido al Monte Moro, con piste affollate. Il Capodanno si è iniziato così

La fiaccolata al «vin brulé» apre un anno pieno di turisti

Come i novaresi hanno detto addio all'84 - Contenti gli operatori ossolani

DOMODOSSOLA — Il 1985 non poteva cominciare meglio per alberghi, ristoranti e discoteche delle stazioni alpine ossolane. La sera di San Silvestro erano tutti affollati come ai tempi d'oro. I prezzi di cenoni e gala hanno oscillato mediamente fra le trenta e le settantamila lire. Il pienone di fine anno riflette un buon avvio della stagione invernale. Le principali località sciistiche, da Macugnaga a Formazza, dalla Valle Vigezzo a San Domenico di Varzo, traboccano di turisti. L'impressione generale è che ci sia molta più gente dello scorso anno. Alle due della notte di Capodanno, la Piazza di Staffa, nel centro di Macugnaga, era affollata come in pieno giorno. Nella stazione alpina ai piedi del Rosa si parla anche e soprattutto inglese per la presenza di nutriti gruppi di ospiti d'Oltremanica che sono arrivati prima di Natale.

Anche nel settore del turismo invernale si avvertono dunque i primi sintomi di ripresa dopo alcune stagioni piuttosto deludenti. Gli operatori turistici ossolani sperano che non si tratti di un fuoco di paglia, limitato al solo periodo delle festività.

A Macugnaga ha riscosso grosso successo anche la festa organizzata dall'Azienda di Soggiorno per salutare l'anno nuovo. I maestri della scuola di sci del Monte Rosa hanno dato vita a una suggestiva fiaccolata sul versante del Belvedere. Nella piazza di Staffa c'è stata poi la tradizionale distribuzione di «vin brulé» che era stato messo a bollire qualche ora prima in giganteschi pentoloni. Per dare un'idea della larga partecipazione all'iniziativa, basti dire che, un bicchiere alla volta, sono stati consumati più di 140 litri di vino.

Nelle principali località, le condizioni delle piste sono ancora buone anche se l'innevamento non è particolarmente abbondante. Le giornate sono splendide ma in montagna si registrano temperature polari. A Macugnaga nelle prime ore del mattino la colonnina del mercurio è scesa a tredici gradi sotto zero. Alla stazione sportiva del Monte Moro, tremila metri di quota, si è arrivati a minime notturne di meno ventidue gradi.

Venti sottozero anche in Valle Formazza. L'ondata di gelo non sembra comunque aver scoraggiato gli sciatori che in questi giorni hanno letteralmente preso d'assalto gli impianti di risalita.

NOVARA — Capodanno in tono minore nella città di S. Gaudenzio: qualche raro bar aperto, poche persone per le strade e freddo intenso malgrado la giornata di sole. A completare il quadro di un inizio d'anno in sordina c'è anche il mancato arrivo del «primo novarese» del 1985. In nessuna delle due divisioni di maternità del S. Giuliano e neppure in quella della clinica S. Gaudenzio ci sono state nascite e una cosa del genere non succedeva dal capodanno 1980.

Ieri mattina in piazza Martiri c'è stato il tradizionale brindisi augurale al quale hanno partecipato autorità e forze dell'ordine. Folta in particolare la rappresentanza della Croce Rossa guidata dal presidente provinciale professor Giuliano, primario di pneumologia. (m. a.)

VERBANIA — Tutto come da copione il Capodanno a Verbania e nei centri rivieraschi e montani del Verbano. Affollati quasi tutti gli alberghi e i ristoranti (un poco meno quelli ove i prezzi superavano le 100 mila a persona).

Molta gente nelle pizzerie e nelle paninoteche, soprattutto tra le 23 e le 2 del mattino.

Niente neve, ma freddo intenso con punte, nella notte di Capodanno, sino ai —4 di Cannobio e Laveno e di —11 della Valli Cannobina e Strona. Coperti di ghiaccio quasi tutti i torrenti valligiani; il Cannobino, il Viascola, il Giona, il Trigo fin quasi alla foce in Lago. Arabescati di ghiaccio i tunnel sotto cui passa a Finero la provinciale di Valle Cannobina. Il fondo di questa strada valligiana presentava ancora ieri parecchi tratti ghiacciati. Ghiaccio anche su tratti della statale del Sempione e sulla provinciale che da Premeno sale ai campi di neve del Piancavallo. (a. c.)

Di notte sulle alture di Cannobio

Il bosco in fiamme per un mortaretto

CANNOBIO — Inizio d'anno di lavoro per vigili del fuoco e carabinieri, a causa di un incendio boschivo, sembra innescato da uno dei numerosi mortaretti esplosi sulla terrazza di uno chalet di cui sono proprietari in quella zona cittadini tedeschi e svizzeri.

Le fiamme si sono sviluppate nella fitta sterpaglia del sottobosco, si sono rapidamente estese nell'area boschiva Cavallo, tra le frazioni di San Bartolomeo di Valmara e di Forni proprio a ridosso del confine svizzero. Sono intervenuti volontari, carabinieri e da Verbania una squadra dei vigili del fuoco. L'incendio che, verso le due di ieri mattina, si era avvicinato minacciosamente a tre villini della frazione Forni, è stato dapprima contenuto e poi estinto un'ora e mezzo più tardi.

Riprende l'offensiva dei bracconieri in tutta la Valdossola

Uccisa una femmina di cervo sui monti della Val Formazza

DOMODOSSOLA - Nuovi episodi di bracconaggio nell'Alto Novarese. Il più grave è avvenuto in Valle Formazza dove è stata abbattuta una femmina di cervo. La carcassa dell'animale è stata trovata dagli agenti di sorveglianza venatoria. Inutili i tentativi di individuare i responsabili. Ci sono stati appostamenti notturni, due persone sono state anche fermate ma non c'erano elementi sufficienti per procedere contro di loro. Il cervo, una specie rigorosamente protetta dalle norme venatorie, si è di nuovo stabilmente insediato nell'Ossola: secondo stime attendibili del Consorzio riserve alpine sui monti della zona ce ne sono almeno un centinaio di esemplari.

Negli ultimi giorni dell'anno che si è appena chiuso guardacaccia e finanzieri hanno intensificato i controlli e la vigilanza su tutto il territorio montano dell'Alto Novarese: proprio nel periodo delle feste si scatenano infatti solitamente i bracconieri. Reparti della Guardia di Finanza hanno effettuato una perquisizione in un bar situato in frazione Manegra di Oggebbio. I militari hanno trovato un tasso e due fringuelli nel congelatore della cucina. Anche la cattura del tasso, un animale particolarmente utile all'agricoltura perché contribuisce all'eliminazione dei parassiti, è severamente proibita. Nei confronti del proprietario del locale, Sergio Zanini, 53 anni, di Oggebbio, i finanzieri hanno elevato un verbale che è stato inviato alla magistratura per gli eventuali provvedimenti del caso.

Elio Pallani, 20 anni, di Trobaso, è stato invece sorpreso in atteggiamento di caccia in Val Pogallo, all'imbocco della Val Grande. La caccia in montagna è chiusa da quasi un mese e la Val Grande è inoltre un'oasi faunistica completamente protetta. Anche questo cacciatore rischia dunque pesanti sanzioni. I carabinieri di Verbania avrebbero inoltre sorpreso altri due cacciatori di frodo sulle alture di Periolo.

«*Essendo chiusa la caccia da tempo* — osserva Mario Ravandoni, presidente del Consorzio riserve alpine dell'Ossola — *questi episodi non trovano alcuna giustificazione. Chi si aggira sulle montagne di questi tempi con il fucile da caccia corre grossi rischi perché non può neppure invocare la scusante dell'errore, di aver abbattuto per sbaglio un capo protetto. Senza contare le conseguenze penali: la giurisprudenza considera ormai l'abbattimento illegale di selvaggina alla stregua di un vero e proprio furto allo Stato, come ben sanno coloro che sono già incappati nei rigori della legge*».

«*Al di là dei ricorrenti episodi che lasciano l'amaro in bocca* — conclude Ravandoni — *non si può comunque fare a meno di rilevare che il fenomeno del bracconaggio, anche se purtroppo non è scomparso del tutto, sembra in notevole calo grazie soprattutto all'opera dei guardiacaccia dell'Amministrazione provinciale, il cui organico è stato finalmente adeguato alla vastità del territorio montano. Attualmente operano nell'Ossola otto agenti oltre al caposettore Franco Ricca. Nella lotta al bracconaggio collaborano attivamente la Guardia di Finanza, che ha conseguito importanti risultati, e il Corpo Forestale. E' invece in costante incremento il patrimonio faunistico ossolano come dimostra l'andamento della stagione venatoria che si è chiusa meno di un mese fa*».

Adriano Velli

Stimati danni per 750 milioni

Rosasco: incendio distrugge fabbrica

ROSASCO — Settecentocinquanta milioni di danni per il violento incendio che l'altra notte è divampato nella vecchia sede della ditta Deoflor, in via Roma 9, di Giuseppe Guenzi, 42 anni, di Robbio, via Mortara 47. L'azienda produce deodoranti solidi, antitarmici, schiumogeni, e dà lavoro a 17 persone.

L'incendio è scoppiato nel settore della produzione per un probabile corto circuito all'impianto elettrico e si è esteso rapidamente al vicino magazzino.

Le fiamme hanno provocato il crollo di una parte del tetto del fabbricato; anche l'impianto macchine è stato sensibilmente danneggiato.

L'opera massiccia d'intervento compiuta dalle squadre dei vigili del fuoco di Robbio, Mortara e Vigevano, ha impedito che l'intero fabbricato andasse distrutto.

L'attività della Deoflor proseguirà perché l'azienda si sta trasferendo nella nuova sede di Confienza, riprenderà il lavoro dopo il ponte delle festività.

L'ingente danno subito dalla Deoflor è coperto da assicurazione; per spegnere l'incendio si è lavorato per più di 8 ore. g. c. r.

Proposta per il rilancio del turismo in Valle Anzasca

Macugnaga e Saas Fee collegati dalla funivia?

MACUGNAGA — «*Bisogna dare ossigeno al turismo invernale collegando i campi da sci del Monte Moro con l'area svizzera del Tallibođen nella vallata di Saas*». Renato Cresta, noto esperto di montagna, insegnante di nivologia — la scienza che studia i fenomeni della neve — all'Istituto superiore di educazione fisica di Roma, ha avanzato la sua proposta dopo avere «radiografato» la stazione alpina ai piedi del Rosa.

In un documentato saggio apparso su «Quota - Neve» Cresta, che è anche autore di una recente guida storico-turistica su Macugnaga, suggerisce di dare spazio alla pratica dello sci sfruttando il versante svizzero del Monte Moro - Passo Mondelli, gravitante sulla stessa area del Tallibođen.

La zona, adatta anche allo sci estivo, è punto obbligato di passaggio per un collegamento con la celebre stazione vallesana di Saas-Fee.

Una ulteriore apertura verso la conca di Passo Mondelli avvicinerebbe anche le piste di Bannio-Valbaranca a metà Valle Anzasca, creando un dominio sciabile a base sovraccomunale. «*L'autostrada del Sempione avvicinerà a tempi brevi Macugnaga ai grandi serbatoi turistici della pianura* — dice Cresta — *ma l'accorciamento delle distanze gioverà anche ad altre località, quelle svizzere comprese, sulla cui capacità è inutile spendere parole*».

L'ipotesi di un collegamento con Saas-Fee non è nuova: anni fa da parte svizzera l'ingegner Coudray studiò un traforo autostradale sotto il Passo del Moro, difficilmente realizzabile per i costi elevati.

Oggi una parola decisiva potrebbero dirla gli impianti funiviari e il Monte Moro, al confine con la Svizzera, è già collegato a Macugnaga da impianti a fune.

La proposta sciistica Ossola-Vallese nasce da un approfondito esame della situazione di Macugnaga.

Cresta ha constatato un calo nelle presenze alberghiere dell'ultimo quinquennio, la dilatazione delle seconde case viste soprattutto come investimento in bene rifugio e infine che il territorio comunale è solo parzialmente sciabile per la natura dei luoghi, alcuni soggetti a valanghe. Anche i cannoni per neve artificiale di cui molte stazioni si sono dotate funzionano solo in presenza di basse temperature costanti.

La carta vincente per un miglior utilizzo della stazione nel suo complesso è dunque rappresentata da funivie che portino gli sciatori verso pianori di alta quota con buon innevamento naturale. Un rilancio di Macugnaga a costi sopportabili potrebbe essere offerto dallo sfruttamento dell'ampio bacino nevoso a portata di mano, il Tallibođen Mondelli, in prossimità degli attuali impianti che salgono al Passo del Moro.

b. o.

Beneficenza di una maestra (400 milioni)

VIGEVANO — Una maestra elementare a riposo di San Nazzaro de' Burgondi, Rita Trisaldi, morta nel novembre scorso all'età di 86 anni, ha lasciato il suo consistente patrimonio in eredità a cinque istituzioni benefiche. E' formato da immobili e da libretti al portatore per un valore complessivo stimato in 400 milioni, di cui 34 milioni in contanti.

In base al testamento, esso sarà ripartito fra la parrocchia del paese, la Croce d'oro, il Pensionato sannazzarese, l'Istituto salesiano per le missioni di Torino e lo Studentato Sacro Cuore di Bologna.

La fetta più corposa dell'eredità lasciata dalla Trisaldi è stata suddivisa in parti uguali fra la parrocchia e i predetti due istituti che hanno sede a Bologna e Torino.

Una qualifica di secondo livello

Corsi d'informatica cominciano a Novara

NOVARA — Informatica e tecnica pubblicitaria, trattate ad alto livello, saranno gli argomenti base di due nuovi corsi che cominceranno nell'85 all'Enaip, ente Acli di istruzione professionale.

Sono corsi di secondo livello, riservati a chi ha conseguito il diploma di scuola media superiore o la qualifica professionale specifica, per quanto riguarda il corso per «programmatore su microprocessore e microcomputer», mentre il corso di tecnica pubblicitaria è riservato principalmente agli utenti del settore e cioè al personale impegnato negli uffici di marketing che intende acquisire conoscenze precise sulla pubblicità e sulla comunicazione.

Le lezioni, che rappresentano una novità in senso assoluto per quanto riguarda il Piemonte, sono state presentate ieri dal direttore dell'Enaip di Novara Franco Peretti e dai due insegnanti che coordineranno le lezioni, Raffaele Cennamo per il corso di informatica, e Gianfranco Vallana per quello pubblicitario.

Per Peretti l'iniziativa rappresenta una svolta nella formazione professionale. «*Siamo quasi a livello universitario*, ha detto il direttore dell'Enaip, *e siamo arrivati all'avvio di queste iniziative dopo dieci anni di esperienza*».

Secondo Raffaele Cennamo il corso per «tecnici programmatori» si è reso necessario anche per riempire il vuoto in campo tecnologico lasciato dalla scuola di Stato. «*Tratteremo il microprocessore, e cioè il dispositivo che ha permesso l'incredibile sviluppo delle macchine elettroniche, molto dettagliatamente. Intendiamo portare gli allievi a capirne la struttura, il funzionamento e l'utilizzazione. Oggi i diplomati degli istituti tecnici statali di queste cose non sanno quasi niente*».

Per quanto riguarda il corso di secondo livello di «tecnica pubblicitaria», Gianfranco Vallana dice che è stato preceduto da tre anni di attento studio. «*Ci rivolgiamo a manager industriali, non solo ai giovani, e puntiamo a insegnare come si programma una campagna pubblicitaria. Quindi si tratta di un corso per l'utenza della pubblicità e in questo senso è probabilmente la prima esperienza in Italia*». m. a.

Vigevano — Il sottocomitato della Croce Rossa Italiana ha promosso il secondo corso di «primo soccorso» per volontari che si inizierà il 14 gennaio. Si terrà all'ospedale civile e si articolerà in 16 lezioni nelle serate di lunedì e giovedì, dalle 21 alle 23. Lo scopo è quello di sensibilizzare la cittadinanza in questo delicato campo e per una migliore educazione sanitaria della popolazione.

Movimentato episodio in un dancing di Garlasco

Ceffoni a un carabiniere e a una ragazza: arrestato

GARLASCO — Pasquale Ruggiero, 27 anni, abitante nella cittadina in via Siepi 12, per la seconda volta nell'arco di un anno è stato arrestato: ha aggredito un pubblico ufficiale.

Poco dopo la mezzanotte di San Silvestro, all'interno del dancing «Il Pellicano», il Ruggiero ha preso a schiaffi un carabiniere che era intervenuto per porre fine all'aggressione di cui il giovane si era reso responsabile ai danni di una ragazza che era in sua compagnia.

Il Ruggiero, per futili motivi, le ha stretto il collo con una mano e con l'altra le ha dato ripetuti ceffoni. Da qui l'intervento del carabiniere il quale è stato a sua volta colpito da uno schiaffo ed è finito sul pavimento. Immediata però è stata la reazione del milite che si è rialzato e ha bloccato l'esagitato, ammanettandolo.

Il Ruggiero, in base alle nuove norme di procedura penale previste dalla legge del 27 luglio 1984 n. 397, oggi stesso comparirà davanti al pretore di Vigevano per essere giudicato con rito direttissimo.

Un anno fa, il giovane aveva malmenato un vigile urbano di Borgo San Siro che gli aveva contestato una violazione al codice della strada mentre era al volante di un'auto. g. c. r.

Garlasco — Cambio della guardia al vertice della sezione del psi: Giancarlo Marzolla è il nuovo segretario politico che è subentrato a Natale Azzolin. E' stato eletto all'unanimità dall'assemblea degli iscritti.

E' travolto e ferito da un ceppo

PELLA — Triste Capodanno per Marco Morandi, 26 anni, vittima il giorno di San Silvestro di un incidente mentre con il fratello Fermo stava tagliando legna in un bosco di loro proprietà. E' ricoverato all'ospedale di Omegna per la frattura del bacino e di un braccio.

Un pesante ceppo, scivolato improvvisamente lungo un pendio franoso, l'ha investito in pieno prima che il giovane avesse il tempo di evitarlo. Il recupero del ferito è stato particolarmente difficoltoso dato la località non facile da raggiungere; sono dovuti intervenire i vigili del fuoco e i volontari del soccorso di Omegna. (c. m.)

Lo ha annunciato l'assessore regionale alla sanità, Bajardi

Arrivano tredici miliardi per l'ospedale di Verbania

La Regione assicura la disponibilità finanziaria - Il progetto: completamento del reparto medicina

VERBANIA — Strenna di Capodanno per i verbanesi. L'ha portata l'assessore regionale alla Sanità Sante Baiardi che in un incontro con il Comitato di gestione della Usl e con i presidenti della Commissione assembleare (erano presenti tra gli altri Terzoli dc, Olmi psdi, Imperiale psi, Galfassi pci, Castraghi pri e Vasconi pli) si è impegnato a finanziare nel biennio '85-'87 il tredicesimo stralcio dell'ospedale verbanese. Corrisponde alla quarta ala di degenza che accoglierà il completamento del reparto medicina ancora oggi in parte staccato nel vecchio San Rocco di Intra. Si tratta di opere per un importo di 13 miliardi per le quali la Regione assicura la disponibilità finanziaria. A quarta ala ultimata, quasi certamente, il vecchio San Rocco sarà riconvertito in struttura per l'assistenza completa degli anziani.

La notizia che la Regione assicura il finanziamento del settore medicina degli ospedali verbanesi è la prima positiva dopo molti anni a Verbania. Il fatto di [illegible] sanitaria. Il nuovo complesso degli «Ospedali Riuniti» era stato progettato nel 1965 dagli architetti Autore e Donini con un preventivo di spesa che sfiorava in origine i 3 miliardi. Nel 1980, dopo l'ultimazione della torre operatoria dei reparti di ostetricia, chirurgia, pediatria, radiologia e di una parte del più ampio settore medicina si erano già superati i 17 miliardi.

C'è poi stata una paralisi provocata dalle difficoltà di reperire nuovi finanziamenti e un anno e mezzo fa erano insorte violente polemiche per le deplorevoli condizioni in cui operava la sezione staccata di medicina nel vecchio San Rocco costretta in coabitazione con una sezione «180». Con i 13 miliardi, ora disponibili, il reparto medicina avrà finalmente una sede adeguata, attrezzata e funzionale. Si potrà allora guardare ancora più avanti: alle sale di rianimazione e di terapia intensiva, la cui mancanza costringe ancora oggi ad affannose e rischiose «corse» sino agli ospedali di Novara o di Varese.

«Un evento altamente positivo — dice Franca Olmi, presidente del Comprensorio del Verbano-Cusio-Ossola — *che premia gli sforzi di quanti si sono sempre battuti per dare a Verbania un'attrezzatura ospedaliera moderna ed efficiente, in grado di garantire al cittadino un'assistenza adeguata».*

Soddisfazione esprime anche l'avvocato Piero Oldrini, presidente dell'Usl verbanese e primo responsabile del complesso ospedaliero cittadino.

Soddisfatti i sindacati, anche se a loro avviso gli stanziamenti avrebbero dovuto essere deliberati prima. *«Si sarebbe evitato il deterioramento di alcune strutture rimaste fino a oggi incomplete* — dicono —, *i costi sarebbero stati decisamente inferiori; personale e malati avrebbero sopportato e sopporterebbero ancora oggi minori disagi».*

Antonio Costantini

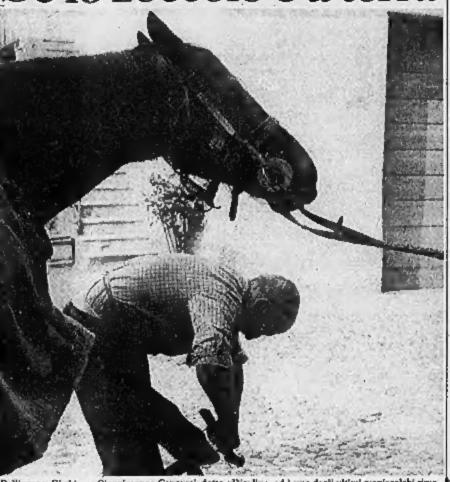
Venticinque pittori per Borgomanero

BORGOMANERO — Dipingere è un hobby, che in qualche caso può diventare professione. A Borgomanero sono molti gli appassionati della tavolozza: venticinque di loro espongono in questi giorni alla Fondazione Marazza, nella seconda collettiva dei pittori locali, che offre una carrellata quasi completa sull'arte pittorica borgomanerese.

La rassegna comprende nomi abbastanza noti e altri ancora sconosciuti; raggruppa artisti di ogni età: dal giovanissimo Pietro Maruca al decano Ersilio Erigoni, che dipinge «senza l'ausilio del pennello». Sono presenti alcuni alunni della scuola della Pro loco.

Nanda De Gasperis Longhi, una pittrice che in pochi anni ha ottenuto una bella affermazione, propone i suoi acrilici su seta.

Il «Diavlin», l'ultimo maniscalco di Bellinzago

Se lo zoccolo è a terra

Bellinzago. Si chiama Giangiuseppe Canavesi, detto «Diavlin», ed è uno degli ultimi maniscalchi rimasti nel Novarese. E' un prezioso artigiano conteso quando si tratta di ferrare un cavallo. Eccolo all'opera (nella foto di Gottardello) mentre sistema lo zoccolo di un cavallo polacco in una cascina di Oleggio

Dall'ospedale di Oleggio

Anziani sfrattati in cerca di casa

Una soluzione è venuta dall'ente Pariani

OLEGGIO — In questi giorni, tradizionalmente sereni per le festività natalizie, tristezza e amarezza hanno coinvolto i pensieri di molte famiglie oleggesi. Gli anziani ricoverati all'Ospedale Civile, nella sezione geriatrica, se ne sarebbero dovuti andare.

Un provvedimento della Usl 53 di Arona che per conto della Regione stabiliva con molta drasticità che questi vecchi lasciassero la zona Gaggiolo di Oleggio per destinazioni alle quali doveva provvedere il Comune.

Roberto Negri, sindaco di Oleggio, è intervenuto con molta energia in questa vicenda anche perché amaramente colpito dalla risposta pronunciata dai responsabili della Regione: *«Quello dei vecchi dell'ospedale è un problema di Oleggio e quindi dovete arrangiarvi».*

Il sindaco Negri dichiara di avere chiesto alla Direzione della Casa di Riposo Pariani di far valere il diritto sancito dallo Statuto della secolare istituzione, e cioè che *«venga data precedenza all'assistenza degli anziani bisognosi di Oleggio».*

La Direzione del «Pariani» ha condiviso la soluzione prospettata dal sindaco Negri; e ora ha preso contatti con le famiglie di alcuni assistiti provenienti da altri Comuni perché sia il loro Comune a interessarsi per una sistemazione.

E' stata una soluzione indubbiamente amara e sofferta quella a cui sono arrivati Negri e Pariani; ma priva di alternative di fronte all'indifferenza e alla scarsa sensibilità delle autorità regionali e dell'Unità Sanitaria 53.

Roberto Negri rammenta che le istituzioni assistenziali oleggesi hanno sempre accolto persone provenienti da un po' dappertutto e specialmente quelle che non trovavano al loro paese possibilità di assistenza. *«Questa è stata una soluzione comoda per tutti* — ribadisce Negri —. *Ora però noi diciamo basta!*

Roberto Negri

E' ora che certi amministratori a cui piace dire quali sono i doveri altrui capiscano anche quali sono i loro».

La notizia che gli anziani dell'Ospedale di Oleggio non sarebbero stati fatti «sloggiare» dalla loro cittadina natale per destinazione ignota e che avrebbero trovato in Casa Pariani una nuova dimora è stato per molti ottantenni il miglior regalo per queste festività 1984. **n. g.**

Pastore precipita e muore

DOMODOSSOLA — Un pastore di 43 anni, Tommaso Patriti, abitante a Cisore, una frazione montana di Domodossola, si è sfracellato cadendo da un dirupo mentre cercava di recuperare alcune capre. E' morto sul colpo. La disgrazia è avvenuta in alta Val Bognanco.

Tommaso Patriti era in compagnia di un guardiacaccia, Lorenzo Croppi, che lo stava aiutando nella ricerca delle capre che si erano disperse durante l'inalpamento.

Il pastore è inciampato su un pendio particolarmente scosceso ed è precipitato per quasi duecento metri.

Il corpo è stato recuperato dai finanzieri del SAGF di Domodossola e dagli uomini del soccorso alpino civile di Bognanco. **(a. v.)**

Ha già convocato i migliori

In «Prima» Serra è il selezionatore

CAMERI — Giovanni Serra, allenatore della Ju. Cameri, è stato incaricato dalla Lega calcio di selezionare i migliori giocatori «under 20» del girone novarese di Prima Categoria in vista della formazione della rappresentativa regionale. Serra si è messo subito all'opera ed ha già fatto le sue scelte convocando 23 giovani talenti del calcio dilettantistico della provincia.

Questi i nomi dei prescelti: Renato Bittoni centrocampista del Baveno; Marco Andreani e Renato Gozzi, rispettivamente mezz'ala e punta del Carpignano; Ivano Magagnoli e Luca Pedroni, centrocampisti del Cruinallo; Fabio Termignone, punta, e Paolo Zugarà centrocampista, del Domodossola; Guido Gaggero e Roberto Riva, portiere e difensore del Dormelleto; Filippo Prolo e Giovanni Santoro, portiere e stopper della Farese; tre giocatori della Ju. Cameri: il libero Antonio Lo Presti, la mezz'ala Alvaro Pravato e l'attaccante Alessandro Sandrin; Mario Prini mezz'ala del Meina; Pier Luigi Rampon, Renzo Renolfi e Paolo Miglio, rispettivamente attaccante, centrocampista e difensore del Romagnano; lo stopper Fausto Magnaghi e il centrocampista G. Mario Treccani della Romentinese e infine tre giocatori della capolista Suno: il difensore Ezio Pirola, il centrocampista Luigi Seidita e la punta Paolo Del Ponte.

Questi atleti affronteranno in amichevole l'Iris Borgoticino sul campo di quest'ultima giovedì 10 gennaio alle 14. Al match saranno presenti i componenti dello staff tecnico regionale.

Serra, che guida il Cameri da 15 anni, è sicuramente uno dei tecnici più preparati della categoria. Quest'anno la sua squadra non ha avuto un avvio brillante e figura al penultimo posto della classifica (ma con una gara da recuperare). *«Il fatto è»*, spiega l'allenatore, *«che alla vigilia di questo torneo non c'è stato quel rinnovamento dei ranghi che si era reso necessario dopo la scorsa stagione. I risultati sono stati modesti, ma questo non vuol dire che la mia squadra sia inferiore a molte altre che attualmente la precedono; abbiamo avuto parecchie situazioni sfavorevoli e non siamo stati aiutati dall'ambiente sportivo di Cameri che è rimasto piuttosto freddo».*

«Con il '85, però, le cose dovrebbero cambiare in meglio», dice sempre Serra, *«perché nella società c'è stato recentemente un gradito ritorno, quello dell'ex presidente Angelo Bogliani.* **m. s.**

Il bilancio degli azzurri che conducono la classifica dopo il girone d'andata

Hockey: il Novara campione d'inverno (ma con la difesa che dà il batticuore)

	Partite				Reti		
	G	V	N	P	F	S	Pt
Hockey Club Novara	13	10	1	2	88	56	21
Maglificio Anna Vercelli	13	8	3	2	61	27	19
H.C. Schneider Bassano	13	8	3	2	81	47	19
Atletico Fortemarmi	13	8	1	4	52	39	17
H.C. Zoppas Pordenone	13	6	3	4	58	33	16
Banca Popolare Lodi	13	5	5	3	51	52	15
Eurogest Castiglione	13	5	4	4	54	42	14
Pol. Detroit Follonica	13	5	1	7	38	43	11
Hockey Club Monza	13	3	4	6	28	37	10
A.F.P. Giovinazzo	13	4	2	7	42	49	10
S.H. Roller Monza	13	4	2	7	41	49	10
Corradini Reggio Emilia	13	2	5	6	32	44	9
H.C. Marzotto Valdagno	13	1	5	7	36	51	7
Sporting Viareggio	12	1	1	10	24	91	3

NOVARA — Gli azzurri dell'Hockey Novara sono campioni «d'inverno» grazie alla netta vittoria conquistata per 10 a 5 sui toscani del Castiglione e l'altrettanto netta sconfitta subita dai campioni d'Italia del Maglificio Anna di Vercelli sulla pista del Lodi per 8 a 3.

Al giro di boa le previsioni sono state in parte rispettate. I novaresi hanno dominato sin qui il torneo pur concedendosi due grosse «distrazioni»: quella interna con i vercellesi quando hanno sbagliato veramente tutto, e l'altra a Pordenone quando sono riusciti a trasformare l'importante vittoria in una sconcertante sconfitta. Malgrado ciò hanno chiuso le prime 13 partite con 21 punti all'attivo, frutto di 10 vittorie, un pareggio e due sconfitte, con 88 reti segnate e 56 subite. Inutile nascondere l'altro fatto, se vogliamo così chiamarlo, negativo. Balza con evidenza all'occhio il pesante fardello delle reti subite, 56 in tredici partite che fanno una media di 4,3 per incontro. Se facciamo però il conto inverno, le 88 reti all'attivo danno una media di 6,66 per incontro, una cifra veramente ottima in questi tempi di hockey difensivistico.

Il Novara di quest'anno è decisamente una squadra d'attacco con i Marzella ed i Mariotti non certo idonei a dar man forte ai compagni della difesa. La stessa gara di sabato sera ha dimostrato che attaccando si vince ma con un certo batticuore per i tifosi quando vedono un tranquillo 6 a 1 trasformarsi in un pericoloso 7 a 5 a metà della ripresa. Lo stesso allenatore Mino Battistella è stato esplicito nel suo commento: *«Anche se abbiamo dimostrato di poter andare a rete quando vogliamo, continuo a predicare che bisogna fare più attenzione in fase difensiva per evitare di riscodare piatti che possono considerarsi già freddi. Giriamo la boa nettamente primi e spero di poter ripetere lo stesso risultato al termine del campionato».*

I «tricolori» del Maglificio Anna di Vercelli hanno chiuso l'andata con una pesante sconfitta sulla pista dei «banchieri» di Lodi ed il risultato finale di 8 a 3 non ammette discussioni. Non sono questi però i punti che pesano sulla classifica dei gialloverdi, ma quelli persi all'inizio con la sconfitta interna col Giovinazzo ed i pareggi di Valdagno e Reggio Emilia solo in parte rimediati con la bella vittoria di Novara. La «rivoluzione tecnica» operata al vertice non ha prodotto gli effetti sperati e tutto è rimandato al girone di ritorno per l'eventuale rivincita.

Al secondo posto si è portato anche il Bassano di Livramento che sabato ha espugnato la pista pugliese del Giovinazzo ed appare più che mai deciso a continuare la scalata. Un pericoloso avversario per le piemontesi che dovranno guardarsi bene dall'ulteriore avanzata di una squadra che ha sin qui dimostrato di poter cogliere qualsiasi risultato.

Tra le favorite manca all'appello il Monza.

Nell'ultima giornata battuta d'arresto per il Pordenone a Follonica e due pareggi nelle altre gare che interessavano più la coda che la testa della classifica.

Questi i risultati: Follonica - Pordenone 4-2; Fortemarmi - Roller Monza 3-3; Giovinazzo - Bassano 3-4; Hockey Monza - Sporting Viareggio (rinviata al 9 gennaio); Lodi - Vercelli 8-3; Novara - Castiglione 10-5; Valdagno - Reggiana 3-3.

Liliano Laurenzi

Alle tv private

ANTENNA 3
20,20 Cara cara. Telenovela
22,20 Film **Assistente sociale** di J. Badham, con C. Snodgress — *Giovane si prova ad aiutare il prossimo con la forza dei sentimenti* (1971)
24 — Telefilm **Hitchcock**

RETE A
20,25 **Mariana: il diritto di nascere.** Telenovela
21,30 Film **La rabbia dei morti viventi** di D. Durston, con S. Patterson — *Riti demoniaci e violenze in un villaggio di sbandati* (1973)
23,30 **Superproposte**

TELENOVA
20,20 Film **Monsieur Cognac** di M. Anderson, con T. Curtis — *Attore s'innamora d'una artista contro il volere d'un... barboncino* (1960)
22,20 Telefilm **Petrocelli**
23,30 Telefilm **Un uomo chiamato Sloane**

RETE 5
20,25 **Maurizio Costanzo show.** Varietà
22,00 Film **Hollywood party** di B. Edwards, con P. Sellers — *Attore maldestro viene cacciato dal set* (1968)
1,20 Telefilm **Hawaii squadra 5-0**

TELECITY
20,15 Telefilm **Coronet blue**
21,15 Film **Il leone di S. Marco** di L. Capuano, con G. M. Canale — *Lotte tra veneziani e pirati che infestano l'Adriatico* (1963)

G. R. P.
20,20 Cara cara. Telenovela
22,30 Film **Assistente sociale** di J. Badham, con C. Snodgress

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Ragazze erotiche.
COCCIA: Tutti dentro.
ELDORADO: La storia infinita.
FARAGGIANA: Dune.
VITTORIA: Non ci resta che piangere.
ARALDO: Le nuove avventure dei Puffi.

BORGOMANERO
MODERNO: C'era una volta in America.
NUOVO: Vacanze in America.

DOMODOSSOLA
CORSO: Femmine gelose.
CINEUNO: film a luce rossa.

TRECATE
VITTORIA: Sedicenni porno e bagnate.

VERBANIA
APOLLO: Ultra flesh.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): I due carabinieri.
SOCIALE (Intra): La storia infinita.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il libro della giungla.
ASTORIA: Il ragazzo di campagna.
CAGNONI: Vacanze in America.
MARCONI: La storia infinita.

FARMACIE
A NOVARA
Dalle 8,15 alle 20,15 S. Agabio, corso Milano; dalle 8,35 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 Viale Roma, corso Torelli; dalle 21,30 alle 8,45; Carrago, corso Italia.

Dodici mesi ricchi di appuntamenti decisivi per il Vercellese

Ateneo, atomo Due speranze

Così il sindaco vede il futuro della città

VERCELLI — Come è stato per Vercelli il 1984, e che cosa si deve attendere la città dal nuovo anno? Puntuale al tradizionale appuntamento con i lettori de «La Stampa», il sindaco Ezio Robotti traccia, dal suo punto di vista, il bilancio consuntivo e preventivo delle due annate.

Ezio Robotti

Per la città il 1984 non è stato, nel suo complesso, molto dissimile dall'anno precedente; eppure per Vercelli potrebbe rivelarsi alla lunga come un anno importante e, per molti aspetti, di svolta.

Questa palese contraddizione si spiega tenendo presente due ordini di fattori. Da un lato l'economia della città e lo stato della occupazione sono stati ancora caratterizzati da fenomeni di acuta crisi che hanno portato il tasso di disoccupazione in città ad essere tra i più alti del Piemonte (oltre il 12 per cento). Dall'altro lato sono stati registrati alcuni elementi di novità che possono costituire primi tasselli di un nuovo scenario economico e sociale per la città e per il Vercellese.

Proprio in queste ultime settimane il Comune è stato impegnato, insieme alle Amministrazioni comunali e provinciali di Novara e Alessandria e all'Amministrazione provinciale di Vercelli, nella definizione del progetto per l'istituzione della seconda università del Piemonte, raggiungendo su questo tema una importante intesa con la Regione.

Nell'ultima riunione dell'anno il Consiglio comunale, con due documenti che hanno registrato convergenze della quasi totalità delle forze politiche rappresentate in municipio, si è espresso affinché l'eventuale insediamento della centrale nucleare nell'area Po 1 sia accompagnato da misure di garanzia sul piano ambientale, su quello economico e sociale, nella salvaguardia delle attività agricole, affinché il nuovo insediamento possa produrre per il Vercellese un effetto il più positivo possibile nel campo del lavoro e dello sviluppo.

Sempre nel 1984 la città si è dotata di un nuovo Piano regolatore e si sono aperte così nuove prospettive concrete per l'attività edilizia privata e pubblica. E' stato notato infine un rinnovato interesse per le opportunità che offre l'area industriale attrezzata.

Non siamo dunque ancora alla concreta ripresa delle attività economiche che possono produrre effetti benefici sull'occupazione ma siamo però di fronte a timidi segnali che confermano almeno la validità della strategia perseguita dall'Amministrazione comunale, quella di promuovere l'inserimento della città e della sua area nel solco dei grandi processi dell'innovazione tecnologica e scientifica.

In questo quadro, accanto alle tematiche del nucleare, dell'Università, della qualità dei servizi, si va sempre più diffondendo la consapevolezza che Vercelli può superare le sue difficoltà non racchiudendosi in se stessa ma puntando decisamente a costruire un sistema integrato con le altre città del Piemonte orientale.

Mi sembra dunque che il 1985 nasca con alcuni punti di riferimento migliori rispetto a quelli dell'anno passato. Da ciò deriva una conclusione che però non può essere di messianica attesa; occorre al contrario lavorare con ancora più forza per portare a compimento un progetto che comincia gradatamente a passare dalla fase della elaborazione a quella della realizzazione. E' più che mai necessario uno sforzo coordinato tra l'istituzione pubblica, Comune in primo luogo, e le forze economiche e sociali.

Proprio ricordando che il 1985 è l'anno del rinnovo delle Amministrazioni locali e che dunque anche il Comune di Vercelli ne sarà interessato, vorrei esprimere, in relazione alle questioni del governo della città e delle sue prospettive di sviluppo, l'auspicio che il confronto politico e sociale avvenga sui fatti, sui programmi, superando le divisioni ideologiche per privilegiare le cose da fare per assicurare ai vercellesi una sempre migliore condizione di vita e di lavoro.

Ezio Robotti
sindaco di Vercelli

Sarà l'anno dei monumenti e della grande isola pedonale

I restauri di Sant'Andrea e quelli della sinagoga - Viabilità più snella, nuove strade chiuse al traffico

VERCELLI — Pedonalizzazione del centro storico e restauro dei monumenti cittadini: sono due degli obiettivi che l'amministrazione comunale si è prefissa per il 1985. Sulla trasformazione di alcune vie del centro in «isola pedonale», si possono prevedere sin d'ora accese polemiche anche se, per la verità, le categorie commerciali hanno da qualche tempo aggiustato il tiro annunciando la loro disponibilità ad esaminare, con il Comune, il piano della pedonalizzazione.

Il progetto per la revisione della viabilità nel centro storico si rifà al piano regolatore generale approvato alla fine del 1983, a maggioranza, dal Consiglio comunale.

Gli architetti che l'avevano redatto si erano resi conto della diversa agibilità al traffico delle strade vercellesi: le avevano così suddivise in varie categorie, secondo la larghezza, individuando quelle da riservare ai pedoni.

Sulla scorta delle indicazioni emerse dal piano regolatore, sta per essere ultimato un progetto che riguarda il centro storico: la sua filosofia di fondo è quella di allontanare le auto dal centro, tenendo però conto delle esigenze dei lavoratori (e sono moltissimi) occupati negli uffici.

Osserva il sindaco Ezio Robotti: «Nell'istituire le nuove zone pedonali dovremo tenere ben presenti questi problemi, realizzando parcheggi vicino ai posti di lavoro e facilmente accessibili. Non possiamo limitare il traffico nel centro senza creare, prima, i posteggi».

Alla luce di queste premesse, il sindaco non si sbilancia quindi nell'anticipare quali vie saranno pedonalizzate. E' comunque certa la chiusura al traffico di via Verdi, nella quale la circolazione è molto difficoltosa.

Anche piazza Cavour è destinata a non ospitare più le auto, sempre che i negozianti dei portici diano il nulla-osta al progetto.

All'inizio di quest'anno, l'Associazione commercianti promuoverà una serie di incontri con il Comune dedicati proprio a questo tema: l'intenzione è quella di «attrezzare» le future zone pedonali, per attirare la gente, ad esempio allestendo mostre di pittura per le strade, facendo esibire orchestrine o organizzando «animazioni» di questo genere, un po' sul tipo di quanto si fa in Svizzera e in Germania.

Dalle strade ai monumenti. L'anno che si è appena aperto dovrebbe salutare la risistemazione della basilica di Sant'Andrea, per la quale il Comune — con il contributo dello Stato — ha investito recentemente mezzo miliardo. Poi l'attenzione dovrebbe essere concentrata sulla sinagoga degli ebrei di via Foa. Il monumento del XIX secolo, uno dei più belli d'Italia, sta subendo un degrado che appare irreversibile: la comunità israelitica ha già lanciato diversi S.O.S. e pare che, finalmente, il Comune ne abbia raccolto uno.

Vercelli. La sinagoga di via Foa verrà probabilmente trasformata in un museo dedicato ai deportati

Il sindaco ha affidato alla terza commissione comunale, presieduta dal socialdemocratico Renato Cerutti, il compito di studiare le possibili destinazioni del luogo di culto: fra le tante ipotesi sembra attuabile quella della costituzione del Museo nazionale del Deportato. La spesa per la ristrutturazione della sinagoga si aggirerà comunque sul miliardo di lire e sarà indispensabile anche in questo caso il contributo dello Stato.

Enrico De Maria

Il voto al termine di un consiglio comunale aperto

«No» di Crescentino alla centrale nucleare

All'assemblea, svoltasi in un ristorante, hanno partecipato 150 persone

CRESCENTINO — Il paese, compatto, ha ribadito il suo «no» alla centrale nucleare a Leri-Cavour al termine di un consiglio comunale «aperto» che si è svolto in un ristorante: l'aula consiliare non sarebbe stata in grado di contenere tanta gente (più di 150 i partecipanti).

Tutti i partiti, con i loro rappresentanti intervenuti al dibattito, hanno avanzato forti perplessità sull'ormai pressoché scontata decisione del consiglio regionale di ubicare il secondo impianto elettronucleare del Piemonte nel Trinese; il «*Comitato per l'informazione*», che si è costituito proprio a Crescentino, è intenzionato ad organizzare una «*veglia*» di agricoltori e di antinuclearisti domani davanti alla sede della Regione, a Torino. Lo scopo è quello di dissuadere i consiglieri regionali a votare, il giorno dopo, la localizzazione della centrale.

In un primo tempo, il «*Comitato di informazione*» aveva deciso di muovere verso Torino una colonna di trattori che si sarebbero radunati in piazza Castello, ma il progetto era stato bocciato, per motivi di sicurezza, dalla questura torinese. Era anche tramontata l'idea di una raccolta di firme anti-centrale, ma forse l'idea sarà ripresa.

Ma perché tanto accanimento di Crescentino verso la centrale? La popolazione — ed i rappresentanti politici — ritengono che il paese subirà solo effetti negativi con l'arrivo dell'impianto (dai problemi per l'agricoltura ai fenomeni di immigrazione).

Durante l'assemblea aperta di sabato sono stati approvati quattro ordini del giorno, presentati da psi, pci, dc e psdi. Quelli del partito comunista e della democrazia cristiana sono passati con l'astensione degli altri partiti; i socialdemocratici hanno invece votato a favore del documento socialista, ed il piacere è stato ricambiato dal psi. Inoltre, i quattro partiti rappresentati in consiglio comunale hanno approvato una delibera in cui veniva formulata una serie di motivazioni comuni sul «no» a Leri-Cavour.

Il parere del Comune di Crescentino ha solo un valore consultivo ma si aggiunge a quello, pure negativo, di altri centri che contribuiscono a rinserrare il fronte antinucleare. Trino però ha già espresso il suo giudizio positivo vincolante ed anche il Comune di Vercelli, al quale la Regione aveva chiesto esplicitamente di pronunciarsi, ha detto sì, seppure con molte cautele e con il voto contrario dei due rappresentanti del pli.

r. s.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La storia infinita, con W. Petersen (fantasy).
NUOVO ITALIA: Bertoldo Bertoldino e Cacasenno, con Ugo Tognazzi, Maurizio Nichetti, Lello Arena, Alberto Sordi. Regia di Mario Monicelli (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale.

FARMACIE

VERCELLI: Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

GPL

Vercelli: National Gas, km 70,300 per Torino.
Santhià: Valdengas, regione Pagera.

Si chiamerà Luana, i genitori sono di Santhià

Una bambina la prima nata del 1985 al «Sant'Andrea»

E' una femminuccia anche l'ultima arrivata dell'84: Gessica

VERCELLI — Fiocco rosa nel reparto di ostetricia dell'ospedale Sant'Andrea: è infatti una femminuccia la prima nata del 1985. Si chiama Luana. I genitori, Anna Paonessa e Umberto Barberi, sono una giovane coppia di Santhià, sposata da un anno. La bambina ha visto la luce alle 8,20.

La piccola Luana è stata festeggiata dalle ostetriche e dalle infermiere del reparto: è la tradizione per tutti i bimbi primi nati del nuovo anno. La bimba e la mamma, che godono entrambe di buona salute, hanno ricevuto in giornata le visite del papà e dei parenti: ancora qualche giorno e lasceranno l'ospedale.

In questo primo scorcio del 1985 le infermiere di ostetricia hanno avuto parecchio da fare: qualche ora dopo la nascita di Luana, è venuto al mondo un maschietto. Alla mamma è stato praticato il taglio cesareo, ma l'intervento è riuscito regolarmente. Un fiocco rosa era comparso in corsia anche lunedì mattina: alle 10,30 era nata una bambina, l'ultima arrivata del 1984. I genitori l'hanno chiamata Gessica.

Vercelli. La piccola Luana Barberi in braccio alla mamma

Da un Capodanno all'altro la situazione delle nascite al Sant'Andrea non è cambiata. Per gli appassionati di statistiche ricordiamo che già nella mattinata del primo gennaio 1984 erano nati un maschietto (Stefano Cattin) ed una femminuccia (Cristina Maffeo), a poco più di un'ora di distanza l'uno dall'altra.

d. ca.

Bimba di 2 mesi muore soffocata da un rigurgito nella sua culla

Stamane i funerali

VERCELLI — Una madre andata a svegliare la sua bambina di due mesi l'ha trovata morta nella culla, probabilmente soffocata da un rigurgito di latte. E' successo la mattina del 31 dicembre.

La piccola si chiamava Irene: era la primogenita di Michele Amatulli, un impiegato di 33 anni e di Vittoria Cocco, un'insegnante di 31 anni. I funerali si svolgeranno stamane, alle 10, nella chiesa di San Giuseppe in via Parini.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 9 di lunedì mattina. Nella loro abitazione di via Chicco, Michele e Vittoria Amatulli si erano alzati di buon'ora. Nella sua culla, la piccola Irene, nata il 29 ottobre, sembrava dormire tranquilla.

La madre è andata a svegliarla, l'ha presa in braccio e ha subito visto che non dava segni di vita. I due giovani sposi hanno tentato di tutto per rianimarla. E' stato avvisato il medico di famiglia, Ezio Barasolo, che però non ha potuto fare altro che constatare la morte della piccola per probabile soffocamento.

e. d. m.

A Santhià, la notte di San Silvestro

Scoppia un petardo padre e figlio feriti

Il «botto» è esploso prima del previsto

PEZZANA — Padre e figlio ustionati, la notte di San Silvestro, dallo scoppio di un petardo; per fortuna le loro condizioni non sono gravi.

I feriti sono Rocco Iaria, 36 anni, originario di Reggio Calabria e residente a Pezzana in corso Matteotti 163, ed il figlio Franco, ~~di 14 anni~~. Entrambi sono ricoverati in ospedale: l'uomo guarirà in quindici giorni, il ragazzo in venti.

L'incidente è avvenuto nell'abitazione della famiglia Iaria, nei minuti a cavallo della mezzanotte. Per festeggiare l'anno nuovo, l'uomo si era procurato un petardo che aveva intenzione di far esplodere al giungere della mezzanotte.

Sennonché l'ordigno, secondo una prima sommaria ricostruzione dei fatti, si sarebbe incendiato prima del previsto.

Il petardo ha ferito il ragazzo alla coscia sinistra ed alle mani provocandogli vaste ustioni di primo e secondo grado.

Ferito anche il padre, che ha riportato ustioni alle mani.

w. ca.

Domani sciopero dei ferrovieri

L'Usfi (Unione sindacale ferrovieri italiani) ha confermato il calendario delle agitazioni, che non dovrebbero però ripercuotersi sul traffico ferroviario.

E' previsto fra l'altro uno sciopero di 24 ore a Santhià e nel compartimento di Torino dalle 21 di domani alle 21 del giorno successivo.

Tre feriti in uno scontro

CIGLIANO — Padre, madre e figlio sono rimasti feriti in un incidente stradale all'incrocio fra via XX Settembre e via Pietro Micca. Viaggiavano su una «Fiat Uno» che si è scontrata con una «124».

Luciano Cavallerio, 46 anni, la moglie Franca Fornero, di 37, ed il figlio Paolo di 9, abitanti a Brandizzo in via Don Bosco 4, sono stati ricoverati all'ospedale di Chivasso, rispettivamente con due mesi, tre mesi e quindici giorni di prognosi. Illesi gli occupanti dell'altra auto.

(n. o.)

HOCKEY - I gialloverdi sconfitti (8 a 3) nell'ultima giornata d'andata

Un Capodanno amaro per l'Amatori battuto a Lodi e superato dal Novara

Tarchetti: «Una serata negativa» - Il prossimo impegno nuovamente in trasferta con il Giovinazzo

VERCELLI — *Tanto era stato felice il Natale per l'Amatori Maglificio Anna (grazie alla vittoria settisima sul Forte dei Marmi e alla conquista del primo posto in classifica alla pari con il Novara) quanto è stato amaro il Capodanno per la squadra campione d'Italia che ha concluso il girone di andata con una secca sconfitta a Lodi: 8-3.*

La perdita del primo posto in classifica a vantaggio del Novara che, vittorioso in casa sul Castiglione, ha così conquistato il titolo di campione d'inverno, è deludente, anche se ci sono ancora di mezzo i play-off, dopo il girone di ritorno.

Tutti gli sportivi vercellesi che seguono l'Amatori si sono chiesti come mai i gialloverdi siano potuti incappare in un rovescio che non ha riscontro da molti anni, per dimensioni del punteggio, nella storia della formazione guidata da Alfredo Tarchetti.

In pochi minuti la squadra si è disciolta. Dice Tarchetti: «Si è cercato di reagire, specie nel secondo tempo, ma evidentemente era una serata negativa». *L'Amatori nel primo tempo perdeva già per 2-0, per le reti segnate da Belli, che è apparso incontenibile per i vercellesi. Poi nella ripresa ha segnato nuovamente Belli e due volte Rollino, per cui i gialloverdi si sono trovati sotto di sei reti. Un fatto addirittura impensabile alla vigilia.*

E' stato cambiato allora il portiere: al posto di Coppola, frastornato dalla ridda di gol che aveva dovuto subire, è entrato il giovanissimo Guanziroli. Non è stato sufficiente per arginare la furia dei lodigiani che, dopo alcune partite molto felici, sentivano odore di grossa impresa e di rilancio, ed erano letteralmente scatenati.

Continua Tarchetti: «La squadra, ad un certo momento, ha reagito, ma era troppo tardi». *Ha segnato due reti Girardelli e una Auladell, ma gli ospiti hanno replicato due volte con Citterio, fissando così il risultato finale sull'8-3.*

La sconfitta dovrà servire come riflessione per il girone di ritorno che incomincerà sabato prossimo con la trasferta di Giovinazzo. Proprio la squadra pugliese in apertura di campionato, dette all'Amatori, al Palasport del rione Isola, la prima delusione di questo campionato, infliggendo ai gialloverdi un'altra sconfitta del tutto inaspettata.

f. l.

Auladell in azione. Riuscirà il bomber gialloverde a risollevare le sorti dell'Amatori? (Foto Greppi)

CALCIO - Dopo il ritiro in Riviera

La Pro ora prepara la sfida col Venezia

I neroverdi sono penultimi in classifica

VERCELLI — Tre giorni in Riviera hanno ritemprato la Pro di Giovannino Sacco che si appresta a riprendere il cammino in campionato, cercando di dimenticare lo scivolone di Mantova. I bianchi hanno disputato un'amichevole, sabato, ad Andora proprio contro quella squadra che, superandoli alla terz'ultima giornata dello scorso torneo di Eccellenza, li costrinse a ricorrere allo spareggio per avere ragione della Cairese. Stavolta i vercellesi hanno vinto (3 a 0) con una doppietta di Tascheri e con un gol di Riberto. Ad Andora, Sacco ha schierato tutti i titolari ad eccezione di Prigerio che è tornato a casa perché colpito da un grave lutto familiare: l'improvvisa morte del padre.

Ha giocato anche Piccini per il quale era scontata la squalifica dopo l'espulsione di Mantova: difatti il giudice sportivo lo ha appiedato per un turno.

La gara con i lagunari riveste un'importanza particolare, anche per motivi storico-sentimentali. Con i neroverdi i vercellesi hanno sempre dato vita a grandi scontri, e i tifosi ricordano ancora quello della stagione '73-'74 quando, vincendo con un rigore di Rossetti, i bianchi si installarono al primo posto del campionato di serie C.

Ora le cose sono un po' cambiate, soprattutto per il Venezia: la formazione veneta, partita con ambizioni da primato, si trova al penultimo posto in classifica. I lagunari verranno anche rifarsi dell'ennesimo rovescio interno patito il 23 dicembre a opera del Fanfulla.

La Pro si troverà dunque di fronte una squadra che, titolatissima sulla carta, si trova invece ad avere un disperato bisogno di punti. Un impegno dei più ardui per i vercellesi che sono intenzionati a riprendere la bella serie positiva che si è bruscamente interrotta a Mantova, dopo dieci turni di imbattibilità.

La squadra appare in salute e concentrata. Sacco conta di recuperare l'attaccante Cusano — rimasto al palo negli ultimi impegni per problemi fisici — e fida sul centrocampo che, però, come s'è detto, dovrà fare a meno di un punto di riferimento costante qual è, in fascia, Piccini.

I tifosi si attendono molto da questo nuovo anno e i dirigenti continuano a sperare in sostegni finanziari da parte delle categorie agricole e imprenditoriali,: ma l'«s.o.s.» lanciato due settimane fa da Celoria e dai suoi collaboratori non è sinora stato raccolto da nessuno.

f. l.

Come nel Biellese e in Valsesia si è festeggiato l'arrivo dell'anno nuovo

Ben arrivato Marco

E' un maschietto di Mosso il primo nato - Capodanno tranquillo e senza botti - Una sola chiamata per i vigili del fuoco

Biella. In braccio alle loro mamme Marco, primo nato dell'85 e Giovanni, ultimo maschietto dell'84

BIELLA — La «*notte di San Silvestro*» è stata tra le più tranquille dell'ultimo decennio. Nel complesso è parsa notevolmente diminuita l'intensità dei botti di Capodanno, fastidiosi soprattutto per chi attende la mezzanotte nella quiete della propria casa.

L'84, denso di avvenimenti che hanno turbato i biellesi, si è congedato pigramente, in un'atmosfera semifestiva. Molti negozianti hanno approfittato del «*ponte*» tra domenica e la festività di Capodanno per tenere abbassate le serrande e migliaia di lavoratori lunedì hanno usufruito di un giorno di ferie.

Nella prima notte dell'anno nuovo il telefono della Croce Rossa, sia in città, sia a Cossato, è rimasto silenzioso. Nessuna chiamata nemmeno per la polizia stradale e ordinaria amministrazione per gli agenti del commissariato, carabinieri e finanza.

I vigili del fuoco hanno invece avuto appena il tempo di brindare all'85. E' poi giunta, alle 0.15, una chiamata da Camburzano: per cause tuttora imprecisate si era sviluppato un incendio nel rustico della cascina di Giovanni Casazza, 83 anni. Sono partite subito le quattro squadre disponibili.

Per fortuna le fiamme erano state notate in tempo, poco dopo la mezzanotte. Terminato lo scambio augurale di «*cin-cin*», i componenti delle famiglie di Giovanni Gardella e dello scrittore Roberto Gremmo, mentre si recavano a dormire hanno scorto il bagliore del fuoco. Si sono potuti salvare gli animali. I danni comunque sono rilevanti.

Gli addetti alla guardia medica, in città, hanno registrato un numero normale di chiamate fino alla «mezza», con due sole necessità di ricovero all'ospedale. «*Ha poi evidentemente prevalso sui malanni l'euforia del momento e fino alle 4 non ci sono più state telefonate*», ha detto la dottoressa Maria Lucia Acquadro, di turno assieme a Enrico Farina, precisando che nessuno degli interventi successivi era in relazione ai cenoni e alle libagioni.

In proporzione, sono stati più numerosi gli appelli alla guardia medica di Cossato, presidiata da Ermanno Spagarino. Pare che tra le cause delle chiamate di emergenza ci sia stato qualche bicchiere di spumante in più.

Lunedì scorso ha risentito del clima generale di pigrizia anche la cicogna. L'ultima nascita dell'84 risale infatti a domenica 30 dicembre: alle 18,30 all'ospedale di Biella è venuto al mondo Giovanni Tisi, secondogenito di Addolorata Perna, 24 anni, e Francesco Tisi, 32, di Cossato.

E' un maschietto anche il primo nato dell'85: Marco Carelli, che ha visto la luce, pure all'ospedale di Biella, alle 10 di ieri mattina. E' figlio di Gianbattista Carelli e Sandra Ruffino, rispettivamente di 23 e 33 anni, di Mosso Santa Maria, ed è anch' egli il secondogenito.

Piero Minoli

Tutto neve e sci il cin cin all'85

Affollate le stazioni invernali dell'alta Valle

BORGOSESIA — Il 1985 è arrivato in Valsesia all'insegna del turismo: centinaia di villeggianti hanno preso d'assalto le stazioni invernali del Rosa sottolineando con un «*tutto esaurito*» la notte di San Silvestro e il primo giorno dell'anno.

Alagna, Mera, Scopello, Carcoforo, Fobello e le altre località vacanziere hanno brindato al passaggio delle consegne sfruttando appieno le loro potenzialità ricettive.

Dicono gli operatori turistici all'indomani della notte più lunga: «*E' stato un Capodanno con i fiocchi. E' andato tutto liscio, ed è questo l'augurio più bello per un anno dal quale ci aspettiamo la ripresa*».

Nelle ore che hanno preceduto la mezzanotte del 31 decine di villeggianti si sono aggiunti a quelli arrivati nei giorni precedenti. La sola Alagna ha moltiplicato per diverse cifre il numero delle presenze, festeggiando nel migliore dei modi lo scambio del testimone.

Il tradizionale cenone, la riunione di famiglia attorno al camino acceso e la festa in discoteca sono i modi con i quali la Valsesia ha trascorso il fine anno. Nonostante l'aumento dei prezzi, rispetto a 12 mesi fa, i ristoranti non hanno avuto tregua.

Dicono a Quarona all'Italia, dove il menu completo ha sfiorato le 40 mila lire a persona: «*I tavoli erano prenotati da giorni. Le richieste, alle quali non si è potuto dare conferma, sono continuate ad arrivare fino all'ultimo*».

Per molti la giornata di ieri è stata di riposo, altri hanno invece preferito trascorrerla sugli sci. Le piste di Alagna e Mera, perfettamente innevate, hanno ospitato un buon numero di appassionati.

Spiegano gli addetti agli impianti di risalita dei due centri: «L'afflusso è stato buono, anche se evidentemente contenuto dai postumi della notte. Ad approfittare della calma sono stati soprattutto i più giovani e i nuclei familiari».

Ieri, dal primo pomeriggio, si sono iniziate le partenze. Per la gran parte riprende oggi l'attività dopo la pausa natalizia. Il deflusso è avvenuto gradatamente, toccando in serata le punte più alte.

Oltre alle stazioni turistiche, anche la bassa valle ha vissuto in allegria il Capodanno. Fortunatamente, a parte il grave incidente stradale avvenuto a Borgosesia, la notte di San Silvestro non ha provocato altri feriti. Le segnalazioni alle stazioni dei carabinieri sono risultate tutte negative e anche in ospedale non sono registrati ricoveri.

Al reparto maternità del «*Poveri Infermi*», il nosocomio del capoluogo valsesiano, fino a ieri non era nato nessun bambino. Una gestante dovrebbe dare alla luce oggi, o al più tardi domani, il primo piccolo borgosesiano del 1985. L'ultimo nato del 1984 è stata una bambina, Elisabetta Travaglia, venuta alla luce il 30 dicembre.

g. p. v.

L'incidente a Borgosesia, la notte di San Silvestro

Due morti e un ferito grave nell'auto contro un platano

Le vittime avevano 15 e 16 anni ed abitavano a Milano - Le cause

BORGOSESIA — Tragedia della strada la notte di San Silvestro nel capoluogo valsesiano. Due giovani sono morti ed un terzo è rimasto ferito, in modo lieve, in seguito all'uscita di strada dell'auto sulla quale viaggiavano.

Gianluca Meda, 16 anni e Antonio Iezzi, 15 anni, residenti a Milano in via Vigevano 41 e in via Santander 15, sono deceduti per le gravissime ferite riportate. Mark James Wilchinson, 20 anni, nato a Preston, in Inghilterra e domiciliato a Milano in via Lanzone 7, se la caverà in una quindicina di giorni. Quest'ultimo era alla guida della macchina che si è schiantata contro uno dei platani che fiancheggiano viale Rimembranze, una zona decentrata della città.

L'incidente è avvenuto intorno all'una di notte. I tre giovani percorrevano il viale in direzione di Varallo. Verso la metà, per cause in corso d'accertamento, l'auto, una Fiat Uno, è uscita di carreggiata finendo con violenza contro la base di una delle piante. I soccorsi sono stati immediati, ma purtroppo per i due giovanissimi studenti i sanitari non hanno potuto fare nulla.

Gianluca Meda è morto durante il trasporto in ospedale per la frattura della base cranica, mentre Antonio Iezzi è deceduto 45 minuti dopo il ricovero per arresto cardiaco causato dallo stato di coma.

Mark James Wilchinson, di padre inglese e madre italiana, attualmente in servizio di leva a La Spezia, ha riportato invece un leggero trauma cranico con la sospetta frattura del setto nasale.

Prima di arrivare a Borgosesia, da dove avrebbero poi raggiunto l'Igloo, una discoteca di Varallo, i tre ragazzi avevano brindato all'anno nuovo in un ristorante di Isella, una frazione di Orignasco, in provincia di Novara. Dice con le lacrime agli occhi il proprietario del locale, zio di Mark James Wilchinson: «*Erano arrivati da me domenica per trascorrere il Capodanno. La notte di San Silvestro hanno cenato e verso mezzanotte e mezzo sono usciti per andare a ballare. Con me si è fermato Michele, l'altro nipote di 17 anni, fratello di Mark*».

James Wilchinson è militare, impiegato in un reparto della marina. Per il periodo di Capodanno ha ottenuto la licenza ministeriale di cinque giorni, della quale ha approfittato per salire in Valsesia.

Sulla dinamica dell'incidente gli inquirenti hanno aperto un'inchiesta: secondo le prime ipotesi, la macchina potrebbe essere uscita di carreggiata per un improvviso malore del conducente o per il fondo stradale sdrucciolevole.

g. p. v.

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Dune.
MAZZINI: La storia infinita.
ODEON: I due carabinieri.
SOCIALE: Bertoldo, Bertoldino e Cacasenno.

BORGOSESIA

LUX: Giochi stellari.

COGGIOLA

ENNIO: Indiscrezioni erotiche di un letto malizioso.

COSSATO

MICHELETTI: Le ragazze perverse del College girls.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 40.23.51; Pralungo; Sordevolo; Candelo.
Usl 46 - Vigliano: Fiorando, via Milano 149, tel. 51.02.11; Mottalciata; Vallemosso; Crevacuore.
Usl 45 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.268; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 55.193.

Ugo Tognazzi in «Bertoldo»

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 53.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 706.164; Varallo 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella, via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse via Torino 53 e via Oberdan 15; Borgosesia, viale Vittorio Veneto; Cossato, frazione Mastrantonio.

TELE MONTEROSA
BORGOSESIA

19,30 1ª edizione Tm giornale
19,45 Experience English
20,05 Film
21,35 Dite la vostra: inchiesta dibattito. Al termine, 2ª edizione Tm giornale

Rischia la chiusura il distaccamento delle Fiamme Gialle

Alagna, sarà sfrattata la Guardia di Finanza?

La società proprietaria della caserma ha chiesto il raddoppio del canone di locazione

DAL NOSTRO INVIATO

ALAGNA — Rischia di chiudere la caserma della Guardia di Finanza e il Monte Rosa perderà il soccorso alpino. E' scaduto il 31 dicembre il contratto di locazione tra la «*Società agricola forestale*», proprietaria dell'immobile, la Guardia di Finanza e la Comunità montana Valsesia, che nel 1978 si assunse l'onere di pagare quasi tutto l'ammontare dell'affitto.

Una lettera arrivata in questi giorni alla Guardia di Finanza è perentoria: la proprietà chiede l'aumento del canone da 4 milioni e mezzo a 9 milioni all'anno. In caso contrario si parla di sfratto.

Secondo un progetto di massima la caserma (12 locali distribuiti su tre piani) sarebbe trasformata in un residence o in un complesso turistico. C'è allarme tra la gente del Monte Rosa e in tutta la Valsesia per questa decisione che, se venisse attuata, priverebbe la stazione alpina di un servizio indispensabile.

Le «*Fiamme gialle*» di Alagna appartengono al Sagf (Soccorso alpino Guardie di Finanza) e furon tra le prime a essere istituite quando in Italia venne creato questo servizio. Sono 8 uomini altamente specializzati sotto la guida del maresciallo Arcangelo Giovinazzo. Il comandante e istruttore Cai di scialpinismo con Silvio Montinelli. Gli altri sono Maurizio Brentani, Palmino Deligia, Amabile Ramella Cravero, Rondano Sperandio, Luciano Zucconi, Fabio Loss.

Alagna. Preoccupazioni nel centro valsesiano per il possibile «sfratto» delle fiamme gialle

In sei anni questo gruppo che agisce a turno ventiquattr'ore su ventiquattro ha compiuto 118 interventi recuperando 150 persone in difficoltà o ferite. La presenza sul Rosa della capanna Regina Margherita, il rifugio più elevato d'Europa, con il suo indiscutibile richiamo intensifica l'attività. I salvataggi vengono compiuti in collaborazione con gli uomini del soccorso alpino del Cai ma la caserma della Finanza, dotata di centrale radio, è diventata un punto di riferimento obbligato per gli interventi con gli elicotteri dell'Air Zermatt.

Nel 1978 il servizio del Sagf fu richiesto in Valsesia proprio dalla Comunità montana che avvertì l'esigenza d'istituire un punto di soccorso efficiente.

Dice Remo Pugno, presidente dell'organismo amministrativo: «*Si sta trattando con la proprietà per arrivare a un accordo e cerchiamo di ottenere un intervento più consistente da parte del ministero. Finora la Comunità si è assunta buona parte della spesa e se sarà ancora necessario faremo qualunque sacrificio finanziario pur di non perdere questo servizio*».

I termini burocratici della questione si possono così riassumere: la Guardia di Finanza ha finora interamente pagato il 16 per cento del canone, il resto è sempre stato a carico della Comunità montana. Di fronte ad una richiesta che significa più del raddoppio dell'affitto (Alagna non è soggetta a equo canone) si assiste ora a un palleggio di responsabilità che rischia di far scadere i termini e dare inizio alla procedura di sfratto.

Negli ambienti alpinistici del Rosa c'è molta preoccupazione. Giorgio Tiraboschi, vicepresidente nazionale del soccorso alpino: «*Noi abbiamo assolutamente bisogno del Sagf. Chiudere la caserma sarebbe come distruggere un grosso lavoro realizzato in anni di fatica*».

Gianfranco Quaglia

Il singolare appello lanciato dal comitato organizzatore

Giovani interpreti «cercasi» per la Passione di Sordevolo

«La presenza di nuove leve assicura la continuità dell'iniziativa»

SORDEVOLO — Ci sono già quattro Gesù, altrettante Marie, tre Giuda e un discreto numero di altri personaggi, di primo piano o minori, tuttavia il Comitato organizzatore della «Passione di Cristo» accetterà eventuali altre candidature fino all'ultimo del mese. Si spera che si presentino soprattutto aspiranti attori in giovane età, compatibile con quella del personaggio che vorrebbero interpretare.

«*La presenza di nuove leve assicura la continuità dell'iniziativa*», sottolineano gli organizzatori, che già pensano ai futuri cicli di rappresentazione del sacro dramma popolare. Il copione risale al Cinquecento. Ha subito qualche indispensabile ritocco, conservando però la sua caratteristica freschezza.

La «Passione di Sordevolo», come viene più comunemente indicata, verrà rappresentata ogni sabato e domenica, senza pause (e con in più la recita di giovedì 15 agosto), per circa tre mesi: dalla penultima settimana di giugno a metà settembre. I personaggi principali sono una quarantina e oltre trecentocinquanta le comparse, suddivise in tre categorie: Plebe, Guerrieri e Pie donne.

L'azione scenica si svolge all'aperto, in un anfiteatro naturale che può contenere quattromila persone. La massa degli interpreti si sposta continuamente, con avvincenti effetti coreografici, accentuati dai colori dei costumi.

C'è solo una pausa, quando Gesù muore sulla croce, eretta sulla sommità di un Golgota che è un piccolo capolavoro dei tecnici della «Passione», con accorgimenti nuovi di ciclo in ciclo (da qualche tempo si rinnova ogni cinque anni). Subito dopo, irrompe nell'arena la cavalleria romana: difficilmente gli spettatori riescono ad evitare un sobbalzo dovuto alla sorpresa e all'emozione.

L'elevato numero d'interpreti dei singoli ruoli è anche imposto dalla necessità di avvicendamenti, in relazione alla fatica fisica. Non va dimenticato che gli attori, praticamente tutti sordevolesi, durante gli altri giorni della settimana lavorano normalmente.

p. m.

La scomparsa di «Spartaco»

BIELLA — Pasquale Finotto, morto ieri l'altro all'ospedale, è sepolto stamane nel rione Chiavazza. I funerali si svolgono con rito civile.

Finotto aveva 86 anni ed era uno dei maggiori esponenti dell'opposizione al fascismo. Militante comunista da quando era un ragazzo, pagò con lunghi anni di confino la sua avversione al regime totalitario.

All'inizio degli Anni Trenta, nella sua abitazione stampava improvvisati volantini da diffondere nelle fabbriche (lui stesso era operaio). Servendosi di un rullo e di un po' di inchiostro, riproduceva soprattutto le copie clandestine dell'Unità, che gli venivano inviate in formato ridotto da Torino.

Nel '42 fu tra i promotori del comitato federale costituito per dare unitarietà alla lotta contro il fascismo. Organizzò inoltre i primi scioperi dei lavoratori biellesi. Dopo l'8 settembre '43 entrò a far parte, in rappresentanza del pci e col nome di battaglia «Spartaco», del Comitato di liberazione nazionale operante nel Biellese. Cooperava inoltre sul piano organizzativo con i partigiani combattenti.

Dopo la Liberazione, Pasquale Finotto si dedicò allo sviluppo della città e fu vicesindaco di Biella. p. m.

Il bunker del Desenzano resiste e i granata escono dalla Coppa Italia

Per il Borgo un brindisi amaro

I valsesiani non sono riusciti a recuperare l'1-2 dell'andata nonostante una splendida prova

Borgosesia. Trivelli, Beccaria e Gambaro in uno dei tanti vani assalti alla porta del Desenzano

BORGOSESIA — *Amara Coppa per il Borgo, sponsorizzato dai Salumi Portelupi. I granata sono usciti immeritatamente dalla competizione nazionale, eliminati da un Desenzano che di fronte ad un pubblico numerosissimo (mille paganti per un incasso di 5 milioni) è riuscito a conservare inviolata la propria porta.*

Si è così compiuto uno sfortunato destino per l'undici di Gian Mario Arrondini, superato da una squadra che in ambedue i duelli è apparsa inferiore.

Nel ritorno di domenica i valligiani hanno disputato un ottimo incontro, provandole tutte per trovare la combinazione vincente. Per l'intero primo tempo, su un terreno pesantissimo, il Borgo non ha dato requie agli ospiti e trascinato da un ottimo Beccaria ha sottoposto la difesa bresciana ad un martellamento continuo.

Generosissimi in ogni reparto, i granata hanno offerto ottime combinazioni che spesso hanno riscosso applausi a scena aperta.

Ma il gol non è venuto (anche per tre strepitose parate del portiere Bernardelli) e inevitabilmente i valsesiani hanno pagato, ad inizio ripresa, lo sforzo sostenuto nei primi 45 minuti.

Ma passato il momento necessario a riprendere fiato, i valsesiani hanno intensificato i loro assalti che si sono arrestati solo al triplice fischio dell'arbitro.

Così restando il punteggio ancorato allo 0-0 di partenza (pure nella ripresa il portiere ospite ha compiuto un paio di deviazioni decisive, mentre Gambaro e Zappella hanno sciupato un paio di buone occasioni) il Borgo si vede estromesso dalla Coppa, pur avendo giocato complessivamente meglio le due partite del Desenzano. Ma è stato soprattutto nella gara di andata che i valsesiani hanno gettato alle ortiche la possibilità di ipotecare la qualificazione al quarto turno.

Pur tenendo in mano a lungo le redini dell'incontro ed in svantaggio di un gol, il Borgo ha porto su un piatto d'argento l'opportunità di ribaltare l'esito del confronto e il Desenzano non si è lasciato sfuggire la dorata occasione.

Sull'esito della sfida nel clan valsesiano sono tutti d'accordo: con un pizzico di fortuna in più i valligiani avrebbero saltato l'ostacolo del Desenzano, compagine quadrata ma non irresistibile. Dice mister Gian Mario Arrondini: «La dea bendata non ci ha dato il minimo aiuto. Specie nel primo tempo avremmo ampiamente meritato il gol-qualificazione. Il Desenzano si è spesso difeso con dieci undicesimi della squadra nella propria metà campo e ha tentato rare sortite in avanti. Fa rabbia uscire dalla Coppa pur avendo sicuramente giocato meglio».

Fin dall'avvio si è visto che il Borgo non avrebbe avuto dalla sua la fortuna: era appena trascorsa una manciata di minuti e Bonini, elemento di peso specie su un campo pesante come quello di domenica, nel tentativo di raggiungere un pallone si procurava uno stiramento e doveva essere sostituito. Era il primo segno di una giornata «no».

Roberto Eynard

Si è disputata la corsa di S. Silvestro

E' Merlo a vincere il cross di Trivero

TRIVERO — Il cuneese Walter Merlo, del Cus Torino, ha vinto per il secondo anno consecutivo la corsa podistica di San Silvestro, organizzata dal G. S. Amici di Trivero. Hanno partecipato alla gara, giunta alla sesta edizione, 240 corridori, appartenenti a una ventina di società sportive piemontesi e lombarde.

Merlo ha preceduto d'un soffio il compagno di squadra Moreno Gradizzi, che gli ha conteso fino all'ultimo la vittoria. I due atleti hanno praticamente concluso la gara in volata, tra l'entusiasmo del numeroso pubblico.

Ha completato il successo del Cus Torino Walter Durbano, giunto quarto. Al terzo posto si è classificato Roberto Serra, della Snam. Il primo dei biellesi è Mario Vergnasco, del G. S. Pavignano.

In campo femminile si è imposta Cristina Porta, della Bironese-Splendor di Cossato, che ha preceduto nell'ordine Antonella Monfrinato, della Alicese, e Angela Aloisio, della Bibo.

Tra gli allievi e i cadetti hanno vinto, rispettivamente, Giuseppe Farina, di Varese, e Giuseppe De Vivo, della Vallestrona. Maurizio Albertini e la sorella Michela, entrambi triveresi, si sono imposti tra i ragazzi.

Il trofeo, posto in palio da Guido Bergamin, è stato assegnato al Cus Torino. L'Atletica Candelo si è invece aggiudicata il maialetto destinato alla società sportiva con il maggior numero di partecipanti (tutti ragazzi). L'animale, al momento della premiazione, era riuscito a fuggire, ma è stato poi catturato.

La gara è stata caratterizzata proprio dalla notevole partecipazione di giovanissimi: erano più di cento. **p. m.**